

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI

DIREZIONE A.P.I.S. 21
 REDAZIONE E CRONACA A.P.I.S. 78
 AMMINISTRAZIONE A.P.I.S. 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA - Via Piemonte - Pubblicità: Libreria
 n. 35 - Telefono n. 98 - Tariffe per cm. di altezza, larghezza una
 Necrologi So. 2 - Cronaca So. 8 - Economici Cent. 26 a parola, minimo
 «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini

«Impero» - Corso Vittorio Emanuele
 colonna: Pubblicità So. 2,50
 10 parole - La Direzione dei
 manoscritti non si restituisce

ABBONAMENTI

Annuale So. 30 - Semestrale So. 15 -
 Trimestrale So. 8,50 - Annuale ridotto per
 uffici pubblici So. 25.

PREZZO CENT. 10

GLI SVILUPPI DELLA SITUAZIONE GIULIANA

Fase di attesa per Trieste

Rinviata la riunione dei tre Ministri balcanici

Una nota del "Popolo", - Le notizie da Ankara e Belgrado

ROMA, 18.

Per quanto riguarda gli sviluppi della situazione triestina il giornale «Il Popolo» rileva in una nota che il rinvio della riunione dei tre Ministri del Patto Balcanico sembra doversi attribuire alla necessità di mettere a punto i testi dell'alleanza stessa soprattutto per quel che concerne il meccanismo di certi impegni contemplati dal Patto Balcanico con il meccanismo degli impegni NATO della Grecia e della Turchia. La nota precisa altresì come sia necessario che le cancellerie non si lascino influenzare da questa guerra dei nervi e continuino a lavorare animate dalla consapevolezza di servire tanto a Roma quanto a Belgrado interessi che sono di fondamentale importanza per l'avvenire dei rapporti fra i due paesi e per lo stesso consolidamento della stessa situazione generale europea. Da quanto scrive l'organo democristiano è evidente che siamo in una fase d'attesa. La diplomazia italiana e il Governo italiano hanno piena serenità di compiere tutto lo sforzo possibile per risolvere una questione che risponde non solo ai nostri interessi nazionali ma anche a quelli della sicurezza occidentale. Diplomazia e governo hanno anche fiducia che l'accordo con Belgrado possa essere perfezionato in breve tempo superando i punti più o meno di dettaglio ancora in sospeso. Non è però possibile indicare per ora con assoluta sicurezza la data della definitiva conclusione dell'accordo né peraltro il Governo ha ancora deciso le modalità della comunicazione al Parlamento qualora quest'ultimo avesse già preso le vacanze. Si tratta di una questione che con ogni probabilità dovrà essere studiata insieme al Presidente del Consiglio e dai Presidenti delle due Camere e se finora non la si è ancora presa in considerazione ciò significa che il Governo non esclude la possibilità che l'accordo venga annunciato prima ancora delle vacanze parlamentari.

Sempre a proposito del Patto Balcanico si apprende che un portavoce del Governo turco ha affermato stamane che gli ambienti responsabili di Ankara desiderano la partecipazione dell'Italia all'alleanza balcanica e che il governo di Roma non ha fatto alcun passo in proposito. Alludendo poi alla necessità che la Jugoslavia regoli i suoi rapporti diretti con la NATO il portavoce ha detto che in ogni caso la Turchia consente che il trattato di alleanza balcanica sia firmato prima dello stesso regolamento. Queste dichiarazioni interrompono l'assoluto riserbo turco durante il quale la polemica si è talmente sviluppata ad Atene ed a Belgrado da far dire ancora stamane al «Cathimerini» che occorre lasciare cadere la Turchia e concludere un'alleanza bilaterale con la Jugoslavia. Da parte jugoslava dopo il tentativo di addossare all'Italia la responsabilità del rinvio chiesto dalla Turchia, si era arrivati a proporre addirittura una Lo-carno balcanica. Negli ambienti vicini alla NATO si nota infine che l'aggiornamento dell'incontro dei tre Ministri degli Esteri e quindi della firma dell'alleanza, permetterà ai membri del Consiglio Atlantico di considerare tranquillamente i termini del protocollo militare.

Infine in una conferenza stampa al Segretariato agli Esteri jugoslavo il portavoce Drasovic ha così detto riguardo al problema di Trieste: «Mantenendosi fedele agli impegni assunti sulla base di relativi accordi e convinto che l'altra parte si manterrà fedele

agli stessi impegni la Jugoslavia è pronta a contribuire alla soluzione di tutte le questioni ancora in sospeso e non chiederà e non farà nuove concessioni su quei punti fondamentali che già sono stati oggetto di accordo».

Da Trieste si apprende intanto che rispondendo alle reiterate richieste dei socialcomunisti di sottrarre all'approvazione del Consiglio Comunale nuove mozioni contro la definitiva spartizione del cosiddetto Territorio Libero di Trieste il sindaco ing. Bartoli ha dichiarato di ritenere «allo stato delle cose, superflue e tendenziose, un nuovo dibattito e una nuova mozione sull'argomento». Il sindaco ha rilevato che le richieste di riaprire un dibattito sul problema di Trieste vengono avanzate da partiti che per la loro attività politica devono riguardarsi quali principali responsabili dell'attuale situazione.

Il sindaco ha poi ricordato che «il Consiglio Comunale di Trieste, al pari di tutti i partiti nazionali, ebbe già più volte a proclamare l'inscindibilità delle due zone del cosiddetto Territorio Libero di Trieste e a precisare che una soluzione, la quale non comprendesse la «zona B» dovrebbe in ogni caso aver carattere provvisorio, formale e sostanziale ed essere accompagnata, fino alla soluzione definitiva ed unitaria del problema che restituisca entrambe le zone all'Italia, da effettive garanzie per un trattamento della popolazione della «zona B» conforme ai principi enunciati nella carta atlantica». «Gli esponenti responsabili del Governo nazionale — ha concluso — hanno dato ferme assicurazioni al riguardo e nessun fatto nuovo si è verificato per cui tali dichiarazioni possano considerarsi infirmate».

POLEMICHE INTORNO AD UNO SCOTTANTE PROBLEMA

I partiti impegnati a fondo nelle discussioni sulla CED

Il progetto approvato anche dalla Commissione Giustizia della Camera - Un ordine del giorno dei socialdemocratici - Prossima riunione dei liberali - Echi della crisi del M.S.I.

ROMA, 18.

Superata nel problema triestino la fase polemica, con le notizie giunte in questi giorni ed in attesa di una definitiva chiarificazione delle trattative in corso, l'ardore polemico dei partiti e, di riflesso, della stampa, si rivolge alla questione della ratifica della CED.

Mentre le varie Commissioni incaricate dell'esame del progetto, danno via via parere favorevole alla ratifica (ultima in ordine di tempo la commissione Giustizia che ha concluso il dibattito dando parere favorevole con 30 voti contro 19), nelle sedi dei partiti l'argomento è all'ordine del giorno delle discussioni.

Così la direzione nazionale del P. S. D. I., concludendo la sua sessione di lavori ha approvato stasera all'unanimità il seguente ordine del giorno relativo al problema della CED: «La Direzione del PSDI richiamandosi all'ordine del giorno approvato dal Congresso nazionale del partito il quale conteneva le risoluzioni della conferenza internazionale dei partiti socialisti tenutasi a Bruxelles il 26-27 febbraio accoglie l'invito rivolto dal settimo Congresso del movimento socialista, Stati Uniti europei per una sollecita ratifica della CED nonché lo impegno ad una rapida realizzazione della comunità politica europea, riafferma che solo un'Europa unita e forte può essere in grado di assicurare l'efficace salvaguardia degli interessi materiali e morali di popoli europei, ravvisa nella CED un elemento capace di rafforzare la politica di distensione nel mondo, quale fattore essenziale per il mantenimento della pace nella linea ispiratrice del socialismo internazionale, considera la CED un mezzo efficace per conseguire sollecitamente la comunità politica europea, sicura garanzia di democrazia e di pace, e impegna il partito ad una azione concreta per una rapida ratifica della CED e per una iniziativa su piano interno ed internazionale diretta ad ottenere la sollecita approvazione da parte dei Governi e dei parlamenti che hanno sottoscritto la CECA e la CED del progetto della comunità politica europea approvato dall'Assemblea di Strasburgo».

Inoltre, martedì prossimo si riunirà la direzione del partito liberale insieme ai parlamentari del partito. All'ordine del giorno figurano la questione delle dimissioni degli esponenti della sinistra ed una relazione

politica e organizzativa del Segretario on. Malagodi. Si apprende intanto che l'on. Jannelli ha smentito che egli intenda dimettersi dal Movimento Sociale Italiano il che invece ha fatto il maresciallo Graziani colpito dalla censura della Direzione del partito per l'atteggiamento da esso preso in favore della ratifica della CED.

Queste dimissioni hanno avuto larga eco nelle file neofasciste. Un deputato missino le ha così commentate ad una agenzia di stampa: «Il fermo atteggiamento del maresciallo Graziani che ha rassegnato le dimissioni — per la terza volta da quando è entrato nel movimento sociale italiano — dalla carica di Presidente onorario e da iscritto, culmina un periodo di incertezze ed è il risultato di una grave crisi in atto nel nostro partito da vario tempo. Il MSI entra così, con l'episodio Graziani, nella fase più acuta di questa crisi».

Il deputato ha così proseguito: «Insomma Graziani ha un ampio e autorevole seguito per cui ritengo che l'on. De Marsanich rimproverandogli l'atteggiamento favorevole alla CED ha schiacciato gli stessi iscritti, che, per loro natura, non approvano quell'insegnamento cristiano che dice di porgere la sinistra a chi da uno schiaffo sulla guancia destra».

Nella Democrazia Cristiana

DE GASPERI PRESIDENTE E FANFANI SEGRET. POLITICO

ROMA, 18.

Il Consiglio nazionale della Democrazia Cristiana eletto dal Congresso di Napoli ha acclamato presidente del Consiglio stesso l'on. De Gasperi e l'on. Fanfani a Segretario Politico del Partito. L'on. Fanfani leader della corrente di maggioranza ha ottenuto 59 voti su 71 avendo dodici consiglieri votato scheda bianca. Dopo la nomina a Segretario Politico della DC l'onorevole Fanfani in alcune dichiarazioni fatte ad una agenzia di informazioni ha precisato che la nuova direzione non solo darà il più completo appoggio al Presidente del Consiglio Scelba e all'attuale Governo ma offrirà anche ai partiti della coalizione governativa una leale cooperazione al servizio della democrazia.

ALLA VIGILIA DELLA SCADENZA DEL MANDATO DI MENDES-FRANCE

Ancora nulla di concluso alla Conferenza di Ginevra

GINEVRA, 18.

Il Sottosegretario di Stato americano Bedell Smith, capo della delegazione statunitense alla conferenza asiatica, è giunto a Ginevra.

Si apprende intanto che nel pomeriggio di oggi Mendes-France, Eden e Molotov si riuniranno nuovamente per cercare un accordo sull'Indocina. Sempre nel pomeriggio Mendes-France avrà un colloquio con il Ministro degli Esteri cinese Chu En Lai. In serata infine il Presidente del Consiglio francese pronuncerà un discorso alla radio.

Intanto fonti ginevrine affermano stamane che il disaccordo verificatosi ieri nel corso dell'incontro tra Mendes-France Eden e Molotov, è particolarmente grave per quanto riguarda la data delle elezioni e, ancora più, per la garanzia dell'armistizio. Assai verosimile sul filo della logica comunista sembra l'identificazione della ragione dell'intransigenza sovietica nella garanzia che gli Stati Uniti darebbero al Vietnam, estendendola forse anche al Laos e alla Cambogia. Con tali garanzie si verrebbe a determinare in Indocina una situazione netta e stabile: di là il dominio vietnamita, di qua quello vietnamite, garantito nella sua integrità dalla forza delle armi americane. Una situazione analoga a quella creata in Corea. E' proprio quanto i comunisti non vogliono. Essi — si osserva — mirano a prendersi non una quota del Vietnam, ma grado a grado tutto il territorio del Paese, parte attraverso i protocolli dell'armistizio e parte attraverso le elezioni che prevedono di sicuro esito contro il regime di Bao Dai. I comunisti non nascondono di voler arrivare così all'unificazione dell'intero Vietnam sotto la loro bandiera; e non fanno mistero che la divisione in zone debba essere soltanto temporanea, anzi momentanea.

Sull'incontro dei tre grandi che è durato quasi 3 ore è stato diramato un laconico comunicato che non ha nulla dell'esito. Tuttavia qualche punto sembra vicino al chiarimento: quello, per esempio, relativo alla composizione della Commissione di controllo che la Francia ha proposto di formare con India, Canada e Cecoslovacchia, ottenendo una adesione di massima da parte sovietica. Ma le altre questioni, compresa quella della data delle elezioni nelle due zone vietnamite sono ancora controverse e una conciliazione non sembra ancora in vista. E' tuttavia impressione generale che, nel tentativo di battere il cronometro si assisterà ad ogni sorta di manovre per trarre il maggiore risultato possibile dalle trattative.

Né gli occidentali, né gli orientali, finora si sono chiusi la strada che può farli incontrare; ed è evidente che la prospettiva di una guerra ripresasi con il massimo accanimento nell'Estremo Oriente ed internazionalizzata su grande scala li fa riflettere e li induce ad utilizzare in ogni sforzo, di volontà, la grande occasione per la pace.

Viva l'attesa nei circoli internazionali di Ginevra per la riunione a porte chiuse che tengono questo pomeriggio al Palazzo delle Nazioni i Capi delle nove delegazioni partecipanti alla Conferenza per l'Indocina. A quanto sembra la riunione è destinata all'esame dei problemi di base inerenti al ripristino della pace in Indocina. Trova frattanto conferma la notizia secondo cui si è riunita ieri mattina una commissione anglo-franco-sovietica, costituitasi per iniziativa di Eden, Mendes-France e Molotov con l'incarico di rivedere i testi d'accordo già preparati in vista della eventuale firma.

Il radio discorso pronunciato ieri sera da Mendes-France e diretto al popolo francese, ha sollevato favorevoli commenti, attirando l'attenzione di tutti i circoli prossimi alla Conferenza per il suo tono franco, deciso e un poco patetico. E' impressione generale che il discorso abbia contribuito a mantenere viva la speranza di una prossima conclusione dei negoziati e cioè di quel cessate il fuoco atteso entro la data limite del 20 luglio. Negli ambienti prossimi alla delegazione francese ci si dichiara convinti che il Primo Ministro abbia parlato sulla base di sicuri elementi di giudizio per ciò che riguarda i prossimi sviluppi della Conferenza.

Negli stessi ambienti tuttavia si sottolinea anche l'accento fatto da Mendes-France a quello che egli ritiene il principale ostacolo da superare durante i lavori della conferenza e cioè la diffidenza, la quale sembra caratterizzare le difficili trattative di questa conferenza asiatica.

In attesa della riunione pomeridiana, si sono avute anche stamane numerose prese di contatto fra i capi delle diverse delegazioni; in particolare Mendes-France ha conferito con Eden. Da segnalare, nel quadro della Conferenza asiatica, l'arrivo a Ginevra del Presidente dell'Assemblea dell'Unione Francese Sarraut e del Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio per le informazioni del Governo di Parigi Bettencourt.

La riunione a porte chiuse della Conferenza per l'Indocina è durata un'ora e quaranta, ed è stata la prima svoltasi dopo il 19 giugno scorso al livello ministeriale; ed è anche stata la prima cui abbia preso parte Mendes-France dopo la sua ascesa al potere. Secondo le prime notizie Molotov il quale aveva sollecitato ieri questa seduta dopo l'insuccesso del suo ultimo colloquio con i colleghi britannico e francese, ha preso per primo la parola insistendo sulla necessità di arrivare alla pace in Indocina. Gli hanno fatto seguito il delegato del Vietnam Tran Van Do (il quale si è pronunciato contro il progetto di armistizio attualmente allo esame riservandosi di avanzare nuove proposte al riguardo) ed il Sottosegretario di Stato americano, Bedell Smith (il quale ha illustrato la posizione del suo Governo nei confronti degli eventuali accordi per l'Indocina). Malgrado l'atmosfera cordiale della seduta odierna non sembra che siano stati compiuti progressi di qualche rilievo; il che naturalmente non significa che non se ne possano produrre nel corso di nuove prevedibili conversazioni bilaterali o ristrette. Per il momento comunque non sono previste nuove riunioni plenarie delle nove delegazioni.

Prima dell'inizio della seduta Mendes-France aveva conferito con il Presidente dell'Assemblea dell'Unione Francese Sarraut (considerato un esperto in problemi indocinesi) giunto poco prima da Parigi.

E' stato rivelato che nel corso della riunione ristretta odierna il Capo della delegazione degli Stati Uniti, il vice Segretario di Stato Bedell-Smith ha precisato con esattezza la posizione del suo Governo sulla questione del regolamento del conflitto indocinese. Il Capo della delegazione americana ha riaffermato il desiderio del suo Governo di contribuire al raggiungimento di un accordo onorevole che anche a Washington è vivamente auspicato, sebbene gli Stati Uniti, non essendo parte in causa non intendano determinare la linea di condotta delle parti direttamente interessate. Bedell Smith ha dichiarato che, qualora si giunga ad un accordo che essi ritengano accettabile, gli Stati Uniti sono disposti ad impegnarsi pubblicamente ad non ricorrere né all'uso né alla minaccia della forza per turbare l'accordo raggiunto. Inoltre Bedell Smith ha affermato che gli Stati Uniti considererebbero con carattere di particolare gravità qualsiasi nuova aggressione o violazione dell'accordo armistiziale in Indocina.

DICHIARAZIONE DEL GENERALE GRUENTHER sull'indispensabilità della Germania

WASHINGTON, 17.

L'indispensabilità del contributo militare tedesco alla difesa dell'Europa occidentale è stata messa in rilievo ieri dal generale Gruenther, comandante supremo delle forze alleate atlantiche in Europa, nel corso di una deposizione fatta davanti alla commissione senatoriale per gli stanziamenti riunitasi a porte chiuse. Gruenther ha aggiunto che le forze militari sovietiche sono aumentate di numero e di qualità in questi ultimi anni. Le dichiarazioni di Gruenther sono state riferite ai giornalisti alla fine della seduta della commissione, dal suo presidente senatore Bridges. Egli ha precisato che Gruenther giudica le forze atlantiche in grado di sconfiggere una eventuale aggressione dall'Oriente.

NORD-SUD-EST-OVEST

* ROMA. — Il Presidente della Repubblica Luigi Einaudi in occasione delle recenti alluvioni che hanno colpito l'Austria e la Germania ha diretto al Presidente della Repubblica austriaca Teodoro Koerner ed al Presidente della Germania federale Konrad Heuss telegrammi di solidarietà e di cordoglio.

* FERRARA. — E' deceduto oggi all'ospedale di Comacchio in seguito a gravi ferite riportate in un incidente automobilistico occorso nei pressi della cittadina, l'on. Luigi Morelli, Segretario della Confederazione italiana dei Sindacati Ili-bertini.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE
dalle ore 7 alle ore 10 - Telet 2

Lettere del pubblico

Riceviamo e pubblichiamo:

Egregio Signor Direttore,

Le sarei grato, innanzi tutto se vorrà concedermi un poco di spazio fra le colonne del suo giornale, per la pubblicazione di quanto segue.

Ogni tanto, su questo stesso organo, apprendiamo con piacere la soddisfatta ammirazione delle varie popolazioni del Territorio, ringrazianti l'Amministrazione per opere sociali e politiche svolte in loro favore.

Anche noi non vogliamo essere da meno, ed io attraverso il suo quotidiano voglio esternare i nostri ringraziamenti per tutto quanto è stato fatto in questi ultimi due anni a Baidoa.

Non v'è qui a Baidoa, dal Consigliere Territoriale, all'ultimo cittadino che non abbia apprezzato le opere di sistemazione e di innovazione fatte dall'Amministrazione, e credo non vi sia chi non nutra un senso di gratitudine che anche se non manifestato, prova per ciò che è stato fatto.

Baidoa, è grata per quanto è stato fatto per renderla quella che è oggi, e cioè un capoluogo di provincia in via di ampliamento ed innovamento. Dalla sistemazione di alcune strade cittadine, alla costruzione di quel meraviglioso Collegio fra i migliori (se non il migliore) in Somalia, allo scavo dei pozzi, alla sistemazione di un acquedotto, a quella del mercato della dura e del bestiame all'ammasso dei cereali, e via di seguito.

Potrei andare oltre con l'enumerazione e parlare di altre attività, particolarmente soffermandomi nei campi sanitario, per il fruttuoso lavoro nella campagna antitubercolare, ed in quello scolastico sull'aumentata frequenza e sull'aumentata riuscita degli esami negli anni 1953-54, dovuto alla migliore organizzazione ed alla buona volontà del corpo degli insegnanti che hanno impegnato a fondo le loro energie per la riuscita.

Ho detto che potrei continuare, ma facendolo temo di cadere in una non richiesta esaltazione dell'operato dell'Amministrazione, e ciò in certo modo — lei capirà sig. Direttore — potrebbe indurre qualcuno a vedere nel mio disinteressato gesto dei secondi fini. E questo proprio non vorrei.

Mia intenzione è invece quella di far giungere attraverso queste righe il diuturno ringraziamento di gente che non ha possibilità di farlo, e di riportare specialmente con parole mie e povere, la soddisfazione ed ammirazione delle popolazioni agricole-pastorali, alle quali il dono dell'acqua con una più razionale sistemazione dei « uar » ha apportato molteplici ed inestimabili benefici.

Nel complesso quale cittadino di Baidoa, posso dire che l'urbanizzazione di questo capoluogo, che ha i suoi evidenti vantaggi, anche se procede lentamente, è in continuo cambiamento e ciò si nota e si segue facilmente, come

si noterebbe il naturale fenomeno della metamorfosi di un essere.

Baidoa, ed i suoi cittadini ringraziano e mentre sono grati per quanto è stato fatto, sperano si vorrà continuare nello sviluppo per il progresso di questo paese.

Ed io, sono grato a Lei sig. Direttore, per lo spazio che mi ha così gentilmente concesso, con la pubblicazione della presente.

Ibrahim Mahamud Hassan
« detto Bolis »
Vice Segretario H.D.M.
Baidoa

BIBLIOTECA CIRCOLANTE S. ANNA

Nel salone della Scuola « Regina Elena », l'Azione Cattolica Femminile-Cattedrale apre al pubblico la sua Biblioteca, rinnovata da recenti acquisti, col seguente orario:

lunedì: dalle 7.30 alle 8.30 e dalle 17 alle 18.
venerdì: dalle 16 alle 17.

La Presidente

A COBALE NELLA CIRCOSCRIZIONE DI GAROE

Una ragazza perde un dito in seguito ad un'aggressione

Una grave denuncia è pervenuta in questi giorni alla Polizia di Garoe e sono state immediatamente iniziate attive indagini.

La diciottenne Mulaha Au Mohamed, abitante a Kobale, a circa 100 chilometri da Garoe, ha denunciato alla Polizia un delitto verificatosi nella bosaglia.

La giovane infatti alcuni giorni prima, a causa di vecchi rancori veniva aggredita dalla diciottenne Faduma Ali Arsama ed in breve tempo fra le due donne si sviluppava una vivace colluttazione.

La donna aggredita soccombeva nella lotta e rimaneva ferita al dito medio della mano sinistra.

Successivamente, essendo subentrata la cancrena, alla Mulaha Au Mohamed veniva amputata la prima e seconda falange del dito stesso e giudicata guaribile in 30 giorni s. c.

La giovane donna, responsabile dell'aggressione, è attivamente ricercata dalla Polizia di Garoe.

Avvisi ad opponendum

Si rende noto che è stato affisso all'albo municipale, e rimarrà esposto per la durata di giorni 15, un avviso ad op-

ARRIVI e PARTENZE

Con il piroscafo « Tripolitania » diretto a Mombasa hanno lasciato la Somalia: Margherita Sacconi, Adele Terzaghi, Juliette Audier, Giuseppe Tanassi, Scerif Mohamed Aghil, Asil Said Mahamud, Abud Ali Muhammad, Said Salim Ahmed, Seck Abdulla Yazid, Awad Salim Omar, Musa Hagl Jaffer Mohamed, Mohamed Cadir Mokgani.

Radio Mogadiscio

18.30 - Recitazione del Corano
18.36 - Giornale Radio
19.05 - Canzone moderna somala
19.15 - Notiziario sportivo mondiale
19.25 - Hello
19.35 - Gabai
19.45 - Musica bagiuni
19.55 - Gurou
20.00 - Fine della trasmissione

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Temperatura massima 27.6
Temperatura minima 23.7

LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Scebeli m. 0.00
Afgol m. 0.00
Belet Uen m. 0.00
Giuba m. 2.9
Lugh Ferr. m. 2.9
MAREE per il giorno 20 luglio 1954:
Alta marea: ore 6.53 ed ore 19.01
Bassa marea: ore 0.45 ed ore 12.50

QUATTRO PASSI FRA LE QUINTE

Visita a "Schiribizzo", rivista che vedremo sabato

Quando la gente va al cinema o desidera leggere un libro, la prima impressione cerca di raccogliercela dal titolo: una questione d'orecchio.

Così « Schiribizzo », il titolo della nuova rivista che la « Goliardica » presenterà fra breve al pubblico mogadisciano, all'orecchio suona bene, promette, insomma, qualcosa di buono, anche se il titolo, come succede in questi casi, è preso da quel vocabolario di parole inutili, ma che, spesso, decretano il successo del fatto che le ha evocate.

Fò per dire: per una rapida visione satirico-polemico-parodistica di un mondo che viviamo giorno per giorno, « Schiribizzo » è il titolo che più le si confà.

Uno schiribizzo di rivista, insomma, dove attori ed orchestrali saranno i sapidi commentatori di un ambiente in cui tutti, più o meno, ci ritroveremo.

Per l'autore, lo sfondo su cui i suoi strali all'agro-dolce si andranno ad appuntare, è un paese immaginario, proiettato in un futuro non troppo vicino né troppo lontano; un paese fra sette, otto, nove anni, popolato da gente che appartiene, in fondo, ad una società buona e garbata ma che troppo facilmente offre il fianco alla penna dell'umorista.

Queste cose, naturalmente, ce le hanno dette all'orecchio, con l'impegno della riservatezza; che noi, regolarmente, non rispettiamo.

Al teatrino dell'ENAL, (lo spettacolo verrà rappresentato all'Hamar) si prova da mattina a sera, fra un diluvio di carta colorata, di attrezzerie, di gente in febrile attività.

Fra i nomi ormai noti del teatro di rivista mogadisciano, troveremo Giorgio Voce, ispiratore di vivaci personaggi sempre più ricco di verve e di simpatiche risorse; c'è poi Carlo Bion-

di, fanciullo quarantenne, con un nuovo interessante repertorio; e c'è Fortunato Mirabile, attore e caratterista pieno di buone qualità.

Gli altri? Tutti debuttanti, compreso le attrici, un bel mazzetto di giovanissime belle ragazze, all'abc della ribalta e del contatto con il pubblico, ma all'alfabeto completo della grazia e della spigliatezza.

Il tessuto musicale del lavoro lo tramerà un complesso d'eccezione che il pubblico conoscerà come « Orchestra di Schiribizzo », e che sarà guidata da due abilissimi, quanto noti, esecutori: Otello Belmonte e Vanni Gallarino, rispettivamente frizzante fisarmonica e languida chitarra elettrica. Mentre gli altri... li vedrete coi vostri occhi, perché è una sorpresa.

La scenografia è dovuta alla mano estrosa di un pittore che ha già avuto i suoi successi nel campo teatrale; la regia è dell'autore e la direzione di scena è stata affidata a Raffaele Palmieri.

Cose in grande stile, dunque, nonostante le inevitabili, seppure legittime, incrinature.

Del copione abbiamo già detto qualcosa.

Aggiungeremo che l'ha scritto Facioni ormai al suo terzo impegno con la rivista e con la « Goliardica » per essere goliardica ha una particolare irrequietezza ed è sempre disposta, con animo aperto e gioviale, a creare nuovi ed imbarazzanti problemi all'autore.

Fortuna che Facioni ha un bel paio di spalle, tanto belle, da sopportare con il sorriso sulla bocca tutte le invadenti chiasse giovanili intemperanze di questi nostri cari studenti-attori.

Arrivererci, quindi, alla prima di « Schiribizzo », all'Hamar sabato 24 prossimo, e tanti auguri.

man

SCUOLE ED ESAMI

ESAMI DELLA II SESSIONE alla Scuola di preparazione Politico-Amministrativa

La Direzione della Scuola di Preparazione Politico-Amministrativa avverte gli interessati che lunedì 19 luglio, alle ore 8, avrà inizio la seconda sessione di esami.

Le prove scritte si svolgeranno secondo il seguente diario.

Primo e secondo corso

19 luglio, ore 8: prima prova scritta;
20 luglio, ore 8: seconda prova scritta;

Terzo corso (esami di diploma)

21 luglio, ore 8: svolgimento di un tema concernente le materie del gruppo giuridico;
22 luglio, ore 8: svolgimento di un tema concernente le materie del gruppo economico;
23 luglio, ore 8: svolgimento di un tema sulla storia delle civiltà.

Prove orali

Per il diploma: lunedì 26 luglio, dalle ore 16.30 in poi.
Per la promozione al secondo e al terzo corso: da martedì 27 luglio, ore 16.30.

COMANDO CORPO SICUREZZA DELLA SOMALIA

Il giorno 26 agosto 1954 sarà tenuta presso il Comando Corpo di Sicurezza una raccolta di offerte per la fornitura dei seguenti oggetti di vestiario:

Tela di cotone kaki per vestiario m. 10.000
Tela cotone kaki per camicie > 20.000
Tela di cotone kaki per fodere > 2.000
Tela greggia di cotone > 6.000
Calze di cotone kaki p. 8.000
Calzoncini di lana kaki > 6.000
Canottiere di cotone n. 7.000
Fazzoletti bianchi di cotone > 6.000

Gli interessati, che non avessero ricevuto direttamente la lettera d'invito, possono ritirarla presso il Comando predetto.

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — «Vendicherò il mio passato».
CINEMA CENTRALE — «Io sono un e-vaso».
CINEMA EL CAB — «Albela» film indiano.
CINEMA MADRAMUT — «Intigam il Habib» film arabo.
CINEMA TEATRO HAMAR — «La valle dei giganti» Documentario.
TEATRO MISSIONE — «Saddaga d'id».
SUPERCINEMA — «Le rane del mare» - Cinegiornale.

ICHERMI E RIDALTE

LE RANE DEL MARE

Tra i numerosi film di propaganda che gli Stati Uniti hanno dedicato a tutte le specialità delle loro Forze Armate, ci giunge buon ultimo ma non meno pregevole, questo « Le rane del mare ».

Tratto da un racconto di Oscar Willard, il film esalta il valore e la meticolosa preparazione della specialità « sommozzatori », attraverso un reparto impegnato in azioni sul fronte del Pacifico.

La vicenda è semplicissima e serve più che altro quale brillante filo conduttore per una serie di sequenze interessanti, realizzate con scrupolo, fedeltà al modello e mano felice.

La regia di Lloyd Bacon, nel suo complesso, ci porta davanti agli occhi un film ricco di emozioni e, sotto molti aspetti, con eccezionale valore documentario.

Specialmente nelle magnifiche riprese subacquee.

Richard Widmar e Dana Andrews sono i due protagonisti in ruoli un po' forzati; ma comunque resi degnamente, Gary Merrill specializzato ormai nei film di guerra ci offre una ennesima figura di « comandante ».

LA VALLE DEI GIGANTI

Questa volta il perfetto « technicolor » è dedicato a colossali piante di mogano negli immensi boschi della California. Anzi, il film è l'esaltazione, quasi l'apologia del mogano ed ha una certa aria di documentario-edu-

cativo che possa ispirare l'amore verso gli alberi.

La vicenda è lineare e di una semplicità scontata fin dall'inizio, ma lo spettatore può apprezzare senza dubbio la felice ricostruzione di una epoca intorno al 1902 con la ricostruzione di interi villaggi per lo schermo.

Debutta nel film Wayne Morris con un'aspetto di ragazzino robustissimo, forse particolarmente indicato per film di questo genere; gli sono accanto la bravissima Claire Trevor e l'ottimo Alan Hale.

Per il resto: centinaia di uomini, comparse di primo ordine e generici più che in gamba. Tra i due protagonisti alla fine, guarda caso, sboccia l'amore ed il film si chiude con un bacio, il che non esce dalle tradizioni più vive di certa produzione.

La regia di William Keighley è impostata felicemente e ci offre comunque sequenze molto riuscite, anche se troppo spesso usa i modellini. Quel che rimane indimenticabile è la presenza dei giganteschi alberi, davvero colossali, e che danno al film un tono arcaico, di riposante sapore agreste.

« Supercalosso » senza dubbio, soprattutto per la accurata realizzazione e per la perfetta presentazione di tutti gli elementi base che compongono il film; forse un King Vidor avrebbe potuto farne addirittura un film da epopea, come il titolo, in un certo senso, sembra annunciare.

"L'occhiale magico,"

Fiaba musicale in 4 atti

Martedì 3 Agosto al TEATRO HAMAR

Standard Ristorante

ARAGNINO

NUOVA GESTIONE di Giovanni Colangelo

Cucina casalinga e di lusso
Servizio accurato - Prezzi modici
Specialità piatti e pranzi su ordinazione

SERVIZIO PER MATRIMONI • BATTESIMI • COMUNIONI

Luce sicura ogni sera con ...
questa moderna e
splendente illuminazione a petrolio

Semplice, sicura e a prova di correnti d'aria. L'elegante lampada da tavolo "Bialaddin" da una luce bianca e intensa, resistente alle più forti correnti d'aria, senza traccia di odore. Funzionamento semplice e sicuro; non ha uguali per la sua praticità ed efficienza.

Lampada
Bialaddin
a pressione

Il serbatoio contiene un litro di petrolio consumato in 15 ore. Finito color crema con rifiniture in cromo.

Catalogo su richiesta. Indirizzarsi a:
Aladdin Industries Ltd. - 289 Aladdin Building, Greenford
Middlesex, Inghilterra

Cronache Sportive

a cura di GUIDO LUSINI

CAMPIONATO PALLACANESTRO DELLA SOMALIA

Battute la Mogadiscio e la San Giorgio il GRUPPO CARABINIERI è ad un passo dallo "scudetto,"

I punteggi pieni realizzati prima sulla «Mogadiscio A» e quindi sulla «San Giorgio», hanno posto il «Gruppo Carabinieri» in posizione di privilegio in questa fase finale di campionato; una posizione non creata da benevola sorte, ma da due ammirabili prestazioni, in cui cuore e fermezza hanno funzionato da molle principali.

Il successo riportato sulla «Mogadiscio», ha — in un certo senso — spianato la via per quello sulla «San Giorgio». Eliminato, infatti, lo spauracchio costituito dalla «squadra giallorossa», il «Gruppo Carabinieri» si è sentito come rinfrascato nello spirito, ed è entrato in lizza contro i san-giorgini bene intenzionato a ripetere l'exploit precedente. Però se i primi due punti sono stati guadagnati con uno scarto di cestelli che hanno qualificato una netta superiorità sull'avversario; i secondi due sono stati abbastanza faticati e sudati. E per questo la seconda vittoria ha maggior pregio della prima.

La «San Giorgio» aveva, in questo incontro, una sua grande carta da giocare, e questa carta si chiamava possibilità di risalire la graduatoria e porsi in aperto campo per la contesa definitiva del titolo. Come abbia giocato questa carta è stato visto da tutti, e nessuno — anche di fronte alla sconfitta subita — può azzardare che i biancorossi siano stati inferiori ai loro rivali. Le manovre che il quintetto sangiorgino ha sviluppato di minuto in minuto, e che hanno fatto ballare spasmodicamente il cartellone segnando punti come mai era avvenuto nelle altre partite del torneo, sono sempre state pronte e fulminee, sempre pericolosissime e veementi. A questa frizzante tarantella, il «Gruppo Carabinieri», che passava dal vantaggio allo svantaggio con rapidità sbalorditiva, ha avuto l'accortezza di aggiustare il suo gioco al metro di quello avversario, scoprendolo con scettanti inversioni e netti schemi di attacco. A due minuti dalla fine della vulcanica contesa si era sui 55 a 50 a favore del «Gruppo Carabinieri», a trenta secondi del fischio terminale del cronometrista si era sui 57 a 55. Sono stati allora altri 30 secondi di angoscia per gli spettatori e per i giocatori. Hanno serrato sotto i biancorossi come disperati; hanno reagito decisamente gli azzurri per difendere il tenue vantaggio. Due palloni per parte hanno fatto la barba al cerchio dei canestri, schizzando altrove, mentre il pubblico era tutto in piedi urlante, attratto dalla bellezza turbolenta offerta da questi ultimi istanti di battaglia. Ma sul 57 a 55 si è restati allo scadere matematico dell'incontro.

Ora occorre fare un passo indietro e dire qualcosa sulla partita «Mogadiscio A - Gruppo Carabinieri» giocata due giorni avanti.

Abbiamo detto che il «Gruppo Carabinieri», ha, in questo confronto, dimostrato una netta superiorità sui giallorossi. Non si può variare questo concetto. La «Mogadiscio A» è stata, in questa occasione, assai inferiore all'attesa. Si è che questa squadra era troppo soggetta a nervosismi e quando l'incontro non volge ad essa per il meglio; si disunisce, tentenna, s'incapriccia, perde lo sviluppo delle azioni. Ed è un vero peccato perché nelle sue file si contano elementi pronti e capaci. Restiamo adesso in attesa di vederla nell'ultima partita di campionato, che la contrapporrà alla Virtus; quella Virtus che se riuscirà ad aggiudicarsi la posta potrà ancora dire la sua parola per lo «scudetto». Arriveremo allora a mercoledì prossimo!

LA CLASSIFICA

	G.	V.	N.	P.	Punti
Gr. Carabinieri	10	8	—	2	16
Virtus	9	7	—	2	14
Mogadiscio A	9	6	—	3	12
San Giorgio	10	6	—	4	12
Corpo Polizia	9	1	—	8	2
Mogadiscio B	9	—	—	9	0

Viva attesa per la partita MOGADISCIO A - VIRTUS

(VI del girone di ritorno)

San Giorgio 46
Corpo Polizia 18

SAN GIORGIO - Squarcia (11), Sarasino (3), Durello, Di Cera, Foggetta (8), Fruffatto (1), Tulli (9), Pagura (12).

CORPO POLIZIA - Aden Afrah (9), Ali Osman (2), Ahmed Chedir (3), Iman Cherie (4), Barre Gulo, Abdullahi Abdi, Ali Nur.

ARBITRI: Amoroso e Vezzadini.
SUCCESSIONE PUNTEGGIO: primo tempo: Iman Cherie (0-2), Pagura (2-2), Tulli (4-2), Pagura (6-2), Tulli (8-2), Pagura (10-2), Ahmed Chedir (10-3), Aden Afrah (10-5), Squarcia (12-5), Foggetta II (14-5), Ahmed Chedir (14-7), Squarcia (16-7), Aden Afrah (16-8), Foggetta II (18-8), Tulli (20-8), Sarasino (21-8), Bruffatto (22-8), Foggetta II (24-8); secondo tempo: Aden Afrah (24-10), Ali Osman (24-12), Tulli (26-12), Pagura (28-12), Tulli (29-12), Squarcia (31-12), Pagura (33-12), Squarcia (35-12), Squarcia (36-12), Iman Cherie (36-14), Squarcia (38-14), Pagura (40-14), Aden Afrah (40-16), Sarasino (42-16), Foggetta II (44-16), Foggetta II (46-16), Aden Afrah (46-18).

Gr. Carabinieri 41
Mogadiscio A 29

GRUPPO CARABINIERI - Vio (2), Vabile (12), Versaci (19), Mohamed Madar (1), Cappellani, Cinotti, Praticco, Sciacovelli, Bonetti (7).

MOGADISCIO A - Maresgatti (5), Pallotta (2), Foggetta I (13), Pierconti (4), Patsimas (5), Porro I, Porro II, Molinari.

ARBITRI: Amoroso e Vezzadini.
SUCCESSIONE PUNTEGGIO: primo tempo: Maresgatti (0-1), Patsimas (0-3), Bonetti (2-3), Vabile (4-3), Versaci (6-3), Foggetta I (6-5), Versaci (8-5), Pallotta (8-7), Versaci (10-7), Vabile (12-7), Versaci (13-7), Maresgatti (13-9), Bonetti (15-9), Vabile (17-9), Foggetta I (17-11), Foggetta I (17-13); secondo tempo: Versaci (19-13), Vabile (21-13), Vabile (23-13), Foggetta I (23-14), Versaci (25-14), Bonetti (27-14), Vio (29-14), Patsimas (29-15), Maresgatti (29-17), Versaci (31-17), Versaci (33-17), Pierconti (33-19), Foggetta I (33-21), Foggetta I (33-23), Mohamed Madar (34-23), Patsimas (34-24), Vabile (36-24), Pierconti (36-26), Foggetta I (36-27), Bonetti (37-27), Vabile (39-27), Patsimas (39-28), Foggetta I (39-29), Versaci (41-29).

(VII del girone di ritorno)

Virtus 36
Mogadiscio B 29

VIRTUS - Mazzola (10), Degl'Innocenti, Paris (2), Piras, Pagani (12), Romanini sr. (12).

MOGADISCIO B - Caselli (3), Scotti (12), Ronzi (10), Giudice Rossi, Pompili (1), Durbané (3), Geloso.

ARBITRO: Vezzadini.
SUCCESSIONE PUNTEGGIO: primo tempo: Romanini sr. (2-0), Pagani (4-0), Paris (6-0), Mazzola (8-0), Pagani (10-0), Scotti (10-2), Romanini sr. (12-2), Pagani (14-2), Pagani (16-2), Durbané (16-3), Caselli (16-5), Scotti (16-7), Ronzi (16-9), Scotti (16-11), Mazzola (18-11); secondo tempo: Romanini sr. (20-11), Pagani (22-11), Scotti (22-13), Mazzola (24-13), Scotti (26-13), Pompili (26-14), Scotti (26-16), Scotti (26-18), Caselli (26-19), Durbané (26-21), Ronzi (26-23), Romanini sr. (28-23), Mazzola (30-23), Mazzola (31-23), Romanini sr. (33-23), Mazzola (34-23), Romanini sr. (36-23), Ronzi (36-25), Ronzi (36-27), Scotti (36-29).

Gr. Carabinieri 57
San Giorgio 55

GRUPPO CARABINIERI - Vio, Vabile (22), Versaci (23), Bonetti (8), Cappellani, Mohamed Madar (3), Sciacovelli, Praticco, Cinotti (1).

SAN GIORGIO - Bruffatto, Sarasino, Pagura (16), Tulli (9), Squarcia (26), Foggetta II (4), Durello.

ARBITRI: Amoroso e Vezzadini.
SUCCESSIONE PUNTEGGIO: primo tempo: Pagura (0-1), Vabile (2-1), Tulli (2-3), Bonetti (3-3),

Squarcia (3-5), Squarcia (3-6), Vabile (5-6), Squarcia (5-8), Squarcia (5-10), Versaci (6-10), Pagura (6-12), Vabile (8-12), Versaci (10-12), Mohamed Madar (11-12), Vabile (13-12), Tulli (13-13), Vabile (15-13), Tulli (15-14), Squarcia (15-16), Versaci (17-16), Vabile (19-16), Versaci (21-16), Versaci (22-16), Squarcia (22-17), Pagura (22-19), Vabile (24-19), Pagura (24-20), Squarcia (24-22), Vabile (26-22), Mohamed Madar (27-22), Mohamed Madar (28-22), Versaci (29-22), Tulli (29-24), Bonetti (31-24), Squarcia (31-26), Pagura (31-27), Vabile (33-27), Pagura (33-29); secondo tempo: Vabile (34-29), Tulli (34-31), Pagura (34-32), Tulli (34-33), Squarcia (34-35), Bonetti (36-35), Bonetti (38-35), Squarcia (38-37), Versaci (40-37), Versaci (41-37), Squarcia (41-38), Squarcia (41-39), Foggetta II (41-41), Versaci (43-41), Vabile (44-41), Pagura (44-42), Vabile (46-42), Cinotti (47-42), Squarcia (47-44), Squarcia (47-46), Pagura (47-48), Bonetti (48-48), Versaci (50-48), Squarcia (50-50), Versaci (51-50), Versaci (53-50), Versaci (55-50), Pagura (55-52), Versaci (57-52), Foggetta II (57-53), Pagura (57-55).

Incontri del giorno 21 luglio
«Fine del Torneo»

Ore 20,30
Corpo Polizia - Mogadiscio «B»
Ore 21,30
Virtus - Mogadiscio «A»

In caso di vittoria della «Virtus» raggiungendo anche essa i 16 punti sarà disputato un incontro di spareggio con la squadra del Gruppo CC. per la designazione della squadra campione 1954-1955.

Per gli altri posti in classifica vale il quoziente cesti.

COMMISSAR. PER IL CICLISMO

AVVISO

Tutti i corridori che intendono prendere parte alla gara indetta per il 25 p.v. sono pregati di trovarsi giovedì sera, 22 corr., alle ore 21 al «Bar Impero».

Il campionato somalo dei 5000

PRIMATO di Ahmed Gaal

Anche questa corsa non poteva finire che con la vittoria di Ahmed Gaal. Una vittoria conseguita in una maniera oltremodo facile sul gruppo degli altri concorrenti che non l'hanno infastidito nemmeno per un istante. E' stata una gara senza storia, ma condotta con un ritmo abbastanza soddisfacente in un tracciato agevole e totalmente piano. Ahmed Gaal ha preso il comando sin dai primi metri, soppiantando tutti gli avversari che non hanno trovato di meglio che vedersela fra loro per i piazzamenti successivi a quello già assicuratosi dal rappresentante del «LL.PP. Officina». Ahmed Gaal ha fatto anche piazza pulita di tutti i premi di traguardo stabiliti ad ogni giro.

Ed ecco l'ordine di arrivo:
1) AHMED GAAL OSSOBLE del «LL.PP. Officina» che ha percorso i quattro giri della ga-

ra, pari a metri 5000, in 15'41" 2/10. (Tempo dell'ultimo campionato italiano: Peppicelli in 15' 16" 6/10.
2) Absir Issa del «Genio Antintendi» in 16'17"4/10;
3) Omar Barre del «Corpo Polizia» in 16' 31" 2/10;
4) Adner Nur del 3° Battaglione del C. S. in 16'32"2/10;
5) Mohamed Jeverò del «LL.PP. Officina» in 17'7"2/10;
6) Ali Mahamud del «LL.PP. Officina» in 17'8";
7) Mohamed Said del «LL.PP. Officina» in 17'25";
8) Abdurrahman Mohamed del «Genio Antintendi» in 18'31"2/10;
9) Ido Omar del «Genio Antintendi» in 18'38"4/10.

CALCIO «COPPA C.G.C.» EL GAB-CROCE DEL SUD 1-0

Si è iniziato nel pomeriggio di venerdì al Campo Sportivo il torneo calcistico ad eliminazione per la conquista della «Coppa Commissariato Gioco Calcio della Somalia», al quale si sono iscritte codici squadre esclusivamente autoctone.

La partita inaugurale ha veduto scendere in campo gli undici di «El Gab» e della «Croce del Sud». L'incontro è stato condotto da entrambe le squadre assai animosamente, ma ha offerto scarso contenuto tecnico. Tanto lo «El Gab», quanto la «Croce del Sud» hanno dato a vedere di essere molto a-

corto di preparazione. La formazione della «Croce del Sud», che era alla sua prima uscita, è uscita sconfitta dalla sua prima prova con il minimo scarto di reti, e ciò in virtù della sua buona difesa.

BONDERE-JUVENTUS 4 a 2

Nel pomeriggio di ieri sono state di scena per il secondo incontro del torneo le squadre della «Juventus» e dei «Bondere»; la prima di nuova creazione e la seconda più veterana dei campi di gioco. Tanta dall'una che dall'altra parte è stata messa in opera ogni buona volontà per conquistare la posta; ma anche nel corso di questi ottanta minuti, salvo qualche buona azione individuale di qualche giocatore, gli spunti tecnici, o, diciamo così, ragionevoli, sono restati fra le quinte. La «Juventus» che si era assicurata il vantaggio nel primo tempo, si è fatta raggiungere e poi rimontare nel corso del secondo dalla più intraprendente «Bondere» certo in possesso di una maggiore riserva di fiato.

TENNIS INTERNAZIONALE A GINEVRA

Ai campionati internazionali tennistici di Svizzera, svoltisi a Gataad, l'australiano Hoad ha battuto il connazionale Fraser per 6/4 11/9 6/4 aggiudicandosi così la finale del singolare maschile; mentre nella finale del doppio maschile la coppia australiana, Fraser-Hoad ha battuto per 6/2 6/2 7/5 la coppia formata dall'apoleide Skonecky e dal brasiliano Viera.

I 40 ANNI DI GINO BARTALI

Gino Bartali ha compiuto ieri 16 luglio, quaranta anni e, per mantenere fede al vecchio adagio secondo cui la vita comincia appunto a 40 anni, dopo il breve intervallo che ha fatto seguito al «Giro d'Italia», si è ripresentato ieri in una competizione, prendendo parte, insieme a Magni, Corrieri, Martini, Maggini, Soldani e numerosi altri professionisti, ad una riunione in pista a Montalese di Chiusi, riunione cui ha presenziato un folto pubblico. Bartali è stato festeggiatissimo e in coppia con Corrieri si è aggiudicato anche una delle prove in palio.

Trionfale successo dei "bolidi" italiani nel "Gran Premio Automobilistico d'Inghilterra"

Le «Ferrari» e le «Maserati» superano le «Mercedes»

Contrariamente alle previsioni della vigilia che puntavano sulla lotta accanita tra Mercedes, Ferrari e Maserati, il Gran Premio Automobilistico di Inghilterra disputato sabato su 90 giri della pista di Silverstone si è risolto in un brillantissimo asso dell'argentino Froilan Gonzales su Ferrari, che ha praticamente dominato la corsa dal primo all'ultimo giro.

Il trionfo della Ferrari è stato consolidato dal secondo posto dell'asso inglese Mike Hawthorn, mentre la Maserati non ha potuto far meglio che conquistare il terzo posto con l'argentino Onofre Marimon pur senza riuscire a minacciare seriamente il primato della Ferrari. La Mercedes che cercava sulla pista di Silverstone la conferma del trionfo ottenuto a Reims al Gran Premio di Francia, ha mancato completamente la prova confermando la tesi di coloro che giudicavano non sufficientemente veloce il tracciato della pista perché la Mercedes, potesse ripetere il successo di Reims. La prima guida della Mercedes, l'argentino Fangio, dopo essere stato a lungo in seconda posizione, per due volte urtava leggermente le barre di paglia degli sbarramenti di protezione e la

sua macchina calava gradatamente di rendimento non permettendogli alla fine di occupare che il quarto posto.

Quanto all'altra Mercedes, guidata dal tedesco Kling, non è mai stata in lotta per il primato.

Alla partenza della gara che vedeva assente soltanto il belga Swaters su Ferrari, Gonzales prendeva ben presto il comando tallonato dal connazionale Fangio mentre subito dopo vengono Behra, Moss, Hawthorn, Trintignant e Marimon. Al decimo giro Gonzales è primo seguito da Fangio e Hawthorn. Posizioni invariate al 20° giro, mentre si deve registrare l'abbandono di Ascari per note alla macchina. Il campione del mondo prosegue la gara con la macchina di Villorosi. L'argentino Bucci esce di strada e poco dopo si ritira.

Al trentesimo giro Gonzales è sempre primo e Fangio secondo, mentre Moss ha tolto a Hawthorn il terzo posto.

A metà gara (45 giri) posizioni invariate; ma il vantaggio di Gonzales su Fangio è salito a circa quattro secondi. Piovve abbastanza forte e gradatamente l'andatura rallenta. Al cinquantacinquesimo giro Fangio è raggiunto e superato da

Moss. Hawthorn è sempre quarto mentre Behra, che era quinto, deve poco dopo ritirarsi.

Dopo il sessantesimo giro mentre aumenta sempre il vantaggio di Gonzales, Moss è secondo e Hawthorn terzo avendo superato Fangio. Marimon è quindi dietro a Fangio e dopo il settantesimo giro riesce a toglierli il quarto posto.

Posizioni invariate fino allo ottantesimo giro, quando Moss per guasti meccanici deve fermarsi e perde il secondo posto. Hawthorn diventa così secondo mentre Marimon è terzo e Fangio quarto. Fangio ha già un giro di distacco mentre il quinto ed il sesto, Trintignant e Mieres hanno oltre due giri.

Nessuna novità fino alla fine (giri 90) che vede il trionfo finale di Gonzales, primo con larghissimo margine, mentre Hawthorn è secondo, Marimon terzo e Fangio quarto. Il francese Trintignant si è classificato quinto, l'argentino Mieres sesto, il tedesco Kling settimo. Il giro più veloce è stato compiuto da Gonzales alla media di km. 154,220.

CLASSIFICA GENERALE

1) Gonzales su Ferrari in ore 2 56'14" alla media di km. 144,311;

2) Hawthorn su Ferrari in ore 2 57'24";

3) Marimon su Maserati ad un giro;

4) Fangio su Mercedes ad un giro, 5) Trintignant su Ferrari a 3 giri, 6) Mieres su Maserati a 3 giri, 7) Kling su Maserati a 3 giri, 8) Marton su Maserati a 4 giri, 9) Pilette su Gordini a 4 giri, 10) Gerard su Cooper-Bristol a cinque giri, 11) Beauman su Connaught a 5 giri, 12) Shell su Maserati a 7 giri, 13) Marr su Connaught a 8 giri, 14) Thorn su Connaught a 12 giri, 15) Gould su Cooper-Bristol a 16 giri. Gli altri concorrenti si sono ritirati.

ENTUSIASMO A MODENA

L'affermazione delle automobili italiane a Silverstone ha destato notevole entusiasmo a Modena. Il comm. Enzo Ferrari si è rifiutato di fare qualsiasi dichiarazione, come è sua abitudine ogni volta che le sue macchine escono vittoriose. Negli ambienti della Maserati invece si manifesta un notevole disappunto per il ritiro di Ascari attribuito al ritardo arrivo delle macchine a Silverstone e alla impossibilità di Ascari di provare il nuovissimo motore.

Vinta dall'Italia la Grande Regata Velica Internazionale d'Alto Mare

La grande Regata d'Alto Mare Mediterranea San Remo-Isola Giraglia-St. Tropez, svoltasi fra i giorni di lunedì e mercoledì della settimana scorsa, su un percorso di 208 miglia, che ha visto alla partenza 31 imbarcazioni, di cui 17 francesi, 9 italiane, 3 argentine, 1 inglese, ed 1 spagnola, suddivise nelle tre classi previste dal Regolamento R.O.R.C. 1953, da 17 a 70 piedi, è venuta meno alle promesse iniziali, di risultare cioè una gara estremamente difficile.

Il vento, che aveva caratterizzato la partenza avvenuta prima per la seconda e terza classe e poi per la prima classe con un fresco maestrale, ha reso interessante e bella la prima parte della regata, dominata dal 12 metri francese «Amity», seguito a breve distanza dagli italiani «Miranda IV», «Ea», «Mait» e dallo spagnolo «Gipsela» nella prima classe.

L'argentino «Cariba», il francese «Jalina», l'italiano «Mina IV» erano all'avanguardia della seconda classe, seguiti dall'inglese «Bagheera» e dall'argentino «Garoufa» che guidavano la numerosa pattuglia della terza classe.

Le prime 100 miglia di gara, da San Remo all'Isola Giraglia, sono state percorse, col favore del vento, in meno di 12 ore. I primi a «girare» in Corsica sono stati nell'ordine «Amity», «Miranda IV», «Ea», «Mait», «Enchanteur II», «Gipsela», «Bagheera» e l'argentino «Garoufa». Queste due ultime imbarcazioni erano sempre al comando della classe minore. Già all'altezza della Corsica si sono avuti dei ritiri: non hanno proseguito la corsa «Oredea» e «Jalea». Subito dopo si delineava la lotta a tre, fra «Miranda IV», «Amity» e «Ea» che ben presto rimanevano sole al comando.

Nelle prime ore del giorno successivo alla partenza è caduto improvvisamente il vento, che ha lasciato posto ad una pioggia insistente. La regata è entrata allora in una fase di esasperata inerzia, protrattasi per oltre dieci ore. Gli «skippers» hanno fatto del loro meglio per sfruttare il minimo filo di corrente, ma la velocità è venuta completamente a mancare e i distacchi hanno cominciato a prendere proporzioni decisive, in virtù delle rotte più o meno indovinate. Il francese «Amity» che era stato in testa a tutti, ad esempio, si è mantenuto molto alla costa e nella notte è stato non solo superato ma addirittura distaccato notevolmente dall'italiano «Miranda IV» che ha avuto la fortuna di mantenersi sopra vento, mentre «Ea» ha risentito maggiormente, come il francese «Enchanteur II» della mancata spinta di Eolo. Altrettanto dicasi per l'argentino «Garoufa» che per la prima volta si cimentava con i panfil italiani e francesi. Sia «Garoufa» che «Cariba», che all'inizio della regata si erano mantenuti nella scia dei primi, hanno dovuto lasciare via libera alle imbarcazioni superiori, sebbene nel loro confronto, e specialmente delle francesi, avessero il vantaggio della maggior leggerezza. Ma gli argentini sono stati fortemente handicappati dalla rotta.

Nella mattinata del terzo giorno di gara si è avuto solo un soffio di vento di scirocco, che ha gonfiato le vele per qualche ora e poi bonaccia; sicché la regata, che avrebbe dovuto concludersi nelle ore antimeridiane dello stesso giorno, ha avuto un prolungatissimo ritardo. Dalla partenza da San Remo all'ultimo arrivo a St. Tropez sono trascorse esattamente 72 ore.

Primo a giungere al traguardo di St. Tropez è stato il panfil italiano «Miranda IV» che aveva per tutta la notte guidato la regata e che è spuntato all'orizzonte verso mezzogiorno, terminando la gara alle 13.05. Poi, con distacco, è arrivata «Amity», quindi lo spagnolo «Gipsela» e l'italiano «Ea», mentre l'inglese «Bagheera» tagliava per il primo il traguardo delle imbarcazioni della seconda e terza classe, seguito da «Nina» e dall'argentino «Garoufa». Più tardi in serata

giungeva «Cariba», mentre «Uk» arrivava con molto distacco.

Tenuto conto degli handicap di ciascuna imbarcazione, non c'è voluto molto per stabilire che «Miranda IV» ha vinto la Grande Regata risultando la più veloce in tempo reale. Notevole anche la vittoria della francese «Jalina» nella seconda classe. Nel tempo reale si è comunque classificata al primo posto l'imbarcazione italiana «Nina» di Mazzucchelli. Al terzo posto l'unica rappresentante argentina nella classe, «Cariba» di Jorge R. Sait che ha compiuto un'ottima regata. Nella terza classe, per le imbarcazioni più piccole, l'argentino «Garoufa», di Guillermo de Escalada, ha vinto con soli 18 minuti di vantaggio sull'inglese «Bagheera», imbarcazione leggerissima e favorita che era giunta al traguardo col tempo reale di 50 ore e 23". Ecco la classifica:

Classe R.O.R.C. da 36 a 70 piedi — classifiche in tempo compensato:

1.) Miranda IV (Italia) di

Clampi Carlo, in ore 38 e 10' (prima assoluta);

2.) Gipsela (Spagna) in 38 ore 33' 34";

3.) Enchanteur II (Francia) in 43 ore 53";

4.) Mait (Italia) in 43 ore 57' 9";

5.) Amity (Francia) in 44 ore 28' 25";

6.) Ea (Italia) in 44 ore 43' 30";

7.) Noogh (Francia) in 45 ore 29' 46";

Ariel (Francia) ha abbandonato.

Classifica in tempo reale:

1.) Miranda IV (Italia) in 44 ore 35' 36" che ha vinto la Coppa Carven.

SECONDA classe R.O.R.C. da 27 a 36 piedi. Classifiche in tempo compensato:

1.) Jalina (Francia) di Barbour, in 40 ore e 44";

2.) Nina V (Italia) in 41 ore 38' 40";

3.) Cariba (Argentina) in 42 ore 41' 22";

3.) Lak (Francia) in 43 ore 18' 59";

5.) Dahu (Francia) in 44 ore 9' 24";

6.) Nagaina (Francia) in 44 ore 18' 23";

7.) Marius (Francia);

8.) Windrush (Francia).

Classifica in tempo reale:

1.) Nina V (Italia) di Mazzucchelli, in 50 ore 8' 16".

TERZA classe R.O.R.C. da 19 a 27 piedi. Classifiche in tempo compensato:

1.) Garoufa (Argentina) di Guillermo de Escalada, in 39 ore 8' 47";

2.) Bagheera (Inghilterra) di Astor Norris, in 39 ore 20' 11";

3.) Swallow (Italia) in 39 ore 23' 18";

4.) Smead (Francia) in 40 ore 17' 5";

5.) Mistral (Francia) in 54 ore 55' 38";

6.) Uk (Argentina) in 54 ore 59' 53";

7.) Saga II (Francia) in 57 ore 33' 1";

Classifica in tempo reale:

1.) Bagheera (Inghilterra) in 50 ore 23' 1".

I calciatori azzurri assenti alle Olimpiadi di Melbourne

Si ha da Torino che il Presidente della Federazione Italiana Giochi Calcio, Ottorino Barassi, ha dichiarato nel corso di una intervista, che l'Italia non parteciperà al torneo di calcio nelle prossime Olimpiadi di Melbourne.

«Alle Olimpiadi del 1956 a Melbourne — ha detto Barassi — non manderemo la squadra di calcio. Ogni atleta infatti costerà al Comitato Olimpico Nazionale Italiano cinque milioni di lire. Non ritengo, quindi, di dover insistere per una spesa di cento milioni, dato che con la questione del dilettantismo non sapremmo neppure che squadra mandare. Avremo così quattro anni di tempo per creare qualche cosa di nuovo e attenderne i frutti. Ai campionati del mondo del 1958 potrebbe andare meglio».

Sulla questione dei calciatori stranieri, Barassi ha detto che l'argomento è delicato per le squadre di Serie A. «Faremo però presto piazza pulita. Insisterò invece per la libera importazione di giocatori italo-argentini».

Quanto alla situazione del calcio italiano Barassi ha detto: «Abbiamo tentato in questi anni tutte le vie, ma il fallimento è stato completo: povertà del patrimonio tecnico nazionale, molte società in reale dissesto finanziario, pubblico che sta disamorandosi dal nostro gioco. E' invece a questo principio che bisogna tornare: le società di calcio, anche le maggiori, devono guardare più allo sport che allo spettacolo».

Barassi si è dichiarato, per questo, convinto della necessità di una modifica della attuale struttura del campionato con una riduzione del numero delle squadre da 18 a 16 per avere un maggior margine di tempo per l'attività internazionale.

Intanto da Milano si apprende che — secondo voci correnti — dalla riunione dei dirigenti delle società di Serie A, prevista per lunedì, potrebbero scaturire decisioni rivoluzionarie, qualora prevalessimo la tesi del distacco delle grandi società dalla Federazione per costituire una Lega Professionistica quasi autonoma.

Novità nel calcio italiano

LA FUSIONE DELLA PRO PATRIA CON IL LEGNANO

Dopo lunghe trattative iniziate e condotte con tutta segretezza, i dirigenti delle squadre di calcio della «Pro Patria» e del «Legnano» hanno raggiunto un accordo di massima per la fusione delle due società in una unica società. L'accordo è stato raggiunto l'altra notte e dovrà essere rat-

tificato dalle rispettive assemblee.

I termini dell'accordo sono: le due società calcistiche si fondono in una unica società rinunciando al proprio nome ed ai propri colori, per assumere di nuovi; per il nome ancora non è stata presa alcuna decisione, si punterebbe su «Olona». La sede del nuovo sodalizio per il momento sarà fissata presso la Mostra del Tessile, a metà strada tra Busto Arsizio e Legnano. Nella stessa zona sarà costruito, entro il 12 settembre, il nuovo campo sportivo, almeno per ciò che concerne le strutture indispensabili. A comporre il consiglio direttivo verrebbero chiamati 16 consiglieri, 8 di Busto e 8 di Legnano; a capo sarà un presidente scelto tra i componenti, e due vice-presidenti, uno di Busto e l'altro di Legnano. Per quanto riguarda l'attuazione della fusione sotto l'aspetto del patrimonio giocatori, le due società provvederanno prima a sanare il bilancio con eventuali cessioni di giocatori e quindi il consiglio sceglierà quelli idonei alla formazione della nuova squadra. Una speciale commissione stabilirà il valore dei singoli giocatori portati dal Legnano e dalla Pro Patria. La società che dovesse risultare inferiore come apporto, dovrà versare la differenza di capitale in contanti.

E' stata anche considerata l'ipotesi di una eventuale futura nuova divisione delle due squadre, nel senso che a rimanere nel girone superiore sarà sempre la «Pro Patria», la quale è stata promossa questo anno in serie A, mentre il «Legnano» è stato retrocesso in serie B.

Campionati italiani di atletica leggera

La squadra della «Gallaratese» ha vinto per la sesta volta consecutiva il campionato italiano di atletica leggera per società. Ecco i vincitori delle singole gare.

Lancio del martello: Taddia metri 53,55;

Metri 5.000: primo Peppicelli in 15' 16" e sei decimi;

Metri 400 ostacoli: Filippot 55" e cinque decimi;

Metri 200 piani: Gnocchi in 21" 9/10;

Metri 800: Maggioni 1' 56" 6/10;

Lancio del giavellotto: Moretti, metri 55,40;

Marcia 10 chilometri: Dordoni, 45' 42" 1/10;

Salto in lungo: Colatore 6,86 metri;

Staffetta 4x400: prime fiamme gialle Roma (Franchi, Veschi,

Berti, Lombardo) in 3' 21" 5/10;

Salto con l'asta: Pallotta metri 4,10;

Lancio del disco: Consolini 52,62;

Salto triplo: Simi con metri 14,36;

Metri 1500: Maggioni 4' 01" 4/10;

Metri 110 ostacoli: Marani 15" 3/10;

Getto del peso: Profeti, metri 15,01;

Metri 400 piani: Lombardo in 49" 3/10;

Metri 100 piani: Gnocchi in 10" 8/10;

Metri 10.000: Peppicelli in 32' 13" 2/10;

Staffetta 4x100: prima Gallaratese in 42" 6/10;

I tempi e le misure registrati nei metri 5.000, nella marcia, nel getto del peso e nella staffetta 4x100 rappresentano i nuovi primati stagionali italiani.

Il "ring" mogadisciano si prepara per la nuova riunione pugilistica

La manifestazione pugilistica svoltasi un mese orsono in occasione della presenza in Somalia dell'inviato del CONI — e così ben riuscita — ha riattivato un fuoco che sembrava steso per spegnersi irrimediabilmente; ed una volontà di cose nuove si sta affacciando fra gli amatori del pugno.

Per quanto nessuna voce ufficiale ci sia finora giunta, siamo in grado di sapere che è in via di preparazione un'altra riunione — e questa volta non a carattere dimostrativo come avvenne appunto sul campo di palla-canestro della A. S. Mogadiscio. Ne sarà promotore ed organizzatore il Commissariato per la Boxe, che doterà i vari incontri di adeguati premi.

Il luogo dove questa nuova riunione dovrà attuarsi, non dovrebbe discostarsi — sempre secondo la voce confidenziale — dal Campo Sportivo o dal campo pallacanestro della S. S. San Giorgio, in fondo i punti più centrali della città e quindi i più utili a convogliare la grande massa degli spettatori. A nostro modo di vedere, il campo della S. S. San Giorgio apparirebbe il più adatto, non solo per le possibilità accoglienti sempre gradite al pubblico, ma so-

FAUSTO COPPI riprende gli allenamenti

Si ha da Tortona, che Fausto Coppi ha dichiarato che domani riprenderà gli allenamenti appunto in vista dei campionati mondiali di ciclismo su strada che si effettueranno il prossimo agosto a Solingen (Germania). Coppi risiede attualmente in una villa fra Serravalle Scrivia e Novi Ligure; mentre la moglie e la figlia si trovano in quest'ultima cittadina.

Circa il romanzo sentimentale di Coppi con la signora Locatelli, vengono smentite tutte le voci messe in giro, secondo le quali il campione avrebbe dato incarico ad suo legale di procedere alla vendita di tutti i suoi beni immobili in Italia e trasferire il danaro liquido all'estero, appunto per ottenere il divorzio dalla moglie signora Bruna, e sposare la cosiddetta «dama bianca». Fra gli intimi di Fausto prevale però la persuasione che la sfuriata amorosa passerà presto, e che il campione tornerà al suo focolare.

REVOCA L'U.V.I. UN DIVIETO AI CICLISTI ITALIANI

L'U.V.I. comunica: «Ritenuto che non abbiano più ragione di sussistere i motivi di ordine tecnico che hanno originato la misura restrittiva a carico dei partecipanti al XXXVII Giro d'Italia, la Commissione tecnico-sportiva con decorrenza immediata ha deciso di revocare il divieto di gareggiare all'estero. Tale provvedimento non pregiudica ogni altro procedimento di natura disciplinare pendente presso la competente commissione appello e disciplina».

Dopo i "Mondiali di Calcio"

FERRARIO E CAPPELLO SARANNO PUNITI?

Notizie da Milano informano che Ferrario e Cappello verrebbero dalla Federazione Calcio segnalati alla Lega Nazionale per i provvedimenti del caso in rapporto al loro comportamento prima dell'incontro di spargio Italia-Svizzera del Campionato del Mondo di Calcio.

I BIGLIETTI RICHIESTI per Inghilterra-Germania

La squadra nazionale germanica, neo-campione del mondo, si recherà in Gran Bretagna il primo dicembre prossimo per sostenere un incontro con la nazionale inglese. Quanto questa partita sia attesa e facile immaginarlo. Basta considerare che le autorità dello stadio di Wembley — dove appunto il match avrà luogo — hanno ricevuto, a circa cinque mesi di distanza dalla data fissata, oltre un milione di richieste di biglietti.

IL GIRO di Francia

Il secondo atto del Tour de France è incominciato con una tappa esplosiva dalle matriose conseguenze, proprio quando si pensava che dopo una giornata di riposo i corridori, averebbero marcato una giornata di tregua. Questa tappa si è divisa in tre fasi distinte. La prima è stata la meno interessante: durante circa 40 km. una serie di tentativi, fatti soprattutto da regionali sono rimasti senza successo. La seconda fase è cominciata al 47 km. con una caduta generale, fra i corridori più seriamente renti Ugo Koblet, il quale cadeva malamente sulla spalla destra e si ritirava alla testa. Egli ripartiva però coraggiosamente mentre il primo plotone, comorendente quasi tutte le vedette, era già lontano. Cominciava così un inseguimento drammatico. Kubler si fermava e aspettava Koblet. Vedendo che la sua grande amico e rivale tardava, Kubler ripartiva. Ma Koblet, che era aiutato da alcuni suoi gregari, lo raggiungeva.

Finalmente dopo 45 km. di furore inseguimento, Koblet e Kubler e il tricolore francese Forestier rientravano nel plotone di testa in cui la Svizzera era rappresentata dal solo Schaefer. La terza fase, l'ultima, si delineava a 64 km. dall'arrivo, dopo 3 ritorni. La fuga decisiva era lanciata dal regionale Guerinel. Il plotone di testa comprendeva prima cinque uomini, poi sette. Il plotone perdeva progressivamente terreno su questi sette leaders e finalmente Bauvin terminava solo. Questa tappa non rimarrà certo senza conseguenze. Bisognerà vedere infatti come Koblet — che all'arrivo mostrava un grosso buco in fronte — potrà recuperare in seguito alla caduta.

Domani, infatti, ci sarà la prima tappa pirenaica. D'altra parte la tappa ha dimostrato che nonostante la caduta Koblet è ancora il più forte.

Ordine di arrivo della decima tappa Bordeaux-Bayonne:

Primo Bauvin (NEC) in ore 56' 45"; secondo Quentin (Ile de France) 4 56' 55"; terzo Stabinski (NEC); quarto Guerinel (Ovest).

Ecco la classifica generale dopo la decima tappa:

Primo Wagtmans (Olanda) in ore 58 34' 14"; 2) Bauvin (NEC) a 39"; 3) Bobet (Francia) a 1' 00"; 4) Koblet (Svizzera) a 1' e 19"; 5) Schaefer (Svizzera) a 2' 01"; 6) De Bruyne (Belgio) a 5' e 27"; 7) Forlini (Ile) a 6' 38"; 8) Kubler (Svizzera) a 7'; 9) De Smet (Belgio) a 8' 38"; 10) Mahe (Ovest) a 9' 55"; 11) Van-Est (Olanda); 12) Forestier (Francia); 13) Deledin (Francia); 14) Alomar (Spagna); 15) Ockers (Belgio).

Bacchelli e Michele Malavolta (categoria pesi medi) che faranno la loro rentrée appunto con la manifestazione prossima. Si tratta di due atleti vivaci che nel passato hanno sempre combattuto con tenacia rara, offrendo al pubblico esibizioni ammirevoli; e saranno in lizza Di Cera Tullio e Angelo Casalini, oltre a Tedeschi che, pur essendo ai suoi primi passi, ha già acquistato quel tanto da tenere in rispetto ogni avversario che gli procuri la sua categoria. Con gli italiani summenzionati sono in analogia preparazione i pugili somali Ahmed Hassan ed Ahmed Nur, entrambi dei «mosca», nonché il popolare e caratteristico Durban. La «Lupa di Roma» dal canto suo ci farà assistere alla rentrée di Carcoforo, eccellente «welter», che arricchirà così la formazione di questa palestra, già molto efficace con i suoi Gualazza e Corini; mentre è anche probabile assistere al debutto di nuovi elementi, fra cui qualche militare, già impegnati nell'accesa assidua preparazione.

Quando avverrà questa riunione pugilistica? Sembra nei primi giorni del prossimo agosto per avere certezza di una stagione migliore.

La riforma del calendario che il Consiglio dell'ONU esamina a Ginevra nacque a Roma nel 1834

In una lapide, apposta sul palazzo antistante la Camera dei Deputati, in piazza Montecitorio, si legge la seguente iscrizione: «Abitò in questa casa e vi morì il 3 marzo 1845, Marco Mastrofìni, che, dotto in filosofia, teologia e filosofo assai più grande che celebrato, fermò le incerte leggi dei verbi, investì felicemente con la umana ragione i misteri della scienza. S.P.Q.R. 1875».

E veramente Marco Mastrofìni non è stato ricordato dai suoi posteri in maniera adeguata ai suoi alti meriti di studioso di teologia, filosofo ed economista. In questi giorni, veramente il suo nome è stato appena sfiorato in occasione dei lavori del Consiglio Economico e Sociale delle Nazioni Unite che si svolgono a Ginevra e al cui ordine del giorno è iscritta la proposta di una riforma del calendario gregoriano di quella riforma precisamente ideata e studiata dal Mastrofìni più di un secolo fa.

Se quello che fu per lui uno svago più che uno studio riuscì ad essere realizzato, od almeno ad essere esaurientemente discusso, l'abate Mastrofìni otterrà, a più di un secolo di distanza dalla sua morte, un doveroso riconoscimento da parte dei suoi tardi posteri.

Marco Mastrofìni nacque a Montecompatri il 25 aprile del 1763. Compì i suoi studi presso il Seminario di Frascati trasferendosi successivamente a Roma dove gli fu concessa la cattedra di eloquenza presso il Collegio Romano. Scrisse molte opere tra le quali la principale fu la «Metaphisica Sublimion». La sua vita venne amareggiata da preoccupazioni derivanti dalla pubblicazione di tale opera.

Fu un ingegno versatile, si interessò oltretutto di filosofia e teologia, di letteratura, scienze, economia, politica. Quando morì, il giornale romano «Notizie del giorno» in data 6 marzo 1845, pubblicava: «Il chiar.mo Mastrofìni, è mancato ai vivi. Niuno ignora in Italia e fuori il nome di questo insigne metafisico, giuriconsulto e filosofo, di questo autore di molte e profondissime opere».

L'opera che tuttavia non ha lasciato completamente nell'oblio il nome del filosofo comprese fu edita a Roma nel 1834 e si intitola: «Degli amplissimi frutti da raccogliere sul calendario gregoriano». Sostanzialmente il Mastrofìni escogitò un sistema di riforma al calendario in vigore, che come è noto, risale al Papa Gregorio XIII, il quale nel 1576 costituì una Commissione di dotti al fine di studiare le eventuali modifiche da apportare al calendario giuliano, allora ancora in vigore, per correggere alcuni errori.

All'antico calendario di Roma, infatti, nel quale l'anno aveva inizio nel mese di marzo, con la ripresa cioè dei lavori agricoli erano state apportate riforme già da Numa Pompilio, ma fu Giulio Cesare che, nominato Pontefice Massimo nel 63 a. C., effettuò una organica sistemazione dei mesi e dei giorni, durata appunto, fino alla riforma di Gregorio XIII.

L'antico calendario romano contava 304 giorni all'anno raggruppati in mesi, mentre gli altri erano lasciati senza raggruppamento. Numa Pompilio vi aggiunse due nuovi mesi, gennaio e febbraio, mentre Giulio Cesare, dietro gli studi dell'astronomo alessandrino Sissene, fissò la durata dell'anno in 365 giorni e 6 ore, divise questi in dodici mesi e al fine di recuperare le 6 ore di avanzo, intercalò ogni 4 anni un giorno tra il 23 e il 24 febbraio.

Poiché però l'anno solare è precisamente della durata di 365 giorni, 5 ore 48' e 56", con l'andar dei secoli questa differenza di 11 minuti, corrispondente ad un giorno ogni 126 anni, faceva cadere l'equinozio sempre più anticipatamente, per cui Papa Gregorio XIII per eliminare tale inconveniente, nell'ottobre del 1582 emise una bolla con la quale ordinava l'adozione del progetto di riforma presentato dall'astronomo Lilio. Da allora il calendario assunse il nome di gregoriano e fu adottato da numerosi paesi civili.

Naturalmente anche questo sistema non è perfetto, per cui sono stati ideati numerosi progetti di riforma. Una organizzazione americana, la «World Calendar Association», che ha come fine la creazione di un calendario mondiale dopo aver scartato diverse proposte di riforma al calendario giuliano-gregoriano, fece sua la proposta del Mastrofìni e si adoperò anche presso la Società delle Nazioni al fine di fare entrare in vigore il nuovo calendario nel 1939. Ma la guerra interruppe ogni attività riformatrice. Nuovamente ora la proposta di riforma dalla «World Calendar Association» è stata presentata dal Governo indiano al Consiglio Economico e Sociale delle Nazioni U-

nite, che la discuterà nel corso della XVIII sessione che si sta attualmente svolgendo a Ginevra.

La riforma del Mastrofìni tende a dividere l'anno in 4 trimestri di 91 giorni ciascuno, il cui primo mese sarà composto di 31 giorni e gli altri da 30. Ogni trimestre in tal modo avrebbe 13 settimane esatte, e quindi 13 domeniche e 78 giorni feriali. L'anno inizierebbe sempre di domenica. Poiché però i giorni raggruppati in mesi risulterebbero 364, il restante giorno verrebbe intercalato alla fine dell'anno. Il Mastrofìni chiamò questo giorno, che potrebbe essere collocato dovunque «bisesto», o intercalare. L'anno bisestile avrebbe così due giorni intercalari, uno dei quali potrebbe essere collocato dopo il 30 giugno.

Altre proposte del Mastrofìni sono quelle relative alla fissazione della Pa-

squa e delle altre feste mobili dell'anno, attraverso un sistema che elimina tutte le complicazioni dirette a tale fine ed i calcoli eseguiti dal matematico Gauss e dell'astronomo Clavio.

La Pasqua verrebbe a cadere l'8 aprile, l'Ascensione il 16 maggio ed il Corpus Domini il 7 giugno.

Riguardo quest'ultima proposta, la Chiesa potrebbe anche acconsentire, dal momento che Essa stessa ha fissato la regola che colloca la Pasqua nella prima domenica dopo il primo plenilunio successivo all'equinozio primaverile.

Un governo straniero si è fatto ora promotore di questa riforma nata più di 100 anni fa da un intelletto italiano, un discendente dell'antica stirpe cui pure appartennero Gregorio XIII e Giulio Cesare e Romolo.

Gli astri forse sono benevoli con chi nasce sotto il cielo di Roma.

I lavori del Consiglio Esecutivo dell'Unesco

VENEZIA, 17.

Il Consiglio Economico dell'UNESCO ha tenuto ieri, nei locali della fondazione CINI, all'Isola San Giorgio, la seduta plenaria. Dopo l'approvazione dell'ordine del giorno, il direttore generale, dott. Evans, ha svolto una relazione sull'attività dell'organizzazione per il periodo aprile-luglio 1954. Egli ha annunciato la recente adesione all'UNESCO, dell'Ucraina e della Bielorussia. Con queste nuove adesioni, che concretizzano l'università dell'organizzazione, il numero degli Stati membri è salito a 71. Il dott. Evans ha poi informato il Consiglio che i Governi della Polonia e dell'Ungheria hanno informato di voler riprendere la loro piena partecipazione all'attività dell'UNESCO. Anche la Romania ha chiesto di essere ammessa fra i membri dell'organizzazione. La richiesta, a termine di regolamento, è stata inviata al Segretario Generale dell'ONU, il quale l'ha trasmessa, per il parere, al Consiglio Economico e Sociale. Il Consiglio, nei giorni scorsi ha deciso di raccomandare la richiesta romena, sulla quale deve adesso esprimere il proprio parere il Consiglio Esecutivo. La decisione finale spetterà all'Assemblea Generale che si riunirà prossimamente a Montevideo. Il dott. Evans ha quindi posto in rilievo il successo della Conferenza Intergovernativa dell'UNESCO, dove è stata firmata, nel maggio scorso, la nuova convenzione internazionale sulla protezione dei centri culturali in tempo di guerra. Com'è noto, la convenzione venne raccomandata dalla delegazione italiana all'UNESCO durante la Conferenza Generale del 1950 a Firenze.

Il Consiglio ha proseguito ieri i suoi lavori, svolgendo l'esame e la discussione del programma dell'organizzazione, per gli sviluppi della propria attività.

Tale programma prevede l'appoggio alle organizzazioni culturali internazionali specializzate, un incremento degli scambi di informazioni e documentazione, facilitazioni per le convenzioni culturali internazionali, diffusione della cultura in generale, lotta contro lo analfabetismo, modernizzazione dei metodi didattici, contributo alla comprensione tra i popoli, nonché questioni interessanti gli Stati membri, in tale campo. Udite le relazioni tecniche il Consiglio ha aperto un ampio dibattito che ha anche carattere preparatorio per la prossima Conferenza Generale dell'UNESCO a Montevideo.

MEDICO ESPULSO DALL'ALBO PROFESSIONALE perché troppo simpatico alla paziente

LONDRA, 16.

Il Dr. Arthur Webster, uno dei più brillanti medici di Nottingham, è stato espulso dall'albo professionale e non potrà più esercitare la propria professione, per aver fatto di una paziente la propria amante. La decisione è stata adottata dalla commissione disciplinare dell'ordine dei medici, chiamata a giudicare il caso del quale a suo tempo la stampa e l'opinione pubblica si erano molto occupate. Il Dr. Webster è sposato e la sua paziente, la signora Pocklington anche, il signor Pocklington aveva sfogato la sua gelosia aggredendo il Dr. Webster e causando attorno al caso molto rumore. Appresa la decisione della commissione disciplinare, il Dr. Webster ha dichiarato che partirà per il Canada, naturalmente, con la sua amante che è ora perfettamente guarita.

UN VILLAGGIO BANCO DI PROVA DI UN CONTINENTE

«Janitzio è un villaggio di pescatori, situato su di un'isola rocciosa nel mezzo del lago di Patzcuaro, a circa 400 chilometri nell'ovest del Messico. Lontano, al di là delle acque azzurre del lago, al di là della pianura che lo circonda si estendono gli altipiani della Sierra Tarasca e le vette delle alte montagne. I 1200 abitanti di Janitzio sono Indiani Taraschi. Una volta — secoli or sono — prima assai dell'arrivo di Cortes e dei suoi compatrioti, questo lago era posto nel cuore dell'Impero del Taraschi. Il loro regno non esiste più, ma i Taraschi ci sono sempre e continuano a pescare nel lago. Janitzio, con le sue strade bordate da reti immenses che asciugano al sole non è soltanto uno dei villaggi più pittoreschi della regione, ma è importante per le venti comunità su cui si esercita l'azione del CREFAL, Centro di Educazione di base per l'America Latina, la cui sede è a Patzcuaro.

«Istituito nel 1951, il Centro, che funziona, grazie agli sforzi dell'UNESCO, dell'Organizzazione degli Stati Americani e dei Governi di 21 Nazioni del Nuovo Mondo, è una specie di scuola di tipo assolutamente nuovo. Gli studenti, che provengono da diversi paesi dell'America Latina e persino dall'Africa e dall'Asia, hanno ciascuno la loro specialità: agricoltura, igiene, insegnamento primario, artigianato, economia domestica. Essi si trovano in tal modo a contatto con l'una o l'altra delle Istituzioni specializzate delle Nazioni Unite che sono incaricate, su scala mondiale, degli immensi problemi della istruzione, della sanità, dell'alimentazione, del lavoro e delle condizioni sociali. Al termine dei loro studi, quando questi giovani torneranno nei loro paesi, essi avranno il compito di insegnare a loro volta e, tra i loro compatrioti, essi saranno più che maestri: guide sulla via del progresso. Il Centro di educazione di base li prepara fin d'ora a questa missione, i libri, le conferenze hanno questo scopo, ma i maestri migliori sono i pescatori come quelli di Janitzio, le loro mogli, i loro figli. Bisogna imparare a comprenderli.

«Quando il canotto a vapore attraccò a Janitzio quella mattina, gli studenti della squadra del CREFAL non trovarono nella scuola del villaggio nessun ragazzo, le strade erano deserte, le persone apparivano pensierose. Che era accaduto in 24 ore per trasformare in tal modo il villaggio? «Quel giorno tutti i bambini di Janitzio erano malati ed anche qualcuno tra gli adulti: avevano febbre, mal di testa, lo stomaco gonfio, macchie rosse sul petto. Qualcuno era già morto, altri moribondi.

«Gli studenti chiamarono immediatamente un medico — non che fosse difficile diagnosticare il male, poiché il tifo esiste allo stato endemico nei villaggi presso il lago.

«In quanto alle cause del male, si poteva facilmente identificarle: la sola acqua che si trovasse a Janitzio è quella del lago, che non è potabile, e gli abitanti la bevevano senza alcuna precauzione.

«Occorreva agire in fretta: arginare il progredire della malattia e, nello stesso tempo, formulare un programma sanitario a più lunga scadenza. Vi furono numerose adunanze tra studenti ed abitanti, nelle quali ognuno poteva esprimere il suo parere: gli uni suggerivano la costruzione di un acquedotto — ma un ac-

quedotto costa caro ed i paesani di Janitzio sono poveri — gli altri erano del parere di disinfettare con il cloro l'acqua del lago che viene pompata nelle cisterne — ma anche questo era impossibile. Per un istante si pensò ad installare un filtro — ma un filtro, pur trattando le impurità, avrebbe lasciato passare i bacilli. Rimaneva una sola soluzione: far bollire l'acqua nelle case.

«Questa misura sembrerebbe semplice in sé, ma, come vedremo, essa poneva numerosi problemi: in primo luogo bisognava convincere gli abitanti, fare, in certo senso, la loro educazione sanitaria. Ora, se l'adesione degli uomini era relativamente facile ad ottenere, le donne si mostravano recalcitranti. Perché? Semplicemente perché esse non avevano legna da ardere; non vi è un solo albero a Janitzio, l'isola è completamente spoglia, la legna si va a cercarla dall'altra parte del lago, sulla terra ferma, ed occorre dare in cambio del pesce.

«Ora, quel villaggio, sin dai primi uomini, vive solo di pesca: il lago, le reti sono le loro sole ricchezze. Per gli abitanti di Janitzio la vita d'oggi, quella di domani, l'avvenire dei figli, tutto dipende dal lago. Ma il livello dell'acqua sta abbassandosi, venti anni or sono si legavano le barche a dei pali che ora sono in piena terra ed ogni anno vi sono meno pesci, e questi sono sempre più piccoli. Il lago si spopolava, perché gli isolani non rispettano le stagioni di divieto di pesca: oggi non è facile trovare i pesci grossi che si vendono bene.

«Nei manuali, l'igiene, il lavoro, la vita familiare hanno dei capitoli diversi che non sembrano aver alcun rapporto gli uni con gli altri, ma nella vita reale queste questioni sono intimamente legate: contemporaneamente causa ed effetto, esse costituiscono tre aspetti di uno stesso problema vitale.

«Comunque, il pericolo c'era e bisognava porvi rimedio. Sotto l'impulso degli studenti, tutti si posero coraggiosamente al lavoro per intensificare la pesca e costituire delle provviste di legna. I più «arrabbiati» erano senza dubbio i giovanotti della squadra di basketball che, prima dell'epidemia si allenavano per i campionati regionali. Ogni sera si si vedeva partire nei loro grandi canotti, trascinando reti lunghe trenta metri. Essi rientravano all'alba, ma la giornata non era finita: dovevano prima riparare le reti, perché se le maglie si rompono, ci vogliono sei mesi per confezionarne un'altra. Essi si occupavano pure, con l'aiuto degli studenti, nella costruzione di un forno, più pratico ed economico, per i paesani.

«La battaglia contro il bacillo era vinta, restava da mettere in opera un programma più a lungo termine che impedisse il ritorno del male. Bisognava, prima di tutto, convincere gli abitanti della necessità di uno sforzo continuo, diffondere tra loro nuove nozioni. Fu questo il compito degli studenti specialisti nell'insegnamento primario: l'igiene e la sanità pubblica divennero argomento dei testi e dei manuali che erano stampati al Centro di Patzcuaro, gli artisti della squadra disegnarono dei manifesti propagandistici, furono organizzate riunioni di informazioni durante le quali erano proiettati documentari e film educativi. I cinque studenti della squadra, ognuno nella sua specialità, lavoravano in stretta collaborazione per far fronte al problema.

Per migliorare la condizione degli abitanti, procurar loro altre fonti di guadagno, gli specialisti del CREFAL incoraggiavano la pratica dei mestieri secondari. Oggi sono in corso a Janitzio diversi esperimenti: coltivazione dei fiori, allevamento delle anitre e dei polli. Si lavora anche il legno e le donne ricamano e tessono. Si prospetta anche l'istituzione di una cooperativa di credito che faciliterebbe lo smercio dei prodotti ed aiuterebbe gli abitanti a superare le annate difficili.

«Per quel che concerne la pesca, che malgrado tutto, costituisce l'occupazione principale degli isolani di Janitzio e delle quattro altre grandi isole del lago, sono attualmente allo studio diversi progetti. In collegamento con il CREFAL gli specialisti del Governo messicano studiano l'istituzione di stazioni ittiche, una migliore organizzazione nelle vendite e l'educazione degli stessi pescatori, al quale bisogna far capire che hanno interesse a far sfuggire i piccoli pesci per favorire la riproduzione.

«In quanto al problema dell'acqua, oggi sta costruendosi un acquedotto, grazie all'aiuto di una organizzazione americana — il Servizio cooperativo interamericano d'igiene al Messico — che lavora in collaborazione con le autorità messicane ed il CREFAL. Presto le massale di Janitzio potranno riposare un poco ed avranno infine dell'acqua tutta per loro».

UNESCO

L'ammoniaca arricchisce gli agricoltori americani

NEW YORK, luglio.

Chi può rifiutare di investire in una certa impresa un dollaro, quando sa che dopo tre mesi avrà un utile netto di sei dollari e mezzo? Evidentemente soltanto due categorie di uomini: i pazzi e quelli che non hanno un dollaro. Siccome gli agricoltori americani non sono da classificare né nella prima categoria né nella seconda, hanno accettato con entusiasmo un nuovo ritrovato della scienza applicata, la ammoniaca anidra da iniettare nel suolo e che ha poteri pressoché miracolosi.

In peso, i quattro quinti dell'ammoniaca sono azoto, sostanza essenziale allo sviluppo delle piante che ne assorbono continuamente in quantità enormi tanto che gli agricoltori per rimpiazzarlo devono fornire il suolo con sostanze azotate solide, per esempio solfato ammonico, oppure con le rotazioni di coltivazioni leguminose, semi di soia, trifogli, che restituiscono azoto al terreno. Ma questi sono raccolti poveri, raccolti di copertura.

Con la azotazione anidra, invece, si possono piantare un anno dopo l'altro colture di alto reddito, le più adatte al terreno alla quantità di precipitazioni

ed alte temperature: granturco nell'Iowa, cotone nel Texas, frumento nel Texas fin su al nord Dakota. Gli agricoltori del Texas che hanno adottato il nuovo procedimento raccolgono ora una quantità doppia di cotone. Quelli dello Iowa sanno che con due libbre e mezzo (1100 grammi) di ammoniaca anidra che costa 15 cents e mezzo (120 lire) raccolgono un moggio di mais in più, ed un moggio vale al prezzo corrente un dollaro e 47 cents (540 lire).

L'ultimo numero della rivista «Life» che tratta l'argomento illustrandolo con numerose fotografie, scrive che il valore dell'alto contenuto di azoto nell'ammoniaca è noto da tempo ma soltanto recentemente sono stati risolti seri problemi di produzione e di distribuzione: quest'anno si calcola che saranno prodotte 30 mila tonnellate di ammoniaca anidra sufficienti per fertilizzare 3 milioni di ettari con una media cioè di un chilo soltanto per ettaro.

Bisogna tener conto che la ammoniaca allo stato naturale è un gas il quale sottoposto a forte pressione, diviene liquido. La soluzione con acqua diventa ammoniaca che un secolo fa i chimici

tedeschi sperimentarono senza poter superare problemi tecnici.

Trent'anni fa una grande compagnia petrolifera americana riprese l'idea ma con una variante: l'ammoniaca diluita con acqua cominciò a offrire agli agricoltori californiani quella che chiama «nitrrirrigazione» cioè irrigazione con una soluzione ammoniacale. Il procedimento ebbe successo. Adesso i tecnici della compagnia hanno creato una macchina capace di iniettare direttamente nel terreno ad una profondità di 12 o 15 centimetri ammoniaca pura allo stato liquido. In contatto col terreno essa torna allo stato di gas e rifornisce di azoto le radici.

Questo procedimento dovrebbe essere di grande utilità nel ridonare la fertilità a terreni sfruttati da secoli. Naturalmente sono necessari attrezzi speciali poiché fino al momento di essere iniettata nel terreno l'ammoniaca è mantenuta allo stato liquido sotto forti pressioni. Applicata senza cura può rovinare l'intera semina. Ma in America i risultati sono tali e l'attrezzatura è così perfezionata che gli agricoltori americani non hanno alcuna difficoltà di questa innovazione.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

L'ALLEANZA BALCANICA

Ankara chiede il rinvio della firma del "Patto", per questioni amministrative

ATENE, 17.

Il Ministro degli Esteri greco ha diffuso il seguente comunicato attraverso i ministeri degli Esteri jugoslavo e turco. Il Presidente del Consiglio greco Papagos, ha inviato un messaggio personale ed amichevole a Tito e al «Premier» turco Menderes. Nel suo telegramma il Capo del Governo ellenico esprime la sua inquietudine perché le diverse interpretazioni e voci che hanno seguito l'aggiornamento della riunione di Bred, possono creare un'atmosfera non augurabile che può nuocere alla prossima alleanza. Il messaggio del Maresciallo Papagos termina quindi chiedendo ai Capi del governo jugoslavo e turco di stabilire una prossima data per la conferenza dei tre Ministri degli Esteri e quindi per la firma dell'alleanza stessa.

Da parte sua il maresciallo Tito ha risposto alla lettera con la quale venerdì scorso il Primo Ministro greco maresciallo Papagos gli esprimeva il suo rincrescimento per le voci diffuse in seguito al rinvio della firma dell'alleanza tripartita balcanica. Nella sua risposta il Primo Ministro jugoslavo dichiara di condividere l'insoddisfazione del collega ellenico e le preoccupazioni da questi nutrite per il rinvio della firma. Il maresciallo Tito esprime infine il desiderio di fissare, d'accordo con Atene ed Ankara, la data dell'incontro dei tre Ministri degli Esteri e quella della firma dell'alleanza militare balcanica.

Questa iniziativa del Capo del Governo ellenico, è considerata ad Atene, come una pronta risposta greca ai proffili di una tensione tra Belgrado ed Ankara dopo il rinvio chiesto dalla Turchia della riunione dei tre Ministri degli Esteri. Il Maresciallo Tito, dopo questa decisione turca, rientrava precipitosamente a Belgrado in attesa — sostengono i giornali — di una spiegazione turca. Ankara si limitava invece a dichiarare che la richiesta di rinvio era dovuta a ragioni amministrative e cioè all'indisposizione del Presidente del Consiglio Menderes e alla riunione del partito repubblicano prevista proprio per il 17 luglio a Istanbul.

Senza tenere conto di queste giustificazioni, cosiddette amministrative, la diplomazia jugoslava formulava un comunicato ufficiale nel quale il rinvio veniva riferito a ritardi nella preparazione tecnica dell'incontro di Bled.

Il Governo greco da parte sua accettava il testo del comunicato e lo distribuiva alla stampa atenesi, mentre quello turco, lo ha ignorato completamente lasciando chiaramente intendere di rimanere fermo alle sue giustificazioni «amministrative».

Questo spiega perché alcuni giornali greci stamane parlano di tensione jugoslavo-turca e di un probabile passo ad Ankara per ottenere ulteriori spiegazioni. Si crede negli ambienti informati che il Maresciallo Papagos, invece di partecipare ad un passo diplomatico con la Jugoslavia, abbia preferito, per non aggravare la situazione, che minaccia il prestigio della stessa alleanza balcanica, ricorrere in via amichevole sia a Tito che a Menderes, iniziando così una forma di mediazione.

L'«Estia», giornale vicino al Ministero degli Esteri greco, pubblica un commento in seguito al rinvio della riunione di Bled, voluta da Ankara. Riferendosi alla neutralità della scorsa guerra, l'organo atenesi scrive: «siamo abituati alle promesse ed alle firme dei nostri amici turchi apposte ai vari patti balcanici». Dopo aver accusato Ankara di «fare la corte agli italiani» l'«Estia» aggiunge: «tuttavia come la Jugoslavia non è costretta a cedere di fronte all'Italia, così la Grecia non si commuoverà esageratamente per questo modo di agire dei turchi».

Questo articolo polemico sembra confermare l'adesione della stampa greca al risentimento di Belgrado per la mancata firma dell'alleanza militare prima della soluzione del problema di Trieste e per la quale soluzione già dalla scorsa settimana venivano avanzate dalla Jugopress e dalla Tanijug nuove riserve. L'autorevole e ufficiale «Cathimerini» ammonisce di non trarre precipitose conclusioni prima di sapere esattamente le ragioni vere che hanno spinto la Turchia a voler fare agitare l'incontro dei tre Ministri degli Esteri a Bled. A questo invito alla prudenza è ispirato lo stesso messaggio del Maresciallo Papagos col quale si vuole assolutamente evitare una tensione tra Belgrado e Ankara, oppure tra Belgrado e Atene con Ankara, che oltre a liquidare definitivamente l'alleanza militare,

farebbe correre serio pericolo all'attuale intesa tripartita d'amicizia e collaborazione. Il giornale dell'opposizione «Eleftheri» accusa il governo di leggerezza in politica estera «che rivela l'ignoranza perfino del recente passato, con il risultato che i turchi ci hanno trattato ancora una volta come un mezzo per raggiungere il loro scopo, completamente estraneo all'intesa balcanica». Quasi tutti i giornali riferiscono poi il malumore di Tito.

Infine, facendo il punto della situazione, gli osservatori atenesi reputano che trascorsa la prima reazione di malumore per la decisione turca, il Governo greco cercherà di calmare le acque a Belgrado e superare il risentimento (silenzioso) di Ankara per la sfuriata polemica degli ambienti greci e jugoslavi.

Le prove di navigabilità del Sommersibile "Nautilus"

WASHINGTON, luglio.

Il «Nautilus», primo sommergibile del mondo a propulsione atomica, farà le prime prove di navigabilità verso la fine di questa estate o ai primi dell'autunno. Esse avverranno nel Canale che separa Long Island dalla città di New York dai centri confinanti. Le acque del Canale a causa della loro poca profondità si prestano molto bene per prove a basso fondale.

L'energia generale del calore della caldaia atomica verrà immessa nelle turbine aerodinamiche a ritmo molto lento sulle prime, poi a ritmo più accelerato a mano a mano che viene esaminato e sorvegliato il comportamento delle turbine stesse. Il timone sarà collaudato anch'esso lentamente, e con particolare cautela, a virate e velocità varie. I congegni d'immersione, non ancora sperimentati, saranno provati simultaneamente al timone. Se tutto andrà bene, allora il sommergibile passerà nell'Atlantico per il collaudo a grande profondità. Solo dopo tale collaudo la Marina americana saprà se il «Nautilus» risponderà alle aspettative di essere la nave subacquea che può navigare a profondità, distanza e velocità mai raggiunte dai sommergibili costruiti fino ad oggi.

ATTACCHI JUGOSLAVI CONTRO LA GRECIA IN UNA PUBBLICAZIONE DI CARATTERE STORICO

BELGRADO, luglio.

Un sorprendente attacco contro la Grecia ed il suo Governo (non sono risparmiati né il Ministro degli Esteri, Stefanopoulos, né il Direttore Generale degli Affari Politici, Kiriou) è contenuto in una grossa pubblicazione edita dall'Istituto Storico Macedone di Skoplje e messa in vendita in questi giorni a Belgrado. Ne è autore un personaggio tutt'altro che di secondo piano e che copre una alta carica politica, il deputato Lazar Moizof, che ha preso il posto di Bedier come segretario del comitato per gli Affari Esteri della Camera. Egli è un macedone che, oltre gli incarichi federali, ha anche responsabilità di governo nella Repubblica Popolare Macedone.

Nel suo lungo studio egli risolveva in pieno la questione delle minoranze slave nella regione Egea, non risparmiando accuse esplicite e piuttosto gravi contro la politica di «liquidazione della minoranza slovena» e denunciando all'opinione pubblica il tentativo da parte greca di costituire, lungo la frontiera greco-jugoslava, un cordone di sicurezza con conseguente allontanamento di popolazioni ritenute poco leali nei confronti di Atene e troppo sensibili alle influenze di Belgrado. Di attacchi del genere se ne erano registrati in ogni tempo da parte jugoslava. Già un anno fa, infatti, in piena fase di applicazione delle clausole del Patto di Ankara per l'amicizia e la collaborazione tra Jugoslavia, Grecia e Turchia, la questione della minoranza slava nella Macedonia egea aveva gettato un'improvvisa ombra sulle buone relazioni tra Belgrado ed Atene: in una nota del 29 agosto 1953 l'autorevole «Jugopress» lanciava un allarme contro la politica del governo di Atene tendente ad una sistemazione delle terre della Macedonia egea abbandonate da parte della minoranza slava al tempo della guerra civile. Senonché, il fatto che proprio in coincidenza della prossima conferenza dei Ministri balcanici, destinata a consacrare definitivamente l'amicizia e la collaborazione tra Belgrado ed Atene, sia apparsa, e posta in vendita, nella capitale jugoslava una pubblicazione con atti di accusa così polemici non può mancare di destare un'impressione di disagio più profonda di quella provocata da analoghi e precedenti attacchi.

All'Ospedale Ostetrico di New York PESA 7 KG. IL CAMPIONE DEI NEONATI «PESI MASSIMI»

NEW YORK, 16.

La ventitreenne Rosa D'Alfonso ha dato alla luce una bimba del peso di 7 chili. La neonata detiene il primato dei «pesi massimi» venuti alla luce nell'ospedale ostetrico di New York.

عن تمنائها في أن تحقق مصر على يدى حركة الجيش كل ما تتطلع اليه من الآمال من عظمة وقوة واستقلال.

صراع الوحش المميت

في غابات جاوا

تصورها السينما الاباطالية

وفت حلة «بونزي» السينمائية التي تلتقط فيلما ملونا بقرب سرجه، الى التوغل في قلب أجة وأحراش جاوا، وتصوير مناظر منقطعة النظير للصراع القائم في قلب غابات أندونيسيا الفطرية بين الوحش في سبيل الحياة. وفعلًا فاجأت آلة التصوير السينمائية تماثيل بريين (التمساح البري من سلالة الدينصور والتمساح المائي، ويزيد طول الواحد منهما على مترين ونصف. والدينصور من الزواحف التاريخية المنقرضة)، ينازلان في صراع عنيف وعلا جاوا، وهو حيوان بالغ الضخامة ويتفوق على مثيله في أوروبا بتعدد الحوافر والشراس. وهذه الوحوش التي تجاز في الغابات مصاعب شديدة تقوم على النضال والبقاء فيها للقاء، تعتبر نماذج لسلالة آخذة في الانقراض. ونيسر لبونزي أن يصور مشاهد سينمائية ملونة للصراع بين النور وبين قضاة الجاموس الجاوي المتوحش المعروف بشراسته وقوته المضطربة العنيفة. والمشاهد للمنطقة من الطرافة والندرة والقوة الى حد أنها ستطلع النظارة على فيلم منقطع النظير لحياة الغابة الواقعة.

انتاج البترول

في المملكة السعودية خلال شهر مايو

يقدر ما أنتجته شركة البترول العربية-الأمريكية، خلال شهر مايو بـ ٣١٨٠٠٠٠ برميل من النفط، بمعدل ١٠٢٠٠٠٠ برميل في اليوم الواحد. وبلغ ما أنتجت معامل التكرير في رأس تنورة، خلال نفس المدة، ٧٦٠٠٠٠ برميل، بمعدل ٢٤٥٥٠٠ برميل في اليوم الواحد. وارتفع انتاج النفط الخام، أثناء الأشهر الخمسة الأولى من العام الجاري، الى ١٤٦١٠٠٠٠ برميل (بمعدل ٩٦٧٠٠٠ برميل في اليوم الواحد).

SARA' RECUPERATO UN CARICO DI PREZIOSI AFFONDATO nel 1588 sulle coste Scozzesi

LONDRA, 16.

Un veliero carico di tesori, affondato durante una tempesta al largo della costa occidentale scozzese nel 1588, verrà recuperato ad iniziativa del Duca di Argyll, capo di una delle più nobili famiglie scozzesi. Il Duca ha acquistato un grosso battello costiero che il mese prossimo inizierà le operazioni di recupero, la cui durata è prevista per 4 settimane. Il veliero carico d'oro e oggetti preziosi, sarebbe il «Duc De Florencia», e si trova sul fondo marino al largo di Tobermory.

أنباء العالم

ذكرى اعلان الجمهورية المصرية

احتفلت الأمة المصرية يوم ١٨ يونيه ١٩٥٤ بعيد اقامة النظام الجمهوري.

وجهورية مصر وانت كانت أحدث الجمهوريات عهدا، الا أنها أخفها أثرا

بالاصلاحات الجوهرية العظيمة الان في

الجمتمع المصري الحديث، وأبلغها شانا في التاريخ. فلقد كانت الملكية في العهد

البائد مصرية اسما، وان كانت دخيلة فعلا، تستغل الشعب المصري، ونجده

الى جمع من الفلاحين يعملون في أراضيها. وما يزعم من الاصلاحات المنسوبة اليها

في الماضي والحاضر اما هو من زيف التاريخ. فالمصريون أو بمعنى آخر أبناء

الفلاحين، هم الذين خلقوا مصر الحديثة، وأصلحوها بحيث تسير الزمن، وأرقى

الأمم، وتشغل مكانا كريمة تحت الشمس. من هؤلاء المصلحين المصريين الصميين

في الماضي والحاضر، أحمد عرابي والشيخ محمد عبده، وعلي مبارك، وقاسم

أمين، وسعد زغلول، ومصطفى كامل، ومحمد فريد، وكتيبة ضباط الجيش،

الذين حققوا أمنية طالما ترددت في قلوب الشعب المصري. فأقاموا الجمهورية.

ونظام الجمهورية المصرية يشمل الاصلاحات الخطيرة، التي نهض بها

الجيش عن فهم للتاريخ، وذلك في تنفيذ. فهي تعبر عن ثورة اقتصادية

من حيث القضاء على النظام الاقطاعي والملوكات الكبيرة، وتوزيع الأراضي

على الفلاحين المعدمين الذين رخوا الأرض برقمهم، وتشكيل مجلس دائم للانتاج

القومي، وتمتير الأراضي القاحلة، والقيام بمشاريع التصنيع. وهي تحقق

أهدافا اجتماعيا من حيث اتجاهها الى النهوض بمستوى طبقة العمال والفلاحين

وخلق الطبقة الواسعة التي تعتبر بمثابة العمود الفقري في كل مجتمع راق.

وهي ثورة سياسية، تشد اقامة نظام ديمقراطي صحيح، بعد القضاء

على الأحزاب القديمة المنحلة. وهي ثورة ثقافية اذ فتحت باب التعليم على

مصرعبيه لتعليم أبناء الشعب وكل رائج في العلم.

وهي ثورة خلقية، لأنها جعلت الذكاء، والمقدرة، والنزاهة، عمادا للتقدم

وتقدير الفرد، فلا يحايي أصحاب الألقاب والمصالح. تلك هي أغلب

الأهداف التي حققتها الجمهورية المصرية الوليدة، وهي على خطورتها قد قدت

في فترة قصيرة. وتغرب وكالة «موندار»

Bevete ENO'S
regola la digestione



Eno's
'Fruit Salt'

È venduto in bottiglie per una durata freschezza.

SPECIALMENTE CONSIGLIATO PER IRREGOLARITÀ FUNZIONALI EMICRANIE, BILIOSITÀ, INDIGESTIONI.

Il leggero e rinfrescante sale di frutta «ENO'S» è il lassativo di cui molti di noi abbisognano per mantenere una regolare digestione.

È una salvaguardia contro le biliosità mattutine, calmante e lassativo per lo stomaco disturbato da inadeguati cibi o bevande.

ENO'S guarisce dall'acidità, che è frequente causa d'indigestione, dai singulti e dai disturbi cardiaci. ENO'S non contiene sostanze zuccherine o purgative. È particolarmente utile a coloro che hanno lo stomaco delicato. Per VOI E PER LE VOSTRE FAMIGLIE ABBIATE A PORTATA DI MANO

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI

DIREZIONE A.F.I.S. 21
 REDAZIONE E CRONACA . . . A.F.I.S. 78
 AMMINISTRAZIONE A.F.I.S. 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA - Via Piemonte - Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 98 - Tariffe per cm. di stampa: larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 - Trimestrale So. 8,50 - Annuale ridotto per uffici pubblici So. 25. La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ASSONAMENTI
 Annuale So. 30 - Semestrale So. 16 - Trimestrale So. 8,50 - Annuale ridotto per uffici pubblici So. 25.
 PREZZO CENT. 20

Le prime conclusioni tratte dall'azione finora condotta per Trieste

Prospettive della prossima settimana - Favorevolmente commentati i propositi di Fanfani Il nuovo Segretario d.c. a colloquio con Scelba

ROMA, 19.

Nulla di notevole da segnalare, nella giornata di ieri, sul fronte diplomatico triestino. I circoli politici si limitano a trarre le linee dell'azione fin qui condotta ed a fissare le prospettive della prossima settimana. Le conclusioni alle quali, relativamente a Trieste, si può oggi giungere, sono, in sintesi, le seguenti: 1) tanto Belgrado quanto Roma sono concordi di definire i punti sostanziali della ventilata soluzione; 2) rimangono aperte talune questioni, che se non sono del tutto marginali, hanno però, una importanza minore di quelle già risolte, per cui non sarà difficile realizzare anche su di esse un'intesa, ispirandosi ai principi già convenuti della provvisorietà della soluzione e della reciprocità delle eventuali rettifiche della linea di demarcazione tra la zona A e la zona B; 3) la ripresa polemica di stampa non ha segnato negli ultimi tre giorni nuovi sviluppi.

E quanto ai due governi, può dirsi che, attenendosi alla linea di riserbo, cui erano impegnati nei confronti delle cancellerie alleate, hanno dimostrato di non voler rendere ancora più difficile l'azione di mediazione di Londra e di Washington, e di confidare in essa per il superamento delle ultime difficoltà; 4) si può dunque aver fiducia in un perfezionamento dell'accordo a non troppo lontana scadenza, restando inteso che non possono farsi, per la stessa delicatezza delle trattative, fondate previsioni sulla data in cui esse potranno essere definitivamente concluse.

Ieri, intanto, il Presidente del Consiglio on. Scelba ha ricevuto a Montecitorio il nuovo Segretario della Democrazia Cristiana on. Fanfani. Nel corso del colloquio sono stati esaminati i principali problemi politici del momento.

I propositi espressi dall'on. Fanfani nell'atto di assumere la carica di segretario politico della Democrazia Cristiana sono stati favorevolmente commentati negli ambienti dei partiti democratici. Ha soprattutto suscitato consensi la volontà manifestata dal leader di iniziativa democratica-

ca» di agevolare, all'interno del partito, l'incontro tra giovani ed anziani, ed l'esterno, una sempre più intima, chiara e leale «apertura reciproca» tra la D.C. e i partiti di democrazia laica.

TERMINATI I LAVORI DEI MINISTRI DELLE FINANZE DEI PAESI DELL'OECE

LONDRA, 17.

Sono terminati iersera i lavori della conferenza internazionale preparatoria sulla convertibilità delle monete, durati due giorni, ed ai quali hanno partecipato i ministri delle finanze dei paesi membri dell'OECE.

L'importanza della conferenza è stata messa in rilievo dal Ministro del Bilancio italiano, on. Vanoni, il quale ha detto che due sono i problemi principali da risolvere: «il primo e più importante è quello di realizzare una convertibilità che consenta di proseguire nella liberalizzazione degli scambi tra i paesi dell'Europa occidentale e quelli dell'area del dollaro. Il secondo è quello di come aiutare i paesi che abbiano attuato la convertibilità a mantenerla». Dall'insieme e dalla complessità di questi problemi deriva la nota di prudenza con cui, secondo i circoli politico-economici londinesi, si è chiusa iersera la conferenza. La prossima riunione sulla convertibilità avrà luogo in novembre.

Giornalisti italiani invitati al Cairo

ROMA, 19.

I giornalisti italiani invitati dal Governo egiziano per assistere alle celebrazioni del secondo anniversario della Rivoluzione egiziana del 23 luglio, partiranno il 21 luglio per il Cairo in aereo. Essi sono: Aldo Salvo e Mario Venzella per la Radio Italiana, Mario Massimi e Roberto Rollino per la televisione ed infine Arnaldo Vacchieri per il giornale «Il Tempo», di Roma.

Contrari ad ogni spartizione i comuni istriani della zona "B"

TRIESTE, 19.

Si è riunita ieri a Trieste l'Assise dei Comuni istriani della zona B per pronunciarsi sulle trattative in corso per il Territorio Libero. A conclusione dei lavori l'assemblea ha approvato all'unanimità una mozione in cui: «riafferma il voto unanime dei profughi, liberamente espresso nel corso delle assemblee generali, recisamente contrario ad una spartizione che sancisca il distacco della zona B da Trieste e dalla Madrepatria e la sua incorporazione «de facto» nella Jugoslavia. Condanna ogni politica da, qualunque parte decisa, che comporti sacrifici anche parziali nella zona B. Ritiene sempre valida l'istanza del plebiscito per risolvere il problema delle due zone del Territorio perché fondata sul diritto inalienabile dell'autodeterminazione dei popoli. Esige una politica di fattiva, intransigente difesa della zona B che muti, sin d'ora, l'insopportabile stato di cose ivi da 9 anni esistente, restituiscia a quelle popolazioni i diritti fondamentali della vita e della civiltà democratica e scongiuri inammissibili ampliamenti dell'amministrazione jugoslava addirittura ad alcune frazioni italiane della zona A».

L'assemblea ha poi deciso che una rappresentanza dei comuni istriani rechi una copia della mozione al Consiglio Politico italiano a Trieste, Ministro Fracassi.

La restituzione della sovranità alla Repubblica Federale tedesca

BONN, 18.

La lettera di Dulles al Congresso, circa la sovranità da concedere alla Repubblica Federale Tedesca, qualora la Francia non ratifichi entro un mese il trattato della Comunità di Difesa Europea, ha prodotto un innegabile e visibile irrigidimento del Cancelliere Adenauer. Negli ambienti della Cancelleria si sottolinea con soddisfazione il fatto che Churchill e Dulles abbiano riconfermato di voler restituire la sovranità alla Repubblica Federale, e di inserirla nella comunità delle nazioni libere. Ma quella di cui parlano Churchill e Dulles — si mette in rilievo negli ambienti ufficiali di Bonn — è una sovranità «sui generis», che può anche essere definita una «sovranità monca». Ed ecco la ragione che spiega l'irrigi-

dimento di Adenauer, il quale, come stamane ha precisato un portavoce ufficiale, aspetta, prima di pronunciarsi su tale sovranità, la decisione che il Parlamento francese deve pur prendere in merito alla Comunità di Difesa Europea. L'accantonamento della sovranità militare tedesca rappresenta per il Cancelliere Adenauer:

1) l'accantonamento dell'alleanza militare franco-tedesca, che inserita nella Comunità di Difesa Europea, renderebbe impossibile ogni futuro conflitto franco-tedesco, ciò che costituisce la base della pace europea.

2) crea un vuoto militare nel Centro Europa, che mette in gravissimo pericolo quella zona e l'Europa stessa, sulla quale va sempre più pesando la minaccia della immensa potenza militare sovietica.

Ecco perché, prima di pronunciarsi su questo tipo di sovranità, che continuerebbe a mettere una disarmata Germania alla mercé della potenza militare sovietica, il Cancelliere attende di conoscere il voto del Parlamento francese. Adenauer insiste nel poter cooperare alla difesa dell'Europa, per difendere la Repubblica Federale Tedesca e anche la Francia. E' questa la migliore garanzia che Bonn possa dare a Parigi.

Intanto secondo quanto si apprende nei circoli vicini al Quai d'Orsay molti sintomi inducono a ritenere che l'America sta informando a principi nuovi la sua tattica diplomatica. Pur avendo piena coscienza della posizione direttiva che occupa nel mondo delle nazioni libere, essa, si osserva negli stessi circoli, vuole esercitare la sua missione con più liberalità, astenendosi dal fare pressione affinché gli alleati si conformino alla sua volontà politica. Washington ammetterà le divergenze di vedute, come faceva ai tempi di Truman, quando non aveva ancora avuto consigli da certi uomini di stato europei, di chiedere subito gli interessi politici per i suoi aiuti economici, finanziari e militari. Il comunicato parigino, emanato al termine dei colloqui tripartiti, e del quale è stato notato il tono inconsueto, sarebbe un primo esempio di questa nuova tattica americana. Eisenhower e Dulles, si afferma, sembrano aver compreso che la maniera forte e l'ultimatum non si confanno all'alleanza fra i popoli liberi.

PELLEGRINAGGIO PER LA COMMEMORAZIONE DI CESARE BATTISTI

TRENTO, 19.

Oltre duemila persone hanno partecipato ieri ad un pellegrinaggio commemorativo del martire Trentino Cesare Battisti sulla Paganella. Alla rievocazione, organizzata dalla Società Alpinisti trentini, sono intervenute numerose autorità trentine.

(continua in 4° pag.)

L'Inghilterra ha già pronti i piani per bloccare il comunismo in Asia e in Europa

LONDRA, 19.

Secondo informazioni di fonte autorevole, il Foreign Office ha pronti i suoi piani per rafforzare la difesa contro il comunismo in Asia e in Europa. Per quello che riguarda l'Asia si attende ormai l'esito della Conferenza di Ginevra. Se la conferenza fallirà il governo inglese comincerà immediatamente le discussioni per creare un patto di difesa sud asiatico. E' probabile secondo alcuni che il patto di mutua assistenza sia firmato anche qualora si concluda un armistizio in Indocina. In tal caso esso sarebbe negoziato con più calma e potrà avere una forma più elastica. L'importante comunque, sarà di tracciare in Asia una linea oltre la quale non si dovrà permettere al comunismo di tentare nuove conquiste. In Europa il riarmo tedesco comincerà nel corso dell'anno. La scorsa settimana Churchill aveva detto ai Comuni che l'Inghilterra e l'America intendevano conferire al più presto la sovranità alla Repubblica di Bonn, egli aveva aggiunto, tuttavia, che il suo riarmo, qualora la Francia avesse respinto la CED sarebbe stato rimandato per un certo periodo di tempo. I deputati bevanisti

contrari al riarmo della Germania lo avevano applaudito: essi credevano che il rinvio sarebbe stato a lunga scadenza, ma, a quanto si afferma, si erano ingannati. Il generale Gruenther, comandante delle forze atlantiche in Europa, è stato informato dai governi inglese e americano che le loro recenti consultazioni avevano lo scopo, non solo di rendere la Germania sovrana ma anche di armarla al più presto. Il rinvio a cui si riferiva Churchill dovrebbe essere di qualche mese soltanto, il tempo necessario cioè, per trovare una formula che sostituisca gli accordi della CED.

INTERVENTO DEL VATICANO per gli alluvionati dell'Austria

ROMA, 18.

La Segreteria Pontificia di Assistenza informa che non appena avuta notizia delle disastrose conseguenze delle inondazioni nella bassa Baviera ed in Austria, il Santo Padre ha immediatamente disposto perché una missione della Conferenza Internazionale della Carità guidata dal suo presidente Mons. Baldelli presidente della Pontefica Opera di Assistenza, raggiunga i luoghi. La missione è partita in aereo nella giornata di ieri. Hanno anche raggiunto Mons. Baldelli il Segretario Generale della Conferenza Internazionale della Carità e Mons. Rodhain presidente del «Secour Catholique Français». Un treno di soccorsi allestito dalla POA è in partenza da Roma carico di generi di conforto e di viveri. Il Governo ha sensibilmente contribuito all'iniziativa per le spese di trasporto.

LA CONFERENZA ARABO-ASIATICA

DAMASCO, luglio.

Il Gen. Raden Hadij Abdel, Ministro dell'Indonesia a Damasco, Beyrouth ed Amman, ed Ambasciatore al Cairo, che sta attualmente facendo visita alle capitali arabe, è stato ricevuto da Errat el-Sakkal, Ministro degli Esteri siriano.

Argomento del colloquio è stato uno scambio di idee circa la convocazione di una conferenza arabo-asiatica in Indonesia. Sono state anche passate in rassegna le questioni trattate da Mohamed Ali, Primo Ministro del Pakistan e dal Ministro degli Esteri durante le loro recenti visite attraverso i paesi arabi.

NORD-SUD-EST-OVEST

* ROMA — L'Italia parteciperà ufficialmente alla XV Mostra Internazionale di Arte Cinematografica di Venezia con i seguenti due film: «La Romana» di Luigi Zampa e «La Strada» di Federico Fellini. Inoltre sono stati segnalati in soprannumero, per l'accettazione alla Mostra, i film «Sesso» di Luciano Visconti e «Il Sesto Continente» di Folco Quillici.

* CASTELLAMMARE DI STABIA — E' scesa felicemente in mare la corvetta «Albatros», la prima costruita in base al programma delle commesse militari americane all'estero. Alla cerimonia, svoltasi presso i Cantieri della Navalmecanica di Castellammare, erano presenti il Ministro del Tesoro, sen. Gava, e l'Ammiraglio Girosi.

* ROMA — Il Ministro del Bilancio italiano, on. Vanoni, è rientrato in aereo da Londra, dove ha partecipato alla Conferenza Internazionale per la convertibilità delle monete e la liberalizzazione degli scambi, insieme con i Ministri delle Finanze degli altri Paesi aderenti all'OECE, ed a delegati statunitensi e canadesi. Il Ministro ha dichiarato di essere rimasto soddisfatto dei lavori della Conferenza.

* MADRID — Il Ministro degli Esteri spagnolo ha offerto ieri un ricevimento in onore dell'Ambasciatore di Gran Bretagna, sir John Balfour, il quale si appresta ad andare in pensione. Al ricevimento hanno partecipato il Ministro degli Esteri Artajo, il Ministro della Marina Moreno e numerose altre personalità.

* IL CAIRO — Nuovi arresti di persone accusate di attività clandestina comunista sono avvenuti al Cairo e nella regione circostante. Sembra che il numero degli arresti superi la ventina. E' stato sequestrato anche del materiale propagandistico.

* PARIGI — Da Saigon giunge notizia che le forze franco-vietnamite hanno ripreso oggi le operazioni offensive di alleggerimento nel Delta del Fiume Rosso, a nord di Hanoi. L'offensiva si svolge con successo e costringe il Vietnam ad allentare la pressione esercitata su Hanoi.

* PARIGI — Si è iniziata oggi la partenza di rinforzi di truppe per la guarnigione francese in Tunisia. Il provvedimento fa seguito alla recrudescenza di atti terroristici verificatisi nel Protettorato. Lo scaglione imbarcato oggi a Marsiglia comprende circa 1.500 uomini.

* WASHINGTON — La settimana prossima il Segretario di Stato americano Foster Dulles riunirà i leaders del Congresso per studiare con loro la procedura e le modalità da adottare per la restituzione della sovranità alla Germania federale.

LA CONFERENZA PER L'INDOCINA

Sia Mendes-France che il delegato vietnaminese ritengono che in giornata possa essere firmato il "cessate il fuoco,"

Smentita dal Presidente del Consiglio francese una coalizione di tipo "atlantico," - Il delegato vietnaminese contrario agli accordi - I vari commenti della stampa francese

GINEVRA, 19.

A proposito delle dichiarazioni che sarebbero state fatte ieri sera a tarda ora dal Presidente del Consiglio francese, secondo cui l'accordo sulla Indocina sarebbe virtualmente concluso, nei circoli diplomatici ginevrini si rileva che nella giornata di ieri Mendes-France ha fatto il possibile per dissipare i dubbi degli orientali. L'incubo maggiore per cui è dato dalla possibile realizzazione del patto del Pacifico come «pendant» di quello Atlantico e Mendes-France ha avuto modo d'affermare recisamente che la Francia non ha preso alcun impegno per una coalizione del genere, e che d'altra parte nessun impegno in tal senso le è stato chiesto da chicchessia.

Anche Eden, intrattenendosi ieri mattina con Chu En Lai ha escluso che l'Inghilterra si sia impegnata per la formazione d'una alleanza del Pacifico. Si osserva, inoltre, che contrariamente alle previsioni, l'atmosfera della seduta pomeridiana è apparsa senza dubbio abbastanza cordiale e propizia. Dopo Molotov ha preso la parola il delegato vietnaminese Tran-Van-Do il quale ha fatto capire che il Governo di Saigon non accetta il piano russo cino-vietnaminese per la spartizione del territorio del Vietnam e non è neppure soddisfatto del pla-

no francese. Tran-Van-Do ha poi parlato della proposta presentata ieri l'altro dalla sua delegazione. Una breve dichiarazione ha fatto poi il delegato americano Bedell Smith. Egli ha ripetuto che il suo Paese non è direttamente impegnato nel conflitto indocinese e nelle questioni che ne derivano.

Gli Stati Uniti — egli ha detto — non intendono far nulla che possa impedire o comunque compromettere l'auspicato accordo. Il delegato americano ha accennato infine al proposito del governo degli Stati Uniti di fare una dichiarazione unilaterale per la garanzia dell'armistizio: «se si arriverà ad un regolamento accettabile, gli Stati Uniti sono disposti a prendere un obbligo per evitare ogni minaccia di impiego della forza contro le decisioni accettate dalla Conferenza e di considerare ogni ripresa dell'aggressione ed ogni violazione degli accordi, come un affare molto serio».

La breve dichiarazione di Bedell Smith è sembrata intonata alla condotta sin qui seguita dall'America nei riguardi del problema indocinese. Essa pare abbia prodotto anche negli orientali una buona impressione contribuendo così a rendere più gradevole e incoraggiante l'atmosfera della Conferenza.

La pace in Indocina si farà, anche se restano alcune questioni da definire, ha detto stasera il capo della delegazione del Vietnam Pham Van Dong, nel corso di una conferenza stampa. A chi gli chiedeva se la firma si avrà entro il 20 luglio egli ha risposto sbilanciato: «chi vuole raggiungere un fine, deve accettare i mezzi». Alcuni giornalisti fra i presenti hanno voluto leggere in queste parole un ammonimento a Mendes-France perché accetti fino all'ultima le richieste comuniste sui punti che restano da definire: la linea di demarcazione, la data delle elezioni, la composizione della commissione di controllo, e infine, il problema della Cambogia e del Laos. Pham Van Dong ha enumerato ad una ad una queste questioni ed ha detto che saranno certamente risolte. Si è però soffermato a illustrare soltanto la questione della data delle elezioni, che riveste — egli ha detto — molta importanza per il Vietnam, in quanto il primo obiettivo dopo la tregua sarà quello di riunificare il paese. Questo obiettivo è urgente, ha detto il Capo della delegazione del Vietnam, perciò noi insistiamo perché venga fissata la data delle elezioni a breve scadenza, e non così lontano nel tempo come qualcuno vorrebbe. Pham

(continua in 4° pag.)

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE
dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 27

CON SOLENNE CERIMONIA

Hagi Bascir Ismail nuovo Vice-Residente di Brava

Nel quadro della somalizzazione si è proceduto a Brava all'insediamento del nuovo Vice Residente, recentemente nominato.

Alla presenza del Residente Nocioni, di dirigenti italiani ed autoctoni, dei componenti i vari servizi, della Consulta Municipale al completo e dei membri del Consiglio di Residenza, la cerimonia ufficiale si è svolta con particolare solennità.

Erano presenti altresì i rappresentanti dei vari partiti politici, Capi, Notabili, i componenti del Comitato scolastico, santoni ed una larga rappresentanza della comunità italiana e della popolazione.

Il nuovo Vice Residente di Brava, Hagi Bascir Ismail, è stato insediato nel suo nuovo incarico dal Residente che, fra l'applauso generale, ha pronunciato un breve discorso augurale all'indirizzo del nuovo Vice Residente somalo.

GRAVE LUTTO del Segretario Generale

Ci giunge notizia che un grave lutto ha colpito la famiglia del Segretario Generale dell'Amministrazione, Ministro Spinelli. Dopo lunga malattia, si è spenta nella sua abitazione a Roma, Donna Adelaide Grossardi, mamma della Consorte del Ministro, Signora Adriani.

In questa dolorosa circostanza teniamo ad esprimere al Ministro Spinelli ed alla sua gentile Consorte le più vive condoglianze del Corriere della Somalia.

Lo scioglimento del Ministero Africa

Sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana N. 159 del 15 luglio 1954 è stata pubblicata la legge 9 luglio 1951 N. 431, contenente «Norme integrative e modificative della Legge 29 Aprile 1953 N. 430, concernente la soppressione del Ministero dell'Africa Italiana».

Gli interessati possono prendere visione presso la Direzione per la Legislazione e gli Affari Giudiziari.

SCUOLE ED ESAMI

ESAMI DELLA II SESSIONE
alla Scuola di preparazione
Politico-Amministrativa

La Direzione della Scuola di Preparazione Politico-Amministrativa avverte gli interessati che lunedì 19 luglio, alle ore 8, avrà inizio la seconda sessione di esami.

Le prove scritte si svolgeranno secondo il seguente diario.

Terzo corso (esami di diploma)

21 luglio, ore 8: svolgimento di un

ANGOLINO

GENTIL SESSO...

Tra i reati che si verificano in città alcuni proprio hanno l'aspetto strano degli avvenimenti senza giustificazione alcuna. Almeno dal punto di vista logico ed umano si tenta di trovare il bandolo, il movente di un comportamento fuor dell'ordinario che è poi sufficiente per far incappare nelle maglie del Codice Penale.

Qualche giorno fa, per esempio si è dato un caso originale e senza dubbio strano, nel bel mezzo del quartiere Seingani al centro di questa città. Saranno state le 11,15 quasi un'ora di quella calde, nonostante il vento fresco che spirava durante tutta la giornata, quando una giovane donna, risultata poi la ventottenne Medina Mohamed Ali è uscita da un'abitazione di via Mazzini. Tutto normale e quindi nulla da registrare sia per il cronista che per la Polizia: ordinaria amministrazione di un traffico cittadino.

Ma si è avuto l'imprevisto ad arricchire la cronaca ed a provocare gli interrogativi di cui sopra. La giovane donna, che in verità trae le sue risorse di vita dall'esercizio di un'attività non propriamente consigliabile alle fanciulle diciamo così serie e da marito, la suddetta Medina cioè ha incontrato una pattuglia di agenti di Polizia che in

tema concernente le materie del gruppo giuridico;

22 luglio, ore 8: svolgimento di un tema concernente le materie del gruppo economico;

23 luglio, ore 8: svolgimento di un tema sulla storia delle civiltà.

Prove orali

Per il diploma: lunedì 26 luglio, dalle ore 16,30 in poi.

Per la promozione al secondo e al terzo corso: da martedì 27 luglio, ore 16,30.

Concorso per l'ammissione al Collegio "Generale Ferrara"

E' stato indetto un concorso per la ammissione di n. dieci allievi presso il Collegio «Generale Ferrara».

Possono concorrere, nel seguente ordine preferenziale:

— i figli dei militari autoctoni caduti in combattimento o deceduti per cause di servizio;

— i figli dei militari autoctoni delle tre Forze Armate, in servizio presso Enti e Reparti del Corpo di Sicurezza;

— i figli di ex militari autoctoni, già appartenenti al disciolto R.C.T.C. della Somalia, che si siano resi particolarmente meritevoli in pace ed in guerra.

Requisiti:

— idoneità fisica e morale;

— avere compiuto il 14° e non superare il 17° anno di età;

— promozione dalla IV alla V classe elementare;

— superare un periodo di esperimento di tre mesi.

Gli allievi seguiranno le norme stabilite dal regolamento interno del Collegio. Tale regolamento è visibile presso la Direzione del Collegio stesso.

Le domande in carta bollata da So. 0,80, dovranno essere presentate entro il giorno 24 luglio 1954 al Comando Corpo di Sicurezza — Sezione Op. Add. Ord. — firmate dal genitore o da chi ne fa le veci; ad esse deve essere allegata la pagella scolastica o certificato equivalente. Le domande dei concorrenti che non potranno comprovare la promozione dalla IV alla V classe, verranno senz'altro restituite.

La visita medica avrà luogo nei giorni 26° e 27 luglio presso il Comando Corpo di Sicurezza — Sezione Sanità.

Gli esami si svolgeranno nei giorni 28 e 29 (prove scritte di italiano e aritmetica) e 30 luglio (prove orali di italiano, aritmetica e cultura generale).

VICARIATO APOSTOLICO SCUOLA DI ARTIGIANATO

Sono aperte le iscrizioni ai corsi primari diurni di falegnameria e meccanica. Possono iscriversi anche coloro che non sono in possesso di titoli di studio.

Le domande dovranno essere presentate, unitamente al certificato medico, alla Direzione della Scuola non oltre il 31 luglio c. a.

Il Bollettino Ufficiale

E' uscito il N. 7 del Bollettino Ufficiale nel quale sono state pubblicate tra le altre:

— l'ordinanza sulla ripartizione del Territorio in Regioni e Distretti;

— l'ordinamento generale delle Scuole secondarie della Somalia;

— le norme complementari all'ordinanza sulle assicurazioni contro le malattie professionali;

— le sovratasse per la spedizione via aerea, di campioni, stampe, pacchetti, giornali.

AMMINISTRAZIONE MUNICIPALE DI MOGADISCIO

AVVISO

Pervengono a questo Municipio, pressoché giornalmente, domande per assunzione in servizio in qualità di vigile urbano, impiegato, ecc.

Si avverte che quest'Amministrazione non ha alcuna necessità di personale e che, specie per i posti di vigile e di impiegato, le assunzioni avvengono a mezzo di regolare concorso da rendersi pubblico a mezzo del «Corriere della Somalia».

Il presente avviso vale quindi quale risposta negativa sia per le domande finora presentate che per quelle che perverranno successivamente.

IL CONSULTORE DELEGATO
Rag. L. Ciurli

PER UN LUME DIMENTICATO ACCESO

Un arisc in fiamme a Bulu Profumo

Ci giungono oggi i particolari di un incendio verificatosi nella notte di venerdì scorso a Bulu Profumo, nella nostra città.

Il ventunenne Omar Ali Scerif, inquilino di un arisc di proprietà del quarantenne Hussein Abdulle, al termine della sua giornata, prima di andarsi a riposare doveva essere particolarmente stanco, al punto tale cioè di dimenticare acceso il lume a petrolio e di provocare successivamente, con un movimento falso, forse nel sonno, la caduta di questo.

In breve tempo si sviluppava l'incendio e le fiamme divampavano avvolgendo tutto l'arisc.

I Vigili del fuoco prontamente accorsi svolgevano la loro opera riuscendo a domare le fiamme non senza però che l'arisc andasse parzialmente distrutto. Fortunatamente non si debbono registrare danni alle persone ed anche il giovane che occupava l'arisc è uscito indenne dall'incendio.

Il danno approssimativo non assicurato si calcola in So. 250 circa.

Arresti e denunce

Il mattino di sabato 17 corrente la Polizia di Bender Cassim ha proceduto all'arresto della sedicenne Faduma Ali Ahmed, responsabile del delitto di procurato aborto e di calunnia.

La Polizia della Stazione Centrale ha arrestato il trentacinquenne Ali Mohamed Hagi, residente al Villaggio Bonde, quale autore del furto di una capra rubata a certo Yusuf Osoble nella mattinata di sabato scorso.

La refurtiva è stata recuperata e restituita al legittimo proprietario.

Mercoledì scorso la Polizia di Garoe ha proceduto all'arresto di certo Said

Avviso del Capo dei Qadi

E' stata iniziata in Mogadiscio una lavorazione per lo inscatolamento di carne di animali bovini macellati nel Mattatoio Municipale di Mogadiscio da macellai musulmani e secondo la Legge musulmana.

Poiché sono stato richiesto di rilasciare un certificato che dichiara che tale carne può essere consumata da qualsiasi persona di religione musulmana, invito coloro che abbiano motivo di opposizione a tale rilascio a notificarmelo nel mio Ufficio entro il corrente mese di luglio 1954.

ARRIVI e PARTENZE

Con il Supermaster dell'Alitalia della linea Roma-Cairo-Asmara-Mogadiscio sono giunti ieri al nostro aeroporto: Edmondo Bologna, Maria Bologna, Franca Bologna, Carla Bologna, Maria Laura Bologna, Roberto Bologna, Della Nario, Elena Scarelli, Anita Giacom, Roberto Giacom, Giuseppe Favilla, Afra Favilla, Francesco Favilla, Rosaria Rossi, Giorgio Rossi, Domenico Gaudioso, Bruno Massucco, Francesco Troise, Luigi Galvani, Sergio Ravajoli, Domenico Gallotti, Alessio Caponi, Ines Teatini, Nino Bisio.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

del giorno 20 luglio 1954:

Temperatura massima 27,7
Temperatura minima 23,9
Vento prevalente SW km/ora 12,4

LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Scebeli m. 0,00
Agoi m. 0,00
Belet Uen m. 0,00

Giuba m. 3,00
Lugh Ferr. m. 3,00

MAREE per il giorno 21 luglio 1954

Alta marea: ore 7,30 ed ore 19,40
Bassa marea: ore 1,20 ed ore 13,35

COMANDO CORPO SICUREZZA DELLA SOMALIA

Il giorno 26 agosto 1954 sarà tenuta presso il Comando Corpo di Sicurezza una raccolta di offerte per la fornitura dei seguenti oggetti di vestiario:

Tela di cotone kaki per vestiario m. 10.000

Tela cotone kaki per camicie » 20.000

Tela di cotone kaki per fodere » 2.000

Tela greggia di cotone » 6.000

Calze di cotone kaki p. 8.000

Calzoncini di lana kaki p. 6.000

Canottiere di cotone n. 7.000

Fazzoletti bianchi di cotone » 6.000

Gli interessati, che non avessero ricevuto direttamente la lettera d'invito, possono ritirarla presso il Comando predetto.

Pellegrinaggio alla Mecca

Si comunica che il termine massimo per l'arrivo dei pellegrini musulmani a Gedda via mare, è stato fissato al 5 Dhuilhigga (corrispondente al 4 agosto p.v.), mentre il medesimo termine per i pellegrini in arrivo a bordo di aerei è stato fissato al 6 Dhuilhigga (corrispondente al 5 agosto p.v.).

LE STRADE

Pista Buracaba - Baidoa: «riaperta al traffico».

Pista Burma - Gelib - Baobad: «riaperta al traffico».

Teatro Hamar

Sabato 24, alle ore 21,15, eccezionale spettacolo dello

“COMPAGNIA GOLIARDICA”

«prima» rappresentazione della rivista

“schiribirra”

Lo spettacolo, organizzato dal Commissariato dello Sport, è a beneficio del Fiocco Verde e del Comitato Antitubercolare della Somalia.

La vendita dei biglietti avrà luogo sulla pianta domani mercoledì dalle ore 17 precise all'Ufficio I.N.A. in Piazza Roma.

La vendita proseguirà al botteghino del Teatro Hamar durante le ore degli spettacoli cinematografici.

PREZZI: Poltronissime numerate (prime tredici file) . So. 8,—
Poltrone numerate So. 5,—
Galleria So. 3,50

Avviso d'asta per vendita coperture fuori uso

Si rende noto che questa O.R.A.A.G. procederà il giorno 28 luglio 1954 alle ore 9 nei capannoni siti al Campo d'Aviazione di Mogadiscio, alla vendita per asta pubblica di un lotto di n. 1.548 coperture fuori uso per automezzi vari, giacenti nei suddetti capannoni, al prezzo base complessivo di So. 44.202.

L'elenco dei singoli tipi di coperture è visibile presso l'O.R.A.A.G. Le coperture in alienazione sono visibili tutti i giorni feriali dalle ore 8 alle ore 12. Per accedere al Campo d'Aviazione per la visita alle coperture è necessario ritirare presso l'O.R.A.A.G. apposito permesso.

Il deliberamento seguirà per pubblico banditore, sarà definitivo al primo incanto ed al favore del migliore offerente in aumento minimo di 50 in 50 somali sul predetto prezzo base dell'incanto.

Il deliberatario dovrà eseguire anticipatamente e seduta stante il pagamento totale delle coperture vendute in base al prezzo di aggiudicazione, e ritirare le coperture stesse entro il termine di giorni 15 decorrenti dal giorno stesso dell'avvenuta aggiudicazione.

Qualora non li ritiri entro tale termine, l'Amministrazione Militare procederà a nuova vendita di essi, a di lui spese, rischio e pericolo.

Il lotto di coperture fuori uso dovrà essere ritirato integralmente nello stato in cui si trova, senza possibilità di scelta o cernita.

L'Amministrazione Militare risponderà dei quantitativi delle coperture, ma non accetterà eventuali altri reclami.

La vendita è vincolata inoltre a tutte le altre condizioni stabilite dai Capitoli Generali d'onori per i contratti relativi alle provviste, lavori e vendite per il servizio del materiale automobilistico (approvati con D.M. in data 26/10/1938) visibili presso l'O.R.A.A.G. nelle ore d'ufficio.

Prenderà parte all'incanto, nell'interesse dell'Esercito, un Agente appositamente delegato dall'Amministrazione Finanziaria.

Il verbale di deliberamento terrà luogo ad ogni effetto del contratto. Le spese di registro e bollo, quelle di stampa e pubblicazione di avvisi, i diritti di segreteria ed ogni altra inerente al contratto di vendita sono a carico del deliberatore, il quale dovrà effettuare il pagamento anticipato all'atto dell'aggiudicazione, nella misura provvisoria di So. 2.500, salvo conguaglio finale in base alle spese reali che verranno accertate.

L'UFFICIALE ROGANTE
Cap.no G. Paolo Bartolozzi

Avvisi ad opponendum

Si rende noto che è stato affisso all'albo municipale, e rimarrà esposto per la durata di giorni 15, un avviso ad opponendum riguardante una domanda del Sig. Mahani Dere Aftin per la concessione, a scopo edilizio, di un appezzamento di terreno demaniale sito in Mogadiscio, via Roma.

Gli interessati possono prendere visione della planimetria, che è depositata presso l'ufficio tecnico municipale e presso la Direzione Affari Finanziari.

Radio Mogadiscio

TRASMISSIONE SERALE

(dalle 18,30 alle 20,00)
18,30 - Recitazione ed interpretazione del Corano

18,45 - Giornale Radio

19,05 - Hello

19,15 - Notiziario vario

19,25 - Gabai

19,30 - Hello (duetto)

19,50 - Canzone moderna somala

20,00 - Fine della trasmissione

GLI SPETTACOLI

CINEMA BENADIR — «Piccoli uomini».

CINEMA CENTRALE — «Enticam El Habib» film arabo.

CINEMA EL GAB — «Rascimom».

CINEMA HADRAMUT — «Stromboli - Terra di Dio».

CINEMA TEATRO HAMAR — «I tre Moschettieri del Missouri» - Documentario (Topolino).

SUPERCINEMA — «La valle dei giganti» - Documentario.

HAMAR
OGGI E DOMANI
I tre moschettieri
del Missouri
con:
Dennis MORGAN - Jane WYMAN
Wayne MORRIS - Arthur KENNEDY
Documentario (Topolino)

Una politica per l'Africa

L'Asia domina attualmente la scena mondiale. E' il risultato logico di un processo gradioso. L'Asia infatti è intervenuta in pieno come oggetto e come soggetto del conflitto senza precedenti che oppone l'Oriente all'Occidente politico e vi ha portato il peso dei suoi ottocento e più milioni di uomini, delle sue risorse, alcune preziose per l'economia di tutta la comunità degli Stati, di realtà geografiche che sono posizioni chiave per il controllo, se non per il dominio, di una parte del mondo ancora più vasta. Ciò permette di dire — facile profezia — che la sorte dell'Asia in corso di decisione in questi anni, se non addirittura in questi giorni, sarà determinante della storia di molti secoli a venire.

Appunto per questo, però, poiché la storia è la risultanza di fatti che sono opera dell'uomo, in un nostro precedente articolo richiamavamo l'attenzione sull'Africa. Chiedevamo che la solidarietà occidentale, che aveva fatto le sue prove in Europa, che purtroppo era minacciata in Asia da una pericolosa crisi, trovasse modo di manifestarsi ed affermarsi in Africa.

Europa, Asia, Africa non sono politicamente ma neppure geograficamente tre continenti distinti. Costituiscono, soprattutto per l'Europa, una realtà unica. Gli avvenimenti che sono giunti a maturazione in Asia, sono destinati a trovare la loro ultima conclusione in Africa, ed è qui, forse, che troveranno il loro compiuto valore storico: quello che l'Occidente in genere, l'Europa in particolare sarà capace di dargli.

Da un certo punto di vista, sotto la spinta degli avvenimenti, più che per effetto di un cosciente programma, questa realtà si è già imposta all'attenzione delle maggiori Potenze europee. Una valutazione realistica dei fatti le ha convinte che la loro presenza materiale in Asia è finita, per lo meno nelle forme in cui sino a ieri essa si è concretata, e che i rapporti euro-asiatici dovranno essere fondati su altre basi per prendere un diverso sviluppo. E da questa constatazione di fatto esse sono portate a ripiegare sull'Africa, dove si cerca di dare vita a nuove situazioni nella speranza di compensare il perduto.

Ricorso storico

A perfezionare questo disegno si è spinti, oltre che dalla necessità, dal rilievo che la realtà storico-demografica dell'Africa offre alla partecipazione europea possibilità diverse e in qualche modo maggiori di quelle che già offriva l'Asia. Si potrebbe dire che se l'Eurasia è soprattutto una espressione geografica detta da una continuità territoriale inoperante, l'Eurafica può costituire una unità assai più intima. L'Africa può essere veramente il polmone che fa respirare l'Europa e nell'Europa tutto il mondo occidentale.

L'immagine è divenuta un luogo comune. Come tale essa, più che rafforzare, senza dubbio scredita la realtà che esprime. Ma non per questo la muta.

La storia, del resto, potrebbe ancora insegnare. Un'altra frase fatta paragona il nostro tempo a un nuovo Medio Evo. Senza dubbio noi viviamo in un'era di mezzo che congiunge un periodo declinante con uno che albeggia. Il fatto non comporta in sé nulla di fosco; se mai può parlare di travaglio che è vita. E neppure l'altro Medio Evo comportò per sé, nulla di fosco, quantunque ragionatamente si possa riconoscere che a un certo momento l'Europa, centro pulsante della civiltà umana, fu come stretta in una prigione.

Allo stato attuale dei fatti possiamo pensare a qualche cosa assai simile a un ricorso storico. I rapporti che potranno essere stretti fra l'Europa e l'Africa daranno il valore al nostro «evo di mezzo», che sarà quello che questi rapporti lo faranno essere.

L'Africa ed il comunismo

Non bisogna pensare, d'altra parte, che i dirigenti del Cremlino ignorino la storia. Ci sono tutti gli indizi necessari a concludere che l'importanza di questo rapporto è pienamente valutata nella politica del comunismo internazionale. Lo sforzo che esso sta compiendo in Asia non deve fare perdere di vista il lavoro che esso sta compiendo in profondità in Africa. Agli effetti dei fini ultimi che l'URSS si propone esso, anzi, è forse più pericoloso di quello che ha sviluppato in Asia, dove, ogni altra considerazione a parte, il comunismo deve scontrarsi con una civiltà millenaria.

Il problema dei rapporti euro-africani tuttavia, non si esaurisce in questo aspetto. Meno noto all'opinione pubblica, ma non per questo meno operante, c'è un altro fenomeno da tenere in debito conto, e da considerare sotto alcuni punti di vista parallelamente a quello promosso dalla propaganda comunista in Africa. Oggi l'Europa, e in genere l'Occidente, nella sua opera di penetrazione nel «continente nero» non agisce, per così dire, in regime di monopolio. Ci sono i popoli di un altro continente che guardano ed esso: gli asiatici.

Gli asiatici in Africa

Noi assistiamo in Africa ad una lenta, ma continua opera di penetrazione da

parte degli asiatici. Una penetrazione che è, nello stesso tempo un'opera di lenta, ma costante conquista. Non si tratta, in questo caso, di conquista di mercati di esportazione, di concorrenza — per dire la parola — dei prodotti giapponesi che cercano uno sbocco, di aree di influenza commerciale. Si tratta di immigrazioni di elementi sempre più numerosi che prendono posto in Africa, si espandono e si ramificano assumendo posizioni forse politicamente non rilevabili, ma praticamente solide e determinanti.

In ultima analisi essi sono spinti in Africa dalla stessa necessità che spingono o spingerebbero molti popoli europei lungo questa strada. Ma sugli europei finiscono per avere, in genere, un elemento di vantaggio che, nel presente stato di cose, ha un peso molto grande. Da una parte si presentano agli africani come associati alla lotta per l'indipendenza e dall'altra la loro presenza non ricorda ai loro ospiti la politica coloniale delle potenze europee, il dominio straniero. Su questo ponte ideale essi, così, riescono a superare molti contrasti, anche se non riescono ad evitarli tutti e non sempre a distinguersi nelle reazioni xenofobe che colpiscono indiscriminatamente tutti gli stranieri.

Il sentimento nazionale, in effetti, è ancora il denominatore comune delle situazioni più varie in Africa non meno che in Asia o perfino in America e questo è uno dei punti fondamentali su cui deve fondarsi la politica dell'Europa verso il continente che le è di fronte nel Mediterraneo. Il valore del Mediterraneo è il secondo di questi punti.

La politica dell'Italia

Per questo nel richiedere una efficiente politica africana l'Italia si pone in primo piano. L'Italia non ha più colonie nel continente africano. L'unica terra africana che ha una qualche dipendenza dal Governo di Roma è la Somalia. Con essa abbiamo ben specificati rapporti su una base che stabilisce in maniera molto precisa la nostra politica verso questo Paese: portarlo all'indipendenza entro un numero già fissato di anni. Sono rapporti, pertanto, alimentati dalla stessa corrente storica nella quale si trovano convogliati i popoli africani, ma anche dalla tradizione italiana. Tra i vari tipi di politica coloniale di cui abbiamo esperienza, difatti, quella italiana si avvicina forse più di ogni altra alla nuova concezione dei rapporti che debbono intercorrere fra i popoli più progrediti e quelli abitanti nelle modernamente definite «aree depresse».

E' una realtà di fatto che solo una propaganda interessatamente bugiarda può contestare e oscurare nella coscienza stessa delle genti d'Africa, che ne fanno testimonianza. Ad essa fa riscontro la nostra soddisfazione dinanzi ai loro risvegli e al loro affacciarsi all'indipendenza. Unica pregiudiziale che ad essa si può porre, e non per un interesse di parte, ma nel desiderio di un bene comune, è il timore che l'Africa cerchi la soddisfazione delle istanze nazionalistiche nella negazione di quegli apporti fondamentali di civiltà, di cognizioni e di progresso che i popoli europei — qualunque sia stata la loro politica — le

hanno effettivamente portato. Questo perché tale negazione significherebbe, in ultima analisi, la negazione di quella stessa indipendenza cui i suoi popoli aspirano.

La riflessione può essere fatta da noi con tanto maggiore senso di obiettività, in quanto non abbiamo sul piano imperialistico interessi materiali da difendere e posizioni da mantenere. Ciò del resto ci permette di dare alla nostra valutazione dei rapporti euro-africani una sostanza pratica, di svilupparli in una politica. Logicamente essa si rivolge prima di tutto verso quei Paesi con i quali abbiamo avuto in passato stretti rapporti: la Libia, che con soddisfazione sincera vediamo consolidarsi in uno Stato sempre più cosciente; l'Eritrea e l'Etiopia federate insieme a formare un nucleo destinato ad avere un'importanza grandissima nella storia di tutta l'Africa.

Lo sviluppo dei nostri rapporti con questi Paesi, tuttavia, non deve essere giudicato soltanto in funzione italiana. Esso è in funzione europea, contribuito a quella più stretta comprensione fra i due continenti che ogni giorno di più diventa una necessità per l'Occidente intero. La politica italiana apre una prospettiva da una politica europea che non deve e non può essere quella di cercare in Africa un ricambio alle posizioni perdute in Asia, ma quella di trovarvi collaborazione e comprensione per la soddisfazione di comuni problemi, di necessità comuni.

La politica italiana in Africa, del resto, è delle più semplici e rettilinee. Non è una politica di sfruttamento, ma di potenziamento condotta su una base umana. Il suo fondamento è difatti la possibilità di indirizzare verso l'Africa una nutrita corrente emigratoria, ispirata alla volontà di attuare un lavoro non inteso a togliere, ma a portare ricchezza. Nel caso si tratta proprio della ricchezza che manca a quel continente: una tecnica ed una esperienza. Senza questo apporto, dato su questa base, — l'Occidente non deve dimenticarlo — la collaborazione e la comprensione euro-africana saranno solo parole. Per di più saranno parole sospette ai nativi dell'Africa poiché sentiranno che esse sono sinonimi di soggezione e di sfruttamento. Bisogna avere il coraggio di dire certe verità; in questo periodo la franchezza è estremamente necessaria agli europei se vogliono che l'Europa sopravviva alla crisi che attraversa.

(da «Esteri»)

L'INTERESSAMENTO DEL PAPA PER GLI ARABI

AMMAN, luglio.

Il Nunzio Apostolico in Giordania, mons. Tista, ha fatto visita al Primo Ministro Tewfik Abul Hoda e al sottosegretario agli Esteri giordanico, ai quali ha manifestato il personale vivo interessamento del Sommo Pontefice Pio XII per le prove subite dalle popolazioni arabe che vivono nelle vicinanze della frontiera, dove avvengono così frequentemente incidenti armati.

Il gesto del Papa ha prodotto viva commozione e profonda gratitudine nella popolazione della Giordania.

LO SPORT

La prima tappa pirenaica del Tour

Alla partenza dell'undicesima tappa del Giro Ciclistico di Francia, la Bayonne - Pau di km. 241, che comprende nel tratto finale l'ascesa del Col de l'Aubisque, 90 sono i corridori presenti. Tutti gli occhi sono rivolti a Koblet protagonista ieri di una paurosa caduta. L'asso svizzero pur essendo incerto al fronte è sorridente e dichiara di sentirsi bene.

La corsa si presenta monotona: per oltre 150 chilometri, infatti, il gruppo procede compatto e senza scossoni fino ad Argeles Gazost (km. 157) dove cominciano le prime rampe del Col de l'Aubisque. Il primo a scattare è il regionale Hout, seguito dallo spagnolo Bahamontes; viene poi un gruppo comprendente Wagtman, Ockers, Bobet, Schaer, Kubler, Koblet. A metà della salita Koblet comincia a perdere terreno, mentre nelle prime posizioni Hout viene raggiunto e superato da Bahamontes. Alla sommità del valico i passaggi avvengono nel seguente ordine: 1) Bahamontes, a 30" Van Genechten; ad oltre un minuto Le Guillu, Bobet, Mallejac, Schaer, Ockers, Noltén; quindi più staccati altri corridori. Nella discesa successiva si producono numerose cadute a causa della fitta nebbia, ne è vittima anche Koblet, noto per le sue temerarie discese. Fortunatamente lasso svizzero può presto rimontare in bicicletta senza gravi conseguenze. Intanto nelle prime posizioni Bahamontes viene raggiunto e sorpassato da un gruppo formato da Ockers, Bauvin, Kubler, Bobet, Schaer, Noltén ed altri. L'arrivo è

ormai prossimo e gli uomini di testa procedono a buona andatura controllandosi a vicenda; mentre Koblet, aiutato dalla sua squadra, cerca disperatamente di rimontare, senza peraltro riuscire. A Pau è il belga Ockers che si aggiudica la vittoria riuscendo a contenere Bauvin, il quale con la vittoria di tappa avrebbe conquistato la maglia gialla.

Ecco l'ordine di arrivo ufficiale la Bayonne - Pau di km. 242:

- 1) Ockers (Belgio) in ore 6 54'24";
- 2) Bauvin (NEC); 3) Kubler; 4) Bobet (Francia); 5) Schaer (Svizzera); 6) Noltén (Olanda); 7) Wagtman (Olanda); 8) Gaul (Lussemburgo); 9) Mallejac (Ovest); 10) Van Genechten (Belgio); 11) Geminiani (Francia); 12) Lauredi (Francia) tutti col tempo di Ockers; 13) Varnajo (Ovest) in 6 56'12"; 14) Vivier (Sud-Ovest) in 6 56'28"; 15) Van Est (Olanda); 16) Bergaud (NEC); 17) Vitetta (Sud-Est); 18) Clerici (Svizzera); 19) Koblet (Svizzera); 20) Voorting (Olanda); 21) Mahe (Ovest); 22) Dotto (Sud-Est) tutti col tempo di Vivier.

Classifica generale dopo l'undicesima tappa:

- 1) Wagtman (Olanda) 65 28'38";
- 2) Bauvin (NEC) 65 28'47"; 3) Bobet (Francia) 65 29'40"; 4) Schaer (Svizzera) 65 30'39"; 5) Koblet (Svizzera) 65 31'31"; 6) Kubler (Svizzera) 65 35'38"; 7) Mahe (Ovest) 65 40'27"; 8) Van Est (Olanda) 65 40'38"; 9) Ockers (Belgio) 65 41'24"; 10) Gaul (Luss.) 65 44'15"; 11) Noltén (Olanda) 65 45'31".

La Fiat e l'Alfa Romeo al Salone Internazionale dell'Automobile di Beirut

BEIRUT, luglio.

Con enorme successo di pubblico si è inaugurato a Beirut, nel magnifico scenario del Giardino delle Arti, il terzo Salone Internazionale dell'Automobile. L'inaugurazione è avvenuta alla presenza del Presidente della Repubblica Camille Chamun.

La produzione italiana è presente alla vasta rassegna meccanica con vari modelli FIAT e Alfa Romeo. Nella stampa libanese viene rilevato in tale circostanza che le vetture FIAT sono oggi le più popolari nella città di Beirut, specialmente col modello «Solarco» definito «capolavoro delle costruzioni meccaniche italiane».

Al Salone figurano altresì le Topolino nelle varie loro applicazioni e formule, le Belvedere e la Familiare 1.100. Quanto alle carrozzerie, quelle presentate dalla ditta Farina vengono ritenute «senza possibilità di contestazione, fra le più lussuose».

L'Alfa Romeo ha presentato la magnifica vettura «1.900» di serie super-sprint, dotata di una superba carrozzeria rossa e nera che costituisce l'oggetto di incondizionata ammirazione da parte del pubblico.

Dalle statistiche della Dogana libanese risulta che mentre le importazioni di automobili dagli Stati Uniti e dalla Gran Bretagna sono rimaste pressoché invariate nel 1953 rispetto al precedente anno, quelle dall'Italia si sono raddoppiate, passando da 126 a 231 vetture. Quelle dalla Francia risultano inoltre ridotte, al pari di quelle dalla Cecoslovacchia. Anche maggiore è l'aumento registrato nelle importazioni di vetture tedesche, passate da sole 93 a ben 208. Complessivamente risultano importate nel Libano, nel 1953, 2.217 automobili da turismo per un valore totale di 8.8 milioni di lire libanesi.

LA GIORDANIA PARTECIPA UFFICIALMENTE ALLA 28ª FIERA DEL LEVANTE

BARI, luglio.

La Legazione d'Italia ad Amman ha fatto pervenire alla Presidenza della Fiera del Levante una comunicazione che annuncia che il Regno Hascemita della Giordania parteciperà anche quest'anno, con una mostra ufficiale, alla XVIII Fiera del Levante. E' questa la quinta volta, nell'attuale dopoguerra, che il promettente Paese arabo risulta presente alla grande rassegna commerciale internazionale di Bari con una propria rappresentanza ufficiale.

Il Regno di Giordania disporrà di un ampio padiglione nella Galleria delle Nazioni, dove saranno esposti campioni della più importante e varia produzione giordanica sia in materia di fosfati, cementi, saponi ecc., sia in prodotti industriali della tessitura e del ricco artigianato.

L'ORDINE DEL GIORNO DEL CONGRESSO ECONOMICO INTER-ARABO

IL CAIRO, 19.

Domani si inaugura al Cairo il Congresso Economico inter-arabo con la partecipazione di rappresentanti di tutti i paesi della Lega.

All'ordine del giorno figurano i seguenti argomenti:

- 1.) rapporto della commissione incaricata della gestione della cassa per la difesa comune;
- 2.) rapporto della commissione delle comunicazioni con la raccomandazione relativa alla creazione della società di navigazione araba;
- 3.) progetto di fondazione di un organismo comune per lo sviluppo economico dei paesi della Lega;
- 4.) sfruttamento delle risorse minerarie del Mar Morto;
- 5.) rapporto della commissione commerciale sulla concessione di indennizzi di guerra della Germania allo Stato di Israele;
- 6.) progetto legislativo che prevede l'organizzazione della lotta contro il contrabbando in favore d'Israele;
- 7.) raccomandazione dell'ufficio centrale del boicottaggio d'Israele che propone di rafforzare i controlli delle esportazioni ed importazioni attraverso le zone doganali franche;
- 8.) esame del «Piano Rockefeller» relativo alla costruzione di un'autostrada fra le capitali arabe;
- 9.) creazione di una società di navigazione aerea inter-araba.

PELLEGRINAGGIO ALLA TOMBA DI GARIBALDI

CAGLIARI, 19.

Si è svolto oggi a Caprera un pellegrinaggio alla tomba di Giuseppe Garibaldi, organizzato nella penisola dell'associazione dell'alleanza tricolore. Cinquecento garibaldini sono giunti alla Maddalena a bordo della motonave «Città di Trapani» guidati da un gruppo di dirigenti dell'alleanza tricolore tra cui il maresciallo d'Italia Bastico, l'on. Spiazzi, il generale Ezio Garibaldi nipote dell'Eroe e

numerosi altri ufficiali generali. La figura e le gesta di Giuseppe Garibaldi sono state ricordate in un discorso dall'avv. Libotte alla presenza di donna Clella. Un patetico episodio ha avuto luogo dinanzi alla tomba dell'Eroe con la riconciliazione tra donna Clella e il nipote Ezio Garibaldi: nel rendere omaggio alle spoglie del loro congiunto i due si sono abbracciati tra il commosso silenzio della folla presente.

CELEBRI SCIENZIATI A SCUOLA SUL LAGO DI COMO

MILANO, 19.

E' stato inaugurato a Varenna, sul Lago di Como, il corso estivo della «Scuola Internazionale di Fisica» il corso durerà tre settimane e sarà articolato in lezioni, conferenze e conversazioni tenute a turno dagli stessi partecipanti al corso, che sono scienziati appartenenti a tutti i paesi del mondo. Direttore del corso estivo è il prof. Giancarlo Puppi, il quale ha spiegato che quest'anno il tema delle lezioni verterà sui «mesoni» e «nucleoni» che sono particelle elementari dalle quali l'uomo è riuscito a comporre il nucleo dell'atomo. A questi nucleoni e mesoni tocca oggi il titolo, ha detto il prof. Puppi, di «alte energie» mentre i problemi connessi alla produzione ed allo sfruttamento dell'energia atomica, che oggi hanno assunto il titolo di bassa energia saranno trattati nel corso estivo del prossimo anno.

Gli allievi dei corsi affluiscono da ogni parte del mondo, sono in più di un caso delle celebrità, che hanno al loro attivo pubblicazioni di grande rilievo: per il corso sono stati designati docenti di altissimo rango: il premio Nobel Enrico Fermi, dell'Università di Chicago, un altro premio Nobel, Geissenberg, dell'Università di Göttinga in Germania; i professori Rossi e Benardini, che insegnano entrambi negli Stati Uniti. Ciascuno di essi si trasformerà quando non sarà il suo turno di salire in cattedra, in scolaro. Lo ha fatto già ieri sera Enrico Fermi, ascoltando la prolusione pronunciata dal prof. Puppi. Enrico Fermi, che era venuto l'ultima volta in Italia nel 1949, si è trovato naturalmente al centro dell'attenzione generale. Circa la natura dei corsi che si svolgeranno a Varenna, Fermi ha detto che le attuali ricerche sono di carattere teorico. Si è anche voluto sapere dal prof. Fermi se la spaventosa energia dei mesoni e dei nucleoni potrà essere in qualche modo utilizzata.

Una scommessa

LA SPEZIA-SHANGAI in 60 giorni con una barca

LA SPEZIA, 19.

Due giovani spezzini, Lionello Perotto e Genesio Foridone, tenteranno con una barca a motore di sei metri, da essi stessi studiata e costruita, di raggiungere da La Spezia, Shanghai entro sessanta giorni. I due ardimentosi hanno scommesso con il turista canadese Paul Rawselind che riusciranno nel tentativo e se non raggiungeranno Shanghai nel tempo previsto dovranno pagare una forte somma di denaro al canadese.

ANCORA UNO SPOSTAMENTO DELLA TORRE DI PISA

PISA, 18.

La torre pendente di Pisa ha subito uno spostamento di poco più di mezzo millimetro rispetto al 1953. Questo lo ha accertato il prof. Ballarin direttore dell'Istituto di Topografia e Geodesia della scuola di ingegneria dell'Università di Pisa, il quale, unitamente al proprio assistente dottor Palla, ha effettuato una serie di operazioni di controllo nella Piazza dei Miracoli per stabilire l'eventuale aumento del progressivo spostamento della Torre Pendente.

L'ULTIMA GIORNATA DELLA MOSTRA DEL FILM DOCUMENTARIO

VENEZIA, 19.

Ieri, giornata conclusiva della V Mostra Internazionale del film documentario e del cortometraggio, sono stati presentati tre film inglesi: «La casa che Jack costruì» di Peter Sachs «I bambini del giovedì» di Guy Bretton, «Serie Scotland Yard: la scala oscura» di Ken Hughes; tre film americani: «Il villaggio e la scuola» di Don Townsley, «Christopher Crumpet» produzione Columbia Pictures, «Testa di Ponte Aereo» di Konstantin Kalser; due film francesi: «Riche-lieu» di Jean Vidal e «Rompigliaccio» di Edmond Trianin; due film svizzeri: «Metamorfosi» di M. Wolgensinger e «Specchio di una famiglia» di Enrich Fueter. Sono stati inoltre proiettati «Caffè, grano d'oro della Costarica» (Costarica) di Adolfo De La Riva, «Virunga Montagna di fuoco», (Congo Belga) «Corral», canadese di Colin Low, ed infine «Cavallo d'oro» italiano di G. Polidoro.

Atteggiamento sempre più riservato di Washington rispetto alla conferenza di Ginevra

وهذا امكن معالجة الميزان التجارى
المصرى ، بدليل ان الصادرات قد
ازدادت ، رغما عن النقص الملحوظ
الطارىء على اسعار القطن .
ولما كانت الاقتصاديات المصرية
والايطالية متكاملتين الى حد عظيم فان
حركة التبادل بينهما ظلت على الدوام
نشطة مطردة . ومما يسر هذا الرواج
تجاوز اسواقهما وسرعة المواصلات
فضلا عن العلاقات الودية القائمة بين
الشعبين الصديقين . وبالطبع قد تأثر
التبادل التجارى المصرى - الايطالى فى
هذين العامين الاخيرين بالازمة التى عانتها
السوق المصرية وسيرها غير المواتى
بيد ان هذا لم يحل دون ان تشغل ايطاليا
على الدوام مكانة ملحوظة الشأن فى عدا

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE
REDAZIONE E CRONACA
AMMINISTRAZIONE

A.F.I.S. 21
A.F.I.S. 78
A.F.I.S. 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA - Via Piemonte - Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 98 - Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 - Necrologi So. 2 - Cronaca So. 8 - Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. - La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono

ABONNAMENTI
Annuale So. 30 - Semestrale So. 16 - Trimestrale So. 8,50 - Annuale ridotto per uffici pubblici So. 25.
PREZZO CENT. 20

A LONDRA SI E' USCITI DAL CONSUETO RISERBO

Sempre più consistenti le speranze d'un imminente accordo per Trieste

Le dichiarazioni d'un portavoce del Foreign Office - E' opinione che la rinviata ratifica del patto balcanico non influisca sulla soluzione del problema giuliano - La ratifica della CED alla Camera - Echi all'assunzione della segreteria d.c. da parte dell'on. Fanfani

ROMA, 20. Stamane «Il Messaggero» di Roma in una sua corrispondenza da Londra scrive tra l'altro: «oggi per la prima volta un portavoce del Foreign Office, uscendo dal suo consueto riserbo sulla questione triestina, ha dichiarato che esistono motivi tali da guardare con ottimismo l'andamento dei negoziati e da considerare prossima una favorevole conclusione». Il portavoce ha affermato — prosegue il giornale — che con il procedere delle trattative tra la Jugoslavia e l'Italia, si va sempre più limitando il campo delle questioni ancora in sospeso e si assottigliano sempre più le divergenze esistenti fra i due paesi. Tali affermazioni possono sembrare a prima vista generiche e di limitata importanza. Va tuttavia ricordato che il silenzio più assoluto da fonte ufficiale britannica ha caratterizzato lo svolgimento dei negoziati e che una sola volta il Foreign Office ha fatto dei riferimenti sulle trattative su Trieste. Ciò è accaduto una quindicina di giorni fa quando un portavoce espresse dei dubbi sulla allora presunta imminenza della conclusione delle trattative stesse. Negli stessi ambienti ufficiali non si da molto credito alle voci secondo le quali il rinvio della ratifica del patto balcanico, potrebbe avere ripercussioni sulla soluzione della vertenza per il territorio libero triestino. E' opinione diffusa a Londra — scrive il Messaggero — che il maresciallo Tito, superata ormai la crisi di malumore e di irritazione provocata dal rinvio della firma dell'alleanza, si sia reso realisticamente conto della necessità di risolvere al più presto la disputa con l'Italia tanto più che a voler seguire le ultime reazioni ufficiali jugoslave, egli sembra convinto che l'iniziativa sia stata influenzata se non addirittura dettata da pressione esercitata dalle potenze occidentali. Quest'ultima ipotesi è stata oggi nettamente smentita da un portavoce del Foreign Office. Sembra in effetti assai improbabile che il governo britannico e le altre potenze aderenti alla NATO abbiano inviato una nota ufficiale ad una delle tre nazioni dell'alleanza balcanica alla vigilia della ratifica di quest'ultima. E d'altra parte, è possibile — conclude il giornale — che la Turchia abbia improntato la sua condotta a norme di cautela e di intesa, dopo aver effettuato di sua iniziativa dei sondaggi sullo atteggiamento degli anglo-sassoni.

Per passare ad un altro argomento di politica estera è interessante sapere che probabilmente oggi anche la commissione di Giustizia della Camera, la terza ed ultima delle commissioni interpellate, esprimerà il suo parere, anche questo favorevole, sulla ratifica della CED. Una volta in possesso dei pareri delle commissioni di Finanza e Tesoro, di Difesa e di Giustizia, la commissione degli Esteri, che si occupa del problema in sede primaria, potrà imprimere un ritmo più celere ai suoi lavori si da concluderli qualche giorno prima o nello stesso giorno in cui la Camera prenderà le ferie estive. Durante le vacanze i relatori stenderanno le relazioni per cui la ratifica della CED potrà essere iscritta all'ordine del giorno della Camera in una delle prossime sedute della ripresa di settembre.

Nessun fatto nuovo si registra nel campo della politica interna.

A proposito dei colloqui svoltisi ieri tra il Presidente del Consiglio, on. Scelba, ed il nuovo segretario della democrazia cristiana, on. Fanfani, negli ambienti politici romani si osserva che nel corso di esso sono stati esaminati i principali problemi politici del momento e primo fra tutti quello dei rapporti fra governo di coalizione democratica e partito di maggioranza. E' noto che l'on. Fanfani, come risulta da sue ripetute dichiarazioni, anche recentissime, intende che la DC svolga, nei confronti del governo, una funzione di appoggio e di stimolo, espressione che non ha mancato di suscitare, oltre i commenti naturalmente favorevoli degli ambienti democristiani, la preoccupata curiosità dei partiti di sinistra. I primi fanno

credito all'on. Fanfani del suo proposito di rendere più dinamica l'azione del suo partito, collaborando validamente col governo sul terreno delle riforme sociali. Da parte sua l'on. Saragat ha dedicato oggi un articolo sulla «Giustizia» alla segreteria Fanfani. I suoi elogi al nuovo segretario della DC sono pieni e sinceri. Egli scrive che Fanfani è un uomo di valore ed interpreta le tendenze e le aspirazioni dei lavoratori cattolici della nuova generazione, con una tenacia e una capacità di realizzazione non frequenti fra i dirigenti politici del nostro paese. L'on. Saragat mostra di avere qualche perplessità sul piano propriamente politico delle alleanze, ricordando anche il tentativo di governo monocolore fatto dall'on. Fanfani dopo la caduta del ministero Pella l'on. Saragat così scrive: «chiusa la partita con la destra, risorge virtualmente il problema dell'integralismo democratico cristiano. E' pur vero che i critici frettolosi possono affermare che questo problema non riguarda la democrazia cristiana, la quale fa il suo gioco, ma i partiti laici, e che tutto dipende dal loro maggiore o minore sviluppo. Costoro dimenticano però che la situazione della socialdemocrazia è in grande parte determinata dalla presenza di un partito socialista pro sovietico e che pertanto il problema dei rapporti DC-socialdemocrazia non è così semplice come essi si immaginano. Il problema dei rapporti fra socialdemocratici e DC — prosegue Saragat — non si pone in Italia nei termini in cui si pone in Francia, in Germania o nel Belgio. Nell'atto in cui la socialdemocrazia, nell'interesse superiore del paese, si allea con la DC in un certo senso resta scoperta alle spalle e non può essere considerata buona regola di gioco democratico valersi di questa sua difficile posizione per aggirarla e colpirla. Esiste, quindi, in Italia sul terreno dei rapporti fra socialdemocratici e DC, un problema di lealtà che è reso preminente dalla presenza di un partito socialista pro-sovietico, sempre pronto a tutte le manovre per indebolire le nostre posizioni. Sarebbe molto facile in queste condizioni alle correnti integraliste del maggiore dei partiti democratici praticare la tattica dell'aggravamento sulle ali dei propri alleati, ricavandone un utile netto in termini di rafforzamento, egemonia di

partito e una perdita secca per la democrazia in generale. L'enorme imbroglio nenniano che falsa tutti i dati della politica italiana, aggiunge Saragat, fa sentire il suo peso anche in seno alla coalizione democratica e pone quindi il problema dei rapporti fra questi partiti in termini che escludono astuzie e combinazioni che in situazioni diverse sarebbero forse tollerabili. Le forze democratiche laiche nell'atto in cui sono impegnate con la DC nella difesa delle libere istituzioni hanno il diritto di pretendere con rigore assoluto non soltanto la chiusura a destra ma la chiusura di una falla che attraverso la svalutazione degli alleati democratici prelude in realtà alla ripresa di un integralismo di partito». I commentatori politici romani sottolineano che il linguaggio socialdemocratico è estremamente chiaro, e in nome di ricordi e di esperienze del passato mira a mettere, come suol dirsi, le mani avanti per l'avvenire.

SECONDO LA STAMPA FRANCESE

L'opera di Mendes-France non è terminata ieri

PARIGI, 20.

Tutta la stampa riflette stamane l'unanime speranza della Francia per un accordo imminente a Ginevra e già si interroga sulle nuove difficoltà che Mendes-France sarà chiamato sin da domani a risolvere sul duplice piano della politica estera: CED e Africa del nord ed economica. «Se il cannone tacerà stasera nel Delta tonchinese», scrive il «Combat» non si tratterà di festeggiare una vittoria, ma sarà una vittoria della ragione, da tanto tempo offesa, quella di riconoscere l'inutilità di una guerra inspiegabile contro un popolo che sta per avere la sua indipendenza e di saperne trarre la lezione.

Parlando quindi della situazione generale del Paese il giornale nota che «in tutti i campi l'azione è succeduta al torpore e il Paese si chiede

come ha potuto sopportare per un anno il governo Laniel. La situazione diplomatica della Francia, aggravata dalla meschina ostinazione di coloro che intendevano dividere il Paese con la CED, migliora. Londra e Washington non possono rimanere insensibili ad un linguaggio immediato».

Meno ottimista il «Figaro», pur riconoscendo che la «quota di Mendes-France è in rialzo negli Stati Uniti», afferma che il venti luglio non calmerà nessuna delle preoccupazioni americane. «Fra tre giorni si comincerà a fare l'inventario delle responsabilità della scadenza indocinese e a cercarne le conseguenze e le ripercussioni». E il «Figaro» conclude citando una frase sintomatica dei fratelli Alsop: «la politica estera e la politica di difesa americana negli ultimi diciotto mesi hanno fatto fallimento, tutti coloro che sono informati riconoscono oggi che l'equilibrio delle forze mondiali è rotto in favore del Cremlino».

«Franc Tireur» si preoccupa anzitutto delle ripercussioni che l'accordo di Ginevra potrà avere sul piano interno. «E' ancora troppo presto, dice fra l'altro, per sapere se un dibattito si inizierà al Parlamento e se una opposizione si manifesterà sulle condizioni di armistizio. E' però probabile che un ordine del giorno di fiducia al Governo venga deposto e votato dall'Assemblea. Resta da sapere quale maggioranza approverà Mendes-France».

Infatti questo voto impegnerà per l'avvenire il MRP e i moderati: un voto favorevole annuncerebbe il loro ritorno in seno alla maggioranza, un voto ostile farebbe prevedere il loro passaggio definitivo delle file della opposizione. Non è neppure da scartare l'ipotesi secondo la quale gli amici di Bidault e di Pinay potrebbero pronunciarsi in modo diverso, i primi optando per il Governo, i secondi di rifugiandosi nell'astensione. Parlando quindi della CED il giornale afferma che «una sintesi sembra improbabile» e Mendes-France sarà chiamato a scegliere tra i due campi, tenendo conto della posizione degli altri firmatari e di quella di Washington e di Londra. Il problema dell'esercito europeo potrà implicare la necessità di un rimpasto ministeriale, a meno che, di fronte alla realtà internazionale, gli avversari del trattato non accettino che esso venga ratificato a condizione che esso rimanga suscettibile di revisione per alcuni punti.

LA CONFERENZA DI GINEVRA

Firmati gli accordi per la tregua in Indocina

GINEVRA, 20.

«Mezzanotte o mai più» ha detto Mendes-France mentre si scioglieva la riunione con Eden, Molotov e Phan Van Dong per l'intervallo della colazione. E' questa stata la sola dichiarazione resa ai giornalisti. La riunione pomeridiana tra Molotov, Eden, Mendes-France e Phan Van Dong si è iniziata alle ore 16 ed ha avuto termine alle 17.20. Subito dopo è stato annunciato che gli accordi di tregua per l'Indocina saranno firmati stasera alle ore 20.

Si apprende frattanto che l'accordo sulla linea di demarcazione contempla la spartizione pressoché al 17° parallelo e che la commissione di controllo sull'armistizio sarebbe composta da India, Polonia e Canada. L'accordo finale per la cessazione delle ostilità in Indocina è stato quindi raggiunto nel corso della riunione pomeridiana fra Mendes-France, Molotov, Eden e Phan Van Dong. E' stata stabilita una linea di demarcazione lungo il fiume Song Ben Hai, ad una ventina di chilometri a nord della strada coloniale numero nove che unisce il territorio del Laos con il mare, tagliando il territorio vietnamita nel punto più stretto. I primi ad essere approntati sono stati i testi relativi al Vietnam mentre i testi relativi al Laos e alla Cambogia hanno richiesto ancora qualche messa a punto da parte degli esperti all'ultimo mo-

mento. Le commissioni militari, si apprende, hanno continuato a lavorare a porte chiuse per tutto il pomeriggio. Si apprende che gli accordi per la tregua nel Vietnam e nel Laos saranno firmati dal generale di brigata francese Henri Delheil e da un rappresentante, ancora non specificato, del Comando Supremo delle forze del Vietnam. L'accordo per la Cambogia sarà invece firmato da un delegato della Cambogia e da uno del Vietnam non avendo la Francia responsabilità nella condotta delle operazioni nella Cambogia.

In base a notizie pervenute da Ginevra si sa che la delegazione del Vietnam ha presentato un suo nuovo progetto, che è stato distribuito alla stampa. Nel suo memorandum la delegazione vietnamita condanna il principio di una spartizione anche provvisoria del territorio indocinese che provocherebbe disordini e riprodurrebbe la situazione coreana. La delegazione vietnamita propone invece un armistizio sotto il controllo delle Nazioni Unite, sulle posizioni attuali, disarmo degli irregolari, raggruppamento delle forze regolari in zone limitate, successivo disarmo delle forze del Vietnam e contemporaneo ritiro delle forze straniere. Il controllo dell'ONU sulle elezioni generali, da indirsi dall'ONU una volta ristabiliti normali condizioni di ordine. In un'altra nota odierna i delegati del Vietnam confermano di non accettare una linea di demarcazione che divida il territorio nazionale e chiedono misure protettive per le popolazioni comuniste.

La seduta finale della Conferenza, nel corso della quale saranno firmati i testi numerosi e voluminosi per il ristabilimento della pace in Indocina, sarà un'assemblea plenaria e si svolgerà in quella stessa grande «salle des conseils» dove ancora aleggia il ricordo delle assemblee della Società delle Nazioni e dove ebbe luogo la seduta inaugurale della Conferenza Asiatica il 26 aprile scorso. I delegati siederanno attorno al tavolo circondati dai loro subalterni. I fotografi e cineasti saranno ammessi a fissare per i posteri la storica scena della firma mentre altre installazioni sono previste per la registrazione delle dichiarazioni dei principali delegati. I rappresentanti delle più grandi potenze, venuti da tre continenti per restituire la pace all'Indocina prenderanno posto sotto il soffitto simbolico, opera del pittore catalano Sert, rappresentante i 5 continenti che si stringono la mano. Questa «sala» ha anche la sua storia: essa è un dono della Spagna, in memoria della regina Vittoria e doveva assumere il nome di «Sala Vittoria» trasformato poi in quello di «Salle des Conseils».

NORD-SUD-EST-OVEST

* PALERMO — Ieri ha compiuto i 104 anni di età la signora Angela Rampulla vedova Passamante, nata a Mistretta e domiciliata a Nicosia. La ultracentenaria è ancora attivissima, ed è soprattutto una eccellente esecutrice di lavori a maglia.

* TRENTO — Oltre duemila persone hanno partecipato ieri ad un pellegrinaggio commemorativo del martire trentino Cesare Battisti, sulla Paganella. Alla ricorrenza, organizzata dalla Società Alpina Tridentina, sono intervenute numerose autorità trentine.

* PARIGI — Un nuovo tentativo di esplorazione della profonda grotta di Pierre St. Martin, nei Pirenei, sarà compiuto fra tre settimane da un gruppo di speleologi francesi. Nella caverna perdite in vita, come si ricorderà, o sono due anni, il giovane scienziato francese Marcel Loubens, di cui non fu possibile riportare alla luce del sole le spoglie. Il nuovo tentativo sarà fatto con una speciale attrezzatura che dovrebbe rendere meno rischiosa la discesa nella caverna.

* NEW YORK — Il delegato americano alle Nazioni Unite ha espresso la convinzione che la Cina comunista non verrà ammessa all'ONU. «Tuttavia — egli ha aggiunto — qualora ciò dovesse verificarsi, gli Stati Uniti non dovrebbero abbandonare l'Organizzazione».

* IL CAIRO — Quarantatré persone sono state arrestate, a quanto annunciano ufficialmente le autorità egiziane, sotto l'accusa di cospirazione clandestina per fomentare contrasti di classe e preparare un colpo di stato.

* ROMA — La nota attrice cinematografica americana Linda Darnell è giunta ieri pomeriggio all'aeroporto di Ciampino con un quadrimotore proveniente da Parigi, insieme al marito Philip Liebmann. Al suo arrivo la bella attrice ha detto: «Ci fermeremo a Roma, circa dieci giorni, in vista di piacere nel corso del nostro viaggio di nozze. Poi torneremo in America».

Un editoriale del Times sul "patto balcanico"

LONDRA, 19.

Occupandosi dei sospetti sorti a Belgrado circa i motivi che hanno indotto la Turchia a chiedere una dilazione nella firma del Patto balcanico, il «Times» scrive stamane in un editoriale che «nulla potrebbe essere più dannoso per l'intera sicurezza dell'Europa orientale che lasciare che tali sospetti fioriscano». Esaminati i termini del problema ed analizzati gli impegni che vincolano la Grecia e la Turchia alla NATO il «Times» così conclude: «è facile comprendere perché il Governo jugoslavo tema che si stia compiendo un tentativo per annacquare il Patto balcanico rispetto alla forma concepita inizialmente dagli jugoslavi. Nessuno in realtà, pensa che il testo del trattato nord-atlantico sia debole, e nessuno deve credere che il testo dell'Alleanza balcanica, quale proposto dai turchi, non si renda conto della realtà strategica. E' altresì vero che nessun conflitto, potrebbe essere localizzato. Le difficoltà di redigere il testo di un trattato non possono essere minimizzate. Giacché si tratta di qualcosa di più di semplici espressioni verbali; tuttavia consultazioni in privato dovrebbero permettere il loro supe-

ramento prima della convocazione della conferenza».

Dal canto suo il «Daily Telegraph» osserva che il ritardo della firma dell'Alleanza balcanica, è più sconcertante che serio, giacché «non c'è dubbio che il patto verrà concluso». Secondo il quotidiano conservatore, lo unico pericolo del ritardo sta nel fatto che un potenziale aggressore potrebbe essere incoraggiato a sperare che gli alleati avrebbero delle esitazioni al momento d'agire.

Rilevato come il nocciolo del problema sia il desiderio della Turchia e della Grecia di informare dei dettagli del Patto balcanico i membri della NATO, il «Daily Telegraph» così conclude: «le intenzioni delle tre potenze balcaniche verranno approvate da tutti gli alleati della Grecia e della Turchia. Le apprensioni dell'Italia sono ispirate solo dal timore che il rafforzamento della Jugoslavia possa influire su di una soluzione della questione di Trieste. Un accordo su tale problema, verso il quale sono stati compiuti buoni progressi, eliminerebbe le ansietà italiane e permetterebbe in un secondo tempo la saldatura di un altro legame difensivo con l'adesione dell'Italia nella alleanza balcanica».

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE
dalle ore 7 alle ore 10 - Telex 21

DAL COMMISSARIO REGIONALE

Insediato a Bulu Burti il nuovo Vice-Residente

Domenica scorsa alle ore 4.30, ha avuto luogo dinanzi alla Residenza di Bulu Burti lo scambio delle consegne tra il Reggente cessante Sig. Corrado Marrani e il Reggente subentrante Sig. Hassan Nur Elmi.

Alla cerimonia hanno presenziato il Commissario Regionale dello Scebeli Dr. Messone, il Comandante della Sezione di Polizia, personale italiano e somalo del Commissariato e della Re-

Distretto. Ringraziava il Reggente cessante per l'opera svolta e augurava al subentrante un felice lavoro.

Dopo brevi espressioni di saluto e di augurio dei due Reggenti, la cerimonia aveva termine.

Tra i presenti si notavano: il Consigliere Territoriale Haji Osman Ibrahim; i Consulenti Municipali: Osman Aden Ali, Mohamed Issa Aden, Scerif Mohamed Abdalla; Mohamud Uarsama

La Presidenza del Consiglio dei Ministri al "Fiocco Verde,"

La Presidenza del Consiglio dei Ministri, con sua lettera giunta in questi giorni, ha voluto far pervenire al Comitato del «Fiocco Verde» il vivo ringraziamento del Governo per la prova di solidarietà mostrata versando a suo tempo la somma di lire 237.273 a favore degli alluvionati della Calabria.

Come si ricorderà questa somma fu incassata nella rappresentazione della rivista «Se la duna mi porta fortuna» data a Merca e tale ringraziamento quindi, se è stato ben meritato dagli organizzatori e dagli attori della rivista, va anche in gran parte a quanti, nella ridente cittadina, sono accorsi entusiasticamente ad assistere alla rappresentazione.

DALLA POLIZIA DI BEIT ER RAS

Identificati e denunciati gli autori di vari furti

Al termine di una lunga serie di indagini, la Polizia della Stazione di Beit Er Ras ha denunciato all'Autorità Giudiziaria il ventenne Ahmed Abdi Ibrahim ed il ventiduenne Mohamed Aden Ismail.

I due sono già detenuti per tentata rapina in danno del quarantenne Omar Mohamed Arman, residente al Villaggio Hamaruni, come abbiamo già pubblicato su queste colonne.

I due individui infatti, sono risultati entrambi responsabili di vari furti, fra i quali uno a danno del Sceik Ahmed Mohamed a Scuraran ed altro di oggetti d'oro, documenti personali in danno di Attilio Rusconi nonché di un pullover di lana in danno Lorenzo Trinchero.

La refurtiva è stata in parte recuperata e restituita ai legittimi proprietari.

I due rapinatori già detenuti vedono così aumentare l'elenco dei reati dei quali debbono rendere conto alla Giustizia.

ARRIVI e PARTENZE

Con l'aereo dell'Adenair, proveniente da Aden, è giunto il signor Karamchana Kallias.

Con lo stesso aereo, che ha diretto per Nairobi, sono partiti: Maria Santoro, Filippo Santoro, Giovanni Loche, Ahmed Mohamed Radwan, Salah Ahmed Mohamed Zeid.

Con il piroscafo «Onda», diretto ad Aden, sono partiti: Hussein Haji Barqove, Abdullahi Sceik Mao.

Con il Supermaster dell'Alitalia della linea Mogadiscio-Asmara-Cairo-Roma hanno lasciato il nostro aeroporto: Abdelmalek Lakhadari, Alberto Vaccari, Gabriele Vaccari, Giovanni Mataloni, Rossana Antonelli, Luciano Antonelli, Jolanda Cerrato, Maria Clomer, Lucia Farina, Anna Farina, Scerif Mohamed Eiderus, Mohamed Uarsama Ali, Rufai Haji Megne, Ali Mohamed Hassan, Asad Haji Mussa, Jusuf Herzi Ahmed, Mohamed Iman Abaseck, Abdalla Mohamed Baacaba, Hassan Ahmed Jusuf.

NELLA BOSCAGLIA DI GAROE

Rinvenuto il cadavere di un giovane pastore

Un macabro rinvenimento è stato registrato domenica scorsa nella boscaglia di Garoe.

Alcuni pastori mentre pascolavano i loro armenti nella boscaglia rinvennero infatti un cadavere risultato identificato poi per quello del trentenne Aden Farah Barille.

La Polizia di Garoe ha iniziato prontamente le indagini per chiarire le cause della morte e fino a questo momento non si è giunti ad un risultato definitivo delle indagini stesse.

Il decesso risale a circa otto giorni prima del rinvenimento e l'esame necroscopico eseguito non ha fornito elementi sufficienti.

Enti Privati che hanno chiesto di aver riconosciuti delle scuole per adulti:

Le iscrizioni in Mogadiscio si ricevono dal 25 al 31 luglio presso le scuole sopra elencate dalle ore 16 alle ore 19.

Corsi diurni: Presso la scuola di Corso Italia funzionano dei corsi per adulti le cui lezioni si tengono al mattino. Questi corsi sono riservati ad alunni impegnati nelle ore pomeridiane e serali e per ottenere della iscrizione gli aspiranti devono presentare una dichiarazione convalidata dal Residente e rilasciata dal datore di lavoro, dalla quale risulti il genere di lavoro e le ore di impegno.

Presso la scuola di Corso Italia funzionano i seguenti corsi speciali:

- Di perfezionamento in lingua Araba per coloro che sono già in possesso del certificato di studio rilasciato alla fine del III corso serale in italiano.
- Di perfezionamento in lingua italiana per coloro che sono in possesso del certificato di studio rilasciato alla fine del III corso serale in arabo.
- Di preparazione all'esame di ammissione alla scuola media (previo accertamento di cultura).

Presso la scuola primaria di artigiano funzionano due corsi di perfezionamento per operai falegnami e meccanici motoristi.

Per la iscrizione rivolgersi alla Direzione della Scuola, presentandosi con i titoli di studio in possesso.

Si comunica agli interessati che gli esami della sessione suppletiva per la ammissione alle varie classi della Scuola Media di Hamar Geb Geb, avranno inizio lunedì 26 c. alle ore 7.30. All'albo della Scuola è affisso l'elenco nominativo degli ammessi a sostenere gli esami.

COMMISSARIATO CICLISMO

CORSA MOGADISCIO KM. 20° di Afgoi-Mogadiscio a coppie

La corsa indetta per il 25 luglio p.v. a coppie avrà il seguente ruolino:

Adunata dei corridori innanzi al Bar Impero alle ore 15.30. I corridori raggruppati si porteranno, successivamente, attraversando il Corso R. Elena e via Roma fino al Bar Stella d'Oro ove è stato fissato il luogo di partenza e di arrivo.

La giuria è così composta:
Cronometristi: Ing. Crotti e Sig. Parodi;
Membr: Cap. Campanella, Ten. Lo Giudice, Sig. Ferraresi, Sig. Mariottini, Sig. Tedeschi, Sig. Patrignani;
Direttore di gara: Sig. Carlo Tassi;
Servizio di controllo: sarà organizzato e predisposto dai Sigg. Alessandrini e Gilberti E.

Il Sig. Mario Palaferri è delegato per conto del Comitato per la raccolta dei premi che verranno donati dagli sportivi.

Il monte premi della corsa è così dotato: Alla prima coppia classificata So. 70; alla seconda So. 50; alla terza So. 40; alla quarta So. 30 ed a tutte le altre coppie arrivate in tempo massimo, quattro minuti dopo la prima classificata, So. 15.

Come da precedente avviso le iscrizioni verranno chiuse alle ore 18 di sabato 24 corrente

Il Commissario

Il Bollettino Ufficiale

E' uscito il N. 7 del Bollettino Ufficiale nel quale sono state pubblicate tra le altre:

- l'ordinanza sulla ripartizione del Territorio in Regioni e Distretti;
- l'ordinamento generale delle Scuole secondarie della Somalia;
- le norme complementari all'ordinanza sulle assicurazioni contro le malattie professionali;
- le sovratasse per la spedizione via aerea, di campioni, stampe, pacchetti, giornali.

VITA DEI PARTITI

Il giorno 4 luglio 1954 si è tenuta presso la Direzione Centrale di Merca l'elezione del nuovo Comitato Direttivo dell'Unione Patriottica Somala che è risultato composto come segue:

Ali Mohamed detto Benadir - Presidente Generale; Ali Raghe Cero - Vice Presidente; Ali Mohallim Abicar - Segretario Generale; Haji Omar Gama Vice Segretario; Sceik Abdulle Mohamed - Ispettore Generale; Dinlle Cabiro - Vice Ispettore; Mohamed Hussein Sebtou - Ispettore; Sceik Iman Abdalla Cassiere; Ahmed Ismail Alim - Controllore; Hassan Ali Mohamed - Controllore; Consigliere: Sido Haji Ibrahim. Mohidin Moalim Abucar, Abdullahi Ado Abdalla, Abdullahi Abucar Jusuf, Marsug Sid Ali Ahmed.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

del giorno 21 luglio 1954
Temperatura massima 27.4
Temperatura minima 24.0
Vento prevalente SW km/ora 12.9

LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Scebeli
Aigoi m. 0.00
Belet Uen m. 0.00
Giuba
Lugh Ferr. m. 2.30
MAREE per il giorno 22 luglio 1954
Alta marea: ore 8.15 ed ore 20.25
Bassa marea: ore 1.58 ed ore 14.30

Radio Mogadiscio

Programma odierno in lingua somala Dalle 12.45 alle 13.00 - Giornale Radio

PROGRAMMA SERALE (dalle 18.30 alle 20.00)

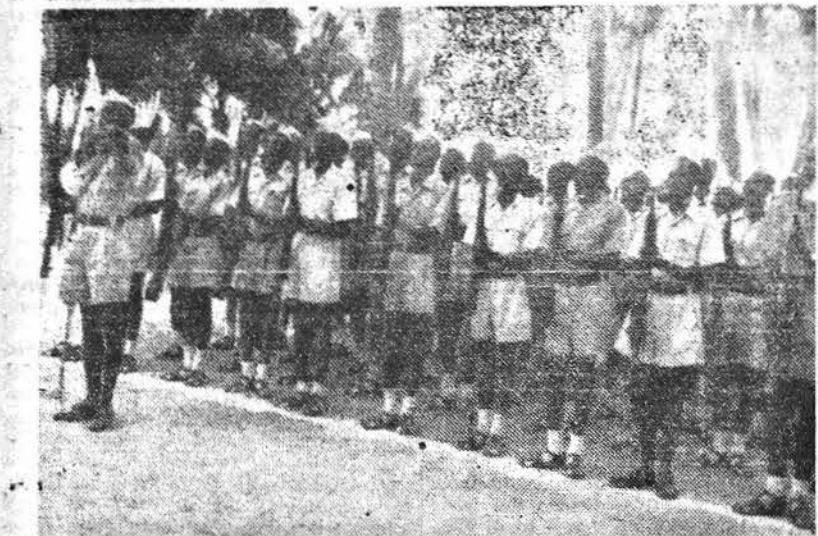
- 18.30 - Recitazione del Corano
- 18.35 - Giornale Radio
- 18.55 - Hello
- 19.05 - Nozioni di istituzione islamica
- 19.15 - Gabai
- 19.25 - Canzone moderna somala
- 19.35 - Gurou
- 19.40 - Notiziario vario
- 19.50 - A ritmo di hello
- 20.00 - Fine della trasmissione

GLI SPETTACOLI

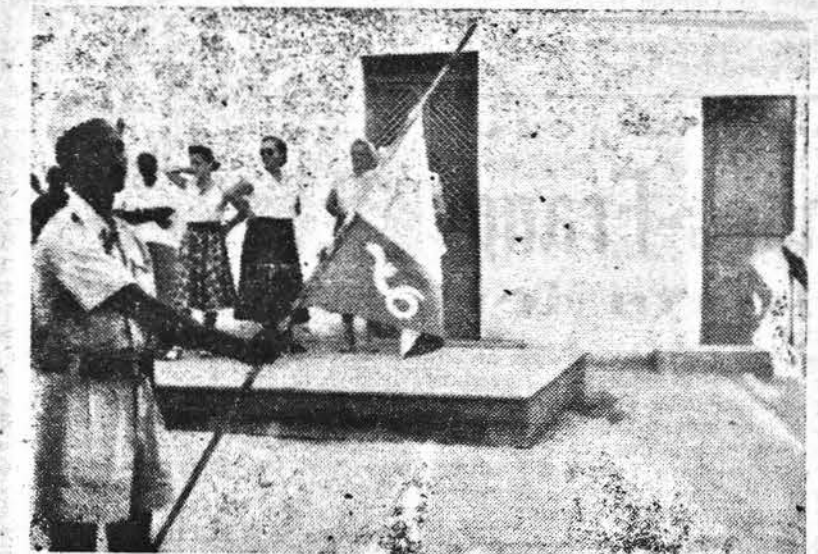
CINEMA BENADIR - «Fuoco alle spalle».
CINEMA CENTRALE - «La Valle del Gi-ganti» in Technicolor.
CINEMA EL GAB - «Albela» film indiano
CINEMA HADRAMUT - «Al Muntassir» - film arabo.
CINEMA TEATRO HAMAR - «I tre moschettieri del Missouri» - Documentario
SUPERCINEMA - «Monastero di Santa Chiara» - Documentario.

SUPERCINEMA

OGGI E DOMANI
Monastero di Santa Chiara
con:
Edda ALBERTINI - Massimo SERATO
Nyta DOVER - John KITZMILLER
Lamberto PICASSO - Nino MANFREDI
(Documentario)



Il reparto Ilalo



La «fiamma»

sidenza nonché Capi. Notabili e popolazione.

Un reparto di Ilalo in armi, con fiamma, rendeva gli onori. La Polizia era rappresentata dall'Ispettore Capo, Comandante della Stazione di Bulu Burti e da alcuni agenti.

Il Commissario prendeva la parola per sottolineare l'importanza dell'avvenimento e precisare le responsabilità della popolazione e del nuovo funzionario nella futura Amministrazione del

e Salah Mohamed; Uobar Abdi Mohamed; Ugas Calif Roble e tutti i capi e notabili della Residenza; il Capo degli Arabi Musid Musla; il Katib della Moschea Scei Faghi Ahmed Ali; il Segretario della Lega Giovani Somali Ahmed Mohamed Nur; i Qadi Sceik Mohamed Omar e Sceik Gassim Mohallim Abdi, nonché tutti gli impiegati della Residenza e molti esponenti della popolazione del centro di Bulu Burti e della boscaglia.

ANGOLINO

Veniva dalla provincia

Ieri è stata la volta del cinquantatreenne Ismail Mohamed Mohamud, di passaggio per la nostra città e residente a Lugh Ferrandi, nella regione dell'Alto Giuba.

Abbiamo scritto residente a Lugh Ferrandi e questo è un particolare che stabilisce in modo chiaro la possibilità e la veridicità dell'accaduto, perché, da che mondo è mondo in tutti i Paesi esistono «quelli di città» e «quelli di campagna».

Anche nei reati infatti si verifica il fenomeno dell'urbanesimo e l'evoluzione è più rapida generalmente nella «giungla d'asfalto» cittadina che nei riposanti sentieri della boscaglia.

L'altra sera nei pressi del Cinema Hamar verso le otto c'era il solito movimento di gente; chi indaffarato in commissioni, chi al termine della lunga giornata di lavoro ed in procinto di entrare al cinematografo e chi invece alla caccia della vittima serale in danno del quale poter sbarcare un po' di lunario.

Ismail Mohamed Mohamud doveva avere proprio l'aria e l'aspetto del benefattore, perché uno sconosciuto ha pensato bene di avvicinarlo e proporgli uno dei tanti, soliti «affari» che hanno impostazione un po' acrobatica e che presuppongono, per una conclusione senza perdita, almeno un'amicizia ventennale.

Ma il nostro Ismail è uso forse nu-

trire la massima fiducia nel suo prossimo e non prendere nessuna precauzione prima di affidare ad uno sconosciuto 60 somali, vale a dire tre biglietti da venti, per un'affare trattato lì, proprio sotto le luci esterne di un cinema tentatore.

Naturalmente lo sconosciuto è rimasto tale ed il buon affare se ne è andato in fumo, come era da prevedersi, almeno da parte di quanti hanno del proprio prossimo un concetto di stima sì, ma alquanto realista.

Il buon uomo di campagna, prima di ritornare nella lontana Lugh Ferrandi ha sporto la sua brava denuncia per la truffa subita e sono in corso indagini da parte della Polizia.

Ma era notte, per Ismail Mohamed gli «sconosciuti» della nostra città sono troppi e probabilmente quei 60 somali saranno il prezzo pagato dal buon uomo di campagna, dall'onestà tradizionale, per apprendere a sue spese che non bisogna proprio credere ad affari mirabolanti presentati da sconosciuti, nei pressi di un Cinema di una grande città.

Dallo schermo alle inferriate a quell'ora, per certi individui il passaggio potrebbe essere breve.

LE STRADE

Pista Vittorio d'Africa - Mudun - Gelib: «riaperta al traffico».

SCUOLE ED ESAMI

Corsi elementari per adulti

La Direzione Centrale delle Scuole Elementari comunica:

Le iscrizioni ai corsi elementari per adulti per l'anno scolastico 1954-1955 si fanno dal 26 al 31 luglio p.v. presso tutte le Scuole della Somalia.

Il 3 agosto hanno inizio le lezioni. Gli esami di riparazione di II sessione si fanno nei giorni 29-30 e 31 luglio.

Negli albi delle singole scuole sono esposti il diario degli esami e l'orario stabilito per le iscrizioni, gli esami, le lezioni.

Si avvertano gli interessati che le iscrizioni degli alunni alle scuole devono essere fatte nei giorni fissati. Solo in via eccezionale e per giustificati motivi è ammessa la iscrizione fino e non oltre il 15 agosto.

Norme per le iscrizioni: Al primo corso sono iscritti gli aspiranti privi di certificato di studio. Al II e III corso sono iscritti coloro che sono in possesso del certificato di studio rispettivamente del I e II anno. L'ammissione ai corsi di perfezionamento è subordinata alla presentazione del certificato di studio rilasciato al termine del III corso.

Per ottenere la iscrizione ai corsi per adulti l'aspirante deve dimostrare di aver compiuto i 14 anni di età.

Nessuna formalità né alcun altro documento è richiesto. Le iscrizioni sono limitate al numero dei corsi disponibili.

Norme per gli esami: I privatisti che intendono presentarsi agli esami di II sessione devono indirizzare domanda in carta semplice al Direttore della scuola. A Mogadiscio gli esami per privatisti si fanno presso le seguenti scuole:

Hamar Geb Geb
Cardinal Massaia
Guido Corni (Femminile)
Villaggio Arabo

Sedi di corsi per adulti a Mogadiscio
I corsi per adulti nella città di Mogadiscio si tengono presso le seguenti scuole:

Hamar Geb Geb
Villaggio Arabo - sezione maschile e sezione femminile
Cardinal Massaia
Guido Corni - sezione femminile e sezione maschile
XXIV Maggio - solo sezione femminile
Corso Italia
Rer Magno
Bondere
Sciansasie
Centro Rieducazione Minorenni
Ospedale De Martino

Altri corsi si tengono presso quegli

IL "BOOM", PETROLIFERO DELL'IRAK Il petrolio sta modificando l'aspetto del Medio Oriente

L'aumento ottenuto nella produzione dell'oro nero in queste regioni, ha conferito loro una funzione più vitale nel quadro dell'economia e della strategia mondiale

Gli enormi aumenti verificatisi nella produzione petrolifera durante questi ultimi anni hanno dato al Medio Oriente un ruolo sempre più vitale nella strategia e nella economia mondiale. L'Europa occidentale e la Gran Bretagna traggono oggi l'80 per cento del loro petrolio dal Medio Oriente; anche gli Stati Uniti sono diventati importatori di notevoli quantità di petrolio da questa regione.

Tali recenti sviluppi sono della massima importanza anche per le nazioni produttrici stesse. L'enorme reddito derivato dai recenti accordi di partecipazione agli utili della produzione petrolifera rende possibile la realizzazione delle riforme economiche e sociali desiderate dalla massa della popolazione.

In nessun altro paese arabo l'incremento della produzione petrolifera è stato spettacoloso come nell'Iraq, che ha più che triplicato la sua produzione del 1951. Il petrolio è da molto tempo l'industria fondamentale di questa nazione, ma l'incremento sulla scala attuale diviene realizzabile soltanto col mutamento verificatosi nei mercati internazionali dopo la seconda guerra mondiale. Lo sfruttamento è affidato in concessione alla «Iraq Petroleum Company Ltd.» (e ai suoi affiliati), proprietà, in parti uguali, di gruppi americani, britannici, francesi e olandesi. Questa compagnia ha sempre avuto la caratteristica di offrire ai suoi dipendenti buoni salari, pasti a prezzi sussidiati, e un ottimo servizio sanitario, ma con lo espandersi delle sue attività industriali i suoi servizi sociali hanno progredito al massimo e oggi non hanno rivali in Asia.

La produzione intensiva di Kirkuk e lo sviluppo di nuovi campi lontani e isolati come Mosul e Basrah diffondono più uniformemente in tutto il paese i vantaggi diretti del petrolio. Ogni zona ha i propri problemi, e un giro nelle varie stazioni della Compagnia dimostra quanto essi siano variati e complessi. Il campo di Kirkuk esiste da molto tempo; alti alberi e ricchi giardini addolciscono l'aspro paesaggio industriale all'orizzonte. In città, case moderne sostituiscono i pittoreschi ma anti-igienici edifici del passato. Ma l'improvvisa prosperità, in gran parte dovuta alla spinta che l'intensiva produzione petrolifera ha dato all'iniziativa privata, sta mettendo a dura prova l'edilizia ed i servizi pubblici. La tenuta modello creata dall'Iraq Petroleum Company per i suoi dipendenti ha alleviato la congestione della città. Prestiti garantiti dalla Compagnia, inoltre, danno agli impiegati la possibilità di acquistare un'area e di costruirsi la loro casa secondo i gusti personali.

Per far fronte all'enorme richiesta di artigiani e di tecnici, che non può venire soddisfatta localmente, la Compagnia ha istituito un centro di addestramento tecnico, dove 300 iracheni imparano le specializzazioni connesse all'industria petrolifera e alla moderna pratica commerciale.

A nord di Kirkuk si trovano Ain Zalah — il più inaccessibile campo petrolifero dell'Iraq. Gli aerei della Compagnia vi atterrano, in mezzo ad un campo di grano. Accanto ad esso sta di guardia un corpo di pompieri composto di iracheni; una delle sue principali funzioni è quella di cacciare via capre e pecore dalla pista di atterraggio quando si avvicina un aeroplano.

In questa regione solitaria nulla farebbe pensare all'industria se non fosse per le trivelle collocate sulle distanziate collinette tanto caratteristiche di quella zona. Una strada appena tracciata si lascia indietro le nere tende dei beduini e termina, in un moderno centro abitato.

Nonostante la lontananza e l'isolamento di Ain Zalah, i lavoratori vi possono godere tutte le comodità e i piaceri della città — clubs, biblioteche, campi di tennis illuminati elettricamente e piscine. Prima che avesse inizio la produzione intensiva del petrolio, gli indigeni conquistavano a fatica una precaria esistenza con l'aratro di legno; le malattie erano diffusissime. Il petrolio ha portato alti salari e sicurezza. Inoltre, le migliaia di trattamenti medici e le vaccinazioni eseguite nelle cliniche della Compagnia stanno migliorando lo standard sanitario, non solo fra i suoi dipendenti, ma anche in tutto il vicinato.

Anche nella parte più meridionale dell'Iraq, vicina alle insenature bordate di palme del Shatt Al Arab, il petrolio sta apportando grandi mutamenti. Ma qui l'industria petrolifera è la ricca nuova venuta che deve inquadarsi nella sviluppatissima comunità commerciale di Basrah. Mentre è nell'interesse generale del paese che la produzione petrolifera progredisca il più rapidamente possibile, una espansione mal preparata o troppo improvvisa potrebbe causare una grave inflazione e squilibrare l'economia locale, che si basa sui redditi fissi dei datteri e della marina mercantile.

Il rapido sviluppo del campo di Zubair al sud ed il completamento dell'oleodotto di 152 centimetri che va da

Kirkuk alla costa siriana vanno annoverati fra i recenti fattori che hanno reso possibile l'aumento della produzione a 27.500.000 tonnellate nel 1953.

A differenza dei suoi vicini produttori di petrolio, Kuwait e Arabia Saudita, l'Iraq possiede una seconda fonte di ricchezza potenziale nelle acque del Tigri e dell'Eufrate. Progetti di drenaggio e di irrigazione su vasta scala ridaranno alla Mesopotamia gran parte della sua antica fertilità. Tutti i progetti principali sono nelle mani del Consiglio per lo sviluppo dell'Iraq, il quale ha stanziato in bilancio una spesa di 150.000.000 di sterline nei prossimi cinque anni circa per progetti che saranno di immenso vantaggio per la popolazione. Fra i membri del Consiglio vi sono un noto consulente finanziario del Regno Unito e un consulente tecnico americano specializzato. Il Consiglio ha alle sue dipendenze anche un numeroso gruppo di tecnici iracheni e stranieri, metà circa dei quali provengono dalla Gran Bretagna.

Se non fosse per l'iniziativa e la tecnica occidentale, il petrolio dell'Iraq starebbe ancora sotto terra. Per lanciare l'industria furono anche necessarie enormi somme di capitale occidentale. Solo nella zona di Zubair le spese raggiunsero la somma di 18.000.000 di sterline, prima che il campo petrolifero cominciasse a rendere. L'attuale prosperità dell'Iraq deve in grande parte la sua origine alla collaborazione fra la Compagnia petrolifera e la popolazione. L'avvenire della nazione riposa sul fatto che il successo di tale società continui indisturbato, e sull'abilità degli statisti iracheni, capi di un indipendente stato sovrano, a spendere il reddito del petrolio per il bene comune.

Sensazionali rivelazioni del cugino di Beria

BERLINO, 20.

David Beria, un profugo russo che afferma di essere cugino del defunto capo della polizia segreta sovietica, Lavrenti Beria, ha concesso in esclusiva all'«Abendpost» di Francoforte, il tacchino dei suoi appunti sulla bomba all'idrogeno fabbricata in Russia per ordine di Malenkov, di Kruscev e dei marescialli. Bisogna subito premettere che i competenti uffici alleati prendono con largo beneficio di inventario le rivelazioni di David Beria. Anche negli ambienti dell'emigrazione russa a Berlino-Ovest si manifestano alcune riserve. Tuttavia, la loro sensazionalità è tale che mette conto riassumerle. David Beria dichiara di aver accompagnato il cugino proprio nella primavera del 1953, ossia qualche settimana prima del suo arresto. In un lungo viaggio attraverso gli impianti atomici sparsi nell'immenso territorio dell'Unione Sovietica, e tutti sottoposti al controllo del Ministero dell'Interno. In particolare Beria si soffermò nel laboratorio supersegreto numero 33, che è diretto da uno scienziato tedesco, il barone Manfred Von Ardenne. Costui sarebbe, con Pontecorvo, uno dei grossi calibri dell'attuale scienza nucleare sovietica al servizio del regime. Ora, Lavrenti Beria — racconta il cugino — dette ordine allo scienziato

di affrettare ad ogni costo la fabbricazione della bomba all'idrogeno per ragioni di prestigio. Nel laboratorio supersegreto 33 lavoravano 15 scienziati fra tedeschi e russi; fra costoro un ebreo di Odessa, professore di fisica nucleare, il famoso Premio Nobel tedesco Gusev Herz, che direbbe le ricerche sperimentali del gruppo Siemens prima e durante la guerra; il professor Skobel'tzin di Mosca, i tedeschi Depen e Bewilogua, il prof. Mikuschkin di Leningrado, il prof. Kisslowsky di Kiev e il tedesco Alfred Richter. David Beria dice di avere prove che Bruno Pontecorvo appena arrivato in Russia, via Helsinki, fu accompagnato da alti funzionari della M.V.D. sino al laboratorio n. 33 che sorge nel distretto provinciale di Sukumi. Ma sembra che fra Pontecorvo e Von Ardenne vi fossero divergenze di metodo e di impostazione di lavoro. Beria dice che Pontecorvo aveva presso la M.V.D. un dossier politico migliore di quello di Von Ardenne, che invece era qualificato «nazista», ma Pontecorvo era per Mosca un'alea scientifica, mentre Von Ardenne aveva già collaborato negli anni precedenti alla produzione delle prime bombe atomiche sovietiche al plutonio ed all'uranio 235. Insomma Von Ardenne ce la spuntò e Pontecorvo se ne andò a lavorare nel Siakiang, al confine fra Russia e Cina. Uno dei motivi del dissidio sarebbe stato l'innescare, anzi il «detonatore» della costruenda bomba all'idrogeno. Bruno Pontecorvo sosteneva che il «detonatore» dovesse essere — come in America — una piccola bomba atomica normale all'uranio 235 o al plutonio; mentre Von Ardenne lavorava ad un detonatore di carattere chimico e non fisico-nucleare.

SUCCESSO DI ARTISTI EGIZIANI ALLA MOSTRA DI GORIZIA

GORIZIA, 20.

I giovani artisti egiziani che hanno partecipato alla Mostra d'Arte della gioventù tenuta a Gorizia, hanno vinto la medaglia d'oro per le loro opere d'arte esposte alla Mostra. Questo successo è il primo del genere che gli egiziani hanno potuto registrare, nonostante che solo quattro artisti egiziani hanno partecipato a tale mostra, dato che la maggior parte delle opere d'arte sono esposte alla Biennale di Venezia. La direzione della Mostra ha inviato al direttore della Accademia di Arte egiziana a Roma, Abdel Kader Risk, un telegramma per congratularsi del successo egiziano nel campo artistico.

I lavori del Consiglio Economico e Sociale dell'ONU

GINEVRA, 16.

Il Consiglio Economico e Sociale dell'ONU, riunito in seduta plenaria, e presieduto dall'argentino Juan Cooke, ha udito stamane, in apertura di seduta, un esposto del Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri francese, Mendes-France, che sedeva alla tavola della presidenza, fra Cooke e Hammarskjöld, segretario generale delle Nazioni Unite.

Il presidente del Consiglio Economico e Sociale Cooke, ha rivolto a Mendes-France a nome dei membri del Consiglio parole di benvenuto ricordando che l'illustre ospite non era sconosciuto al Consiglio stesso, ai cui lavori aveva sempre portato vivo interesse e più particolarmente a quelli delle commissioni regionali e in primo luogo quella economica per l'America Latina (cepal) di cui aveva presieduto la terza sessione. Cooke ha ricordato anche che, durante il discorso di chiusura della diciassettesima sessione del Consiglio, aveva espresso la speranza che la presente sessione potesse tenersi in una atmosfera migliore, grazie agli sforzi che gli uomini di stato, stavano, e stanno, compiendo per ristabilire la pace nel sud est asiatico. Ha concluso formulando voti perché questi sforzi siano coronati dal successo. Mendes-France ha subito dichiarato che le ragioni che motivavano la sua presenza a Ginevra toccavano da vicino gli ideali che sono definiti nella «Carta» e che perciò era naturale rendere visita all'ufficio europeo delle Nazioni Unite. Il Presidente del Consiglio ha dichiarato che la missione dell'ECOSOC è solo in linea secondaria quella di tentare di mantenersi aderenti ad un continuo progresso verso concrete realizzazioni. Rivolgendosi al segretario generale, ha ricordato l'azione da questi svolta con tanta convinzione ed energia per migliorare i lavori del suo personale ed aiutare il Consiglio. In seguito illustrando il compito dell'ECOSOC Mendes-France ha dichiarato: «è troppo facile redigere il bilancio degli insuccessi e rilevare gli errori iniziali — quelli, per esempio, che hanno privato il fondo monetario internazionale di risorse necessarie ad una azione efficace nei confronti degli squilibri delle bilance dei pagamenti o le esitazioni e reticenze — quelle, per esempio, che hanno impedito al Consiglio di mettere in atto misure pratiche, dopo aver portato a termine analisi magistrali del problema del pieno impiego sul piano internazionale». Egli ha aggiunto di essere certo che le Nazioni Unite avevano in qualche momento perso molto di quel terreno che era stato affidato loro dalla conferenza di San Francisco, ed ha proseguito: «le debolezze umane hanno avuto la loro parte in questo abbandono, ma più ancora la tragica divisione del mondo in due blocchi, ed il raggruppamento inevitabile di forze al di fuori di una istituzione la cui missione è per la stessa natura, universale». Ha suggerito che il terreno perso potrebbe essere riguadagnato con una azione paziente e chiara «probabilmente fatta d'iniziativa frammentaria».

Mendes-France ha poi sottolineato la grande importanza acquisita, nelle deliberazioni del Consiglio, per lo sviluppo economico dei paesi insufficientemente sviluppati. Ciò ha dichiarato, era una vocazione del tutto naturale in un Consiglio preoccupato di apportare ai paesi insufficientemente sviluppati le conoscenze tecnologiche unitamente ai capitali esterni indispensabili, tenuto conto delle antiche strutture alle quali questo aiuto si sovrappone. Al riguardo, Mendes-France ha dichiarato, nel momento in cui l'oggetto delle mie preoccupazioni viene a trovarsi in una regione del sud est asiatico: «non mancherò d'ispirarmi agli insegnamenti offerti dai vostri lavori affinché, a pace ritrovata, i paesi insufficientemente sviluppati dell'Indocina traggano beneficio da un aiuto che permetta loro di superare le tappe della ricostruzione e dello sviluppo economico. Ed è nelle intenzioni della Francia di partecipare largamente a tale assistenza». Il presidente dell'ECOSOC Cooke, ha ringraziato quindi Mendes-France per le sue dichiarazioni anche a nome dei delegati ed ha sottolineato che la base per una pace stabile dipenderà dalle soluzioni che saranno trovate per lo sviluppo economico dei paesi insufficientemente sviluppati. Dopo che il Presidente del Consiglio francese ha lasciato l'aula, il Presidente Cooke ha informato il Consiglio della partenza fissata per oggi del segretario generale delle Nazioni Unite, chiamato per altri compiti alla sede generale di New York.

Nel New Jersey e a New York
**Campagna femminile
contro il tabacco
l'alcool e gli stupefacenti**
OCEAN GROVE, 20.
L'Unione di Temperanza delle donne cristiane del New Jersey e di New York, si è pronunciata ieri, in una riunione tenuta in questa città, in favore

di una intensificata campagna contro l'alcool e il tabacco, i narcotici e il gioco legalizzato. Poiché sono state le donne, che nella Virginia hanno ottenuto l'istituzione del proibizionismo, e poiché in seguito agli annunciati effetti dannosi del tabacco sulla salute, e all'aumento della delinquenza minorile, le mamme si dedicheranno a questa campagna con ogni energia, alcuni pensano che non sia lontano il giorno in cui, negli Stati Uniti sia proibito l'acquisto di liquori e di sigarette ai minorenni.

Alla legislatura del New Jersey è stato nel frattempo richiesto di passare una legge che dichiari illegale il consumo di liquori in ogni riunione scolastica ed ogni scommessa alle corse da parte dei giovani. E' stata anche richiesta alla stampa una intensificata campagna contro il tabacco, affinché i fumatori, specialmente minorenni, siano convinti degli effetti dannosi del fumo sulla salute. Una ancora più urgente richiesta, da parte delle unioni femminili di temperanza, è quella di intensificare la sorveglianza contro l'abitudine degli stupefacenti, e di aumentare le pene per coloro che sono sorpresi mentre tentano di venderne ai minorenni.

SEMPRE PIU' ATTIVA LA PARTECIPAZIONE DELL'UNESCO al programma d'assistenza dell'ONU

VENEZIA, 20.

Il Dipartimento dell'Assistenza tecnica dell'UNESCO ha ricevuto il 31 maggio 1954, 258 domande emananti da 46 paesi e territori. Queste cifre sono contenute nel rapporto presentato al Consiglio esecutivo dell'UNESCO, attualmente riunito in sessione a Venezia, dal direttore del dipartimento in questione, signor Malcom Adishnah — India. Il rapporto mette in rilievo la partecipazione sempre più attiva ed efficace dell'organizzazione al programma allargato di assistenza tecnica delle Nazioni Unite. Lo scopo è di aiutare i Paesi insufficientemente sviluppati a partecipare al progresso economico e sociale del mondo moderno, familiarizzarli con le tecniche, formare degli specialisti nazionali, in altri termini permettere a centinaia di milioni di uomini di beneficiare della scienza e pertanto, aumentare il loro tenore di vita. Così facendo, grazie all'educazione ed alla cultura, essi potranno prendere una parte più attiva alla vita della comunità internazionale. I programmi di assistenza tecnica dell'UNESCO vengono applicati in 34 Paesi. I progetti in corso di esecuzione sono 57 e 124 esperti sono attualmente incaricati di missioni mentre 178 hanno già terminato le loro indagini. Nel settore delle borse di studio attribuite nel quadro di questo programma, 321 specialiste ne hanno già usufruito. Infine, l'attrezzamento necessario a questi lavori è stato attribuito agli Stati beneficiari per una somma di 82.580 dollari.

FORTE INCREMENTO DEL TRAFFICO PASSEGGERI E MERCI all'aeroporto internazionale di Ciampino

ROMA, 17.

Il movimento aereo commerciale e non commerciale dei passeggeri e delle merci posta e bagagli sull'aeroporto internazionale di Ciampino, ha segnato nel primo semestre del 1954 un forte incremento, rispetto al traffico registrato nel primo semestre di tutti gli anni precedenti.

Le statistiche rese note dicono che il movimento degli aeromobili civili da trasporto commerciale su servizi internazionali arrivati o partiti dall'aeroporto di Ciampino, dal gennaio al giugno 1954 è stato di 15.305 apparecchi di cui 1555 italiani; mentre il totale generale del movimento per voli commerciali e non commerciali internazionali nazionali e di stato ha raggiunto la cifra di 25133 apparecchi con un aumento percentuale del 6,9 rispetto al 1953. I passeggeri arrivati e transitati per l'aeroporto di Roma sono stati 343.435 con un aumento del 4,8 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Il traffico complessivo delle merci a pagamento e di servizio su trasporto commerciale internazionale e domestico ha totalizzato chilogrammi 6 milioni 983 mila 633 con un aumento del 2,8 per cento; quello della posta chilogrammi due milioni 272 mila 717 con un aumento dell'8,1 per cento; quello dei bagagli chilogrammi 6 milioni 746 mila 046 con un aumento del 4,4 per cento. Attualmente all'aeroporto di Ciampino fanno scalo 23 compagnie di navigazione aerea con servizi regolari e circa 40 con servizi «charter» ossia non di linea.

Leggete e diffondete IL CORRIERE DELLA SOMALIA

L'XI anniversario del bombardamento di Roma

ROMA, 19.

In occasione dell'undicesimo anniversario del bombardamento di Roma questa mattina alle ore 8 è stata officiata una solenne Messa funebre dal Cardinale Vicario Clemente Micara nella basilica del Verano. Intorno al catafalco eretto nel centro della chiesa e coperto con le bandiere nazionale e della città di Roma, erano state deposte corone di fiori del Comune e dell'associazione nazionale vittime civili di guerra. Prestavano servizio d'onore vigili urbani e carabinieri in alta uniforme. Erano presenti il sindaco Rebecchini, Monsignor Montini prosegretario della Città del Vaticano, il comandante del comitè generale Albert in rappresentanza del Ministero della Difesa, il colonnello Ortona in rappresentanza dell'Arma dei carabinieri, il prosindaco, i rappresentanti della prefettura e della provincia, il principe Del Drago pre-

sidente dell'Associazione fra i romani. Al termine del rito sacro si è formato un corteo che attraversando i viali del Verano si è portato all'ingresso della stazione ferroviaria ove era stata apposta una lapide. Aprivano il corteo il Gonfalone del Comune di Roma ed i labari dell'Associazione Nazionale Combattenti, delle famiglie dei caduti in guerra, delle vittime civili di guerra; seguivano le corone e quindi le autorità ed una grande folla di popolo. Sulla lapide che è di granito sormontata da una bianca croce di marmo sono scolpite le seguenti parole: «Roma qui pietosamente accoglie i resti mortali delle ignote vittime delle incursioni aeree del 1943-1944».

Dopo la benedizione impartita dal Cardinale Micara il Sindaco ha pronunciato brevi parole rivolgendosi un commosso saluto alle vittime ed ai loro famigliari.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

Preoccupazioni americane per la politica russa in Europa

WASHINGTON, 20.

Come nei giorni scorsi tutto l'interesse e tutta l'attenzione dei circoli politici-diplomatici di Washington si concentra su Ginevra dove si sta svolgendo l'ultimo atto del dramma indocinese. I dirigenti e gli osservatori americani aspettano che il sipario sia calato sul lago Lemano per esprimere i loro pensieri e le loro opinioni sull'avvenimento. Il riserbo assoluto che gli uomini politici e i commentatori americani si sono imposti non è determinato soltanto da ragioni di prudenza ma anche e soprattutto dal desiderio di non intralciare, con giudizi tempestivi, gli sforzi che il Primo Ministro francese Mendès-France sta compiendo per ottenere in Indocina un armistizio onorevole e accettabile. E' innegabile tuttavia che sotto questa apparente tranquillità si celano delle profonde inquietudini perché gli americani non sono tanto preoccupati dalle condizioni nelle quali l'accordo per l'Indocina verrà realizzato, quanto per le sue conseguenze sul piano diplomatico e politico. Si teme che i comunisti, prendendo, dopo Ginevra, altre iniziative spettacolari che potrebbero creare seri imbarazzi e nuove divergenze fra gli alleati occidentali. La Conferenza di Ginevra ha, come è noto, messo più volte a dura prova la solidarietà degli alleati e soltanto il buon senso e la pazienza di cui hanno fatto mostra gli americani, francesi e inglesi hanno potuto evitare una crisi profonda e forse irreparabile.

Il problema che si era posto alcune settimane or sono e cioè il riconoscimento e l'ammissione della Cina comunista all'ONU come contropartita di un armistizio onorevole in Indocina, per il momento è stato accantonato. La diplomazia sovietica aveva usato questa carta come un mezzo per aprire una breccia nel muro della solidarietà alleata, ma il Cremlino, si ritiene a Washington, non rinuncerà tanto presto ai suoi sforzi e cercherà di portare la iniziativa su un altro campo minato, per esempio la Germania. I Russi conoscono le difficoltà che creano in campo alleato le questioni della CED e del riarmo tedesco, ed è contro questo altro punto debole dello schieramento occidentale che si preparano probabilmente ad agire.

Inoltre le voci che circolano a Ginevra, e quindi di rimbalzo anche a Washington, secondo cui Molotov avrebbe l'intenzione di proporre una nuova riunione dei quattro grandi per cercare una soluzione dei problemi europei, e in primo luogo di quello tedesco, sono accolte negli ambienti della capitale federale con molto imbarazzo e disappunto. Il problema tedesco — si osserva — presenta, per l'alleanza occidentale, dei rischi di conflitto ben più importanti che non la questione indocinese. In un articolo pubblicato ieri sul «New York Herald Tribune» i fratelli Alsop scrivono: «Noi abbiamo raggiunto la posizione dell'Inghilterra nell'epoca di Neville Chamberlain, ma non ce ne rendiamo conto, il che è ancora peggio». E' contro questa tendenza sempre più spiccata verso una nuova Monaco sia in Asia che in Europa che la diplomazia americana si sforza di battersi nelle prossime settimane, ma l'euforia che susciterà in Europa, e specialmente in Francia l'accordo sull'Indocina, renderà — si osserva a Washington — assai difficile l'azione del Dipartimento di Stato. Per gli Stati Uniti il compito si complica per il fatto che l'amministrazione non deve tener conto soltanto delle pressioni dei suoi alleati ma anche di quelle esercitate dall'opinione pubblica internazionale, poiché le prospettive di una politica di concessioni e di coesistenza con il mondo comunista sono violentemente rifiutate dalla grandissima maggioranza della opinione pubblica americana.

I RAPPORTI DELLA LEGA ARABA CON IL SUD-AMERICA

IL CAIRO, 20.

Un portavoce della Lega Araba ha annunciato che Abdel Khalef Hassouna, segretario generale della Lega Araba, ha accettato l'invito di recarsi in Sud America. Egli visiterà il Cile, l'Argentina, e il Brasile in settembre. Da fonte governativa egiziana si apprende che il Ministro degli Esteri dell'Argentina si recherà in visita in Egitto in autunno. E' probabile che in tale occasione venga firmato un accordo culturale fra Egitto ed Argentina.

OTTIMISMO DI ADENAUER SULL'AVVENIRE EUROPEO

BERLINO, 20.

Parlando ieri sera, al termine di un banchetto offerto in suo onore all'Associazione della Stampa Estera di Berlino, il cancelliere Adenauer ha affermato che il momento attuale è «decisivo per la pace e per l'Europa». Il cancelliere tedesco ha espresso la sua speranza

che la CED venga ratificata al più presto, e si è dichiarato favorevole alla partecipazione alla Comunità Europea di Difesa di altri Paesi, particolarmente la Jugoslavia e le nazioni del Vicino Oriente. Dopo aver esaminato la situazione internazionale, Adenauer si è dichiarato convinto della possibile coesistenza del mondo occidentale con quello comunista. «Le forze dell'Unione Sovietica e quelle degli Stati Uniti — egli ha detto — si troveranno un giorno in equilibrio tra loro». Il cancelliere ha aggiunto che ciò potrà avvenire quando l'Europa sarà unificata e l'URSS si sarà resa conto che la CED la garantisce contro un'aggressione. In quel momento — egli ha detto — i negoziati tra i sovietici e gli Stati Uniti saranno possibili.

LA PROIEZIONE DI FILM ITALIANI

in costante aumento in Egitto

La proiezione dei film italiani in Egitto ha segnato negli ultimi dodici mesi un costante e progressivo incremento. Gli incassi di 1.300 Lire egiziane del 1953 già abbastanza notevoli, hanno sinora oltrepassato le 1.800 Lire egiziane, pari a Lire italiane 3.250.000. Nella prima visione di un film italiano in una sola città si arriva non di rado ad incassi che raggiungono le 2.000 Lire egiziane.

CORRIERE ROMANO

ROMA, luglio.

Abbiamo avuto una lunga conversazione con un diplomatico straniero reduce da un viaggio nei paesi arabi del vicino Oriente, sulla situazione e sull'azione politica e diplomatica di questi paesi.

La riportiamo fedelmente.

«I negoziati anglo-egiziani per lo sgombero delle truppe britanniche dal Canale di Suez sono stati ripresi al Cairo. Si erano interrotti nell'ottobre scorso. E' da vedere, in questa ripresa, una maggiore fiducia di Londra nella situazione egiziana che, almeno apparentemente, sembra essersi assestata dopo il periodo convulso trascorso, durante il quale non passava giorno senza che dal Nilo non giungessero, da un tramonto all'alba, notizie di novità alquanto sconcertanti. E che la situazione egiziana sia divenuta più tranquilla stenderebbero a riprovarlo i viaggi stessi del suo nuovo Premier, il Colonnello Nasser, mentre il Presidente, Generale Naghib, ha posto fine alla serie già incalzante delle sue interviste, argomento di critiche contro di lui in seno al comitato rivoluzionario, mostrandosi così ligio alla sua nuova funzione.

Il Premier egiziano ha fatto visita al Re del lontano Yemen; ha restituito la visita al Sovrano dell'Arabia Saudita, si accinge ad una visita nell'Irak, il più solido degli otto paesi (Siria, Irak, Giordania, Libano, Egitto, Libia, Yemen, Arabia Saudita) formanti la Lega Araba, che non firmò l'armistizio con Israele. Tuttavia il governo di Washington gli concesse, nell'aprile scorso, su richiesta «aiuti militari per le forze armate traque» senza — specificare il comunicato del governo statunitense — «condizioni od obblighi politici per l'Irak».

Al viaggi del Premier egiziano si aggiungono le visite che i Capi di governo dell'Irak, della Giordania ed anche della Siria, dopo il sommovimento, in quest'ultimo paese, che estromise il colonnello Scicchi, si scambiano reciprocamente. Il Libano è un po' in disparte, solitario. La Libia, l'ultima che ha fatto il suo ingresso nella Lega, comincia a muoversi adesso. Re Idris di Libia ha rinunciato, all'ultimo momento, al viaggio in Turchia allegando le sue condizioni di salute. La Libia, per vero, ha una posizione nella Lega e nel mondo arabo alquanto particolare, per la sua subordinazione all'Inghilterra, che ha in Libia basi militari e fornisce al Re Idris ingenti aiuti finanziari. Il Premier libico, poi, proprio in questi giorni si è recato negli Stati Uniti per contrattare le condizioni definitive delle basi aeree statunitensi.

Danno la sensazione, questi viaggi, queste visite, come di una laboriosa tela che si sta tessendo. Di quale colore? Ma si cadrebbe in una esagerazione, se li interpretassimo alla stessa stregua dei contatti delle visite dei capi di stato, di governo, degli uomini politici dell'Occidente ed anche di oltre cortina. La realtà è che la politica e la diplomazia dei paesi

LA QUESTIONE DI CIPRO NELLE DICHIARAZIONI del delegato ellenico all'ONU

NEW YORK, 20.

Il diritto di autodeterminazione per i ciprioti e l'unione dell'Isola di Cipro alla Grecia, sono stati auspicati e chiesti in un ordine del giorno approvato dalla Federazione in America. Christian Palamas, delegato permanente della Grecia all'ONU, ha dichiarato al terzo congresso annuale della Federazione, che la Grecia intende portare la questione di Cipro all'Assemblea Generale dell'ONU nella sua sessione di settembre, se l'Inghilterra rifiutasse di aprire i negoziati. Nicholas Lely, inviato greco in missione speciale negli Stati Uniti, ha affermato ai cento delegati della Federazione che i ciprioti hanno diritto di essere liberi ed uniti alla Grecia loro madre-patria.

VI CONCORSO INTERNAZIONALE DI PROSA LATINA

L'Istituto di Studi Romani bandisce — sotto gli auspici del Ministero della Pubblica Istruzione e del Comune di Roma — il sesto concorso internazionale di prosa latina (Certamen Capitolinum). Le composizioni concorrenti, su tema libero, dovranno pervenire in plico raccomandato in cinque copie stampate o dattiloscritte all'Istituto di Studi Romani (Roma, Piazza del Cavaliere di Malta, 2) entro il 31 gennaio 1955.

Sono stabiliti i seguenti premi: al primo classificato una riproduzione in argento della Lupa Capitolina e Lire duecentomila, al secondo classificato una medaglia d'argento e Lire centomila. Potranno inoltre essere assegnate «Onorevoli Menzioni».

Mصر اتفاقات ثمانية للدفع. ومن الحق أن يقال أنه بالرغم من قيام هذا الاتفاق، إلا أن الصادرات الإيطالية قد صادفت صعوبات ليست بالقليلة بسبب قلة اقبال السوق المصرية على طلب مواد الاستهلاك العادية. ومع ذلك فإن توريد المستهلكات الإيطالية يميل إلى الاطراد، لاسيما بعد تنفيذ القرارات التي اتخذتها السلطات الإيطالية المختصة في أغسطس ١٩٥٣ لزيادة القرض الذي خصصته إيطاليا لتمويل المبادلات الإيطالية - المصرية، من مليونين إلى أربعة ملايين جنيه مصري. وبهذه الاجراءات العملية يمكن تمويل الصادرات الإيطالية التي أخذت تسير سيراً مرضياً، على عكس توريد القطن المصري إلى إيطاليا.

فإن القطن يصدر حالياً إلى إيطاليا بالسعر الذي تحدده الحكومة المصرية، على أساس تبديل العملة المصرية والإيطالية المتخصص عليه في الاتفاق وتصدير القطن إلى أسواق البلاد غير المرتبطة باتفاقات للدفعات مع مصر. أنسب كثيراً مما يسرى على إيطاليا، لأنها تشتري القطن المصري بأسعار أقل بنسبة تتراوح بين ٠.٥ و ٠.٨. وأدى هذا الموقف إلى أن يجعل بعض مناحي الصناعات القطنية الإيطالية في مرتبة أقل بالنسبة إلى سائر البلاد الأخرى التي تتمتع بهذه الأسعار المخفضة، فضلاً عن أنه يغامر باخلال ميزانية المبادلات المصرية - الإيطالية. فإن اشتراط حد لكمية القطن المصدر إلى إيطاليا (نحو ثلاثين ألف طن في السنة) قد لا يصبح كافياً لاشباع طلبات الإنتاج الإيطالي المتزايدة، مما يحفز الصناعات الإيطالية، بحكم الضرورة، إلى التماس مصادر أخرى أكثر مناسبة اقتصادياً لاستيراد حاجتها من الاقطن. وهذا لا يعود بالنفع طبعاً على المصدرين المصريين الذين بهمهم ولا ريب التوسع في السوق الإيطالية لأهمية صناعاتها القطنية. وبالجملة قد توافرت للجانب الإيطالي المقدمات الضرورية الكفيلة برسوخ قدم المنتجات الإيطالية في السوق المصرية. وهي مقدمات ستؤتي ثمارها، لما يحظى به الإنتاج الإيطالي من التقدير والاقبال، فضلاً عن مكانة إيطاليا المروقة بالمودة في البيئات المصرية.

أما توريدات منتجات الصناعة الحديثة الميكانيكية فقد سجلت نوعاً من التراجع، إذ قصت من ٣٠٦ مليارات عام ١٩٥٢ إلى ٣ مليارات عام ١٩٥٣. وكان أهم الصادرات الإيطالية في هذا الباب منتجات الفولاذ، والسيارات، والحدائد، وألواح الصلب، والآلات النسيج والأدوات الكهربائية. ومن أهم الصادرات الإيطالية إلى مصر الفواكه الطازجة والجففة، والخضروات والبقول والصلصة، وأنواع الحين، والمكرونة، والخلوى وغيرها من أصناف الأغذية.

ومن منتجات الصادرات الأخرى.. الأسمدة الكيماوية، والرخام والألبستر، الفخول والمستحضرات الكيماوية والطبية، والألوان، والدائن (البلاستيك)، والأسلاك.. الخ وتصدير الغازات السائلة الإيطالية أخذ في الازدياد، فقد بلغت قيمة ما صدر منها في عام ١٩٥٣ ٦٠٠ مليوناً.

ويمكن القول بصفة عامة أن ظروف السوق المصرية جد مواتية لإيطاليا، لاسيما بعد فرض القيود على واردات منطقة الاسترليني، وإبرام اتفاق الدفعات المؤقت في ٨ نوفمبر ١٩٥٢، الذي ينص على تنظيم «مقايضة» لتسوية الدفعات المتعلقة بالتبادل بين البلدين. وبموجب هذا الاتفاق، أصبحت إيطاليا تتمتع بنفس الامتيازات الممنوحة لسائر الدول التي سبق أن أبرمت مع

المبادلات التجارية الإيطالية - المصرية

(القسم الثاني)

تزداد إيطاليا مصر، بحجم واسعة من المنتجات الجاهزة أغلبها المنسوجات التي صادفت توريدها ركوداً ملحوظاً فيما بين عامي ١٩٥١ و ١٩٥٢. ثم لم يلبث استيراد المنسوجات أن استعاد رواجه عام ١٩٥٣، فبلغ جلة ما وصل إليه ٦٠٠ ملياراً من الليرات نظير ٣٧٧ ملياراً في السنة السابقة. وفي عام ١٩٥٣، كانت المنسوجات المصنوعة من خيوط الغزل الصناعي أهم أصناف المنسوجات المستوردة فقدت قيمتها بـ ١٥٠ ملياراً من الليرات مقابل ٦٩٩ مليوناً من الليرات في السنة السابقة. وتلي ذلك في الأهمية المنسوجات الصوفية (١٦٩ ملياراً نظير ٦٣٨ مليوناً) والقطنية (١٦٩ ملياراً واحد مقابل ٦١٠ ملايين) ومنسوجات الغزل الصناعي التي صادفت نوعاً من الهبوط، إذ انحدرت من ٧٧٩ مليوناً إلى ٦٥٩ مليوناً.

أما توريدات منتجات الصناعة الحديثة الميكانيكية فقد سجلت نوعاً من التراجع، إذ قصت من ٣٠٦ مليارات عام ١٩٥٢ إلى ٣ مليارات عام ١٩٥٣. وكان أهم الصادرات الإيطالية في هذا الباب منتجات الفولاذ، والسيارات، والحدائد، وألواح الصلب، والآلات النسيج والأدوات الكهربائية. ومن أهم الصادرات الإيطالية إلى مصر الفواكه الطازجة والجففة، والخضروات والبقول والصلصة، وأنواع الحين، والمكرونة، والخلوى وغيرها من أصناف الأغذية.

ومن منتجات الصادرات الأخرى.. الأسمدة الكيماوية، والرخام والألبستر، الفخول والمستحضرات الكيماوية والطبية، والألوان، والدائن (البلاستيك)، والأسلاك.. الخ وتصدير الغازات السائلة الإيطالية أخذ في الازدياد، فقد بلغت قيمة ما صدر منها في عام ١٩٥٣ ٦٠٠ مليوناً.

ويمكن القول بصفة عامة أن ظروف السوق المصرية جد مواتية لإيطاليا، لاسيما بعد فرض القيود على واردات منطقة الاسترليني، وإبرام اتفاق الدفعات المؤقت في ٨ نوفمبر ١٩٥٢، الذي ينص على تنظيم «مقايضة» لتسوية الدفعات المتعلقة بالتبادل بين البلدين. وبموجب هذا الاتفاق، أصبحت إيطاليا تتمتع بنفس الامتيازات الممنوحة لسائر الدول التي سبق أن أبرمت مع

٤٦٠ سائحا إيطاليا

في دمشق

بلغ عدد السياح الوافدين إلى سوريا، في الفترة ما بين أول مايو ١٩٥٣ و ٣ مارس ١٩٥٤ (٢١٧٧٩ سائحا) أنفقوا من الأموال فيها ما يقدر بـ ٤٧٩٠٠ دولار. وأغلبية هؤلاء السياح من الفرنسيين (٣٠٨٧ سائحا فرنسيًا)، ومن الإيطاليين الذي يقدر عددهم بـ (٤٦٠ سائحا إيطالياً).

FEOS

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE A.F.I.S. 21
REDAZIONE E CRONACA A.F.I.S. 78
AMMINISTRAZIONE A.F.I.S. 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA - Via Piemonte - Pubblicità: Libreria Impero - Corso Vittorio Emanuele II, 35 - Telefono n. 98 - Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 - Trimestrale So. 8,50 - Annuale ridotto per uffici pubblici So. 25.
«Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
Annuale So. 30 - Semestrale So. 15 - Trimestrale So. 8,50 - Annuale ridotto per uffici pubblici So. 25.
PREZZO CENT. 20

CHIUSA LA CONFERENZA DI GINEVRA

Alle ore 3,45 del 21 luglio sono stati firmati gli accordi che hanno portato la pace nell'Indocina

GINEVRA, 21.

La Conferenza per l'Indocina è finita. I documenti per la cessazione del fuoco nel Vietnam e nel Laos sono stati firmati alle 3 e 45 di stamane a Ginevra. Gli accordi per la cessazione del fuoco sono stati siglati dal Gen. Henri Delteil per la Francia e da Ta Quang Buu, il vice ministro della difesa del Vietnam. L'ultima seduta plenaria della conferenza non si è potuta comunque tenere subito dopo, come era previsto, perché il terzo accordo, quello relativo alla Cambogia, ha subito un lieve ritardo, per cui la firma è stata rinviata a stamane alle 11,30. Nel pomeriggio, alle 15, si è tenuta, infine, la seduta plenaria conclusiva, nel corso della quale sono annunciati ufficialmente i termini dell'accordo, espresso nella «dichiarazione finale» in data 21 luglio 1954, sul problema del ristabilimento della pace in Indocina, sottoscritta dai rappresentanti della Cambogia, dello Stato del Vietnam, degli Stati Uniti d'America, della Francia, del Laos, del Vietnam, della Repubblica Popolare della Cina, dell'Inghilterra e dell'Unione Sovietica:

1) La Conferenza prende atto degli accordi che pongono fine alle ostilità nella Cambogia, nel Laos e nel Vietnam e che organizzano il controllo internazionale e la sorveglianza della esecuzione delle disposizioni di questi accordi; 2) La Conferenza si felicita della fine delle ostilità nella Cambogia, nel Laos e nel Vietnam; essa esprime la convocazione che la messa in atto delle disposizioni previste nella presente dichiarazione e negli accordi sulla cessazione delle ostilità permetterà alla Cambogia, al Laos e al Vietnam di assumere da ora innanzi, in piena indipendenza e sovranità, il loro ruolo nella comunità pacifica delle nazioni; 3) La Conferenza prende atto delle dichiarazioni fatte dai governi della Cambogia e del Laos sulla loro volontà di adottare le misure permettenti a tutti i cittadini di prendere il loro posto nella comunità nazionale, particolarmente partecipando alle prossime elezioni generali che, conformemente alla costituzione di ciascuno di questi paesi, avranno luogo nel 1955, con scrutinio segreto e nel rispetto delle libertà fondamentali; 4) La Conferenza prende atto delle clausole dell'accordo sulla cessazione delle ostilità nel Vietnam che interdicono l'entrata nel Vietnam di truppe e di personale militare stranieri così come di ogni genere di armi e munizioni. Essa prende atto ugualmente delle dichiarazioni fatte dal governo della Cambogia e del Laos sulla loro risoluzione di non sollecitare aiuto straniero in materiali, personale e in istruzioni se non nell'interesse della difesa efficace del loro territorio, e per quanto concerne il Laos, nei limiti fissati dallo accordo sulla cessazione delle ostilità nel Laos; 5) La Conferenza prende atto delle clausole dell'accordo sulla cessazione delle ostilità nel Vietnam, ai termini delle quali nessuna base militare rilevante da uno stato straniero potrà essere stabilita nelle zone di raggruppamento delle due parti, queste dovranno vegliare a che le zone loro attribuite non facciano parte di alcuna alleanza militare e non siano utilizzate per la ripresa delle ostilità o al servizio di una politica aggressiva. Essa prende atto ugualmente delle dichiarazioni dei governi della Cambogia e del Laos, ai termini delle quali questi non addurranno ad alcun accordo con altri stati se questo accordo comporta la obbligazione di partecipare ad una alleanza militare non conforme ai principi della carta delle Nazioni Unite o, per quanto concerne il Laos, o, anche per il tempo in cui la sicurezza non sia minacciata, di stabilire delle basi per le forze militari di potenze straniere in territorio cambogiano o laotiano; 6) La Conferenza constata che l'accordo relativo al Vietnam ha per fine essenziale di regolare le questioni militari allo scopo di porre termine alle ostilità e che la linea di demarcazione militare è una linea provvisoria e non potrebbe in alcun modo essere interpretata come costituendo un limite politico o territoriale. Essa esprime la convinzione che la messa in opera delle disposizioni previste nella presente dichiarazione e nell'accordo sulla cessazione delle ostilità crei le premesse necessarie per la realizzazione in un prossimo avvenire del regolamento politico del Vietnam; 7) La Conferenza dichiara che in ciò che concerne il Vietnam, il regolamento dei problemi politici, messo in opera sulla base del rispetto dei principi della indipendenza dell'unità, e dell'integrità territoriale, dovrà permettere al popolo vietnamita di fruire delle libertà fondamentali, garantite da istituzioni democratiche formate a seguito di elezioni generali libere a scrutinio segreto. Allo scopo di attendere l'ora in cui il ristabilimento della pace abbia fatto progressi sufficienti e che siano realizzate tutte le condizioni necessarie per consentire la libera espressione della volontà nazionale, le elezioni generali avranno luogo nel luglio 1956, sotto il controllo di una commissione internazionale composta dai rappresentanti di stati membri della commissione internazionale per la sorveglianza e il controllo previsto dall'accordo sulla cessazione delle ostilità. Consultazioni avranno luogo a questo proposito fra le autorità rappresentative competenti delle due zone a partire dal 20 luglio 1955; 8) Le disposizioni degli accordi sulla cessazione delle ostilità che tendono ad assicurare la protezione delle persone e dei beni dovranno essere applicate nel modo più stretto e permettere ad ognuno nel Vietnam, di decidere liberamente in quale zona vuole vivere; 9) Le autorità competenti rappresentative delle zone sud e nord del Vietnam e le autorità del Laos e della Cambogia non dovranno ammettere rappresaglie individuali o collettive contro le persone o i membri delle famiglie di quanti hanno

collaborato sotto qualsiasi forma con l'una delle due parti durante la guerra; 10) La Conferenza prende nota della dichiarazione del governo della Repubblica Francese ai termini della quale questo è disposto a ritirare le sue truppe dai territori della Cambogia, del Laos e del Vietnam sulla domanda dei governi interessati e nei termini che saranno fissati da un accordo tra le parti ad esclusione dei casi in cui per accordo delle due parti, una certa quantità di truppe francesi possa essere lasciata in posti fissati e per un periodo di tempo fissato; 11) La Conferenza prende atto della dichiarazione del Governo francese ai termini della quale questo, per il regolamento di tutti i problemi legati al ristabilimento della pace nella Cambogia, nel Laos e nel Vietnam, si confermerà al rispetto della indipendenza e della sovranità, dell'unità e dell'integrità territoriale della Cambogia, del Laos e del Vietnam; 12) Nei suoi rapporti con la Cambogia, il Laos ed il Vietnam, ognuno dei partecipanti alla conferenza di Ginevra si impegna a rispettare la sovranità, l'indipendenza, l'unità, e l'integrità territoriale degli Stati sopra elencati e ad astenersi da ogni ingerenza nei loro affari interni; 13) I partecipanti alla conferenza convengono di consultarsi su tutte le questioni che saranno loro trasmesse dalle commissioni internazionali per la sorveglianza ed il controllo, al fine di studiare le misure che potrebbero rivelarsi necessarie per assicurare il rispetto degli accordi sulla cessazione delle ostilità nella Cambogia, nel Laos e nel Vietnam».

I NEGOZIATI ANGLO-EGIZIANI PER IL CANALE DI SUEZ

Prossimo l'accordo per lo sgombero delle truppe inglesi

LONDRA, 21.

In occasione dei negoziati anglo-egiziani si ha ragione di credere che, dopo le reciproche concessioni dei giorni scorsi, non si sia mai stati tanto vicini alla loro conclusione come adesso, in tutta la lunga e difficile storia dei negoziati anglo-egiziani. Dopo che Londra ha accettato che l'evacuazione delle truppe dalla zona del Canale sia totale (i tecnici britannici lasciati per la manutenzione delle basi indosseranno abiti civili), i punti principali di disaccordo rimangono due: la durata del trattato ed il tempo dell'evacuazione delle truppe britanniche. Rispetto al primo, l'atteggiamento egiziano sarebbe favorevole ad un periodo di sette anni, mentre la richiesta inglese pare che sia per un periodo superiore, e cioè dai dieci ai venti anni. Circa il secondo punto, il Governo del Cairo desidererebbe veder compiuta l'evacuazione totale delle truppe entro 15 mesi, mentre Londra ritiene che siano necessari almeno 2 anni. Esisterebbe infine un terzo punto, riguardante la inclusione o meno della Persia tra le Nazioni arabe, la cui aggressione o minaccia di aggressione autorizzerebbe la Gran Bretagna a rioccupare le basi del Canale. Come si è detto sopra, negli ambienti ufficiali britannici, come anche in quelli egiziani, si nutre fiducia sulla possibilità di raggiungere un accordo. Tuttavia questa fiducia non è disgiunta questa volta ad un atteggiamento di cautela, sia per quanto è accaduto l'anno scorso, sia per l'esistenza di altri elementi da cui possono sorgere complicazioni o nascere quei sospetti che rendono impossibile qualsiasi intesa.

I RAPPORTI COMMERCIALI ITALO - EGIZIANI

ROMA, 21.

Sugli scambi con l'Egitto «Il Globo» di Roma, scrive quanto segue: «Nella recente assemblea della Camera di Commercio italiana del Cairo, l'amba-

sciato Jannelli, che la presiede, ha accennato alle difficoltà negli scambi tra i due Paesi, rilevando, tra l'altro, che nel 1953 le esportazioni italiane non erano state inferiori a quelle del 1952. Nonostante che l'Egitto abbia contratto le sue importazioni globali, vi era da attendersi una diminuzione delle nostre forniture nel corso del 1954. Il fenomeno si è già verificato. Esso non è segnalato dalle statistiche italiane, che si fermano al mese di aprile, perché il capovolgimento della situazione del «clearing», nel quale eravamo creditori, si è verificato nel luglio scorso.

Attualmente il saldo passivo italiano ammonta all'incirca a duecento mila lire egiziane, ivi comprese le partite finanziarie che non sono determinanti. Tuttavia le statistiche del primo quadrimestre del corrente anno, già denunciavano in parte la tendenza alla diminuzione delle nostre esportazioni di taluni prodotti il repentino passaggio da creditori a debitori, non potendo attribuirsi il fenomeno ad un aumento delle nostre importazioni di cotone, che, in questo periodo, registrano abitualmente una fase decrescente. Infatti, se il valore complessivo delle nostre esportazioni al 30 aprile scorso (8 miliardi 294 milioni di lire) era superiore di circa un miliardo 800 milioni a quello del corrispondente periodo del 1953 (6 miliardi e mezzo) di fronte ad importazioni pressoché uguali nel confronto, fra gli stessi periodi dei due anni (9 miliardi circa), il calo di talune nostre esportazioni tradizionali era evidente.

Da parte egiziana, si osserva che nel corso del 1953 sono discese le nostre importazioni di cotone (tuttavia ammontanti in detto anno, a lire egiziane 10 milioni 200 mila e durante il periodo gennaio-aprile di questo anno a quintali 126.886 contro quintali 132.954 nel 1953). Va notato però che la diminuzione è di lieve consistenza, e che, in ogni modo, la causa principale risiede nel fatto che l'Italia paga prezzi superiori a quelli corrisposti da altri Paesi in conseguenza della diversità dei tassi di cambio vigenti in Egitto.

CONTATTI DEL NUOVO SEGRETARIO D.C. CON GLI ALTRI LEADERS

Riconfermata una leale solidarietà fra i partiti del centro democratico

I monarchici triestini ricevuti da Scelba - Prosegue l'esame della CED alla Commissione Esteri della Camera

ROMA, 21.

Il Presidente del Consiglio on. Scelba ha avuto un colloquio al Viminale con l'on. Covelli Segretario del partito nazionale monarchico, col sen. Condorelli e con l'avv. Tamara Segretario del partito nazionale monarchico di Trieste che avevano chiesto di essere ricevuti. Essi hanno esposto il punto di vista del partito nazionale monarchico sulla situazione politica generale. L'on. Scelba ha colto l'occasione per confermare ancora una volta l'importanza della solidarietà di tutta la nazione intorno alla questione di Trieste che deve essere considerata al di sopra dei partiti.

Nel quadro dell'attività dei partiti si apprende intanto che l'on. Fanfani ha ieri visitato il Presidente della Camera, on. Gronchi e il Presidente del Senato sen. Merzagora. Ma se queste sono state subito catalogate dai cronisti politici come visite rituali di cortesia, maggiore rilievo politico viene attribuito ai successivi e separati incontri del nuovo Segretario della Democrazia Cristiana con l'on. Malagodi, Segretario del PLI e con l'on. Reale Segretario dei repubblicani, mentre è annunciato per oggi l'incontro con l'on. Matteotti, Segretario del PSDI ieri assente da Roma. Questi incontri dell'on. Fanfani — si osserva nei circoli romani — all'indomani stesso dell'assunzione della carica, coi leaders dei partiti democratici alleati, hanno l'indubbio significato di voler riconfermare, nella maniera più chiara, la più stretta e la più leale solidarietà fra i partiti del centro democratico, legati fra di loro non da una formula qualunque di governo, ma dallo sforzo comune di difesa delle istituzioni democratiche italiane. Nessun dubbio perciò che nei colloqui con Malagodi e con Reale, Fanfani abbia confermato la decisa volontà dei nuovi dirigenti democratici di camminare verso la strada tracciata dal Congresso di Napoli che ha escluso ogni possibile operazione a destra e a sinistra.

La direzione del partito liberale ha deciso di non accettare le dimissioni da membri della direzione presentate dai colleghi Carandini, Libonati, Paggi e Pannunzio. L'opera in cui il partito si trova impegnato nel Paese — dice un comunicato finale — nel Parlamento e nel Governo rende più che mai necessario che tutte le forze valide senza distinzione di tendenza continuino a dare il loro concorso agli organi direttivi del partito stesso.

Si apprende infine che la Commissione Esteri della Camera ha proseguito l'esame degli accordi per la Comunità europea di Difesa. Il presidente Bettini ha comunicato i pareri favorevoli espressi dalle Commissioni finanze tesoro e difesa. Anche la Commissione della Giustizia si è occupata del trattato della CED. Il seguito della discussione per entrambe le Commissioni è stato quindi rinviato.

NENNI A LONDRA ALLA «FABIAN SOCIETY»

ROMA, 21.

L'on. Pietro Nenni, leader del partito socialista italiano, è partito ieri sera per Londra dove si reca per invito dell'ufficio internazionale della «Fabian Society», organizzazione laborista che cura i rapporti internazionali del partito. Nenni parteciperà ad una riunione di parlamentari laboristi che avrà luogo giovedì prossimo.

LA COSTA ADRIATICA investita da una violenta bufera

PESCARA, 21.

Una bufera di vento di eccezionale violenza si è abbattuta ieri su tutta la fascia costiera adriatica. Numerose imbarcazioni da pesca che avevano lasciato i porti nel tardo pomeriggio, sorprese al largo dall'improvvisa bufera, hanno perduto i battenti porta luce. A Portofino, in provincia di Teramo, un pescatore è rimasto su una di queste pic-

cole imbarcazioni in balia delle onde ed è stato salvato, mentre stava per affogare, da un motopeschereccio della flottiglia di San Benedetto del Tronto.

A Martinsulo, sempre nella provincia di Teramo, un altro motopeschereccio, rimasto alla deriva per tutta la notte, è stato recuperato insieme ad un'altra imbarcazione che, rotti gli ormeggi ieri sera, era stata trascinata al largo dal vento.

Le moto-barche della flottiglia di Giulianova e di Pescara hanno dovuto fare precipitoso rientro nelle rispettive basi. Quattro motopescherecci di Ortona e tre di Vasto hanno trovato scampo del porto Puntapenna. La violenza della bufera sta scemando di intensità. Non si lamentano vittime. La temperatura si è abbassata di qualche grado.

La nota diva Sophia Loren ed il regista Mario Soldati, che stanno girando gli esterni del film «La Donna del Fiume», presso Porto Garibaldi, hanno passato un brutto quarto d'ora. L'albergo dove soggiorna la «troupe», infatti, è stato investito da una tromba d'aria durante il noto temporale. La furia del vento che ha imperversato sulla costa adriatica ha divelto imposte e insegne luminose e ha scaraventato sulla strada un pianoforte dal secondo piano.

CONFERENZA STAMPA DEL GENERALE GRUENTHER

NAPOLI, 21.

Il Comandante Supremo delle forze alleate in Europa, gen. Gruenther, reduce da una esercitazione nelle acque del Tirreno, ha tenuto ieri sera una conferenza stampa nel corso della quale, a proposito delle conseguenze di un armistizio in Indocina, ha detto: «Il cessate il fuoco in Indocina apporterà un miglioramento alla situazione militare atlantica, in quanto libererà delle forze francesi che oggi sono duramente impegnate su quei fronti, sempreché le condizioni dell'armistizio lo consentano».

«Tuttavia — ha aggiunto Gruenther — io ritengo che il problema della lotta al comunismo deve essere considerato con visione unitaria. Perciò uno spostamento di forze da un settore all'altro è auspicabile solo nella misura in cui esso risulti utile nei confronti di questo problema globale».

A proposito del Patto Balcanico, egli ha detto: «Un rafforzamento dei Paesi del fianco meridionale del nostro schieramento, è più che desiderabile, quale che sia l'assetto dell'alleanza e dei suoi rapporti con la NATO».

L'alluvione nell'Europa Centrale

L'UNGHERIA LOTTA PER SALVARSI

dallo straripamento del Danubio

Il livello del fiume Elba è cresciuto di un metro nelle ultime ventiquattro ore. Nella piana di Lueneburg, nella Bassa Sassonia, le acque stanno per superare gli argini. Anche alcuni affluenti dell'Elba sono in piena. Diverse centinaia delle guardie di frontiera sono in stato di allarme. Le truppe britanniche hanno preso misure per affrontare ovunque e tempestivamente l'eventuale straripamento dell'Elba. Un milione di sacchi di sabbia sono stati approntati per tamponare le falle.

In Ungheria la piena del Danubio ha raggiunto la strada fra Budapest e Vienna, interrompendola a Magyarova e a Gyöer. Il livello delle acque del Danubio è aumentato rispetto a ieri di sei centimetri. La situazione sembra si stia stabilizzando se si pensa che nella giornata di ieri le acque erano salite di oltre trenta centimetri. La pianura di Mohacs, nell'Ungheria meridionale, è minacciata dall'inondazione. In questa regione i soldati sovietici lavorano a fianco della popolazione e dell'esercito ungherese nel tentativo di arginare gli straripamenti. La situazione è assai critica anche perché alcune dighe minacciano di cedere. L'isola di Santa Margherita a Budapest, è quasi sommersa. La popolazione è stata fatta sgomberare. Tanto a Budapest che a Pest numerosi quartieri vicini al Danubio sono stati inondati.

Giovedì 23 luglio 1954

Il Corriere della Somalia

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE
dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 31

L'Associazione Magistrale della Somalia saluta i maestri somali in partenza per l'Italia

Martedì, nel pomeriggio ha avuto luogo nel salone della Direzione Centrale Istruzione Primaria, un ricevimento organizzato dai due commissari straordinari dell'Associazione Magistrale della Somalia M. Giovanni Gior dano e M. Mohamed Seck Hassan ed offerto dall'Associazione stessa.

Al ricevimento hanno partecipato il dr. Bernardelli in rappresentanza di S.E. l'Amministratore, il Segretario Generale, il dr. Puccioni dell'Ufficio Istruzione Primaria, l'ispettore per la Istruzione Secondaria Prof. Baglioni, il Reggente la Direzione della Scuola Politecnica Amministrativa dr. Girace, il Direttore Centrale per l'Istruzione Primaria prof. Joppi, il Direttore delle Scuole Medie della Somalia prof. Cherubini e larghe rappresentanze del corpo insegnante delle scuole primarie e secondarie.

Dopo alcune parole di saluto pronunciate dal Mo. Giordano a nome dell'Associazione Magistrale, ha preso la parola il dr. Puccioni per ricordare ai partenti l'importanza dei corsi di perfezionamento che vanno a seguire in Italia presso il Centro Didattico Nazionale e per mettere in luce come il nuovo gruppo di maestri somali che vanno quest'anno in Italia ha il dovere di farsi onore come il gruppo che li ha preceduti e ancora più di essi. Le condizioni quest'anno sono ancora più favorevoli ad una migliore riuscita, sia per la maggiore durata di permanenza a Firenze che consentirà un molto maggior numero di lezioni di specializzazione e di esercitazioni pratiche di tirocinio nelle scuole italiane, sia perché il corpo insegnante del Centro Didattico Nazionale avendo già acquisito una specifica conoscenza dei maestri somali, attraverso il precedente corso, potrà quest'anno svolgere con molta maggiore efficacia il programma a suo tempo concertato tra la Direzione Generale Somalia e gli Specialisti del Centro stesso. Il dr. Puccioni ha concluso augurando ai partenti buon viaggio ed una buona permanenza in Italia dove dovranno studiare ed apprendere più possibile per rendersi maggiormente utili al progresso del loro paese e in definitiva al raggiungimento dell'indipendenza della Somalia.

Il dr. Bernardelli nel porgere il saluto e l'augurio di S.E. l'Amministratore, ha ricordato l'importanza che ha per i giovani studiosi somali il contatto con un popolo di antica ed alta civiltà come quello italiano ed ha raccomandato ai partenti di trarre il maggior profitto dalla loro permanenza in Italia ed agli studi che vi compiranno. Ha concluso augurando buon viaggio ed anche raccomandando di sapere a fianco dello studio trarre buon profitto dai viaggi e divertimenti unendo l'utile al dilettevole.

Ha concluso la riunione il Mo. Mohamed Seck Hassan rivolgendo, in lingua somala alcuni consigli e suggerimenti tratti dalla esperienza sua e degli altri colleghi che sono stati in precedenza in Italia e formulando anche gli voti e auguri per i partenti e per la buona riuscita dei loro studi.

A tutti ha risposto il Mo. Dahir Iu-

suf a nome del gruppo dei partenti dicendo la loro commovente per il saluto e l'augurio ricevuto, la loro piena coscienza dei sacrifici che l'Amministrazione affronta per l'invio in Italia di gruppi sempre crescenti di studenti e maestri somali ed il loro vivo desiderio di rendersi meritevoli di tali sacrifici e di mettersi all'altezza dei compiti che attendono, al loro ritorno in Patria, i maestri della Somalia per un sempre maggiore progresso del loro popolo.

ARRIVI e PARTENZE

Con l'aereo, proveniente da Nairobi, sono giunti: Margherita Oliveri, Giuseppe Mazzoni, David Hyatt, Scerif Salim Omar Salah. Con lo stesso aereo, che ha proseguito per Aden, sono partiti: Saleh Mohamed Ahmed, Salim Said Hifaj, Islam Abud Salim, Ali Hagi Mohamed Damari, Shentilal Jannadas, Salah Mohamed Abdalla, Mohiddin Omar Mohiddin, Mohiddin Abu Abascek, Hagi Mohamed Su fi Nur, Amira Ibrahim Hassan, Saïda Abu Abascek, Mahdi Mohamed Salim, Scerif Ahmed Abdurahman, Giana Mussa Uarsana, Ibrahim Osman Abicar, Dhi Deis Hassan, Abukar Mohamed Abdalla, Kadigia Mohamed Abdalla. Con l'aereo della Rogers Exploration, diretto nella Somalia Britannica, è partito il signor David Hyatt.

Partenza di studenti e maestri somali per l'Italia

Con l'aereo di ieri notte sono partiti per l'Italia dove seguiranno corsi di studio due diplomati della Scuola di Preparazione Politico Amministrativa: Mohamed Warsala Ali e Auod Hagi Mussa e 7 maestri elementari: Iusuf Erzi, Scerif Mohamed Eldarus, Abdalla Mohamed Bahacaba, Ali Mohamed Hassan, Ruffal Hagi Mugne, Mohamed Iman Abascek, Hassan Ahmed Lusuf.

Erano a salutarli all'Aeroporto oltre a numerosi amici, colleghi e parenti, il dott. Puccioni dell'Ufficio Istruzione, e il prof. Cherubini Direttore delle Scuole Medie della Somalia.

SCUOLE ED ESAMI

Corsi elementari per adulti

La Direzione Centrale delle Scuole Elementari comunica:

Le iscrizioni ai corsi elementari per adulti per l'anno scolastico 1954-1955 si fanno dal 26 al 31 luglio p.v. presso tutte le Scuole della Somalia.

Il 3 agosto hanno inizio le lezioni. Gli esami di riparazione di II sessione si fanno nei giorni 29-30 e 31 luglio.

Negli albi delle singole scuole sono esposti il diario degli esami e l'orario stabilito per le iscrizioni, gli esami, le lezioni.

Si avvertono gli interessati che le i-

Lo scioglimento del Ministero Africa

Sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana N. 159 del 15 luglio 1954 è stata pubblicata la legge 9 luglio 1951 N. 431, contenente « Norme integrative e modificative della Legge 29 Aprile 1953 N. 430, concernente la soppressione del Ministero dell'Africa Italiana ».

Gli interessati possono prendere visione presso la Direzione per la Legislazione e gli Affari Giudiziari.

COMANDO CORPO SICUREZZA DELLA SOMALIA

Il giorno 26 agosto 1954 sarà tenuta presso il Comando Corpo di Sicurezza una raccolta di offerte per la fornitura dei seguenti oggetti di vestiario:

Tela di cotone kaki per vestiario	m. 10.000
Tela cotone kaki per camicie	» 20.000
Tela di cotone kaki per fodere	» 2.000
Tela greggia di cotone	» 6.000
Calze di cotone kaki	p. 8.000
Calzoncini di lana kaki	» 6.000
Canottiere di cotone	n. 7.000
Fazzoletti bianchi di cotone	» 6.000

Gli interessati, che non avessero ricevuto direttamente la lettera d'invito, possono ritirarla presso il Comando predetto.

SCUOLA AVV. PROFESSIONALE A TIPO INDUSTRIALE

Sessione suppl. di esami d'ammissione. La Direzione della Scuola di Avviamento Professionale a tipo Industriale porta a conoscenza degli interessati che il 2 agosto p.v. avrà inizio una Sessione Suppletiva di esami d'ammissione alla Scuola, con il seguente programma:

Lunedì 2 agosto ore 16 - Italiano scritto;
Martedì 3 agosto ore 16 - Aritmetica scritta;
Mercoledì 4 agosto ore 16 - Cultura generale.

Le domande di ammissione, agli esami, dovranno pervenire alla Direzione della scuola non oltre le ore 17 di sabato 31 luglio corr.

Concorso per l'ammissione al Collegio "Generale Ferrara"

E' stato indetto un concorso per la ammissione di n. dieci allievi presso il Collegio « Generale Ferrara ».

Possano concorrere, nel seguente ordine preferenziale:

— i figli dei militari autoctoni caduti in combattimento o deceduti per cause di servizio;

— i figli dei militari autoctoni delle tre Forze Armate, in servizio presso Enti e Reparti del Corpo di Sicurezza;

— i figli di ex militari autoctoni, già appartenenti al disciolto R.C.T.C. della Somalia, che si siano resi particolarmente meritevoli in pace ed in guerra.

Requisiti:

— idoneità fisica e morale;
— avere compiuto il 14° e non superare il 17° anno di età;

— promozione dalla IV alla V classe elementare;

— superare un periodo di esperimento di tre mesi.

Gli allievi seguiranno le norme stabilite dal regolamento interno del Collegio. Tale regolamento è visibile presso la Direzione del Collegio stesso.

Le domande in carta bollata da So. 0,80, dovranno essere presentate entro il giorno 24 luglio 1954 al Comando Corpo di Sicurezza — Sezione Op. Add. Ord. — firmate dal genitore o da chi ne fa le veci; ad esse deve essere allegata la pagella scolastica o certificato equivalente. Le domande dei concorrenti che non potranno comprovare la promozione dalla IV alla V classe, verranno senz'altro restituite.

La visita medica avrà luogo nei giorni 26 e 27 luglio presso il Comando Corpo di Sicurezza — Sezione Sanità.

Gli esami si svolgeranno nei giorni 28 e 29 (prove scritte di italiano e aritmetica) e 30 luglio (prove orali di italiano, aritmetica e cultura generale).

HAMAR

OGGI

La Castellana bianca

con:
Eleanor PARKER - Alexis SMITH
Sydney GREENSTREET - Gig YOUNG

TIRO A VOLO MERCA

COPPA "PUNTA AGAR"

Domenica 25 corrente allo stand di Punta Agar verrà disputata una grande gara di tiro alla tortora per l'aggiudicazione della « Coppa Punta Agar » con il seguente programma:

Ore 14 Poules libere alla tortora.
Ore 15,30 precise grande gara Coppa Punta Agar 10 Tortore di serie da mt. 27.
1° Premio COPPA IN ARGENTO.
2° Premio il 50% delle iscrizioni e reiscrizioni.
3° Premio il 30% delle iscrizioni e reiscrizioni.
Iscrizioni So. 40 - Reiscrizioni So. 20 - Marca Tortora So. 2.
Ore 17 Poules di chiusura.

Si pregano tutti gli appassionati di non mancare a questa gara che aprirà una serie di gare consimili e più importanti onde far rinascere lo sport del Tiro a Volo in Somalia.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Temperatura massima	27,2
Temperatura minima	24,1
Vento prevalente	SW km/ora 12,3
Pioggia	mm. 0,1

LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Scebeli	m. 0,06
Afgol	m. 0,06
Belet Uen	m. 0,06
Giuba	m. 2,96
Lugh Ferr.	m. 2,96
MAREE per il giorno 23 luglio 1954	
Alta marea:	ore 9,15 ed ore 21,22
Bassa marea:	ore 2,41 ed ore 15,49

Arresti e denunce

La Polizia della Stazione Orientale ha arrestato ieri il trentenne Mohamad Ali Hailé, residente al Villaggio Arabo, responsabile di lesioni personali volontarie commesse nel pomeriggio di martedì scorso in danno del sessantenne Ali Uehelie Roble e del figlio quindicenne Ibrahim Ali Uehelie.

Radio Mogadiscio

Programma odierno in lingua somala

Dalle 12,45 alle 13,00 - Giornale Radio

PROGRAMMA SERALE

(dalle 18,30 alle 20,00)

18,30 - Recitazione ed Interpretazione del Corano

18,45 - Giornale Radio

19,05 - Canzone moderna somala

19,15 - Domande e risposte

19,25 - Gabai

19,35 - Hello (duetto)

19,55 - Gherar

20,00 - Fine della trasmissione

GLI SPETTACOLI

CINEMA BENADIR — «La città è salva».

CINEMA CENTRALE — «Le rane del mare».

CINEMA EL GAB — «M7 non risponde».

CINEMA HADRAMUT — «Siamo tutti inquilini».

CINEMA TEATRO HAMAR — «La Castellana bianca».

SUPERCINEMA — «Monastero di Santa Chiara» - Documentario.

ANNUNZI ECONOMICI

A Vittorio d'Africa, presso Gatti-Renzi - vendesi Carbone Fossile.

VENDESI negozio Generi Alimentari, centrale, molto avviato, vasta clientela in tutto il Territorio, perfetta attrezzatura. Per serie trattative scrivere A.B.C. presso Porro.

Malak Mohamed Omar, Icar Haraco, Morte Nur annunciano con vivo dolore la morte del Grande Santone

MAALLIM MOHAMED MAALLIM

ANGOLINO

Le bische mattutine...

La cosiddetta atmosfera di vizio e di perdizione deve essere ben pesante se l'altra mattina, nei pressi di El Gab, la Polizia ha sorpreso sei individui che giocavano d'azzardo.

Gli agenti di Beit Er Ras non sono stati certo particolarmente severi ed hanno solo denunciato a piede libero le sei persone che, al loro sopraggiungere erano intente, in pubblico, a giocare a carte, tenendo bene in vista il danaro delle puntate.

In tutto è stata sequestrata la somma di 11 somali e 40 cent. e l'entità in fondo modesta della posta potrebbe far anche sorridere, specie se qualche lettore è disposto ad ammettere che i sei giocassero come si dice, « col resto ».

Ma è essenzialmente l'ora che costituisce, a parer nostro, il più evidente fattore di colpa: infatti alle ore 8,30 di un chiaro mattino, persone abitualmente laboriose e immerse nel ritmo fervente di questa città operosa, trovano comunque la possibilità di impiegare il tempo in un modo più utile.

Anche le famose case da gioco autorizzate o clandestine, a pensarci bene, sono aperte generalmente nel tardo pomeriggio dei giorni festivi e durante la notte.

Qualche eccezione si è fatta, in un passato ormai storico, per i «Casinò» delle grandi stazioni climatiche e termali, dove l'orario di apertura era anticipato eccezionalmente alle dieci del mattino.

Si osserva insomma un minimo di rispetto per quelle ore che comunemente sono destinate al lavoro dalla massa degli uomini e non vanno peraltro mortificate con l'esercizio provocatorio di una poco edificante attività.

I sei denunciati risponderanno del reato davanti al Giudice, ma questa breve noterella, pur non avendo finalità superiori a quelle dell'«angolino» di cronaca, tende a fare il punto sulla situazione del gioco d'azzardo, esercitato con tanto zelo per le vie della nostra città.

In proposito di gioco esistono centinaia di proverbi, adagi, ed aforismi destinati tutti ad ironizzare sulla malattia costituita appunto dal cosiddetto «bacillo delle carte», o dalla «tentazione del tappeto verde»; il vizio, da alcune religioni è esplicitamente condannato, da tutte energicamente deplorato.

Quali «grandi peccatori» sappiamo che giocatori si nasce e l'azzardo in se costituisce una delle forme esplicative di un carattere o di una seconda natura che, a pensarci bene, è forse la più vera e spontanea.

Ma quel che proprio non riusciamo a comprendere, e del nostro parere sono anche gli agenti di Beit Er Ras, è come si faccia ad occupare il tempo giocando alle 8,30 di una bella mattinata, in un quartiere popoloso, mentre intorno tutti, tutti lavorano e fanno insomma qualcosa.

Altri corsi si tengono presso quegli Enti Privati che hanno chiesto di aver riconosciuti delle scuole per adulti:

Le iscrizioni in Mogadiscio si ricevono dal 25 al 31 luglio presso le scuole sopra elencate dalle ore 16 alle ore 19.

Corsi diurni: Presso la scuola di Corso Italia funzionano dei corsi per adulti le cui lezioni si tengono al mattino. Questi corsi sono riservati ad alunni impegnati nelle ore pomeridiane e serali e per ottenere della iscrizione gli aspiranti devono presentare una dichiarazione convalidata dal Residente e rilasciata dal datore di lavoro, dalla quale risulti il genere di lavoro e le ore di impegno.

Presso la scuola di Corso Italia funzionano i seguenti corsi speciali:

a) Di perfezionamento in lingua Araba per coloro che sono già in possesso del certificato di studio rilasciato alla fine del III corso serale in italiano.

b) Di perfezionamento in lingua italiana per coloro che sono in possesso del certificato di studio rilasciato alla fine del III corso serale in arabo.

c) Di preparazione all'esame di ammissione alla scuola media (previo accertamento di cultura).

Presso la scuola primaria di artigiano funzionano due corsi di perfezionamento per operai falegnami e meccanici motoristi.

Teatro Hamar

Sabato 24, alle ore 21,15, eccezionale spettacolo della
"COMPAGNIA GOLIARDICA"
«prima» rappresentazione della rivista

"schiribirra"

Lo spettacolo, organizzato dal Commissariato dello Sport, è a beneficio del Fiocco Verde e del Comitato Antitubercolare della Somalia.

Finalmente... è possibile bere un bicchiere di vino buono...

Vini V.º Picardi
Rosato - Bianco - Rosso

ESCLUSIVISTA VENDITA INGROSSO:
MARANO - Telefono 160

Itinerari migiurtini

Lasciata l'oasi di Garin e traversato lo uadi Badulle, chi va a nord si trova ad un bivio; se imbocca la pista di sinistra dirigendosi verso l'imponente massiccio dell'Al-Medoh, dopo una decina di chilometri arriva in una valle stretta, senza uscita, sul fondo della quale s'abbarbicano imponenti alberi di Damàs.

Non bisogna lasciarsi tentare dalla loro ombra invitante, non bisogna sostare nella piccola valle maliosa, che essa è come una sirena la quale cerchi di impedire il raggiungimento di una mèta.

C'è un piccolo sentiero il quale si snoda sul fianco sinistro, nudo, desolato, assolato della valle, e si direbbe tracciato apposta per condurre nel dominio asperissimo della roccia, della sete ardente, della calura più atroce. Ma chi lo segue vede ben presto dinanzi a sé, proprio nel cuore della montagna, come accolte in un titanico, lapideo scricchiolio, palme ifene dell'altissimo, sottile stipite, oscillare al soffio del vento. I verdi ciuffi che s'agitano sembrano mani sottili mosse per un richiamo. Non si sente più allora la fatica del salire, né il tormento del sole; si va su, su, sempre più presto, sempre più desiderosi di arrivare. A mano a mano che si sale, appaiono altri tesori: verdissimi banani che stanno ai piedi delle palme quasi ad aiutarle nel loro slancio verso il cielo, e tra i banani, piccole, candide case nei cui muri occhieggiano i neri vani delle porte. Poi, quasi d'improvviso, ci si trova nell'interno d'una oasi, e non si sa più dove posare lo sguardo tante sono le cose da vedere. Abituati alla roccia gialla, nera, rossastra, biancastra, e alla linea spezzata delle povere piante ferrigne e senza foglie della boscaglia tropicale, non si riesce ad assuefarsi subito a quanto ci attornia. Erba cresce sullo strato di terra che copre la roccia, piante di papia e di anona zampillano elegantemente dal suolo, palme da dattero si espandono la chioma vicino alle sottili ifene. Tutto è sinfonia di verde: verde splendide le erbe, verde veronese le papie, verde scuro le palme da dattero.

Si cammina non più sulla roccia, ma su uno prezioso, non più su un sentiero, ma su una stradetta dolcemente irregolare, tra muri di sassi o tra piccole case, dalle quali esce un odore composto di oricello, di incenso, di mirra, di sudore, di grasso.

Non più silenzio o aspro rumore di vento che si insinua tra roccia e roccia, ma suono di voci umane, canti di uccelli che a centinaia stanno sulle piante e volano nel cielo terso, belati di pecore e di capre.

Si cammina ancora, e la stradetta ci porta lungo un torrentello, un torrentello vero, come quelli delle nostre valli montane, con acqua tersa, la più tersa, forse, di tutta la terra di Punt, che passando accarezza ciuffi di capel venere, un pò nascosti tra le sottili braccia amorse e protettive di altre piante più forti. La sua voce è debole, timida, un sussurro. Tuttavia le mani a sentire il fresco dell'acqua fruscianti sulla pelle riasa, dà un piacere che può essere capito solo da chi abbia conosciuto il deserto.

Si cammina ancora sin quasi al margine della vegetazione, si supera, salendo alcuni gradini scavati nel sasso,

un erto ciglio roccioso, e ci si trova in un piazzale che la natura ha costruito e l'uomo saggiamente utilizzato innalzandovi due casette basse e lunghe circondate da verande coperte di foglie di palma.

Chi si siede all'ombra della veranda prospiciente al piazzale, si trova come al centro di un anfiteatro naturale: dinanzi a sé, a destra, a sinistra, ha bastioni imponenti di roccia traforata da caverne misteriose, spaccata, erosa, celsellata, e tra questi ed il piazzale grandi sicomori dall'ampissima chioma eleganti ifene, e un popolo di piante più modeste che fanno da tappeto agli uni e alle altre. Dall'ala sinistra dello anfiteatro, in una sottile, lunga incisione che le piante nascondono quasi compiutamente, nasce e fluisce un torrentello, quello stesso che scendendo a valle si insinua nel cuore dell'oasi, e nell'oasi, che ne trasse origine e ne trae vita, scompare.

Il torrentello scorre piano e non ha voce, ma l'oasi tutta canta soavemente: cantano le ifene colle loro lacinie che il vento fa vibrare come corde d'arpa, cantano le chiome dei sicomori le cui dure foglie s'urtano l'una l'altra sotto il soffio del monzone, cantano gli storni dal piumaggio nero con splendore metallico che a centinaia stanno sugli alberi e in brigate solcano l'aria, cantano i colombi pappagallo e le tortorelle che camminano confidenti sul piazzale. Discordanti come rullo di tamburi in una melodia di violini, sono le grida delle amadiadi, le scimmie delle montagne le quali in frotte comandate da un vecchio maschio fol-

leggiano sulle rocce, e scendono al torrentello per l'abbeverata quotidiana.

Il concerto, concerto di colori e di suoni, non ha pausa per tutta la durata del giorno, e si arricchisce di nuove armonie durante il breve tramonto. Allora contro il cielo rosso di fuoco le chiome delle palme divengono scure aureolando di luce, e sulle rocce le ombre blu e lilla fanno risaltare in un gioco meraviglioso il rosso, il rosa, il giallo delle superfici ancora colpite dal sole. La voce delle creature alate e senz'ali si leva ancor più forte e più dolce, ed il vento, che coll'avvicinarsi della notte soffia con maggior violenza, trae dai vivi strumenti note più solenni.

Al calare dell'ombra fitta v'è una pausa di quiete, poi l'eco sotto un pergolato di stelle riprende la vita. Non c'è più gaiezza nella sua espressione, ma solo dolce malinconia: malinconico il suono ovattato delle voci umane, malinconico il canto delle rane che giù nel torrentello nascosto cominciano la vita attiva, malinconica la luce gialliccia dei fuochi che brillano tra le palme, malinconico l'odore dell'incenso bruciato in fuochi lontani. Ma è una malinconia che ammalia. Se si chiudono gli occhi e, senza lotta, ci si lascia permeare da essa, ci si sente leggeri leggeri, come levitanti nello spazio, e le cose lontane ci sembrano ancora più lontane, irraggiungibili. La loro irraggiungibilità non provoca pena. Rimane un solo desiderio: continuare a levitare, a sognare, a vivere nell'affascinante irrealtà dell'oasi magica, perduta nelle montagne ed il cui nome è Galgalo.

Giuseppe Scortecchi

Apparecchi telefonici saranno fabbricati in Egitto

IL CAIRO, luglio.

Il Consiglio Nazionale egiziano della produzione si interessa ora particolarmente ad un settore nel quale l'Egitto è fortemente tributario dell'estero: il settore che, d'altra parte, non mancherà di interessare il capitale straniero che sempre più si mostra disposto ad intervenire su questo mercato, specie dopo le ultime dichiarazioni sulla politica fiscale del Governo fatte dal Ministro delle Finanze.

In questi giorni infatti l'Amministrazione dei telefoni dello Stato egiziano ha bandito una aggiudicazione internazionale per la creazione di una officina destinata alla produzione ed al montaggio di apparecchi telefonici. Stando al quaderno d'oneri, l'Amministrazione dei telefoni desidera che si costituisca una società con capitale egiziano o straniero allo scopo di creare un'officina al Cairo per la costruzione ed il montaggio di apparecchi telefonici. L'officina dovrebbe essere concepita in modo da entrare immediatamente in funzione.

Da parte sua l'Amministrazione dei telefoni si impegna verso la nuova impresa ad acquistare durante i primi 5 anni della sua esistenza un minimo di 20 mila apparecchi telefonici annui oltre a tutti i pezzi di ricambio necessari. Dopo i primi cinque il contratto sarà rinnovato sulla base dei bisogni dell'Amministrazione.

La nuova società dovrà da parte sua stabilire nell'offerta i prezzi degli apparecchi e determinare dettagliatamente il programma di produzione per i primi cinque anni. Ogni concorrente

dovrà sottoporre all'esame della Commissione incaricata di esaminare le offerte un apparecchio telefonico completo e montato che in caso di accettazione sarà considerato come il campione tipo di ogni fornitura futura. I pezzi di ricambio dovranno corrispondere a quelli montati sul campione tipo e alle normali specificazioni dell'Amministrazione dei telefoni.

Da parte sua la nuova società dovrà obbligatoriamente rifornirsi di tutte le parti in materia plastica presso la «National Plastic» del Cairo e si impegna a sottostare alle condizioni legislative operale del codice egiziano, salvo casi di forza maggiore nei confronti dei tecnici.

Dal punto di vista tecnico il quaderno d'oneri si divide in due parti: la prima riguarda la produzione dei cavi e dei fili isolati, la loro conduttività, il loro spessore, le condizioni del cotone, della seta artificiale o altro materiale di avvolgimento, tutte quelle condizioni cioè destinate alla uniformità e standardizzazione del materiale da produrre.

La seconda parte, più importante, fornisce i particolari per la produzione di apparecchi telefonici ed indica le loro caratteristiche tecniche. Gli apparecchi debbono essere in grado di funzionare su 24 e 48 volt full C. B. Exchange 50 volts full automatic Exchange.

Due tipi di apparecchi sono richiesti: mobile e fisso e per ognuno di essi sono state fissate le specificazioni.

La data limite per la presentazione delle offerte è stata fissata al 15 ottobre prossimo, ma sin d'ora siamo in grado di affermare che numerose ditte si sono già interessate a questo progetto. D'altra parte quando ancora Elhami Hussein era amministratore delegato della «National Plastic» egli aveva preso contatti personalmente e in seguito tramite il suo direttore tecnico, Esseian, con la «Siemens» italiana allo scopo appunto di creare in seno alla società dei materiali plastici una sezione destinata al montaggio di apparecchi telefonici per lo Stato egiziano. I negoziati erano giunti a buon punto quando il sequestro dei beni dei membri dell'ex famiglia regnante egiziana rimandò tutto in alto mare. Oggi, a parte la «Siemens» italiana, di cui sin da allora si lamentavano però gli alti costi di produzione, anche l'industria giapponese ha inviato alcuni tecnici sul posto per studiare attentamente la possibilità di una collaborazione anche in questo campo.

REGINETTE A LONGH BEACH

Isolani e le speranze delle concorrenti per Miss Universo

LONG BEACH, luglio.

Questa località balneare della California ha già assunto l'annuale figura di «capitale mondiale della bellezza», in attesa della proclamazione di Miss Universo, che avrà luogo il 24 luglio. Al concorso che vedrà la partecipazione delle reginette di 33 Paesi, gli organizzatori hanno dedicato da tempo le loro cure più assidue ed hanno prodigato sforzi e mezzi finanziari per dare alla manifestazione un tono ancor più lussuoso e clamoroso delle edizioni precedenti.

Tra l'arrivo dell'intera comitiva a Long Beach e la partenza intercorrono dieci giorni, che per le ragazze convenute su questa spiaggia della California avranno un programma intenso e faticoso. Poi, la comitiva si scioglierà, molti sogni saranno svaniti, tante lacrime avranno solcato i volti bellissimi delle veneri 1954 e quasi tutte riprenderanno la via del ritorno. Vi rimarranno soltanto la vincitrice ed una mezza dozzina di altre prescelte,

che saranno ingaggiate dalla Casa cinematografica «Universal - International».

Alla vigilia dell'avvenimento, che attrarrà a Long Beach i maggiori divi di Hollywood e numerose personalità del cinema americano, sarà opportuno ricordare la sorte dei precedenti vincitori. Il primo concorso ha avuto luogo nel 1952 e fu vinto dalla finlandese Armi Kuusela, la bionda e modesta ragazza del nord che disse di diffidare delle lusinghe del cinema e preferì invece sposare un giovane filippino. Soltanto l'americana Ruth Hampton, «Miss New Jersey» dell'epoca, è ancora nel cinema. La reginetta di bellezza degli Stati Uniti, Jackie Loughery, di Brooklyn, un caratteristico tipo di ragazza dai capelli color rame, fu per un certo tempo al cinema ma sposò più tardi il cantante Guy Mitchell e si produce ora alla televisione.

Anche «Miss Universo» dello scorso anno ebbe dapprima una permanenza limitata nel cinema. Era la modella parigina Cristina Martel, che, dopo aver lavorato per qualche tempo da attrice dello schermo, chiese la rescissione del contratto, per sposare un ricco negoziante di Stockton (California). Ma fu un matrimonio di breve durata e 72 giorni dopo esser salita sull'altare, la parigina chiese nuovamente di ritornare all'«Universal International», per interpretare un film di ambiente parigino.

Per la stessa Casa, lavora invece da quell'epoca, senza interruzioni, miss Stati Uniti del 1953, Myrna Hansen, di Chicago. La più bella americana dell'anno scorso interpreterà al fianco di Kirk Douglas, il film «Un uomo senza una stella».

Il terzo concorso per l'elezione di «Miss Universo» sarà quest'anno arricchito da una dotazione di premi ancor più vistosa dei precedenti. Oltre ai contratti di lavoro cinematografico e doni vari, alle migliori concorrenti verranno offerte automobili di lusso, del valore di 2-3 milioni di lire e oggetti preziosi.

Com'è noto, la manifestazione si svolge in due fasi. L'una concernente la designazione di «Miss Stati Uniti» e l'altra successiva alla prima per la elezione di Miss Universo vera e propria.

Le concorrenti prenderanno parte ad una serie di manifestazioni che le porteranno attraverso gli Stati Uniti, in una gigantesca parata della bellezza, in cui verrà decisa la fortuna e la fama di più d'una delle giovani che in questi giorni sono in viaggio alla volta della California. Domenica 18 luglio si avrà una sfilata per le vie di Long Beach, che si concluderà alla spiaggia. Seguiranno alcuni giorni di prove per la messinscena del grandioso concorso che culminerà con l'elezione di «Miss Stati Uniti», mercoledì 21 luglio e quindi con la «finalissima» il 24 luglio.

Restrizioni di ordine politico date dalla legge McCarran sull'immigrazione e l'ingresso negli Stati Uniti, hanno tolto dalla gara due delle aspiranti designate: «Miss Grecia» e «Miss Corea del Sud» sospette di «simpatie comuniste».

I PARTECIPANTI ALLA NAPOLI-CAPRI DI NUOTO

NAPOLI, 21.

Sono giunti ieri a Napoli i primi partecipanti alla traversata di nuoto Napoli-Capri, che avrà luogo il primo agosto. Alla manifestazione, che rientra nel quadro della settimana motonautica organizzata dal giornale «Il Mattino» di Napoli, hanno aderito i più forti fondisti del mondo. L'argentino Alfredo Camarero, accompagnato dall'allenatore Ernesto Caracciolo, è stato il primo a giungere a Napoli, ed ha già iniziato gli allenamenti nella piscina del Molosiglio. Nel pomeriggio sono anche giunti i siriani Mohamed Hamed Susi e Faler Abdullah Haram, accompagnati dal segretario della Federazione Internazionale di Nuoto a lunga distanza, signor Scawki, che inizieranno oggi gli allenamenti.

LA REGINA DELLA LIBIA A VENEZIA

VENEZIA, 21.

Fatma Houssain, Regina di Libia, è giunta a Venezia accompagnata dal ministro Muntasen e da una dama di corte, e ha preso alloggio in un albergo del centro. La visita di Fatma Houssain, consorte di Idris El Senoussi, ha carattere strettamente privato.

* ROMA. — In seguito all'esito del referendum americano in cui essa è risultata terza nelle preferenze del pubblico mondiale che frequenta i cinematografi, dopo Martin Carol e Gina Lollobrigida, Marilyn Monroe, l'atomica americana di turno, ha subito dichiarato che intende venire a girare a Roma a qualunque costo.

SENZA RIGO E NOTE FIGURATE

Stenografia per la musica

La stenografia si è piegata dolcemente e docilmente da secoli, e recentemente in una forma più perfetta e scientifica, ad esprimere il linguaggio scritto, con una rapidità sorprendente capace di seguire i parlatori più famosi.

Su principi stenografici e sigle prese dalla stenografia, il padre Arsenio Ferrari, del convento di San Giacomo a Monselice, costruisce musica stenografica, la cui celerità, nelle melodie semlici è tale da scrivere le note in un tempo eguale e talvolta più ridotto di quello che occorre ordinariamente per l'esecuzione strumentale.

Conservando le chiavi, gli accidenti e altri segni convenzionali di dominio ordinario, ripudia il rigo e le note figurate, servendosi solo di una riga di un comune quaderno di scuola, o anche solo di carta bianca e utilizza, trasformandoli in note, i segni dell'alfabeto stenografico. Però la collocazione di serie delle note non segue l'ordine alfabetico, ma rispettano la scala di Guido Monaco, «do, re, mi, fa» ecc. prepara sulla falsariga di questa antica guida-madre, un'altra scala detta figlia, la quale prende per materiale di costruzione le consonanti non incorporate nella madre e si ha così: «do, ce, gi, na» ecc., conservando le primitive vocali al loro posto.

Il valore delle note viene precisato dalla posizione della nota rispetto alla riga, vera o ideale, e da un ornato (libetta) per alcune collocate in posizione designata.

La rapidità di scrittura la renderebbe particolarmente adatta per maestri di banda, agevolando la preparazione delle parti per i vari strumenti, così pure adatta per strumenti ad arco. Per strumenti a tastiera sarebbe meno adatta, però completata da una industriosa facilitazione di accordi studiata dal padre Ferrari, si presenta ugualmente bene per esecuzioni di uso liturgico religioso, educativo, ricreativo.

Questa musica non ha forse nulla che possa interessare i Conservatori, i professori e i professionisti o gli aspiranti a queste alte categorie dell'arte dei suoni, ma si offre come un aiuto, certamente modesto ma valido, a chi non avendo cultura superiore in materia, né cercando dalla musica la occupazione principale, quali sono i sacerdoti, insegnanti, artigiani, impiegati, educatori, maestri, sentono che la musica, anche a passo ridotto, sarebbe loro di grande giovamento.

Le ventiquattro lezioni per corrispondenza, con le quali padre Ferrari spera svolgere il suo programma, non distoglierebbe nessuno dalla propria attività quotidiana.

Non è poi il caso di scendere nella particolarità del sistema, però è bene notare che non occorre essere stenografi né studiare la stenografia e neppure studiare la musica figurata o gregoriana. Nelle sue modeste pretese, è sufficiente a se stessa, e nella saggia combinazione fonetica delle sillabe, dà una denominazione sillabica particolare quasi ad ogni tono e semitono sicché si impara quasi come una poesia.

LO SPORT

Il «Giro di Francia»

Il Giro Ciclistico di Francia, già minorato nel suo interesse dall'assenza degli italiani, ha subito un altro colpo negativo a seguito del ritiro dalla competizione dell'asso svizzero Hugo Koblet che, in una caduta nella tappa Bordeaux-Bajonne, era stato seriamente ferito in diverse parti del corpo e ferito alla testa. Koblet ha tentato di resistere al grave malessere che lo tormentava; ma alla fine ha dovuto dire addio al Tour e prendere la via di casa.

Ecco l'ordine d'arrivo ufficiale della dodicesima tappa, Pau-Luchon di km. 161:

1) Bauvin (NEC) in 5 27'27" (1 minuto di abbuono); 2) Bahamontes (Spagna) 5 27'28" (30 secondi di abbuono); 3) Mallajac (Ovest) stesso tempo; 4) Bobet (Francia) 5 29'26"; 5) Nolten (Olanda) 5 32'02"; 6) Dotto (Sud-Est) 5 32'57"; 7) Van Genechten (Belgio) 5 33'31"; 8) Le Guilly (Ile de France) 5 34'28"; 9) Kubler (Svizzera) s.t.; 10) Bergaud (Sud-Ovest) 5 35'16"; 11) Clerici (Svizzera) 5 37'17"; 12) Brankart (Belgio) 5 38'14"; 13) Schaer (Svizzera) 5 38'15"; 14) Ockers (Belgio) 5 39'35"; 15) Wagtman (Olanda) 5 45'56"; 16) Koblet (Svizzera) 5 54'23".

Ecco inoltre l'ordine di arrivo ufficiale della tredicesima tappa Luchon-Tolosa:

1) De Bruyne (Belgio) in 5 19'13"; 2) Privat (Sud-Ovest); 3) Stablinski (NEC) col tempo del vincitore; 4) Dacquay (NEC) 5 20'07"; 5) Bergaud (Sud-Est); 6) Mirando (Sud-Est); 7) Dotto (Sud-Est); 8) Alomar (Spagna) col tempo di Dacquay; 9) Darrigade (Francia) 5 24'15"; 10) Kubler (Svizzera); 11) Ockers (Belgio). Quindi il grosso comprendente la maglia gialla Bauvin.

Classifica generale dopo la dodicesima tappa:

1) Bauvin (NEC) 76 19'29"; 2) Bobet (Francia) 76 23'21"; 3) Schaer (Svizzera) 76 33'09"; 4) Kubler (Svizzera) 76 34'21"; 5) Wagtman (Olanda) 76 38'49"; 6) Mallejac (Ovest) 76 39'45"; 7) Nolten (Olanda) 76 41'48"; 8) Ockers (Belgio) 76 44'16"; 9) Dotto (Sud-Est) 76 48'03"; 10) Mahe (Ovest) 76 48'44"; 11) Ruiz (Spagna) 76 52'07".

COPPA COMMISSARIATO GIUOCO CALCIO

Partite della settimana

Venerdì 23, ore 16.15

Corpo di Polizia - A. C. Hamarufini

Domenica 25, ore 16.15

A. C. Scingnai - S. S. Fortitudo

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

Commenti e deduzioni sulla fine delle ostilità in Indocina

I commenti italiani

Con soddisfazione unanime, ma con valutazione diversa, è stata accolta negli ambienti politici e parlamentari italiani la prospettiva d'accordo per l'Indocina: il punto di divergenza è rappresentato dalle conseguenze che la pace in Asia potrebbe avere per l'Europa. Secondo taluni ambienti diplomatici non va perso di vista che l'accordo per l'Indocina non rappresenta certo una vittoria per le potenze occidentali di cui la necessità — che sarebbe sostenuta particolarmente dagli Stati Uniti — di affrettarsi, come contrappeso alla ratifica della CED e la conclusione del «patto balcanico». Gli ambienti democratici italiani sono, in linea di massima, d'avviso che il compromesso asiatico non sia incompatibile con l'entrata in funzione della comunità di Difesa. L'on. La Malfa ha dichiarato all'agenzia «Italia» che l'Europa non dovrebbe cessare dal suo sforzo unificatore anche se Stati Uniti e Russia raggiungessero un completo accordo.

L'on. Bettiol, presidente della commissione esteri, ha affermato che lo occidentale dovrà continuare la politica dell'integrazione ed evitare «lo spirito di Monaco». Se ne deduce che l'atteggiamento del governo italiano sul problema della ratifica del trattato rimarrà immutato, anche qualora la Francia decidesse per un rinvio.

Il giudizio del Ministro degli Esteri giapponese

Il portavoce del Ministero degli Esteri giapponese Mitsui Tanaka ha affermato, a proposito della cessazione delle ostilità in Indocina, che fino a quando i comunisti non avranno abbandonato la loro politica basata sull'aggressione e sulla distruzione, il Giappone continuerà a rafforzare i suoi legami con il «vecchio mondo». La tregua in Indocina ha detto il portavoce, non è altro che la prima tappa verso una maggiore distensione, ma numerosi problemi debbono ancora essere risolti.

Una dichiarazione di Nehru

Si ha da Nuova Delhi che in una dichiarazione diramata stamane il Primo Ministro indiano Nehru ha affermato che l'accordo per l'Indocina costituisce uno dei successi più rilevanti del periodo del dopoguerra. «Per la prima volta», ha detto Nehru, «non ci sarà guerra in nessuna parte del mondo». Dopo aver dichiarato che le difficoltà che si presentavano alla Conferenza di Ginevra erano enormi e che l'averle superate rappresenta un grande successo per gli Stati presenti a Ginevra, il Primo Ministro Nehru ha detto ancora che i Paesi asiatici hanno buone ragioni per essere particolarmente lieti di questo ritorno della pace in Asia e che benché l'Asia non sia stata ben rappresentata alla Conferenza di Ginevra, è stato riconosciuto che l'opinione degli asiatici aveva il suo peso.

Un articolo del «Times»

Il «Times» scrive stamane sulla conclusione dell'accordo sulla tregua quanto segue: «mentre la crisi indocinese andava maturando ci furono divergenze indubbiamente gravi fra la Gran Bretagna e gli Stati Uniti sulla opportunità più o meno di un intervento. Va scritto a credito di Eden l'aver mantenuto la sua ferma e paziente linea di condotta. La conclusione dell'accordo di Ginevra potrebbe ora dar luogo a nuove divergenze meno acute ma sostanziali. Con quale rapidità si dovrà concludere il patto difensivo dell'Asia sud-orientale? Quali paesi dovranno prendervi parte? Non sarebbe meglio costruire con sicurezza e larghezza prendendo in considerazione il punto di vista dei Paesi asiatici indipendenti anziché aggrapparsi ai primi alleati che capitano sotto mano? A Ginevra — prosegue il «Times» — sono stati evitati grossi pericoli. La Francia viene ora allievata da un peso opprimente. La Cina ha scelto di agire con prudenza. Ma non occorre ricordare a nessuno che la tregua ha i suoi problemi al pari della guerra. Il problema maggiore consiste nel mantenimento dell'alleanza occidentale, attraverso un incessante sforzo di espansione e di comprensione sicché esso possa servire la pace con fermezza senza debolezza, né provocazioni. Senza un simile sforzo il senso di sollievo guadagnato a Ginevra non avrà valore e svaniranno le ulteriori speranze di coesistenza. Dal canto suo il «Manchester Guardian» scrive: «ci porremmo moralmente

dalla parte del torto se ci astenessimo da continui negoziati ora che i cinesi sembrano di umore più pacifico. Chiudere tutte le porte in faccia ai cinesi ed ignorarli, come vogliono fare molti americani, sarebbe adottare una politica di debole timidezza. Dobbiamo invece assolutamente negoziare con cautela ricordandoci dei troiani nel considerare ogni ulteriore offerta cinese, senza però renderci odiosi con i rifiuti di tentare degli accordi negoziati. In pari tempo le potenze occidentali non dovrebbero ignorare la possibilità che la pace in Indocina sia temporanea ed una trappola. La Commissione armistiziale può controllare la tregua ma non può far nulla se essa viene violata. La Commissione sarebbe impotente in caso di invasione del Vietnam meridionale, del Laos e del Siam. La costituzione del SEATO dovrebbe pertanto venire accelerata. Vi è una quantità di terreno per numerose discussioni sulla forma e i fini di tale alleanza come ve ne è per un dibattito sui termini per un più vasto accordo con la Cina. Ma vi è necessità di entrambi gli accordi. Essi danno corpo all'idea che sir Winston Churchill ha della «pacifica coesistenza» vigilante salvaguardata. Il laborista «Daily Herald» scrive dal canto suo: «certamente restano da risolvere un grande numero di problemi sia in Indocina che nel resto dell'Asia. Ma la prima cosa da fare era cessare il fuoco. Fino a poche settimane fa il conflitto minacciava di coinvolgere nel disastro un intero continente ed il resto del mondo. Ora è giunto il momento di preparare nuove vittorie di pace. Alcune settimane fa la Camera dei Comuni approvò all'unanimità una mozione auspicante colloqui ad alto livello tra i governanti delle grandi potenze allo scopo di affrontare i problemi posti al mondo dalle nuove terribili armi inventate dalla scienza. E' questo il momento. Se gli statisti si pongono all'opera mentre prevale lo spirito di negoziazione, Ginevra può indicare la via alla vera pace per la quale pregano decine di milioni di persone di tutto il mondo.

L'alleanza balcanica

ATMOSFERA DI DISTENSIONE AD ATENE

ATENE, 21.

La stampa governativa e di opposizione, che nei giorni scorsi si era lasciata andare alla polemica contro la Turchia, considerata colpevole del rinvio della alleanza militare balcanica, giudica stamane eccessive, come l'ufficio «Vima» le accuse rivolte ad Ankara di aver mancato ai suoi impegni. Per la verità i greci e gli jugoslavi hanno avuto per alcuni giorni l'impressione che l'alleanza fosse slurrata e già si era arrivati a proporre in mancanza di meglio, un'alleanza bilaterale jugo-ellenica. Questo spiega secondo gli osservatori qualificati, l'improvviso nervosismo che ha fatto dissotterrare vecchi slogan e polemiche pesanti. Nelle ultime ventiquattro ore le assicurazioni anglo-americane, il tono pacato di Roma, hanno permesso ai circoli greci un esame più obiettivo della situazione. Lo stesso ministro degli esteri Stefanopoulos, considerato il fautore più entusiasta del blocco militare balcanico, ha ammesso la scorsa notte che i Turchi non avevano mai detto di essere d'accordo con Greci e Jugoslavi per firmare il 21 luglio. Si crede che il protocollo militare sarà firmato in agosto. Naturalmente il contenuto del protocollo sarà piuttosto limitato per evitare l'opposizione in seno alla NATO e per l'atteggiamento della Turchia che ha ancora recentemente lasciato intendere che un assetto militare dei Balcani sarà completamente valido solo con la partecipazione italiana.

I LAVORI DEL CONSIGLIO ECONOMICO E SOCIALE DELL'ONU

GINEVRA, 19.

Il Consiglio Economico e Sociale dell'ONU ha approvato oggi il progetto di risoluzione col quale prende atto del rapporto annuale del «Bureau International du Travail» (BIT). L'approvazione è avvenuta con 16 voti favorevoli e due astenuti (Cecoslovacchia e Russia). Il Consiglio ha in seguito iniziato l'esame del rapporto annuale dell'organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura. Il rapporto comprende nove capitoli riferendosi alla situazione agricola e alimentare dei vari paesi in relazione alle singole ten-

denze politiche; all'attività e ai programmi dell'organizzazione; al bilancio 1954-55; ad alcuni problemi costituzionali, giuridici, finanziari; e infine a questioni di procedura interna. Su questo rapporto la delegazione argentina aveva presentato una risoluzione che fa sua la convinzione espressa dalla settima sessione della conferenza della FAO, secondo cui è necessario che gli Stati applichino una politica di espansione selettiva della produzione agricola, in relazione ai bisogni e al miglioramento dei livelli mondiali di consumo. La risoluzione raccomanda inoltre ai governi di adottare misure idonee ad incrementare l'espansione industriale, il pieno impiego e lo sviluppo economico come condizione per ottenere l'aumento della richiesta dei prodotti agricoli. Il rapporto è stato illustrato nella seduta odierna dal rappresentante della FAO Mac Douglas, al cui intervento ha fatto seguito un breve discorso del delegato inglese Randall, il quale ha messo in rilievo come il progetto di risoluzione argentino vada oltre il quadro delle decisioni prese fino ad oggi in occasione del rapporto annuale della FAO.

CONFERENZA STAMPA TENUTA DAL PRESIDENTE del Parlamento indonesiano a Roma

ROMA, luglio.

Il Presidente del Parlamento indonesiano On. Sartono, ha tenuto ai giornalisti romani una conferenza stampa durante la quale ha fatto le seguenti dichiarazioni:

«Non è per caso che sono venuto in Italia come prima tappa del mio viaggio in Europa. Era una decisione che avevo presa da molto tempo poiché mi interessava vedere anzitutto lo sviluppo di questa nuova democrazia parlamentare italiana sorta dopo la guerra. E ho scelto di fare il viaggio su un piroscafo italiano per entrare subito nell'atmosfera della vita italiana.

Sono lieto di questa scelta perché ho potuto constatare da vicino che il carattere del popolo italiano ha molti punti di contatto con quello dei popoli orientali tra cui v'è il popolo indonesiano. Ho trovato un popolo cordiale e ospitale come siamo noi in Oriente. E ciò è dimostrato dalla cordialità e cortesia con cui sono stato ricevuto dalle più alte autorità italiane: il Presidente del Senato Sen. Merzagora, il Presidente della Camera On. Gronchi, il Primo Ministro Scelba e il Ministro degli Esteri Piccioni. L'on. Gronchi è stato così gentile da offrire un pranzo per me in modo da farmi incontrare anche altri dirigenti della vita politica italiana. Nel corso del ricevimento offerto a Roma dal nostro Ambasciatore, ho avuto poi modo di incontrare numerose alte personalità italiane e del Corpo Diplomatico accreditato presso il Quirinale.

Devo ricordare anche la gradita impressione che mi ha fatto ciò che ho visto delle bellezze naturali dell'Italia e che conferma quanto avevo già sentito dire da molto tempo. In particolare devo dire che è esatto che Roma è una città eterna, poiché accanto ai più moderni edifici sorgono ancora intatte le testimonianze delle vite di migliaia di anni fa. Quanto ho potuto vedere da Napoli a Roma e da Roma a Venezia, passando per Firenze e Bologna, dimostra che la ricostruzione delle rovine della guerra è avvenuta assai rapidamente.

E così mi sembra che non soltanto per il carattere del suo popolo ma anche per la sua posizione geografica, l'Italia è più vicina all'Oriente di qualsiasi altro Paese europeo. Si può dire che l'Italia rappresenta per l'Asia la porta del continente europeo. Non è dunque strano che in questi ultimi pochi anni l'Italia abbia quadruplicato il volume dei suoi scambi commerciali con l'Indonesia. Sono convinto che questo volume può ancora aumentare poiché l'Indonesia possiede tutti i prodotti di cui l'Italia abbisogna; mentre l'Italia, la cui produzione industriale è già aumentata del 20% nel dopoguerra, possiede tutta l'attrezzatura industriale necessaria per lavorare le materie prime offerte dall'Indonesia, per rifornire l'Indonesia dei prodotti industriali che le abbisognano per l'edificazione della nostra nuova Repubblica. Tutto ciò può avvenire molto facilmente poiché tra i nostri due Paesi non esistono contrasti di natura politica, anzi i nostri ideali convergono verso le stesse mete.

Spero che l'amicizia tra l'Italia e la Indonesia possa assumere quindi forme sempre più concrete di una attiva e utile collaborazione».

l'unico bel tempo e gli operai di بلاد الشرق الأدنى، والأوسط والأقصى... ثم مضت الصحيفة الألمانية في قولها... «ان نمو هذا المعرض قد ازداد في الأعوام الأخيرة لا في اسواق المبيعات بجنوبي إيطاليا ترويجا لسلع المانية فحسب بل لقد دلت أهميته كذلك على تهيته السيل لنا - نحن الألمان - للاتصال مع مستوردي الشرق وسائر بلاد ما وراء البحار...» فلقد أدركت باري الأهمية التي توليها البلاد العربية للحصول على طلباتها من السلع والمنتجات الأوروبية... وفصلا يباع في باري للبلاد العربية، التي أصبحت سوقا تجارية لمعرض المشرق مثل أسواق البلقان فيما مضى...»

أربع منح دراسية لطلاب إيطاليين

ينزل في العاصمة المصرية أربعة طلاب إيطاليين منذ أواخر فبراير الماضي، وهم الذين ظفروا بالمنح الدراسية التي خصتها الحكومة المصرية للطلاب الإيطاليين.

وكان موضوع المسابقة يدور حول بحوث عن الأساطير، وموضوعات في الشريعة الإسلامية، ودراسات للمسائل الزراعية. ويستكمل هؤلاء الطلاب حاليا معلوماتهم في اللغة العربية، وتخصص كل منهم حسب ميوله... وهذا الخطة المحمودة التي أقدمت عليها الحكومة المصرية، ليست الا دالة جديدة على مدى ما وصلت اليه العلاقات الثقافية بين البلدين... من الوثوق والمودة.

اقامة سد

تركي-عراقي على نهر الدجلة

ستقدم الحكومة التركية في أول فرصة الى العراق، لبناء سد عظيم مشترك عند مرتفعات مجرى نهر الدجلة... وهذا المشروع قد توفرت أنقرة على دراسته حاليا... ويعمل التصميم على التصرف في تدفق المياه، مع ملافاة فيضانات خطيرة... أخرى، وضمان الري للأراضي الزراعية الواسعة النطاق في البلدين... على أن تقوم لحسابها الخاص في أول فرصة بتشييد أربعة سدود، على مجرى المياه الداخلية، وتحقيق مشروع توليد الكهرباء الذي سبق أن وافقت عليه السلطات الحكومية... ويرمي هذا المشروع الى إقامة ستة عشر مركزا كهربائيا سيركب بعضها فريق من رجال الصناعات الأجانب.

اشتراك دول اسلامية

في مؤتمر فلورنسا للسلام الدولي

أفتحت الدورة الثالثة لمؤتمر السلام والمدينة المسيحية الدولي في فلورنسا، بحضور ممثل أربع وأربعين أمة... فوجه البروفسور «لا بيرا» عمدة المدينة خطابه الى هيئة المؤتمر، مما جاء فيه قوله... «يردد في خواطر الشعوب التي تمثلونها الشاؤل عما اذا كان من المسور استقرار السلام بين جميع أمم الأرض وأقوامها؟ وبأي الشروط؟»

«يتحقق السلام عندما تستحيل القوى الحيوية في عصر تاريخي معين، من خلاف الى وفاق وانسجام».

والسلام الحقيقي عماده الدين، لان القوى التاريخية الحيوية والساوية من عند الله... ثم عرض البروفسور «لاير» الى القوى الهائلة الأخرى السطوة على التاريخ الحاضر والمستقبل... ألا وهي قوة العمل المحركة للحياة الاجتماعية والثقافية والسياسية، والطبقات والشعوب، والقارات بأسرها... ثم مضى في خطابه قائلا... «لا يقام السلام من غير التقاء هذه القوة وسعيها الى التعايش المشترك».

وعرض لاجتماع قوات الأديان والمسل فقال... «ان السلام ممكن وضروري... وخلق بنا ألا نستسلم للأيأس بل علينا أن نعمل بعقيدة راسخة وصبر دائم لاجتياز العقبات».

وما ان ختم البروفسور «لا بيرا» خطابه، حتى أعلن افتتاح أعمال المؤتمر... فاستهزى البرازيل «ألفيس دي سوزا» كلامه مشيرا على ما يتطوّل عليه مؤتمر فلورنسا من المغزى العميق والقيم المثالية قائلا... «ان هذا المؤتمر يعتبر ردا على موجة المادية (وليس من الضروري أن تكون ماركسية أو شيوعية) الرامية بوجه علم الى التخلي عن القيم الروحية وكثير من العوامل المسيحية».

وتعاقب على منبر الخطابة سفراء ووزراء بلجيكا، وكندا، وسويسرا، وهاتى، واليابان ووزير سوريا المفوض الدكتور زكي الجابى، وممثل عهد الماطة.

وظيفة معرض باري

الاقتصادية - التجارية

في تعليقات الصحف العالمية

تفرد صحف البلاد الأوروبية وسائر القارات مقالات إضافية عما يولى من الأهمية العظمى لمدينة باري كسوق دولية للعلاقات التجارية بين الدول... فكتبت الصحيفة الألمانية الاقتصادية الدائمة Handlablatt نقول... «ان التاجر لا يقصد باري لبيع سلعه لجنوبي إيطاليا فحسب، بل

ATTENZIONE!!!
Hussen Mohamedali
ALIMENTARI
 Trasferito in Via Principe di Piemonte 24 (ex locali Droghe-ria Coloniale).
PREZZI RIDOTTISSIMI
VISITATECI VISITATECI

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE A.F.S. 21
REDAZIONE E CRONACA A.F.S. 78
AMMINISTRAZIONE A.F.S. 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA - Via Piemonte - Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele II, 35 - Telefono n. 98 - Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 - Trimestrale So. 8 - Cronaca So. 8 - Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. - La Direzione dei «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTI
Annuale So. 30 - Semestrale So. 15 - Trimestrale So. 8,50 - Annuale ridotto per umici pubblici So. 25.

PREZZO CENT. 20

DOPO L'ARMISTIZIO IN INDOCINA

Mendes-France espone all'Assemblea Nazionale le fasi della "battaglia diplomatica di Ginevra,"

Pieno riconoscimento per l'opera di Eden e di Molotov - La Francia proseguirà la sua opera di civiltà in Indocina - Le misure armistiziali nel Laos e nella Cambogia saranno sotto il controllo di una commissione mista presieduta da un italiano

PARIGI, 22.

«Non voglio farmi illusioni, e vorrei che nessuno ne facesse sul contenuto dei testi che abbiamo firmato a Ginevra. Essi consacrano dei fatti crudeli». Così ha cominciato Mendes-France prendendo la parola questo pomeriggio all'Assemblea Nazionale francese.

Il Presidente del Consiglio ha subito enumerato le richieste da cui erano partiti i comunisti per acconsentire ad un armistizio in Indocina (linea di demarcazione al 13° parallelo, evacuazione delle truppe francesi entro novanta giorni, elezioni generali entro sei mesi dalla partenza delle truppe e commissioni di controllo comprendente 2 stati comunisti con diritto di veto ed ha poi illustrato i documenti che fissano le condizioni di compromesso raggiunte. Per quanto riguarda il Vietnam è stato convenuto di procedere, nello spazio di 300 giorni, al contemporaneo ripiegamento delle forze francesi a sud del 17° parallelo e di quelle del Vietnam al nord. Le libertà fondamentali delle popolazioni sono state garantite insieme al diritto di opinione e all'impegno che non vi saranno rappresaglie di natura politica. Le elezioni avverranno entro il luglio 1956 sotto il controllo dell'India, Canada e Polonia. Per quanto riguarda il Laos e la Cambogia, Mendes-France ha detto che le forze del Vietnam sgombreranno quei territori rispettivamente entro 4 e 3 mesi. Nel Laos però le truppe francesi saranno raggruppate in due zone e quelle vietminhesi in due province settentrionali. Nei due Paesi le elezioni si svolgeranno nel settembre del 1955, dopo di che tutte le misure armistiziali si intenderanno decise. Nel frattempo esse saranno applicate sotto il controllo di una commissione presieduta da un rappresentante italiano. Mendes-France ha poi messo in rilievo il riconoscimento dato ai governi laotiano e cambogiano dai partecipanti alla Conferenza e la possibilità che i due paesi, a differenza del Vietnam, conservino di partecipare alla sicurezza del sud-est asiatico. Passando a parlare dell'assetto del nuovo stato vietnamita del sud, il Primo Ministro ha detto che i poteri amministrativi finora detenuti dalla Francia

passeranno a quelle autorità con le quali il governo di Parigi continuerà a collaborare sul piano economico e culturale, secondo un programma che è allo studio. Anche il Vietnam, dal canto suo ha manifestato il desiderio di mantenere relazioni economiche e culturali con la Francia.

«La fine della guerra — ha detto Mendes-France — non farà cessare i nostri impegni laggiù — dove la nostra missione non è terminata ma riveste altre forme — ma ci permetterà di accrescere le nostre forze in Europa e in Africa». Mendes-France ha poi reso omaggio all'opera svolta da Eden perché si giungesse ad un accordo e da Molotov perché molte difficoltà fossero appianate. Quanto agli Stati Uniti, il Presidente del Consiglio ne ha ricordato la chiara presa di posizione ed ha affermato: «Io credo di poter dichiarare che, su tutti i piani, le nostre conversazioni del 13 e 14 luglio con il Segretario di Stato Foster Dulles hanno rinsaldato i rapporti tra i nostri due paesi. La nostra politica europea non è uscita dai negoziati di Ginevra gravata da alcuna ipoteca, né palese né segreta». Mendes-France ha inoltre ringraziato l'India per la parte importante che ha avuto nel corso dei negoziati ginevrini. Riferendosi al progettato patto per la sicurezza dell'Asia sud orientale, il Presidente del Consiglio ha ricordato che «gli anglo-americani hanno avuto conversazioni alle quali noi non abbiamo partecipato. Tuttavia — ha aggiunto — siamo soddisfatti delle dichiarazioni pronunciate da Bedell Smith secondo cui, se l'accordo di Ginevra fosse turbato, ciò costituirebbe una grave minaccia per la pace, di cui gli Stati Uniti trarrebbero le conseguenze». Avviandosi alla fine del suo discorso, Mendes-France ha dichiarato che, venuto a cessare l'aiuto americano in dollari per l'Indocina, la Francia dovrà procedere ad una espansione delle sue esportazioni. «Un duro compito, questo — ha detto — che dovrà essere intrapreso energicamente». Resta ora da esaminare la influenza degli accordi di Ginevra sulla sua politica generale. Troppo a lungo — ha affermato Mendes-France — noi abbiamo illuso i nostri alleati sulle

nostre possibilità. I recenti rovesci li hanno in parte illustrati. Quanto alla Gran Bretagna, la nostra intesa è completa e si può parlare di rinascita della «entente cordiale». Dopo essersi augurato che non gli venga a mancare in avvenire l'appoggio avuto finora nel Parlamento e nel Paese, Mendes-France ha concluso il suo discorso chiedendosi: di quali grandi cose questo Paese sarà capace se una volontà comune animerà i suoi figli?

Subito dopo Mendes-France, hanno preso la parola il repubblicano sociale De Benouville, e il gollista dissidente Frederic Dupont, già Ministro degli Stati associati nel Gabinetto Laniel. Tutti e due hanno criticato alcune condizioni dell'armistizio indocinese ed hanno posto in rilievo che esso è totalmente favorevole al Vietnam. «Siamo di fronte ad una nuova conquista dei comunisti», ha detto De Benouville. Frederic Dupont, a sua volta, dopo aver affermato che sotto il governo Laniel erano stati fatti sondaggi per un armistizio più favorevole rispetto a quello accettato da Mendes-France, ha detto che, con 99 probabilità su cento il Vietnam riuscirà ad estendere il suo dominio su tutto il paese.

ULTIME BATTUTE GINEVRINE

EDEN CONSIDERATO il trionfatore della conferenza

Prevista prossima la sua nomina a Primo Ministro

GINEVRA, 22.

Il cannone non tuona a partire da ieri in Indocina; nessuna guerra è in corso da nessuna parte del mondo. Lo strano fenomeno, si osserva nei circoli diplomatici ginevrini che non si verificava dal 1931 è dovuto al successo della Conferenza chiusasi ieri sera a Ginevra dopo quasi tre mesi di aspre battaglie diplomatiche, che hanno però messo fine alle sanguinose battaglie nella jungla e nelle risaie del Vietnam, del Laos e della Cambogia. Abbiamo raggiunto gli obiettivi che ci eravamo prefissi; ha detto Eden, all'aeroporto prima di lasciare Ginevra, la modestia del suo «understatement», non fa dimenticare, affermano gli osservatori, che egli è stato il vero trionfatore della Conferenza. Mendes-France è stato il dominatore dell'ultima breve fase dei lavori, con la sua febbrile corsa contro il cronometro, ma non stati la pazienza e lo spirito conciliativo, l'indifferenza alle accuse di disfattismo del ministro britannico e i suoi interventi chiarificatori ora presso gli Americani, ora presso i Russi, ed i Cinesi, ad impedire la rottura delle trattative durante la prima fase, quando Mendes-France non immaginava ancora di dover essere chiamato a prendere il posto di Laniel. Non è quindi improbabile, come si afferma stamane, negli ambienti della delegazione inglese, che Eden venga chiamato presto ad assumere la successione di Churchill, affinché egli possa iniziare l'incarico di Primo Ministro nel momento in cui è aureolato del grande successo riportato dalla diplomazia britannica. E questo successo di Eden e di Mendes-France — si aggiunge, anche se conseguito su problemi asiatici — rappresenta una vittoria della vecchia diplomazia europea non soltanto sull'intransigenza sovietica, ma anche sull'intransigenza e su certe pericolose iniziative degli americani.

«In coscienza posso dire di avere la certezza che non avremmo potuto ottenere condizioni migliori», ha detto ieri sera Mendes-France in una allocuzione radiofonica.

A Ginevra gli osservatori riconoscono la verità e aggiungono che i francesi sono riusciti a strappare a

condizioni, che anche gli ottimisti non avevano sperato. Di conseguenza ci si domanda qui se Mendes-France ed Eden non abbiano fatto altre concessioni segrete a Molotov. E' da escludere — si afferma — che la pace in Indocina sia stata acquistata dai francesi attraverso la promessa di sabotare il Patto per l'esercito europeo, ed è altrettanto sicuro che in Gran Bretagna non si è impegnata, ad appoggiare l'immediata ammissione della Cina nelle Nazioni Unite. E' invece possibile, secondo alcuni, che Eden e Mendes-France abbiano promesso a Molotov, che non aderiranno al Patto del sud-est asiatico propugnato dagli americani, fino a quando i comunisti rispetteranno l'armistizio in Indocina.

IL SECONDO ANNIVERSARIO DELLA REPUBBLICA EGIZIANA

Una fiaccolata dalle Piramidi alla Piazza della Liberazione

Aria di smobilitazione fra le truppe inglesi al Canale di Suez

ROMA, 22.

«Il Tempo», di Roma, in una sua corrispondenza dal Cairo, scrive oggi che le autorità egiziane sperano che l'accordo sulla questione di Suez possa essere raggiunto prima che finiscano i festeggiamenti per il secondo anniversario della Repubblica Egiziana, i quali si iniziano oggi e dureranno tre giorni. Quella odierna è una giornata intensa di negoziati. In Egitto, comunque, l'atmosfera è fiduciosa, e fra le truppe britanniche della zona del Canale è subentrata l'aria della «smobilitazione». Tutti i militari sono convinti che l'evacuazione sia imminente e nei loro discorsi quello della partenza è l'argomento predominante, per non dire l'unico. Le più interessate ed entusiastiche dell'idea di lasciare l'Egitto, appaiono le mogli dei soldati.

Al Cairo — fra gli egiziani — si vive l'aria della rivoluzione: «Questa sera è in programma una enorme fiaccolata che, partendo dalle Piramidi di Giza, raggiungerà la «Piazza della Liberazione» nel centro del Cairo. I festeggiamenti per il secondo anniversario della Repubblica — coincidono con l'ondata di euforia per Suez — vogliono essere in tutto degni di quelli avuti ai tempi del massimo splendore di Cleopatra. Quando il corteo raggiungerà la piazza, una salva di 23 cannonate saluterà l'anniversario della Repubblica. Dopo di che, il premier Gamal Abdel Nasser, rivolgerà quello che viene previsto come il suo maggiore discorso politico dal giorno dell'avvento al potere. E tutti sperano che nel suo discorso egli possa annunciare che la lunga disputa sulla questione di Suez è terminata e che un accordo è stato raggiunto.

Disappunto delle Nazioni Unite per essere state tenute fuori dalle trattative per l'Indocina

NEW YORK, 22.

Le reazioni nel palazzo dell'ONU ai risultati della Conferenza Asiatica sono state favorevoli. Non si nasconde tuttavia una punta di amarezza per il fatto che le Nazioni Unite sono state tenute fuori dei negoziati per un compromesso, malgrado l'ONU sia proprio stato creato per comporre le vertenze internazionali.

In ciò si vede una nuova manifestazione della tendenza di «giocare le partite delle grandi potenze» assegnando all'organizzazione mondiale soltanto la funzione marginale di prendere atto degli accordi raggiunti.

Ne ci si nasconde il fatto che, con il prestigio che la Cina rossa è riuscita a consolidare nei negoziati con Mendes-France e Eden, sarà praticamente impossibile evitare alla prossima sessione dell'Assemblea generale un nuovo e quanto mai acceso dibattito sull'ammissione del regime di Pechino all'ONU, data da determinazione di Washington di non cedere su questo punto, il dibattito potrebbe mettere a dura prova la solidarietà orientale.

Nei circoli politici vicini al Dipartimento di Stato, si rileva stamane, a proposito dell'accordo sull'Indocina, che fra gli aspetti negativi della tre-

gua vi è l'influenza che l'avanzata della Cina rossa e del Vietnam eserciterà sull'atteggiamento neutralista dell'India e della Birmania. Negli stessi ambienti si presta anche molta attenzione alla politica del Giappone, che — si osserva — è la chiave di volta dell'intero sistema difensivo americano in Asia e gli Stati Uniti non possono cercare di dominare il Giappone con la forza; debbono anzi contare sulla forza giapponese per consolidare le loro posizioni nel Pacifico. Se il Giappone, visto il consolidamento della Cina comunista in Asia, si pronunciasse per una politica di equidistanza fra i due blocchi, le conseguenze per l'America sarebbero di una gravità eccezionale.

Non ci si nasconde tuttavia a Washington che la pace indocinese ha anche un aspetto positivo. La sconfitta subita dalla Francia non è stata una sconfitta americana. Gli Stati Uniti hanno cercato di aiutare la nazione alleata, ma non si sono impegnati a fondo. La Francia, liberata dal peso morto di una guerra che sapeva perduta, potrà e vorrà dedicarsi con maggiore impegno alla sorte dell'Europa, di cui la speranza che la realizzazione della CED sarà facilitata dalle conclusioni di Ginevra.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE
dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 21

NELLA REGIONE DEL MUDUGH

Daher Hagi Osman insediato Vice Residente di Galcaio

Anche Galcaio ha il Vice-Residente.

Il signor Daher Hagi Osman, uno tra i migliori funzionari somali, recentemente rientrato dall'Italia dopo un anno di permanenza a Roma per perfezionarsi negli studi già fatti durante i tre anni di Scuola di Preparazione Politica di Mogadiscio, è stato insediato dal Commissario Regionale del Mudugh nella carica di Vice Residente di Galcaio.

La cerimonia si è svolta nel salone del Commissariato, ha avuto particolare significato, sia per il numero di Capi, notabili, esponenti di partiti politici, Santoni e Notabilità intervenuti, sia perché il sig. Daher Hagi Osman appartiene a famiglia conosciutissima ed amatissima in tutto il Mudugh.

Dopo il discorso di presentazione tenuto dal Commissario Regionale il quale — fra l'altro — ha rilevato lo alto significato della cerimonia che costituisce una delle tappe che l'Amministrazione effettua in ottemperanza all'impegno assunto di portare la Somalia all'indipendenza, ha parlato il nuovo Vice-Residente.

Con parole commosse egli ha ringraziato le Autorità presenti e gli intervenuti tutti, assicurando che ogni suo sforzo sarà diretto verso un unico obiettivo: dimostrarsi degno dell'incarico affidatogli.

Parole di benvenuto gli hanno poi rivolto, a nome di tutti, alcuni Capi e Notabili presenti.

SCUOLE ED ESAMI

SCUOLA AVV. PROFESSIONALE A TIPO INDUSTRIALE

Sessione suppl. di esami d'ammiss.

La Direzione della Scuola di Avviamento Professionale a tipo Industriale porta a conoscenza degli interessati che il 2 agosto p.v. avrà inizio una Sessione Suppletiva di esami d'ammissione alla Scuola, con il seguente calendario:

Lunedì 2 agosto ore 16 - Italiano scritto;
Martedì 3 agosto ore 16 - Aritmetica scritta;
Mercoledì 4 agosto ore 16 - Cultura generale.

Le domande di ammissione, agli esami, dovranno pervenire alla Direzione della scuola non oltre le ore 17 di sabato 31 luglio corr.

Corsi elementari per adulti

La Direzione Centrale delle Scuole Elementari comunica:

Le iscrizioni ai corsi elementari per adulti per l'anno scolastico 1954-1955 si fanno dal 26 al 31 luglio p.v. presso tutte le Scuole della Somalia.

Il 3 agosto hanno inizio le lezioni. Gli esami di riparazione di II sessione si fanno nei giorni 29-30 e 31 luglio.

Negli albi delle singole scuole sono esposti il diario degli esami e l'orario stabilito per le iscrizioni, gli esami, le lezioni.

Si avvertono gli interessati che le iscrizioni degli alunni alle scuole devono essere fatte nei giorni fissati. Solo in via eccezionale e per giustificati motivi è ammessa la iscrizione fino e non oltre il 15 agosto.

Norme per le iscrizioni: Al primo corso sono iscritti gli aspiranti privi di certificato di studio. Al II e III corso sono iscritti coloro che sono in possesso del certificato di studio rispettivamente del I e II anno. L'ammissione ai corsi di perfezionamento è subordinata alla presentazione del certificato di studio rilasciato al termine del III corso.

Per ottenere la iscrizione ai corsi per adulti l'aspirante deve dimostrare di aver compiuto i 14 anni di età.

Nessuna formalità né alcun altro documento è richiesto. Le iscrizioni sono

limitate al numero dei posti disponibili.

Norme per gli esami: I privatisti che intendono presentarsi agli esami di II sessione devono indirizzare domanda in carta semplice al Direttore della scuola. A Mogadiscio gli esami per privatisti si fanno presso le seguenti scuole:

Hamar Geb Geb
Cardinal Massaia
Guido Corni (Femminile)
Villaggio Arabo

Sedi di corsi per adulti a Mogadiscio
I corsi per adulti nella città di Mogadiscio si tengono presso le seguenti scuole:

Hamar Geb Geb
Villaggio Arabo - sezione maschile e sezione femminile
Cardinal Massaia
Guido Corni - sezione femminile e sezione maschile

XXIV Maggio - solo sezione femminile
Corso Italia

Rer Magno
Bondere
Sciansie

Centro Rieducazione Minorenni

Altri corsi si tengono presso quegli Enti Privati che hanno chiesto di aver riconosciuti delle scuole per adulti.

Le iscrizioni in Mogadiscio si ricevono dal 25 al 31 luglio presso le scuole sopra elencate dalle ore 16 alle ore 19.

Corsi diurni: Presso la scuola di Corso Italia funzionano dei corsi per adulti le cui lezioni si tengono al mattino. Questi corsi sono riservati ad alunni impegnati nelle ore pomeridiane e serali e per ottenere la iscrizione gli aspiranti devono presentare una dichiarazione convalidata dal Residente e rilasciata dal datore di lavoro, dalla quale risulti il genere di lavoro e le ore di impegno.

Presso la scuola di Corso Italia funzionano i seguenti corsi speciali:

- Di perfezionamento in lingua Araba per coloro che sono già in possesso del certificato di studio rilasciato alla fine del III corso serale in italiano.
- Di perfezionamento in lingua italiana per coloro che sono in possesso del certificato di studio rilasciato alla fine del III corso serale in arabo.
- Di preparazione all'esame di ammissione alla scuola media (previo accertamento di cultura).

Presso la scuola primaria di artigianato funzionano due corsi di perfezionamento per operai falegnami e meccanici motoristi.

COMANDO CORPO SICUREZZA DELLA SOMALIA

Il giorno 26 agosto 1954 sarà tenuta presso il Comando Corpo di Sicurezza una raccolta di offerte per la fornitura dei seguenti oggetti di vestiario:

Tela di cotone kaki per vestiario m. 10.000
Tela cotone kaki per camicie » 20.000
Tela di cotone kaki per fodere » 2.000
Tela greggia di cotone » 6.000
Calze di cotone kaki p. 8.000
Calzottoni di lana kaki » 6.000
Canottiere di cotone n. 7.000
Fazzoletti bianchi di cotone » 6.000

Gli interessati, che non avessero ricevuto direttamente la lettera d'invito, possono ritirarla presso il Comando predetto.

Avvisi ad opponendum

Si rende noto che è stato affisso all'albo municipale, e rimarrà esposto per la durata di giorni 15, un avviso ad opponendum riguardante una domanda del Sig. Mahani Dere Aftin per la concessione, a scopo edilizio, di un appezzamento di terreno demaniale sito in Mogadiscio, via Roma.

Gli interessati possono prendere visione della planimetria, che è depositata presso l'ufficio tecnico municipale e presso la Direzione Affari Finanziari.

SCUOLA DI ARTIGIANATO VICARIATO APOSTOLICO

Sono aperte le iscrizioni ai corsi primari diurni di Falegnameria e Meccanica. Possono iscriversi anche coloro che non sono in possesso di titoli di studio.

Le domande dovranno essere presentate, unitamente al certificato medico, alla Direzione della Scuola non oltre il 31 luglio c. a.

Radio Mogadiscio

Programma odierno in lingua somala
Dalle 12.45 alle 13.00 - Giornale Radio

TRASMISSIONE SERALE

(dalle 18.30 alle 20.00)

13.30 - Recitazione del Corano ed interpretazione
18.45 - Giornale Radio
19.05 - Hello
19.15 - Gabai
19.25 - Nozioni di istituzione islamica
19.35 - Canzone moderna somala
19.45 - Gurou
19.50 - Canzone bagluni
20.00 - Fine della trasmissione

Movimento del porto

PREVISIONI ARRIVI

dei giorni 23-24-25 e 26 luglio 1954
P.f.o. TRIPOLITANIA - bandiera italiana - da Mombasa.

PREVISIONI PARTENZE

dei giorni 23-24-25 e 26 luglio 1954
P.f.o. TRIPOLITANIA - bandiera italiana - per Aden

BOLLETTINO METEOROLOGICO

del giorno 23 luglio 1954

Temperatura massima 27.4
Temperatura minima 23.7
Vento prevalente SW km/ora 10.6
Pioggia 0.0

LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Scebeli m. 0.00
Afgol m. 0.00
Belet Uen m. 0.00
Giuba m. 2.99
Lugh Ferr. m. 2.99

MAREE per il giorno 24 luglio 1954
Alta marea: ore 10.30 ed ore 23.00
Bassa marea: ore 3.31 ed ore 17.10

GLI SPETTACOLI

CINEMA BENADIR — «La valle dei Giganti» in Technicolor.

CINEMA CENTRALE — «M 7 non risponde»

CINEMA EL GAB — «Sanam» film indiano

CINEMA HADRAMUT — «Intigam Al Habib» film arabo.

CINEMA TEATRO HAMAR — Oggi chiuso

Domani ore 21.15 «prima rappresentazione» della rivista «Schiribizzo».

SUPERCINEMA — «Ho scelto l'amore» - Documentario.

ANNUNZI ECONOMICI

A Vittorio d'Africa presso Gatti-Ronzi - vendesi Carbone Fossile.

SUPERCINEMA

OGGI E DOMANI

Ho scelto l'amore

con:

Renato Rascel - Marisa Pavan
Edoardo Gattolusi - Margherita Bagni (Documentario)

“L'occhiale magico,”

Fiaba musicale in 4 atti

Martedì 3 Agosto al TEATRO HAMAR

Testi scolastici per tutte le Scuole,

dalle Elementari ai Licei, sempre a prezzo italiano di Copertino, siete ancora in tempo ad acquistare alla LIBRERIA IMPERO di Porro.

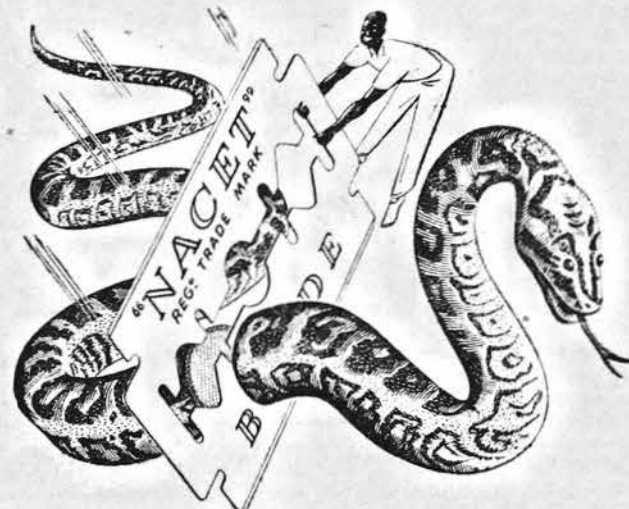
Finalmente... è possibile bere un bicchiere di vino buono...

Vini V.° Picardi

Rosato - Bianco - Rosso

ESCLUSIVISTA VENDITA INGROSSO:

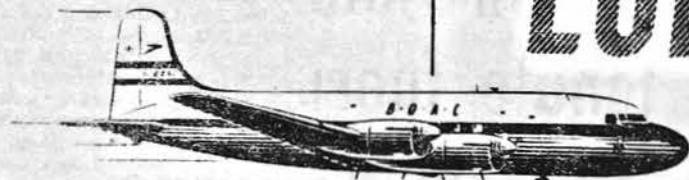
MARANO - Telefono 160



AFFILATA!



EUROPA



VIA KHARTUM, CAIRO O ADEN

Roma... Londra... Zurigo... Francoforte... Atene* sono raggiunte in breve tempo volando con la B.O.A.C. e la Aden Airways. Quadrimotori pressurizzati Argonaut permettono viaggi agevoli e tranquilli. Opportune connessioni con i servizi della Aden Airways. Pasti graziosamente offerti, eccellenti bibite e servizio inappuntabile, lungo tutto il percorso, nella tradizione Britannica.

* in associazione con la S.A.A. del Cairo

Per informazioni e prenotazioni: rivolgersi a Mitchell Cotts & Co. (East Africa) Ltd., Corso Vittorio Emmanuele III, Mogadiscio, o presso qualsiasi Agenzia di Viaggio riconosciuta

VOLATE CON B.O.A.C. E ADEN AIRWAYS

BRITISH OVERSEAS AIRWAYS CORPORATION AND WHOLLY OWNED SUBSIDIARY ADEN AIRWAYS LTD.

Domani al "Teatro Hamar,,

« prima » di

“schiribizzo,,

I biglietti sono in vendita all'INA ed al botteghino del Teatro

L'Ispettorato Agricoltura e Zootecnia dell'AFIS

Organizzazione - funzioni - compiti

Ben pochi sanno come sia organizzato e come funzioni l'Ispettorato Agricoltura e Zootecnia della Direzione Sviluppo Economico dell'AFIS; questa ignoranza crea spesso incomprensioni e, ciò che è assai peggio, fa sì che, alcune volte, molti, nazionali ed autoctoni, non si rendano conto della utilità pratica che può derivare loro dall'interpellare per consigli, informazioni od assistenza tecnica uno od un altro organo di questo importantissimo servizio dell'Amministrazione, che non va in alcun modo considerato come un semplice ufficio burocratico.

E' opportuno così ed in ogni senso utile che, attraverso le pagine del «Corriere della Somalia», il pubblico venga messo al corrente di quella che è l'organizzazione centrale e periferica dell'Ispettorato Agricoltura e Zootecnia e di quelli che sono i fondamentali compiti a lui assegnati cosicché chiunque lo desideri possa rivolgersi con cognizione di causa ad uno piuttosto che ad un altro servizio.

E' chiaro come in un paese dove le attività agricole e pastorali rappresentano la principale, se non l'unica, fonte di reddito, un'Amministrazione conscia dei suoi doveri, dia la più grande importanza a che i servizi tecnico agrari abbiano la massima efficienza e su questa strada ci si è appunto indirizzati in Somalia.

Per prima cosa è apparsa evidente l'opportunità o, per meglio dire, la necessità di ripartire le attività dell'Ispettorato Agricoltura in vari settori retti ognuno da un responsabile che risponda dell'andamento del servizio a lui affidato al Capo dell'Ispettorato agrario.

In base a questo concetto l'attività dell'Ispettorato è stata ripartita nelle seguenti fondamentali branche:

- 1.) Servizio della Sperimentazione agraria.
- 2.) Servizio Fitopatologico.
- 3.) Servizio Zootecnico.
- 4.) Servizio Forestale e Venatorio.
- 5.) Osservatorio di Economia Agraria.
- 6.) Servizio per lo Sviluppo dell'Agricoltura somala.
- 7.) Servizio Meteorologico.

Tali servizi risultano in parte da parziali modifiche della precedente organizzazione, in parte sono riesumazioni di attività già esistenti nel periodo prebellico ed in parte sono di nuova istituzione. Hanno la loro sede a Mogadiscio, cosa che non significa però che il loro lavoro sia solo fatto a tavolino. I Capi servizio ed i loro collaboratori, anzi, compiono la maggior parte del loro lavoro trasferendosi nelle zone agricole più importanti della Somalia.

Tutta l'attività dei servizi viene coordinata ed indirizzata dall'Ispettore agrario e dal Direttore dello Sviluppo Economico, mentre altri uffici, come segreteria, archivio, copisteria etc. contribuiscono al regolare svolgersi del lavoro, dando, in particolare modo, all'Ispettore ed ai Capi servizio, la libertà di spostarsi il più di frequente possibile nell'interno del territorio.

Ai servizi centrali si ricollegano e con essi collaborano le sezioni periferiche, Centri e Sezioni Agrarie, e precisamente:

- Centro Agrario di Genale.
- Centro Agrario di Alessandra.
- Sezione Agraria di Afgol.
- Sezione Agraria di Baldoa.
- Sezione Agraria di Ionte.

A questi si aggiungeranno nel prossimo futuro la Sezione agraria di Brava, la Sotto-sezione agraria di Bardera, l'Azienda agraria di Belet Uen e

vari viva e stazioni forestali nelle zone più ricche di boschi della Somalia.

Centri e Sezioni agrarie hanno compiti di propaganda e di insegnamento tecnico nelle zone che ad essi fanno capo, così Genale, Afgol ed Ionte sono diretti a seguire le manifestazioni agricole sia nazionali che somale delle regioni del Basso Uebi Scebeli e del Basso Giuba, mentre Alessandra, Brava, Baldoa, Bardera e Belet Uen si occupano esclusivamente delle manifestazioni e delle attività agricole autoctone.

Essi collaborano con tutti i Servizi centrali ad attuare e seguire tutte quelle iniziative che, nelle rispettive zone di competenza, vengono di volta in volta intraprese per lo sviluppo agricolo e zootecnico del Paese.

I due Centri Agrari di Genale ed Alessandra, specie il primo, ed in parte le sezioni di Baldoa ed Afgol, hanno anche funzioni sperimentali, seguendo le direttive che ad essi provengono dal Servizio per la sperimentazione e studiando l'introduzione di piante, sistemi di pratiche culturali più adatti alla zona ed all'ambiente in cui operano, così: agricoltura irrigua a Genale ed Afgol, agricoltura inondata ad Alessandra, agricoltura secca a Baldoa. Presso di loro sono, infine, costituiti campi di moltiplicazione e vivaio per la distribuzione di semi e piantine, gratuitamente, o dietro pagamento del puro costo di produzione a tutti quegli agricoltori che ne facciano richiesta e per tutte le necessità dell'Ispettorato agricolo.

Branca assolutamente o quasi a sé stante è il Servizio Antiacridico, il quale conduce la lotta contro le cavallette in accordo col «Locust Control» di Nairobi; esso dispone di una organizzazione tecnica e motoristica sua propria ed è pure autonomo finanziariamente.

Ogni Servizio, Centro o Sezione trasmette mensilmente all'Ufficio centrale un breve rapporto sui lavori svolti nel settore di sua pertinenza; trimestralmente compila invece una dettagliata relazione che, oltre a contenere tutte le notizie concernenti le attività in corso, deve anche far presenti le deficienze riscontrate e proporre miglioramenti per il più proficuo svilupparsi di ogni attività futura.

Ogni tre, quattro mesi presso la Sede centrale vengono tenute riunioni di tutti i Capi servizi e dei Capi dei Centri e delle Sezioni per discutere esaurientemente ed esaminare a fondo i vari problemi relativi allo sviluppo agricolo e zootecnico del territorio, avvalersi delle diverse esperienze vissute, evitare inutili doppipli, correggere errori e difetti, coordinare, insomma, le varie attività in modo da far sì che tutto si sviluppi secondo piani organici e razionali.

Per ogni missione o sopralluogo che viene compiuto nell'interno del Territorio, si provvede da parte degli incaricati a stendere una breve relazione indicante l'itinerario compiuto, lo scopo della missione, le località visitate, i risultati raggiunti ed eventuali osservazioni personali, il tutto corredato da uno schizzo della zona percorsa e da una abbondante documentazione fotografica.

Si è cercato di delineare con la maggior concisione possibile l'attuale organizzazione dell'Ispettorato dell'Agricoltura. In altri articoli che via via pubblicheremo verranno illustrati, a cura dei capi servizi e dei capi dei centri e delle sezioni agricole, le attività periferiche di questa importantissima branca dell'Amministrazione per dare un'idea delle principali mansioni loro assegnate e dei piani in fase di attuazione.

E. C.

Colori e suoni congelati rivoluzionano la tecnica del cinema

ROMA, luglio.

Le immagini, i colori e i suoni si possono... congelare su un sottilissimo nastro magnetico, e, poi, da questo si possono sgelare in modo che riprendano nuova vita. In altre parole, per mezzo di un nuovo prodigio tecnico, le immagini in movimento, sia in bianco e nero e sia a colori, con le voci ed i suoni che le accompagnano, si possono fissare su un sottile nastro magnetico, anziché sulla pellicola cinematografica. Ciò è stato reso possibile, da pochissimo tempo, dall'elettronica, l'ultima sorprendente conquista della tecnica.

Il prodigioso nastro può essere di carta, di nylon o di materiale plastico; sopra un lato vi è uno strato di vernice magnetica, una specie di patina appena visibile. E' un nastro quindi, che differisce di poco, nell'aspetto, da quello che si impiega con il «magnetofono», in uso da alcuni anni per la registrazione di discorsi, interviste, ecc. Interessante è però il fatto che a differenza della pellicola cinematografica, la quale, dopo di essere stata impressionata, richiede un lungo lavoro di fissaggio, lavaggio e stampa, il nastro magnetico è pronto per la riproduzione non appena ultimata la registrazione. Inoltre, il prodigioso nastro magnetico presenta anche il notevole vantaggio, come quello che si impiega col magnetofono, di consentire la cancellazione, con tutta facilità, e di essere immediatamente disponibile per una nuova ripresa di altre immagini e di altri suoni, ciò anche per decine e persino centinaia di volte. In sostanza, si tratta di un nuovo tipo di fotografia, non più basato su procedimenti chimici, ma ottenuto soltanto con apparecchiature elettroniche. Infatti viene chiamata: **fotografia elettronica**.

A questo punto vien fatto di domandarsi come si possono... congelare contemporaneamente sul nastro anche i suoni che accompagnano le immagini. In

oltre parole: come si può impressionare anche la colonna sonora?

E' semplice. Per esempio il nastro per la registrazione delle immagini in bianco e nero è alto 3 millimetri e su di esso la vernice forma due strisciole alte un millimetro ciascuna, disposte come le rotaie di un binario. Sopra una di esse vengono registrate le immagini; sull'altra vengono riprese le voci ed i suoni che le accompagnano.

E per le riprese a colori? Le riprese a colori vengono fatte su un nastro di 6 millimetri, sul quale vi sono cinque strisciole di vernice, tre per i tre colori fondamentali, una per i segnali di sincronismo necessari per comandare il ritmo susseguirsi dei tre colori, e la quinta in funzione di colonna sonora. In fatto di qualità di trasmissione, le immagini registrate su nastro magnetico e poi trasmesse, per esempio, per televisione, riappaiono sullo schermo degli apparecchi riceventi con tale nitidezza, da non consentire ai telespettatori di accorgersi che si tratti di immagini registrate anziché riprese su pellicola; anche a Hollywood, alcuni produttori adottano di già la registrazione magnetica per particolari riprese cinematografiche.

Tra poco, vedremo nascere a fianco delle discoteche anche le «videoteche». Come oggi i dischi completano la radio, ed a fianco del radiofonografo vi è nella nostra casa una discoteca, così tra qualche anno vi potrà essere una videoteca, ossia una raccolta di bobine di nastro magnetico. In un avvenire più lontano ci sarà forse possibile «filmare» gli avvenimenti domestici più importanti su nastro magnetico come oggi viene fatto su film a passo ridotto. Rivedremo noi stessi, i nostri famigliari ed i nostri amici sullo schermo del televisore.

Da alcuni mesi, poi, è possibile fissare la corrente delle immagini sotto forma

di impressioni magnetiche, ciò che consente di realizzare un nuovo tipo di fotografia: la fotografia elettronica.

Il bandolo della matassa di quest'ultima prodigiosa invenzione sta nella vernice. Il procedimento chimico col quale è stata preparata è gelosamente tenuto segreto da un ristretto numero di scienziati americani che l'hanno inventata.

GIORDANO REPOSSI

PER CINQUANTUN GIORNI 22 scienziati giapponesi si cibano di pesce radioattivo

TOKIO, luglio.

Ventidue scienziati giapponesi hanno dichiarato di aver vissuto per 51 giorni basandosi su di una dieta formata da pesce, tonno leggermente radioattivo, pescato durante esperimenti al largo della zona delle prove atomiche di Bikini, ma di non aver subito alcun effetto deleterio. Probabilmente la radioattività dei pesci si concentra negli intestini, e l'eliminazione degli intestini elimina la gran parte del pericolo.

Il direttore del gruppo, Yoshio Yasaki, ha precisato che gli scienziati e l'equipaggio della nave, *Shunkotsu*, hanno vissuto con la carne cruda del pesce tonno, in quanto i rifornimenti alimentari della nave erano inadeguati.

La radioattività, secondo il rapporto degli scienziati, si è diffusa per centinaia di miglia dalla zona in cui sono stati eseguiti gli esperimenti atomici americani. Al loro ritorno nella baia di Tokio essi hanno rivelato che gli effetti radioattivi degli esperimenti nucleari eseguiti nella regione delle isole Marshall, si sono diffusi in una vasta zona a nord dell'arcipelago.

LO SPORT

IL GIRO DI FRANCIA

Bobet riprende la maglia gialla

Louison Bobet ha riconquistato la maglia gialla. Ecco il fatto predominante di questa quattordicesima tappa del Giro Ciclistico di Francia, la Toulouse-Millau di km. 225. L'attacco dell'asso francese al connazionale Bauvin, del quale era stato battuto nella seconda tappa pirenaica, non si è fatto attendere e nella tappa odierna, che comprendeva la scalata di due colli di seconda categoria, Fontasse e Montjaux, e due di terza, il Col de la Bassine ed il Col de Tiergue, Bobet si è preso la rivincita. Bauvin, che ha d'altra parte l'attenuante di aver dovuto fronteggiare l'atto di tutti i migliori coattizzati contro di lui: Kubler, Ockers, Geminiani, Van Est, Schaer, Woorting e lo stesso Bobet, ha pagato amaramente l'energia prodigata nella dodicesima tappa, arrivando con un ritardo di circa 8 minuti.

Ottantadue corridori prendono il via da Toulouse. Dopo un tentativo di fuga di Apo Lazarides, ed un altro di Lucien Lazarides il gruppo avanza compatto sino ai piedi del primo colle della giornata, La Fontasse. I passaggi sulla vetta avvengono nel seguente ordine: 1) Lucien Lazarides; 2) Gilles, a 30" Close; 3) 1'10" Forlini; 4) 1'35" Quantin; 5) 2'30" Bahamontes, quindi Van Genechten, le Guilly, Apo Lazarides e a 2'40" il gruppo. Dopo una breve discesa si attacca il secondo colle. Nelle prime posizioni, mentre Gilles col suo spagnolo Bahamontes il quale non mincia a perdere terreno, viene fuori ha difficoltà a precedere sulla vetta Lucien Lazarides e Close. Il grosso ha un ritardo di 5 minuti. Nella discesa la maglia gialla fora e immediatamente i suoi diretti avversari ne approfittano per staccarlo. A Belmont (km. 140) le posizioni sono le seguenti: in testa il terzo dei fuggitivi a 1'30" un grosso plotone con tutti gli assi; a circa 4 minuti il gruppo con Bauvin. Subito dopo si attacca la terza salita della giornata sulla vetta della quale Bahamontes precede nell'ordine Close e Lazarides. Le posizioni restano immutate fino ai piedi dell'ultimo colle, il Montjaux, dove il plotone degli assi che incalza da vicino i fuggitivi assorbe Lucien Lazarides. Sulla vetta i passaggi avvengono nel seguente ordine: 1) Bahamontes a 1'10" Close, a 1'20" Bobet, Kubler e gli altri. Bauvin è in ritardo di oltre 8'. Nella discesa Bahamontes si fa assorbire dal plotone degli assi, e insieme a loro si porta sino a Villaur. La volata disputata da 23 corridori è facile appannaggio dello svizzero Kubler.

Ecco l'ordine di arrivo ufficiale:

- 1) Kubler in ore 6 32'34" - un minuto di abbuono; 2) Bobet (Francia) 30" abbuono; 3) Ockers (Belgio); 4) Geminiani (Francia); 5) Van Est (Olanda); 6) Schaer (Svizzera); 7) Rolland (Francia); 8) Brankart (Belgio); 9) Lazarides (Sud-Est); 10) Woorting; 11) Clerici (Svizzera); 12) Mallejac (Ovest); 13) Wagtmans (Olanda); 14) Nolten (Olanda) tutti col tempo del primo arrivato Kubler. Bauvin è giunto 27' col tempo di 6 40'29".

Classifica generale dopo la quattordicesima tappa:

- 1) Bobet (Francia) in ore 82 55'25"; 2) Bauvin (NEC) 82 59'58"; 3) Schaer (Svizzera) in 83 05'43"; 4) Kubler (Svizzera) 83 05'55"; 5) Wagtmans (Olanda) 83 11'23"; 6) Mallejac (Ovest) in 83 12'18"; 7) Nolten (Olanda) 83 14'22"; 8) Ockers (Belgio) 83 17'50"; 9) Dott (Sud-Est) 83 20'37"; 10) Berdaud (Sud-Ovest) 83 21'56"; 20) Ruiz (Spagna) in 83 33'08".

UNA «MOSTRA» DEI CIMELI MARCONI ALLA FIERA DI LEVANTE

BARI, 22.

Il 10 settembre prossimo, verrà solennemente commemorato a Bari il cinquantenario dell'inaugurazione della prima stazione radio telefonica internazionale, installata personalmente da Guglielmo Marconi, il 3 agosto del 1904, a San Cataldo, alla periferia della città. La celebrazione avrà luogo nel corso della «Giornata della Scienza» organizzata per la diciottesima Fiera del Levante, dove verrà ordinata una «Mostra di Cimele Marconiani» a cura del Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni.

TORNA ALLA RIBALTA IL TUNNEL SOTTO LA MANICA

LONDRA, 22.

Quella che avrebbe dovuto essere l'impresa più ardua della tecnica, la costruzione di una galleria sotto la Manica, è tornata di attualità.

Un azionista della compagnia fondata ottantadue anni fa per la realizzazione dell'ambizioso progetto, Telewoodward, ha proposto il completamento di un troncone della galleria onde adibirlo a casino sotterraneo, dove si possa bere champagne ed altri liquori esenti da dazio. L'originale progetto è stato avanzato nel corso della riunione annuale

della Channet Tunnel Company, tenutasi a Londra nei giorni scorsi, sotto la presidenza di Leo Erlanger, nipote di colui che concepì l'idea del tunnel sotto la Manica e fondò la Compagnia nel 1872. Dei 450 azionisti originali, solamente quattro hanno preso parte alla riunione nella quale il presidente ha ripetuto, come da tanti anni ormai, che i tempi non sono ancora maturi per l'attuazione della gigantesca opera. La società ha un capitale interamente versato di 170 milioni di lire. Le sue azioni del valore nominale di 400 lire ne valgono ora soltanto 60.

UN ANTICO TEMPIO ALLA LUNA scoperto nei pressi di Sarzana

SARZANA, 22.

Una scoperta di grande valore archeologico e storico è stata fatta nei giorni scorsi a Luni dove è stato messo in luce l'altare monumentale del tempio principale di quella antica città romana. Il monumento, rinvenuto a due metri e mezzo sotto il livello del terreno, è in ottimo stato di conservazione. Su un blocco di marmo è stata individuata una scritta dedicata alla luna, divinità alla quale si presume fosse dedicato il tempio.

Nell'Ospedale di Trapani

SPOSA IL FIDANZATO IN EXTREMIS

PALERMO, 22.

Prima di subire una pericolosa operazione, una giovane donna in pericolo di vita ha sposato ieri nella Cappella dell'ospedale a Trapani, il suo fidanzato, trovando la forza di alzarsi solo attraverso una trasfusione di sangue. La giovane, Antonia Minaudo, si era ammalata alcuni mesi fa, ed era lentamente ed inesorabilmente peggiorata, nonostante due operazioni. La settimana scorsa i medici avevano deciso di tentare una difficilissima operazione chirurgica, la terza, e non avevano nascosto alla ragazza, pur con le dovute cautele, la sua gravità. E' stato allora che il fidanzato, Aldo Dentato, ha detto: «Voglio sposarla prima che entri in sala operatoria». Ieri, poco prima della cerimonia, è stata fatta, alla ragazza, una trasfusione di sangue, così Antonia ha fatto il suo ingresso, vacillante e felice, nella Cappella piena di fiori che ammalati, suore e medici avevano portato, commossi. La sposa ha pronunciato il suo «sì» con voce flebile, mentre gli occhi le brillavano intensamente. Testimoni degli sposi sono stati il prof. Giacalone ed il dr. Perricone sanitari della clinica.

SCOPERTA

DI ARCHEOLOGI ITALIANI nel deserto della Tripolitania

ROMA, 22.

Una spedizione di archeologi italiani composta dai professori Graziosi Vergara Caffarelli e Paradisi, che si era recata nel deserto dell'interno della Tripolitania due mesi fa, ha scoperto e individuato alcuni esemplari di arte rupestre preistorica, consistenti in figure intagliate sulla pietra. I ritrovamenti sono stati effettuati a Uadi El Chel e sono stati accuratamente rilevati e fotografati. Inoltre il prof. Paradisi ha raggiunto la riva destra dell'Uad Toga e ha scoperto una nuova stazione preistorica. Si tratta di un complesso assai vasto di pareti rocciose sulle quali sono incise con grande precisione se pure in maniera elementare, figure di diversi animali. Il ritrovamento è costituito da figure di animali che non possono vivere in quelle regioni nelle attuali condizioni ambientali, come giraffe, bovini e bufalini.

Secondo la Chiesa Cattolica

NON E' LECITO OFFRIRE SIA PURE A SCOPO DI BENE PARTI DEL PROPRIO CORPO

ROMA, 22.

In conseguenza dei notevoli progressi compiuti dalla chirurgia moderna, è invalso l'uso, in sé nobile e generoso, di offrire una parte più o meno vitale del corpo umano, per risanare un famigliare malato, mentre c'è chi fa tale offerta a scopo di lucro. Ora si apprende che le autorità ecclesiastiche competenti, rispondendo ad un quesito di un cattolico, se tali offerte, dal punto di vista della morale cristiana, fossero lecite, hanno precisato: «Nessuno è padrone della propria vita né del proprio organismo; solo ne possiamo disporre secondo la legge di Dio. Ora, mutilarsi di una parte importante dell'organismo è fare un atto di padronanza sulla vita che non ci appartiene. Il fine buono non giustifica un tale atto cattivo. Solo in casi di malattia è lecito amputare una parte del corpo in ordine alla conservazione ed al benessere del tutto».

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE A.F.I.S. 21
REDAZIONE E CRONACA A.F.I.S. 78
AMMINISTRAZIONE A.F.I.S. 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA - Via Piemonte - Pubblicità: Libreria
nuove n. 35 - Telefono n. 98 - Tariffe per cm. di altezza, larghezza una
Necrologi So. 2 - Cronaca So. 8 - Economici Cent. 35 a parola, minimo
«Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I
manoscritti non si restituiscono.

Impero - Corso Vittorio Emanuele
colonna: Pubblicità So. 2,50
10 parole - La Direzione di
manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
Annuale So. 30 - Semestrale So. 18 -
Trimestrale So. 8,50 - Annuale ridotto per
uffici pubblici So. 25.
PREZZO CENT. 20

LA VITA POLITICA ITALIANA

L'unica alternativa alla CED è la CED ha dichiarato l'on. Scelba

I problemi di politica estera ed interna che verranno in discussione il prossimo ottobre - Riunita la direzione democristiana

ROMA, 23. «L'unica alternativa alla CED è la CED», ha dichiarato all'onorevole Pacciardi il Presidente del Consiglio. Con questa frase lapidaria, che ricorda non poco gli slogan cari a Pietro Nenni, l'on. Scelba ha voluto probabilmente, non solo assicurare i timorosi, ma anche incoraggiare gli indecisi, che in questa atmosfera di marasma in cui l'affare indocinese ha tuffato l'Occidente non sono pochi. Infatti, l'opinione pubblica italiana, come quella europea in generale, è restata fortemente scossa dal crollo che si è verificato a Ginevra e dalle visibili fessure che si sono aperte nello schieramento atlantico. Una delle prime conseguenze degli avvenimenti internazionali la si è potuta constatare nel nostro paese nel rinnovato ardore con cui i comunisti hanno iniziato la mobilitazione del loro apparato per la lotta contro la CED. La ratifica verrà alla discussione del Parlamento in ottobre, è quindi da prevedere una discussione serrata, accompagnata da agitazioni nel paese e dall'ostruzionismo parlamentare. I quattro partiti della coalizione di centro si mostrano sino ad oggi decisi ad appoggiare la ratifica e il Governo sembra più che mai determinato ad andare avanti.

Ieri, la commissione Giustizia della Camera ha espresso parere favorevole agli accordi istituiti la CED con 27 voti contro 18. Come è noto è questa la terza commissione che si pronuncia favorevolmente mentre la Commissione Esteri, competente per materia, prosegue nell'esame del trattato.

Oltre a quelli di politica estera, altri nodi verranno al pettine nel prossimo autunno, e tra essi, quello del rimpasto ministeriale — meglio detto «ridimensionamento» — secondo una nuova terminologia messa in circolazione in questi giorni. Nel mondo politico succede spesso di queste cose: cambia il nome, e con questo si ha la illusione di aver mutato la sostanza.

Domani mattina si riunirà il Consiglio dei Ministri il quale ora che la legge delega per lo Stato dei pubblici dipendenti è passata al Senato approverà il disegno di legge per la concessione agli statali di un secondo anticipo sui futuri miglioramenti economici.

Infine, nella residenza e sotto la presidenza dell'on. De Gasperi si è riunito a Castelgandolfo la direzione della democrazia cristiana, per mettere a punto il programma da svolgere nei prossimi mesi e per uno scambio di idee su alcuni problemi politici. Insistendo presso De Gasperi affinché presiedesse anche la seconda riunione della nuova direzione, l'on. Fanfani ha voluto in sostanza ribadire che nella guida del partito c'è una soluzione di continuità tra la vecchia e la nuova segreteria. Si è passati quindi a discutere — proseguendo il comunicato — sullo svolgimento dei lavori parlamentari in corso e su alcune questioni politiche; secondo notizie giornalistiche di buona fonte, la direzione della Democrazia Cristiana si è occupata anche della mozione Pastore e di quella parallela dell'estrema sinistra per lo sganciamento delle aziende IRI dalla Confindustria, delle aziende cioè che sono controllate dallo Stato attraverso l'Istituto ricostruzione industriale.

Il Sottosegretario agli Interni on. Russo ha riferito sugli studi dei competenti uffici ministeriali e sugli scambi di idee in corso tra i partiti della coalizione. L'on. Russo in sostanza ha confermato che i punti sui quali l'accordo non è stato raggiunto riguardano: 1) la determinazione della formula del quoziente circoscrizionale della quale dipende il trasferimento di più o meno seggi non assegnati circoscrizionalmente al collegio unico nazionale; 2) la modifica della norma della legge vigente relativa ai voti di preferenza. Nella di-

scussione è intervenuto l'on. De Gasperi, il quale ha ricordato che gli organi direttivi del partito daranno naturalmente il loro parere sul progetto elettorale; la cui elaborazione, però, secondo gli accordi intervenuti fra i quattro partiti di centro nelle trattative che precedettero la formazione del ministero, rientra nella esclusiva competenza e responsabilità del Governo.

UN TELEGRAMMA DI EINAUDI AD HAILE SELASSIE

ROMA, 23. Il Presidente della Repubblica ha inviato il seguente telegramma ad Haile Selassie, Imperatore d'Etiopia: «Ricordando geniale Vostra Maestà, prego la Maestà Vostra compiacersi accogliere mie migliori felicitazioni augurali».

IL NUOVO AMBASCIATORE DELLA COLOMBIA IN ITALIA

ROMA, 23. Il nuovo ambasciatore della Colombia in Italia, Antonio Escobar Camargo, è giunto all'Aeroporto Internazionale di Ciampino con un quadrimotore delle linee olandesi, proveniente da Bogotà, per prendere possesso del suo incarico. L'Ambasciatore presenterà le lettere credenziali nei prossimi giorni.

IERI AL CAIRO

Il nuovo Egitto proclama il suo entusiasmo ai capi della Rivoluzione e al mondo tutto

IL CAIRO, 23. Dai mille minareti del Cairo i muezzin hanno invitato ieri la popolazione a celebrare il secondo anniversario della Rivoluzione. Sulla gran piazza di fronte al Palazzo della Repubblica, più di 200 mila persone urlavano il loro frenetico entusiasmo per i capi della rivoluzione, mentre 23 colpi di cannone, rimbombavano per la città.

Per la prima volta dal marzo scorso Nasser, ed il Primo Ministro Gamal Abdel Nasser sono apparsi assieme dinanzi alla folla. Ha preso per primo la parola il Presidente Neghib, che è stato salutato freneticamente dalla folla. Egli ha sollevato una tempesta di entusiasmo quando ha accennato alla lotta dell'Egitto per la liberazione del territorio dall'occupazione straniera: «Vi ho promesso — egli ha detto — di dare fino all'ultima goccia del mio sangue per la liberazione della nostra Patria, questa promessa rimane l'obiettivo numero uno della rivoluzione». «La liberazione dell'Egitto e del Sudan — ha concluso il Presidente — costituisce l'elemento essenziale della stabilità nel Medio Oriente e anche nel mondo islamico. Un Egitto ed un Sudan liberi, indipendenti e forti saranno la spina dorsale del Mondo Arabo». Ha preso, quindi, la parola il Primo Ministro Gamal Abdel Nasser il quale, in un ampio discorso sulle realizzazioni della Rivoluzione, ha fatto una rassegna dettagliata del lavoro compiuto dal nuovo regime nei due anni scorsi.

Per l'occasione il Presidente della Repubblica Italiana ha inviato il seguente telegramma a S.E. il Generale Mohamed Naghib: «Prego V.E. voler accogliere nella ricorrenza festa nazionale i più fervidi auguri che il popolo italiano, insieme con me, formula per la prosperità della Nazione egiziana e per il benessere dell'Eccellenza vostra».

Anche a Roma è stato celebrato il secondo anniversario della Rivoluzione egiziana che ha portato all'avvento della Repubblica democratica.

Un fastoso ricevimento è stato offerto, nella splendida villa Savota, dall'ambasciatore presso il Quirinale, Moha-

COMMENTI GINEVRINI SULLE CLAUSOLE DELL'ARMISTIZIO INDOCINESE

GINEVRA, 23. Nel commentare la fine della Conferenza di Ginevra, i circoli neutrali considerano che la Conferenza ha in un certo qual modo, consacrato la vittoria militare del Vietnam, che consolida il regime comunista in una parte dell'Indocina. Si stima che, se tra due anni, in occasione delle elezioni generali comuni, le due parti del Vietnam, oggi separate dal diciassettesimo parallelo, dovessero essere riunificate, sarebbe da attendersi un numero imponente di voti a favore dei comunisti.

Nel commentare l'iniziativa americana di una prossima conferenza asiatica alla fine di agosto, per la realizzazione del patto del sud-est asiatico, si afferma a Ginevra che, se era intenzione degli Occidentali di inserire in questa alleanza difensiva i tre Stati dell'Indocina, Vietnam, Laos e Cambogia, questo non è più possibile a seguito della conclusione della conferenza di Ginevra. Infatti, in base agli accordi, questi tre Stati si sono impegnati a non cedere basi militari a potenze straniere, e a non partecipare ad alcuna alleanza militare. Si ritiene pertanto, che anche una previsione di difesa di questi Stati, in caso di aggressione comunista, da parte degli altri Stati firmatari del patto del sud-est asiatico, rischierebbe di compromettere a priori la loro situazione.

In merito agli Stati che dovrebbero entrare a far parte del Patto del sud-est asiatico, si sottolinea a Ginevra che a questo proposito una leggera divergenza si verificherà tra i Governi di Washington e di Londra.

IL NUOVO SISTEMA MONETARIO PER L'INDOCINA

PARIGI, 23. In base agli accordi ginevrini, esperti francesi e degli Stati Associati terranno delle riunioni per poter stabilire un sistema monetario che possa essere valido per l'Indocina sino alle elezioni del 1956.

med Hamdy Haiba, alle più alte personalità del Governo italiano ed ai componenti del corpo diplomatico. Sono anche intervenuti uomini d'affari, industriali, personalità della cultura, una parte della società romana, del giornalismo italiano ed internazionale e la colonia egiziana in Italia.

Nella stessa giornata, a celebrazione della ricorrenza, S.E. Haiba ha parlato al microfono della Radio Televisione Italiana per la rubrica «Voce Araba». «La data che l'Egitto festeggia oggi — ha detto l'Ambasciatore — segna una divisione netta tra un regime di feudalismo, di discordia, di immobilità ad una nuova era di giustizia sociale, di unione, di lavoro». Proseguendo nel suo discorso egli ha rilevato come il movimento iniziato dall'Esercito sia sorto per il benessere del popolo e per volontà del popolo, già soggetto ad una monarchia tirannica, egiziana di nome, ma straniera di lingua, di spirito e di scopi, che non ha mai servito gli interessi veri del Paese. Il movimento attuale — ha detto l'Ambasciatore — è la continuazione della ascesa del popolo egiziano nella sua lunga lotta per la libertà. Ma questo ultimo moto rivoluzionario si differenzia da tutti gli altri potendo avvalersi delle esperienze del passato. Un risveglio delle riforme politiche, economiche e sociali, è la caratteristica del nuovo regime.

La politica estera egiziana è orientata a risaldare i legami di amicizia e buona vicinanza con tutti i paesi e a realizzare la pace mondiale nel quadro delle Nazioni Unite. La riforma agraria è alla base della politica economica e sociale instaurata dagli uomini della Rivoluzione che hanno anche formato un consiglio della produzione nazionale cui è affidato il compito di industrializzare il paese e di aumentare la produttività.

Concludendo l'Ambasciatore ha detto che l'Egitto, «nel momento attuale in cui sta affrontando vasti progetti di riforma e di opere, guarda con grande speranza verso la sua amica Italia, cui si sente legato da stretti rapporti tradi-

(continua a pag. 8)

LE CONSEGUENZE DELL'ARMISTIZIO INDOCINESE

Aspre critiche di Bidault all'operato di Mendes-France

Le conseguenze economiche per la Francia derivanti dalla cessazione del fuoco e dal nuovo assetto Territoriale

PARIGI, 23.

Nel corso dell'odierna seduta dell'Assemblea Francese ha preso la parola, come previsto Georges Bidault il quale ha dichiarato che egli e i suoi compagni non partecipano in questi giorni ad una allegria che sono certo — egli ha detto — neanche voi signor Presidente del Consiglio condividete, una guerra misconosciuta, calunniata, in cui i soldati della Francia e quelli dell'Unione Francese hanno lottato senza rinforzi ha avuto termine: è questo un giorno di gioia per alcuni, di sollievo per molti, di lutto per altri. Dopo aver accennato alla sorte dolorosa cui sono condannate le popolazioni che hanno mostrato di avere fiducia nelle Francia che per essa avevano combattuto. Bidault ha constatato che «il successo di una trattativa non è necessariamente una vittoria del diritto». Quindi ha affermato che le clausole relative alle elezioni e al controplo possono essere interpretate in modo favorevole, mentre non si constata gravi alternazioni per quanto concerne le clausole territoriali. Dove l'ex ministro degli esteri ha trovato motivo di inquietudine è nella manifestazione di trionfo di quanti parlano della liberazione del nord del Vietnam e nel dubbio che la situazione diplomatica sia tale da far temere che i territori del sud del Vietnam non siano per essere perduti a loro volta: «voi avete avuto occasione di dire, ha aggiunto a questo punto Bidault, rivolto al Presidente Mendes-France — che la Francia non avrebbe mai abbandonato i suoi amici e che voi vi sareste opposto a qualsiasi capitolazione». E' su tali dichiarazioni che io baso il mio giudizio in quanto tra ciò che noi udiamo e ciò che vediamo vi è una differenza di cui voi non siete responsabili, ma il domani ci mette in presenza di gravi incertezze». Per quanto riguarda la garanzia americana la Francia sa ora — ha proseguito Bidault — che gli Stati Uniti non hanno garantito il funzionamento dell'accordo: essi hanno rifiutato di impegnarsi nel meccanismo di esecuzione dell'accordo stesso. Circa la posizione dei tre Stati Associati: il Laos, la Cambogia e il Vietnam, va ricordato che mentre quattro mesi fa l'Assemblea votava un ordine del giorno circa il mantenimento della presenza degli Stati Uniti Associati in seno all'Unione Francese, oggi, tre di questi Stati si vedono interdire l'ingresso nel nostro sistema di sicurezza collettiva, nel solo sistema capace di garantire loro l'indipendenza, il Vietnam conserva una alleanza sulla quale la Francia non ha nulla da dire. La conclusione è che essendo tre Stati Associati neutralizzati malgrado essi, tutta l'Unione Francese potrebbe essere messa nella stessa condizione.

A questo punto il presidente Mendes-France ha chiesto la parola per affermare che nessuna parte del territorio viene ad essere neutralizzato. «In qualsiasi momento noi possiamo correre in loro aiuto?», chiede Bidault, «senza dubbio, risponde Mendes-France».

«L'assemblea è lieta di udirlo — ribadisce con vece ironia Bidault — e di constatare che voi avete ottenuto più di quanto abbiate dichiarato. Non sarebbe ammissibile però che in casi di grave pericolo si pensi a proteggere il sud-est asiatico eccezione fatta dei territori dell'Unione Francese. Occorre che le alleanze di cui è stata proclamata la validità siano anche valide per l'Asia. Occorre che una linea inflessibile protegga l'Unione Francese in seno al mondo libero, occorre farlo oggi, domani sarebbe troppo tardi per la Patria per la pace e per la libertà».

Dopo una sospensione di seduta è salito nuovamente alla tribuna Presidente Mendes-France per rispondere alle critiche mosse al suo operato, dopo aver sottolineato l'importanza dell'accordo per quanto riguarda la creazione di due grandi zone, quella del nord e quella del sud, senza l'esistenza delle cosiddette «enclaves», Mendes-France ha ricordato che mentre sino dal 1951 lo stato maggiore aveva previsto la difesa sul diciassettesimo parallelo, e che ancora più recentemente il comitato di difesa nazionale voleva riorganizzare le

difese sul 18° parallelo, è il diciassettesimo che è stato ora adottato.

L'arresto delle ostilità in Indocina avrà per la Francia importanti conseguenze economiche e finanziarie. L'economia di munizioni e di equipaggiamento è valutabile in 30 miliardi di franchi all'anno, la liberazione dei prigionieri del Vietnam, d'altra parte, diminuirà di un altro miliardo e mezzo circa le spese sostenute dalla Francia in Indocina. Il divieto di introdurre armi e munizioni provocherà per altro una riduzione delle ordinazioni alle officine francesi, una diminuzione di queste ultime era già stata notata, del resto, negli ultimi tempi, perché gli stocks avevano raggiunto un considerevole livello. Le industrie che fabbricano materiale leggero, esplosivi, ed equipaggiamento vario saranno senza dubbio più colpite dell'industria pesante la quale continuerà a produrre pezzi d'artiglieria eccetera. Dal punto di vista commerciale, l'evacuazione rischia di diminuire le esportazioni nel Tonchino, fino ad ora infatti un terzo delle esportazioni francesi in tessuti di cotone, filo, rayon, farina, biciclette e motociclette era destinato agli Stati Associati — per quanto non era possibile determinare con precisione la parte utilizzata dal nord Vietnam — egualmente importante erano le esportazioni di orologi, prodotti farmaceutici, automobili, conserve, latticini. Soltanto fra qualche settimana si potrà sapere se il nuovo governo di Ho Chi Minh manterrà questa corrente di scambi. Egualmente preoccupante è, del resto, la sor-

In terza pagina:

Il messaggio di S. E. l'Amministratore in occasione della 2^a Campagna Antitubercolare

te delle industrie installate nel Tonchino, oltre ai complessi carboniferi di Haiphong ed alle fabbriche di cotone di Nam Dinh, questa regione possiede infatti importanti cementerie nonché numerose vetrerie, officine tessili, imprese di trasformazione, distillerie, centrali elettriche. La proprietà di queste officine sarà lasciata alle attuali società, oppure poste sotto controllo in attesa delle elezioni? Per quel che concerne le fabbriche di cotone di Nam Dinh, in ogni caso, il comitato vietnamita ha chiesto alla direzione il ritorno dei tecnici francesi che si erano ritirati con le truppe.

APPRENSIONE A LISBONA PER I PROVVEDIMENTI IN INDIA

LISBONA, 23. La notizia dell'occupazione del villaggio di Dadrà in India, da parte di indigeni che chiedono l'unione con l'India, ha provocato l'immediata convocazione del Consiglio dei Ministri portoghesi. La situazione creatasi nei possedimenti portoghesi in India viene commentata con amarezza a Lisbona.

NORD-SUD-EST-OVEST

* VENEZIA. — Nel primo mese di apertura la XXVII Biennale di Venezia ha registrato un'affluenza di 43.939 visitatori, superando di dieci mila unità la cifra raggiunta nello stesso periodo della Biennale del 1952. Sempre nello stesso periodo sono state vendute cento opere con un incasso di venti milioni di lire, cifra anche questa notevolmente superiore a quella registrata nel primo mese della precedente Mostra.

* VIENNA. — La situazione in Ungheria, dopo le recenti alluvioni e lo straripamento del Danubio va migliorando. Il livello del Danubio ha intanto fatto registrare all'idrometro di Budapest un calo di sei centimetri. Secondo notizie di fonte governativa il raccolto del grano è stato in gran parte salvato.

* UDINE. — Traversando l'Adriatico scovato da un fortunale quattro istriani sono riusciti a raggiungere l'Italia toccando terra a Marano Lagunare grazie all'intervento di una lancia della finanza che aveva avvistato e rimorchiato in porto l'imbarcazione ormai semi-sommersa.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE
dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 21

7 giorni a Mogadiscio

Hanno avuto termine proprio oggi gli esami di seconda sessione presso gli Istituti Medici della Somalia.

Anzi, per essere precisi, gli esami di maturità ed abilitazione per quanti in prima sessione erano stati rinviati a quattro mesi dopo.

I risultati, visti dal cronista, sono soddisfacenti e la nostra città ha ormai molti liceali in meno ed altrettanti universitari in più.

A questi appunti rivolgo gli auguri migliori per il successo raggiunto. Ad majora.

L'escursione nella cronaca settimanale ci parla lunedì di una ragazza che perde un dito in seguito ad una aggressione a Cobale nei pressi di Garoe.

Si passa quindi ai giorni successivi con le cronache dell'insediamento del Vice-Residente di Brava, Bullo Burti e Galcaio.

Con l'aereo dell'Alitalia di mercoledì mattina sono partiti alla volta di Roma, due diplomati della Scuola di Preparazione Politico-Amministrativa e 7 maestri elementari.

I partenti hanno ricevuto una calda manifestazione di simpatia da parte dell'Associazione Magistrato della Somalia che ha offerto loro un ricevimento.

La cronaca dei «cattivi», ci parla invece di autori di vari furti identificati e denunciati dalla Polizia di Beit Er Ras, mentre dalla boscaglia di Garoe è stato rinvenuto il cadavere di un giovane pastore.

Nel campo delle «cose che bruciano», si deve registrare un arsis in fiamme a Bullo Profumo in seguito ad un lume dimenticato acceso e poi caduto, nonché un incendio negli uffici della Ditta Francesco Boero in Mogadiscio.

Sono rientrate in questi giorni a Mogadiscio le Unità Sanitarie Mobili riduci da un lungo giro nelle regioni dell'Alto Scebell, Mudugh e Migurtinia.

Le Unità Mobili hanno percorso oltre 4.000 chilometri ciascuna ed hanno visitato numerosi centri e villaggi, svolgendo ovunque apprezzatissima opera sanitaria a favore delle popolazioni.

Il nostro «Corriere della Somalia» fra pochi giorni tornerà ad uscire in ore antimeridiane, dato che la Stamperia ha quasi terminato le complesse operazioni per il suo trasferimento in via XXIV Maggio.

In proposito se ne racconta una freschissima, attribuita al Commissario d'esame di maturità classica.

Ad uno studente che doveva riparare tra l'altro in «Storia dell'arte» è stata rivolta la domanda sull'attività di Lorenzo Bernini, il grande architetto del 600, successore di Michelangelo e creatore del Barocco.

Lo studente, prontissimo, dopo aver elencato i capolavori del grande maestro seicentista, ha concluso con una pennellata di attualità e di arguzia, aggiungendo: «...e dopo le più belle fontane attualmente esistenti nel Lazio e nell'Umbria, si attribuisce al Bernini il piano di trasferimento della Stamperia in Via XXIV Maggio».

Ieri mattina il mondo balneo-velico di questa città è stato in apprensione per qualche tempo in seguito ad un fatto nuovo che si è verificato sulla palazzina del Comando del Porto.

Erano state esposte infatti alcune strane bandiere dai colori più diversi e subito tutti hanno cercato chi più chi meno di interpretare il significato di quei colori ed espresso pareri attendibili e marinali.

Qualcuno parlava di «avaria» di una nave al largo, altri invece erano incerti tra la «quarantena», «intelligenza», ma una delle ipotesi sostenute con maggior convinzione era quella che le bandiere si riferissero alla segnalazione della «forza mare».

L'attenzione del più era davvero paralizzata e si facevano anche ipotesi corsare sul significato delle bandiere esposte.

Finalmente un competente e qualificato ha tolto ogni dubbio e tagliato corto a qualsiasi ipotesi: «Guardate — ha aggiunto con un sorriso degno del salgariano Yamez, quello dell'ennesima sigaretta — quelle bandiere sono state esposte lì solo ad asciugare!».

Hanno avuto inizio le prove pratiche della scuola di pilotaggio per il conseguimento del brevetto civile e quasi ogni mattina gli

allievi si recano all'aeroporto dove prendono posto sull'apparecchio. Fortunatamente essi sono ancora nel felice periodo «doppio comando» ed hanno a bordo fior di istruttori, capaci e di tutto riposo.

Per nostra maggiore tranquillità gli aerei non staccano ancora le ruote dalla pista e si limitano a fare gli esercizi preparatori per il decollo.

E questo particolare ci riempie il cuore di gioia altrimenti con il traffico automobilistico della città, con la scuola quotidiana che si svolge specialmente agli incroci a tutto rischio dei pedoni, nemmeno il cielo rimarrebbe più tranquillo.

Proprio vero che i mortali hanno il diritto assoluto di tornare in cielo! Ma quando i neo-piloti civili avranno preso il brevetto si dovrà mettere allo studio una città sotterranea, qualcosa come quell'edificio antiatomico che abbiamo visto poche sere fa al cinema.

«In bocca al lupo» comunque, a quelli e vi preghiamo volate lontano dalle nostre teste.

AL PONTILE NUMERO 3

Rinvenuto il cadavere di un operaio sessantenne

Un macabro rinvenimento è avvenuto alle ore 8.30 di giovedì mattina, al porto di Mogadiscio.

Nei pressi del pontile N. 3 infatti, nello specchio d'acqua prospiciente il molo, alcuni operai hanno rinvenuto un cadavere che tratto a riva, è messo a disposizione delle Autorità, è stato successivamente identificato per quello del sessantenne Gelib Nagi Mohamed Salim, residente a Mogadiscio.

Il vecchio che lavorava quale fegname alle dipendenze del Genio Civile, Sezione Lavori Pubblici, era scomparso dalla propria abitazione fin da lunedì scorso.

Dall'indagine esperite e dalla perizia necroscopica, il decesso risulta dovuto ad annegamento.

Arresti e denunce

La Polizia della Stazione Beit Er Ras ha arrestato ieri il diciannovenne Abdulcadir Abdulhe Ahmed, residente a Scuraran, responsabile del furto di 80 somali, commesso in danno di Uarsama Farah Mohamud, al villaggio El Gab.

La refurtiva è stata recuperata.

COMANDO CORPO SICUREZZA DELLA SOMALIA

Il giorno 26 agosto 1954 sarà tenuta presso il Comando Corpo di Sicurezza una raccolta di offerte per la fornitura dei seguenti oggetti di vestiario:

Tela di cotone kaki per vestiario	m. 10.000
Tela cotone kaki per camicie	> 20.000
Tela di cotone kaki per fodere	> 2.000
Tela greggia di cotone	> 6.000
Calze di cotone kaki	p. 8.000
Calzettoni di lana kaki	p. 8.000
Canottiere di cotone	n. 7.000
Fazzoletti bianchi di cotone	> 6.000

Gli interessati, che non avessero ricevuto direttamente la lettera d'invito, possono ritirarla presso il Comando predetto.

Avvisi ad opponendum

Si rende noto che è stato affisso all'albo municipale, e rimarrà esposto per la durata di giorni 15, un avviso ad opponendum riguardante una domanda del Sig. Mahani Dere Aftin per la concessione, a scopo edilizio, di un appezzamento di terreno demaniale sito in Mogadiscio, via Roma.

Gli interessati possono prendere visione della planimetria, che è depositata presso l'ufficio tecnico municipale e presso la Direzione Affari Finanziari.

DISCHI FONIT

Novità - nuovi arrivi!!!

«Ditta Porro - Croce del Sud»

Teatro Hamar

Questa sera, alle ore 21,15

“COMPAGNIA GOLIARDICA”,
prima rappresentazione di

“Schiribbirra”

Il botteghino sarà aperto alle ore 20,15

“L'occhiale magico”,
Fiaba musicale in 4 atti

Martedì 3 Agosto al TEATRO HAMAR

Per la protezione degli indumenti
Per la casa e il Bambino
Per la praticità e l'eleganza
Per lo Sport, vento, pioggia, gioco
Per l'Ufficio, la pubblicità, la scuola

NON DIMENTICATE i prodotti in plastica
della «MARWELL NOVELTY CORP.» di New York

in vendita presso

Ditta «PORRO» - Croce del Sud

NELLA RESIDENZA DEL DELEGATO EGIZIANO Solennizzato l'anniversario della Rivoluzione in Egitto

Ricorrendo ieri il secondo anniversario della Rivoluzione egiziana, da cui è nata poi la Repubblica Democratica di Egitto, il signor Amal Nachaat, dell'Ufficio del Delegato Egiziano presso il Consiglio Consultivo delle Nazioni Unite, ha voluto solennizzare l'avvenimento con un ricevimento a cui hanno partecipato, insieme con S. E. l'Amministratore ed il Segretario Generale, i Consoli d'Inghilterra e di Francia, i più alti Magistrati e Funzionari dell'Amministrazione, gli Ufficiali più elevati in grado, gli esponenti degli ambienti finanziari ed economici del Territorio, molti Consiglieri Territoriali e Consulenti Municipali, personalità somale e rappresentanti delle comunità minori.

Tutti gli ospiti hanno formulato i loro auguri per l'avvenire del nuovo Egitto ed il ricevimento si è svolto in un

ambiente di simpatica cordialità.

Anche nel pomeriggio la residenza del Delegato egiziano ha ospitato S. E. l'Amministratore con la Consorte e numerosi amici accompagnati dalle loro Signore, i quali si sono trattenuti a lungo nell'atmosfera accogliente che la brillante signorilità del Signor Nachaat, ha saputo creare.

C.I.S.L.

DELEGAZIONE DELLA SOMALIA Comunicato N. 1

In relazione alle trattative svoltesi a Roma per la definizione della situazione dei dipendenti locali dell'AFIS, si comunica che tali trattative sono in corso di perfezionamento, con l'AFIS, in base ai punti già concordati a Roma. Pertanto l'Assemblea Generale Straordinaria degli iscritti, verrà indetta non appena queste saranno perfezionate.

Il Comitato Direttivo

Concorso per l'ammissione al Collegio “Generale Ferrara”

E' stato indetto un concorso per la ammissione di n. dieci allievi presso il Collegio «Generale Ferrara».

Possono concorrere, nel seguente ordine preferenziale:

— i figli dei militari autoctoni caduti in combattimento o deceduti per cause di servizio;
— i figli dei militari autoctoni delle tre Forze Armate, in servizio presso Enti e Reparti del Corpo di Sicurezza;
— i figli di ex militari autoctoni, già appartenenti al disciolto R.C.T.C. della Somalia, che si siano resi particolarmente meritevoli in pace ed in guerra.

Requisiti:
— idoneità fisica e morale;
— avere compiuto il 14° e non superare il 17° anno di età;
— promozione dalla IV alla V classe elementare;
— superare un periodo di esperimento di tre mesi.

Gli allievi seguiranno le norme stabilite dal regolamento interno del Collegio. Tale regolamento è visibile presso la Direzione del Collegio stesso.

Le domande in carta bollata da So. 0,80, dovranno essere presentate entro il giorno 24 luglio 1954 al Comando Corpo di Sicurezza — Sezione Op. Add. Ord. — firmate dal genitore o da chi ne fa le veci; ad esse deve essere allegata la pagella scolastica o certificato equivalente. Le domande dei concorrenti che non potranno comprovare la promozione dalla IV alla V classe, verranno senz'altro restituite.

La visita medica avrà luogo nei giorni 26 e 27 luglio presso il Comando Corpo di Sicurezza — Sezione Sanità.

Gli esami si svolgeranno nei giorni 28 e 29 (prove scritte di italiano e aritmetica) e 30 luglio (prove orali di italiano, aritmetica e cultura generale).

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Temperatura massima	27,5
Temperatura minima	24,0
Vento prevalente	SW km/ora
Pioggia	11,5

LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Scebelli	
Afgoi	m. 0,00
Belet Uen	m. 0,00
Giuba	
Lugh Ferr.	m. 2,99
MAREE per il giorno 25 luglio 1954	
Alta marea:	ore 11,50 ed ore 18,45
Bassa marea:	ore 4,45 ed ore 18,45

SUPERCINEMA

OGGI E DOMANI

Ho scelto l'amore

con: Renato RASCEL - Marisa PAVAN
Edoardo PASSARELLI - Marisberita Bagni

HAMAR

DOMANI

Nel cuore del Nord

in technicolor con: Dick FORAN - Gloria DICKSON
Gale PAGE - Allen JENKINS

CONCESSIONARI, AGRICOLTORI,

per i Vostri fabbisogni in concimi chimici preferite i prodotti delle Società

Montecatini - S.E.I.F.A.

rappresentante in Somalia della

SOCIETÀ COMMERC. ITALO-SOMALA

Telefono 90 - Casella Postale 113

C.I.S.L.

DELEGAZIONE DELLA SOMALIA Comunicato N. 2

Tutti coloro che hanno attualmente in corso la pratica di riconoscimento del rapporto di impiego con il cessato Ministero dell'Africa Italiana, sono pregati di passare presso la sede di questo Sindacato per urgenti comunicazioni che li riguardano.

La sede è aperta tutti i giorni feriali dalle ore 18,00 alle 20,00.

Il Comitato Direttivo

Avviso

L'Agenzia Aerea «ALITALIA» si prega portare a conoscenza della sua Spett. Clientela che i «Permessi d'accesso» all'Aeroporto saranno, d'ora innanzi, distribuiti dal Comando Aeroporto di Mogadiscio presso l'Agenzia stessa, il lunedì dalle ore 10,00 alle ore 12,00 e il martedì dalle ore 18,00 alle ore 18,00.

Agenzia aerea «ALITALIA»

UFFICIO DEL GIUDICE REGIONALE DEL BENADIR

AVVISO

Rendo noto che il giorno 31 luglio 1954, ore 10, nel Villaggio Bondere, nella macaia del Sig. Abduraman Mohamed Mohallim, procederà alla vendita all'asta di n. 8 tavolini, un bancone e 22 sedie, ad esso pignorati. L'aggiudicazione avverrà al migliore offerente.

L'UFFICIALE GIUDIZIARIO
Sutera Santi

Radio Mogadiscio

TRASMISSIONE SERALE

(dalle 18.30 alle 20.00)

18.30 - Recitazione del Corano
18.35 - Giornale Radio
18.55 - Gabai
19.00 - Notiziario di varietà
19.10 - Musica bagiuni
19.15 - Igiene
19.25 - Hello (duetto)
19.45 - Groug
19.50 - Musica riprodotta indiana
20.00 - Fine della trasmissione

Programma di domenica 25 luglio

18.30 - Recitazione del Corano
18.40 - Giornale Radio
19.10 - Hello
19.15 - Storia
19.25 - Musica a richiesta
19.40 - Il cantuccio dei bambini
19.58 - Disco e chiusura

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — «Le rane del mare»
CINEMA CENTRALE — «I tre moschettieri del Missouri»
CINEMA EL GAB — «Albela» film indiano
CINEMA HADRAMUT — «Rasciomon»
CINEMA TEATRO HAMAR — Spettacolo di Rivista: «Schiribbirra» ore 21,15
CINEMA MISSIONE — «Le stranezze di Janne Palmer» e documentario - ore 19,30.

SUPERCINEMA — «Ho scelto l'amore» - Documentario.

e di domani

CINEMA BENADIR — «I tre moschettieri del Missouri»
CINEMA CENTRALE — «Monastero di S. Chiara»
CINEMA EL GAB — «Vanrag» film ind.
CINEMA HADRAMUT — «La ninna nanna di Broadway» in Technicolor.
CINEMA TEATRO HAMAR — «Nel cuore del nord» in Technicolor.
CINEMA MISSIONE — «Le stranezze di Janne Palmer» e documentario.
SUPERCINEMA — «Ho scelto l'amore» - Documentario.

ANNUNZI ECONOMICI

A Vittorio d'Africa presso Gatti-Ronzi vendesi Carbone Fossile.

VENDESI negozio Generi Alimentari, centrale, molto avviato, vasta clientela in tutto il Territorio, perfetta attrezzatura. Per serie trattative scrivere A.B.C. presso Porro.

DISCHI fonografici

α 73 e 33 giri

ULTIME NOVITA'

Sono arrivati

All'emporio
CARACCIO

2^a Campagna Antitubercolare della Somalia - 1954

MESSAGGIO dell'Amministratore

Confortato dal successo dello scorso anno e dall'adesione generale, il Comitato Antitubercolare della Somalia inizia oggi — col pieno appoggio dell'Amministrazione — la 2^a Campagna Antitubercolare.

La lotta coraggiosamente ed efficacemente intrapresa contro il terribile male continua, e dovrà proseguire per anni se vogliamo raggiungere dei risultati positivi e duraturi.

Occorre istruire le masse sul grave pericolo che la tubercolosi rappresenta per il loro benessere economico e la loro salute fisica; occorre insegnare come si evita la malattia, come la si guarisce, quali cautele bisogna adottare per limitare le possibilità del contagio.

Lo scorso anno ha visto sorgere e funzionare il Dispensario Antitubercolare, ha visto costruire l'accogliente padiglione per bambini tubercolotici, amorevolmente arredato dalla associazione del Fiocco Verde, ha visto ampliare e migliorare le attrezzature ospedaliere, ha visto entrare in linea le due nuove Unità Sanitarie Mobili, intese a far giungere in ogni villaggio l'indagine e l'assistenza medica. Quasi due milioni di compresse e oltre 20.000 grammi di streptomycina sono stati impiegati per la cura degli ammalati di tubercolosi, ma a queste realizzazioni a questa intensificata attività sanitaria, dovrà seguire uno sforzo sempre maggiore, per limitare e combattere il male, purtroppo così diffuso.

Per affiancare tale sforzo, per creare una coscienza sanitaria collettiva, per diffondere i metodi più efficaci di profilassi, il benemerito Comitato Antitubercolare ha organizzato questa 2^a Campagna; essa rappresenta un nuovo appello alla generosità del popolo somalo e costituisce una prova di fiducia nella comprensione e nella buona volontà di quanti desiderano il benessere del Paese, la salute di migliaia di ammalati, un avvenire migliore.

Sono sicuro che tale appello sarà inteso ed accolto, con lo stesso slancio di solidarietà, con lo stesso entusiasmo, la stessa umanità dello scorso anno, e con tale fiducia formulo i migliori voti per il successo della nobile iniziativa.

ENRICO MARTINO

الحملة الثانية لمكافحة السل في صوماليا

رسالة سعادة الحاكم الإداري



Programma della settimana

Domenica 25 luglio:

- Apertura della Campagna Antitubercolare.
- Radio-diffusione del Messaggio di S. E. l'Amministratore della Somalia per l'inizio della 2^a Campagna Antitubercolare.
- Lancio dall'aereo di volantini propagandistici.
- Programma radiofonico a cura del Comitato Antitubercolare con conversazione dell'assistente sanitario sociale Idris Abdalla Idris sul tema: « Profilassi Antitubercolare ».
- Alle ore 16,15, al Campo Sportivo, incontro di calcio valevole per la Coppa del « C.G.C. » tra la A.C. Scingani e la S.S. Fortitudo.

Lunedì 26 luglio:

- Giornata di propaganda nelle scuole con raccolta di fondi pro Campagna Antitubercolare.

Martedì 27 luglio:

- Visita delle Associazioni benefiche all'Ospedale « Carlo Forlanini » e distribuzione di vitto speciale ai degenti e ai partecipanti alle mense.

Giovedì 29 luglio:

- Alle ore 19 trasmissione in lingua somala della Commedia radiofonica di Mohamed Regis: « Superstizione » (Uahan-La-Daasan-Hai).

Venerdì 30 luglio:

- Alle ore 19 conferenza al Circolo Culturale e Sociale del Dott. Ernesto Gareri - Direttore dell'Ospedale « C. Forlanini » - sul Tema: « Le basi della moderna lotta antitubercolare ». Farà seguito una proiezione cinematografica sulla « Terapia della tubercolosi ».
- Alle ore 20,30 ed alle ore 21,30 al Campo della A.S. Mogadiscio (Via Balad) incontri di Pallacanestro tra le squadre: Genio Antincendi-Corpo Polizia e Gruppo Carabinieri-A.S. Mogadiscio.

Sabato 31 luglio:

- Alle ore 22 al Circolo del Tennis Festa del Fiore, a totale beneficio della Campagna Antitubercolare.

Domenica 1^o agosto:

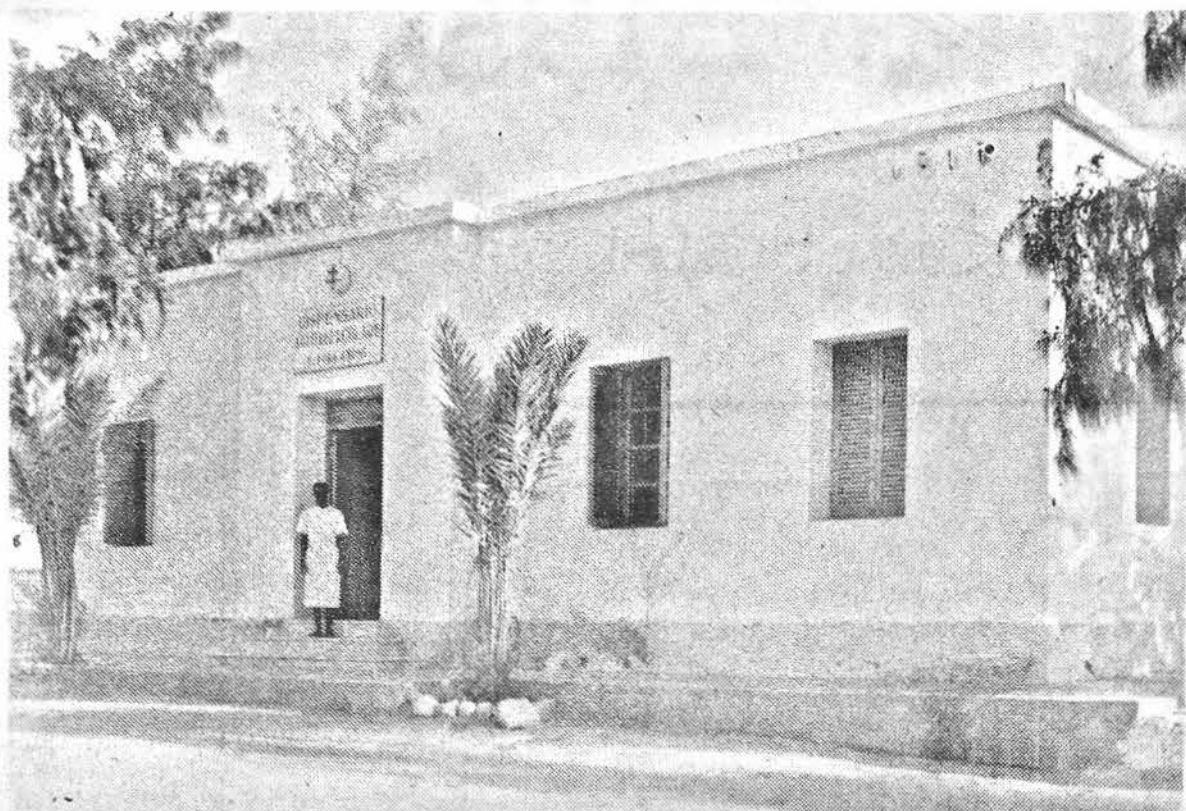
- Chiusura della Campagna.

Durante la settimana vendita di distintivi, cartoline e francobolli di propaganda e dalle ore 18 alle ore 22 « PESCA DI BENEFICENZA ».

ان النجاح والتضامن والمؤازرة العامة التي قوبلت بها في العام الماضي الحملة الاولى لمكافحة السل قد كانت من الاسباب التي شجعت لجنة مكافحة السل لبدء اليوم حملتها الثانية تحت رعاية الادارة الوصية وهذه الحملة التي قمنا بها ضد هذا الوباء المقتل بشجاعة لا تعرف الكلل ما زالت سائرة على قدم وساق ويجب ان تتابع لعدة سنوات ااردنا ان تبلغ نتاج ايجابية ودائمة ويجب علينا ان نعلم الشعب ما لهذا الخطر العظيم على رفاهية اقتصادياته وصحته كما انه يجب ايضا ان نوجهه على كيفية اجتناب هذا المرض وعلى كيفية الوقاية منه وما هي الاحتياطات التي يجب ان تتخذ لتحديد مفعولية عدواه ان العام الماضي قد رأى ظهور وسير العمل في مستوصف مكافحة السل ورأى ايضا جناح خاص مريح للاطفال المسلمين وأعدت له بعبء بالغ مفروشات من قبل جمعية Fiocco Verde كما أنه رأى توسيع وتحسين ادوات المستشفيات واستخدام وحدتين صحيتين متحركتين جديدتين اتاحتا لكل قرية الاستفادة من الرعاية الطبية والبحث عن الامراض • وقد استعمل تقريبا مليونان من الاقراص الطبية و ٢٠٠٠٠٠ غرام من الستربتوميسين لعلاج المسلولين • وبعد تحقيق وتنشيط الوسائل الطبية يجب ان تتابع الجهود لتحديد ومكافحة هذا الداء الذي لسؤ الحظ ينتشر بكثرة في انحاء القطر •

وان لجنة مكافحة السل قد قامت بهذه الحملة الثانية لايجاد وانشاء ضمير طبي اجمالى ولنشر الطرق الأكثر فعالية للحماية ضد هذا الداء الويل • وهي تمثل نداءا جديدا الى كرامة الشعب الصومالى وتؤلف برهان ثقة في افهام اصحاب الفرائم الطبية الذين يرجون رفاهية هذا البلد وصحة الاف المرضى ومستقبلا افضل •

انى متأكد ان ندائى هذا سيعم سيفهم بان دفاع وتضامن وبنفس الحماسة وذات الروح الانسانية التي ظهرت في العام الماضي وبهذه الثقة اتمنى النجاح الكامل لهذا العمل الجليل انركو مرنينو



Il Dispensario Antitubercolare di recente istituzione

Nella sua vastità che espressa in superficie si riassume in circa 100.000 mq., l'Ospedale « C. Forlanini », di Mogadiscio, presenta oggi una organizzazione sanitaria che offre una capacità di oltre 300 posti letto, distribuiti tra i sette reparti uomini, i due reparti donne, i due reparti per « extra polmonari » e quello pediatrico di recente istituzione.

I dodici reparti nel loro insieme formano una piccola città ospedaliera che, a ridosso della grande duna che la protegge dal mare, vive in una atmosfera di ordine e di serenità, accogliendo centinaia di ammalati provenienti da ogni parte del Territorio.

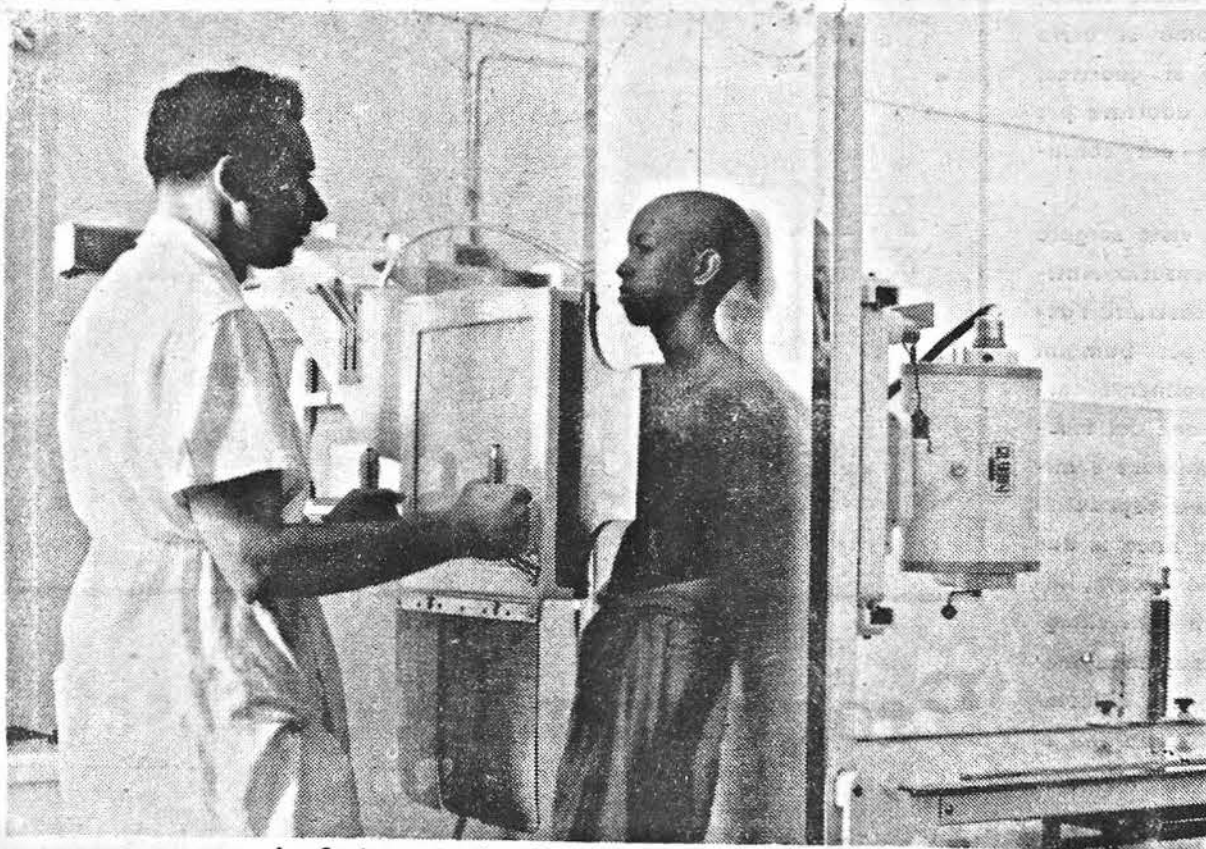
L'attenzione di cui l'Istituto è stato oggetto da parte della Amministrazione Fiduciaria sin dal giorno dell'assunzione del mandato ed i mezzi impiegati specialmente in questi ultimi anni, hanno dato al « Forlanini » un'attrezzatura clinica e scientifica pari ad uno dei più moderni ospedali italiani.

Certamente meravigliosa si può qualificare quindi l'opera svolta dall'Amministrazione e sollecito davvero l'interesse amorevole dei medici e del personale tutto di assistenza per la sistemazione dell'importante centro ospedaliero.

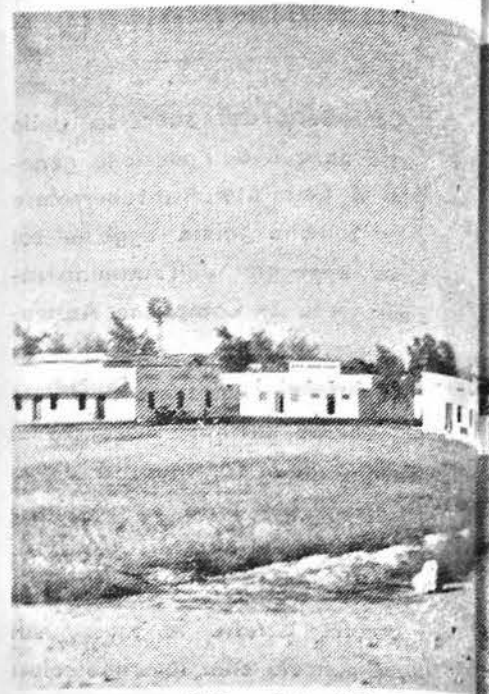
Troppo lungo sarebbe enumerare in questa sede le innovazioni apportate e fare un elenco dettagliato degli ultimi strumenti installati nei vari reparti.

Esso comprende i più aggiornati apparecchi per radiografia, con la moderna sezione stratigrafica, l'attrezzatura laboratoristica, la sistemazione di nuove sale per chirurgia e per pneumotorace, le salette per l'aerosolterapia; tanto per citare una parte dell'estesa gamma di novità dell'importante centro ospedaliero.

Ma l'interesse scientifico maggiore proviene dai risultati raggiunti nel campo della diagnosi con la sistemazione del nuovo dispensario antitubercolare.



La Sezione stratigrafica del Gabinetto di radiologia

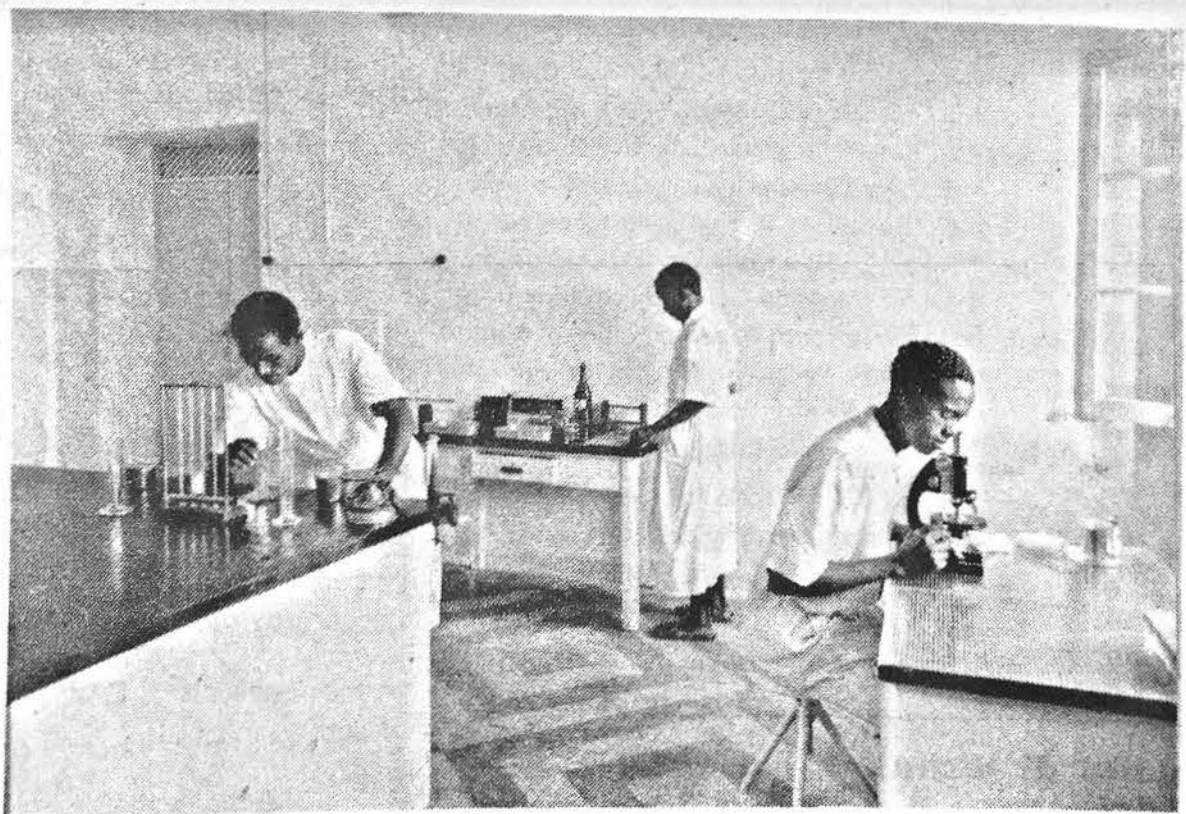


L'Ospedale " Carlo Forlanini "

L'attività dell'Ospedale
dal 6-5-1951

ANNI	RISULTATI	
	TBC polmonare	TBC extra polmonare
1946	122	9
1947	265	9
1948	397	1
1949	301	3
1950	513	3
1951	432	0
1952	454	1
1953	733	9
1954	369	4
(5 m.)		
Totale	3586	9

PNX (dal 30-4-1951)
zioni e rifornimenti



La moderna attrezzatura scientifica del Laboratorio

DECALOGO ANTI

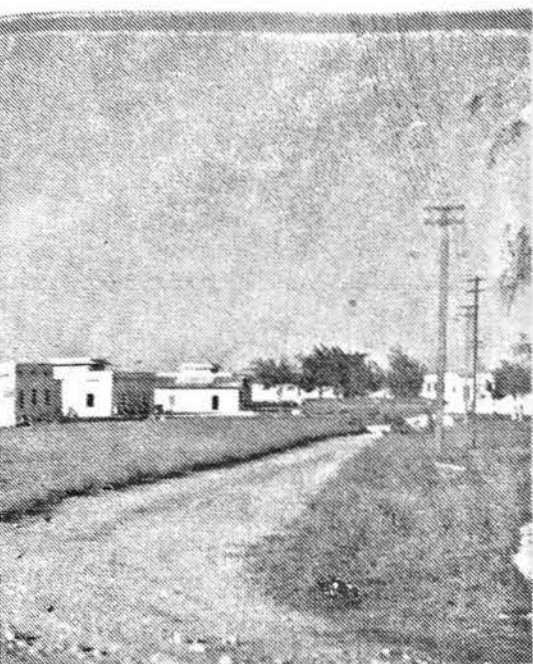
- 1) Scoperta e curata a tempo, la tubercolosi può essere guarita. Prima ancora, però, bisogna evitarla e prevenirla.
- 2) Sole e aria pura sono i migliori alleati contro la tubercolosi: soprattutto dove c'è polvere o aria viziata, cerca di restare il meno possibile e di respirare sempre col naso.
- 3) Ogni strapazzo, ogni eccesso, affievolisce le naturali difese dell'organismo: conduci vita sana e regolare evitando ogni abuso.
- 4) Quando l'organismo è debole, le insidie sono più numerose e temibili; basta un raffreddore trascurato per aprire la porta alla tubercolosi. Cura subito e completamente qualsiasi malattia.
- 5) L'igiene della persona e della casa è la protezione più valida contro la tubercolosi; cura l'aerazione e la pulizia della tua abitazione; cura la tua igiene personale; fa il maggiore uso possibile d'acqua e sapone.



Un reparto

DELLA SANITÀ IN SOMALIA

al servizio della scienza "CARLO FORLANINI,"



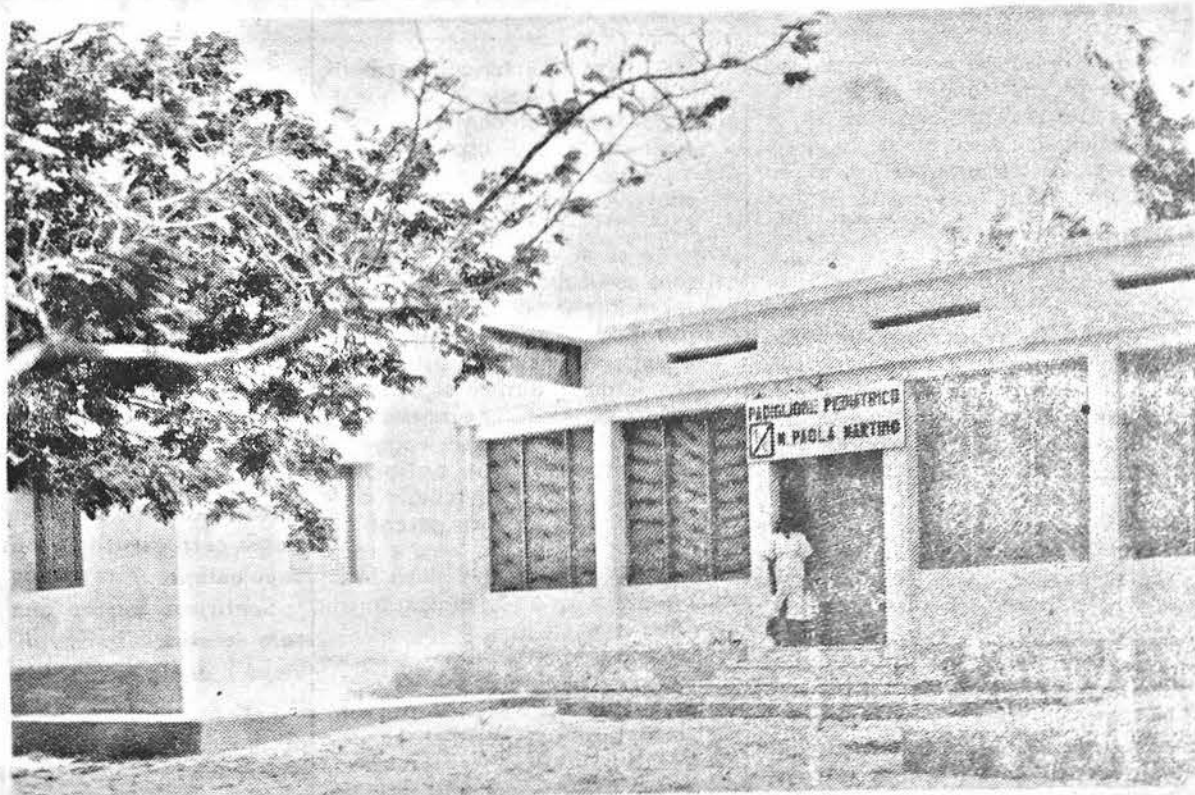
adiscio: alcuni reparti di cura

CARLO FORLANINI

31-5-1954

percentuali di letalità	
T.B.C. polmonare	T.B.C. extrapalm.
48,36%	10,14%
35,47%	13,35%
21,91%	5,49%
35,21%	13,00%
19,49%	3,86%
30,55%	8,09%
9,25%	2,65%
8,40%	2,72%
2,98%	1,75%

-1954): prime introdu-



Il Reparto pediatrico "Maria Paola Martino"



Reparto pediatria: le corsie rispondono ai più rigorosi principi igienici della tecnica ospedaliera.

La lotta contro la tubercolosi si articola su tre grandi punti: quello della diagnosi, quello del ricovero e della cura e quello del recupero sociale.

Il nuovo centro dispensariale ha affrontato in pieno il problema diagnostico e si è sicuri che la sua azione benefica avrà un posto della massima importanza nei futuri riflessi della salute del popolo somalo.

Per quanti amano le statistiche abbiamo riassunto in cifre l'attività ormai decennale di questo complesso sanatorio. Nella loro aridità esse rilevano chiaramente il progressivo sviluppo e l'ampliamento dell'Istituto fin dall'inizio del suo funzionamento ed il dato più confortante è senza dubbio la diminuita percentuale di mortalità che dalle cifre altissime del lontano 1946 si è ridotta negli ultimi anni a poche unità.

Questi i risultati: anche se incoraggianti, non costituiscono, però, un punto di arrivo, ma una tappa verso una migliore organizzazione antitubercolare della Somalia.

Ed è con viva soddisfazione, che oggi l'Amministrazione Fiduciaria vede i suoi tecnici all'opera con quelle possibilità di lavoro consentite solo dalle più moderne attrezzature in campo tisiologico, raccolte in un centro ospedaliero, realizzato in modo da costituire nella « Capitale della Somalia » una delle opere di più vasta importanza sociale della nuova Nazione che sta per sorgere.

Ed il vecchio « Lazzaretto », affermazione coraggiosa della Scuola di Tisiologia Italiana, in terra d'Africa, può essere orgoglioso di aver trasformato il suo nome in quello di « Ospedale Carlo Forlanini » e di aver legato la sua opera al ricordo del Grande Scienziato.

ITUBERCOLARE



C. polmonare

- 6) Lo sputo è un pericolo per tutti, oltre che un segno di cattiva educazione; evita soprattutto di sputare nei locali pubblici e negli ambienti in cui vivono altre persone.
- 7) Combatti le mosche, veicolo della tubercolosi e di altre malattie infettive; sorveglia la protezione dei cibi dalle mosche, dalla polvere, da pericolosi contatti.
- 8) Non mangiare in recipienti, usati da altre persone, a meno che non siano stati prima accuratamente lavati, possibilmente con acqua e sapone.
- 9) Evita di usare vestiti, stoviglie, od altro, appartenenti ad un ammalato di tubercolosi. Evita altresì ogni coabitazione con tali ammalati.
- 10) Appena avverti malessere, febbre serale persistente, diminuzione di peso, rivolgiti al medico e segui scrupolosamente i consigli e le cure che esso ti darà.



La sala per pneumotorace è dotata dei più perfezionati apparecchi per la collassoterapia

Una lotta che continua

Le indiscusse, incomparabili conquiste nel campo della tubercolosi e la violenta aggressività degli antibiotici, sono ormai cognizioni acquisite da tutti ed infiniti sono quindi i luminosi successi conseguiti in questa branca della medicina.

Senza alcun dubbio anche la tubercolosi ha perduto oggi, ovunque, quell'aspetto minaccioso ed implacabile che un tempo caratterizzava il suo insorgere ed il suo decorso. Le forme cliniche di questo terribile morbo che per lo addietto erano rappresentate da stati drammatici e da decorsi rapidamente mortali, si vanno facendo sempre più rari, e, comunque, tutti gli aspetti, anche i più violenti, sono oggi facilmente ed adeguatamente frangibili.

Ed infatti l'esperienza di questi ultimi anni, che hanno inaugurato in tema di terapia antitubercolare quella che possiamo chiamare l'era degli antibiotici, ci ha insegnato e ci permette di affermare che, tanto questi ultimi, come i chemioterapici, sono una qualche cosa di più che semplici coadiuvanti nella terapia della tubercolosi.

Si può dire che la stessa collaterale, questo rimedio principe, vanto e merito del genio italiano, è stata resa dai moderni prodotti terapeutici più attuabile, diminuendone i rischi e correggendone le eventuali e qualche volta inevitabili complicanze.

La mortalità per tubercolosi è oggi notevolmente diminuita in tutto il mondo. Non altrettanto possiamo però dire per la morbidità.

E' opportuno, dunque, sedersi con tutta tranquillità sugli allori delle ultime conquiste, ed ammainare pian piano quella bandiera che è stata fino ad oggi il simbolo più umano e più puro nella lotta della tubercolosi? Sarebbe grave errore il solo crederlo.

La lotta continua oggi più che mai.

Sta avvenendo lentamente in questa malattia quanto siamo ormai abituati ad osservare nelle prolungate terapie antibiotiche: un attenuarsi cioè delle forme acute e più allarmanti, un graduale smorzamento delle forme più gravi per dar luogo in cambio a manifestazioni cliniche più blande, ma spesso subdole, insidiose, non

infrequentemente tenaci e ribelli, difficili a riconoscersi e per questo più pericolose nel contagio.

Questo mutare di aspetto di una delle più gravi malattie che abbiano mai perseguitato l'umanità, è un dato di fatto che bisogna tener presente se si vuole mantenere alta la lotta antitubercolare quel ritmo e quel mordente di cui fino ad ora non ha mai fatto difetto.

Conseguentemente, l'osservazione di quanto in sintesi sopra esposto, ci fa convinti, che nonostante gli effettivi progressi raggiunti con la comparsa degli antibiotici la lotta al morbo tubercolare deve continuare senza sosta, perché non potremo ottenere una vera e reale diminuzione della morbidità, non solamente curando la malattia, ma prevenendola.

Occorre una intensa ed efficace campagna di prevenzione al mal di lotta al morbo al suo insorgere, sia con l'istituzione di adeguati centri diagnostici, sia con esteso sistematico controllo delle più importanti comunità, sia con una migliore educazione igienica ed ambientale della popolazione, attraverso anche l'attiva, intelligente, consapevole propaganda degli Assistenti Sociali, veri organi di congiunzione fra medici preposti alla cura e popolo.

Infine, con tutti quei provvedimenti di ordine strettamente tecnico assistenziale e sociale, armonicamente inquadrati in un unico organismo centro propulsore e coordinatore di tutte le attività antitubercolari.

Il problema tubercolare quindi, mantiene ancor oggi ovunque una particolare attualità.

Lo sforzo dei medici non deve pertanto cristallizzarsi al ricovero e alla cura dei degenti, ma indirizzarsi anche, con vigile attenzione, al riconoscimento dei casi più insidiosi e puntare, nei limiti del possibile, alla precocità della diagnosi, attraverso l'impiego dei vari accertamenti e collateralmente, ad una tempestiva ed energica messa in azione di ogni provvedimento profilattico.

La battaglia antitubercolare è quanto mai dura.

In questo campo non sono ammessi e consentiti né arresti né temporeggiamenti.

La gravità del male non lo permette, né lo concede.

Occorre andare avanti per altre future immancabili vittorie.

APPELLO alla popolazione

Presupposto di ogni iniziativa nata sotto il segno della solidarietà umana è l'esistenza di un sentimento collettivo, attraverso il quale ognuno si renda conto del valore sociale ed umano di un determinato problema.

Questo presupposto che non è venuto a mancare nella campagna del decorso anno, si rinnoverà certamente nel quadro della II campagna antitubercolare, alla cui coraggiosa organizzazione hanno collaborato i membri del Comitato Antitubercolare ed al cui successo siamo certi contribuirà in massa la popolazione.

Sentiremo ancora una volta altare lo stesso spirito di collaborazione e di carità e vedremo sanitari e popolo, sani ed ammalati accolti su di un unico fronte.

All'inizio della II campagna, ricordi ognuno che la sua offerta costituisce un inestimabile contributo alla lotta, attraverso cui è possibile restituire esistenze alle famiglie e tante valide braccia alla prosperità del Paese.

L'azione internazionale nel campo della lotta contro la tubercolosi

A questo scopo opera efficacemente l'Organizzazione Mondiale della Sanità con i suoi organi centrali e periferici.

Gli studi della sezione della tubercolosi dell'O.M.S. tendono appunto ad assicurare una scambiabile conoscenza delle difficoltà che l'attuale fase della lotta, pone alle singole nazioni.

Questa attività è completata sul piano scientifico e sociale dall'esame dei problemi inerenti all'organizzazione ed allo sviluppo della lotta, non ultimo tra i quali quello dell'educazione sanitaria e della propaganda, che mira a creare « dovunque » un'attiva coscienza antitubercolare dei popoli.

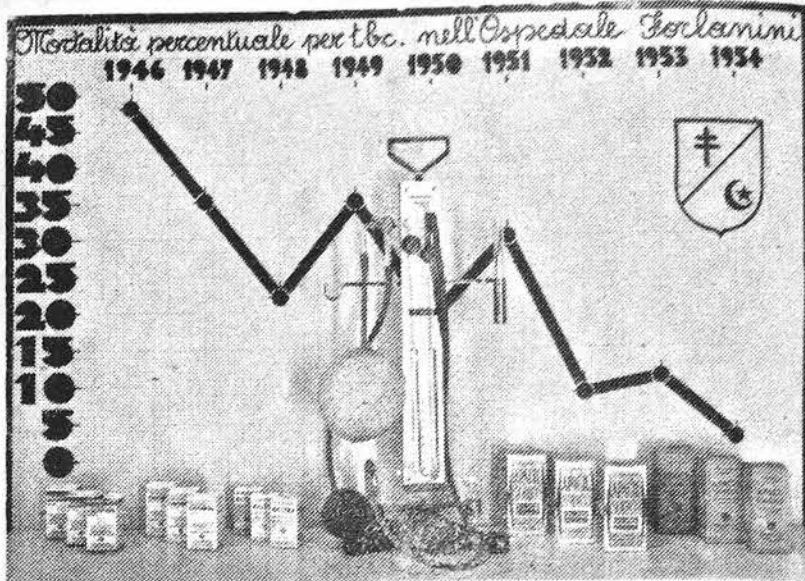
La mortalità per t.b.c. ridotta del 50 per cento in Somalia

La mortalità per tubercolosi si è andata riducendo in Somalia in misura considerevole negli ultimi anni. Nel 1953 su 3415 casi 111 decessi con un quoziente del 3,25 per cento.

Il quoziente di mortalità nello scorso anno 1953 è difatti della metà più basso di quello dell'anno 1950. Ed ecco alcuni dati: nel 1950 su

3.97 per cento; nel 1953 su 3415 casi 111 decessi con un quoziente del 3,25 per cento.

In sintesi questi sono i risultati



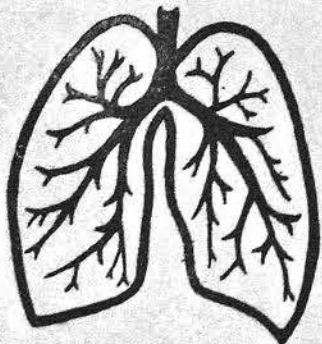
1582 casi di tubercolosi denunciati si sono avuti 123 decessi con un quoziente di mortalità del 7,96 per cento, nel 1951 su 3229 casi 137 decessi con un quoziente del 4,24 per cento; nel 1952 su 3556 casi 131 decessi con un quoziente del

ottenuti in Somalia nella lotta antitubercolare. I risultati sono incoraggianti. La coscienza sanitaria del Popolo Somalo va formandosi rapidamente e molto di più potrà essere fatto nei prossimi anni con l'attiva partecipazione di tutti.

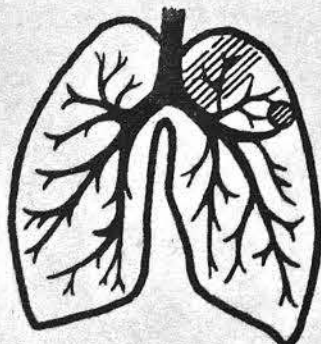


Acquistate un biglietto della Lotteria Antitubercolare

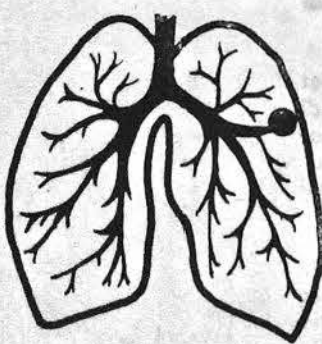
Diagnosi e cura tempestiva equivalgono nella t.b.c. polmonare a guarigione



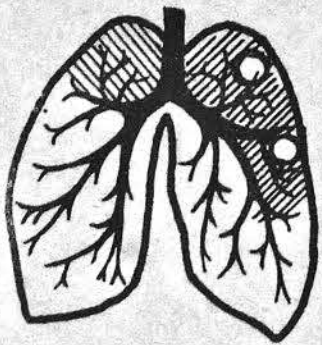
Polmoni sani



I bacilli della tubercolosi possono aggredire una piccola parte del polmone



L'individuo affetto da t.b.c. polmonare può, se curato a tempo, guarire ed il focolaio d'infezione evolvere verso la calcificazione



Non curata in tempo la t.b.c. polmonare fatalmente evolve interessando tutti e due i polmoni con distruzione del tessuto e formazione di caverne

delle lesioni. Il pneumotorace è oggi affiancato nella lotta contro tubercolosi dai moderni preparati antibiotici e chemioterapici quali la streptomina, l'idrazide dell'acido isonicotinico, l'acido paraminosalicilico (P.A.S.). Tutte le terapie contro la tubercolosi agiscono massimamente quando il male è nelle sue prime manifestazioni e da qui la necessità che il paziente si rivolga allo specialista ai primi segni della malattia. Diagnosi e cura tempestiva equivalgono nella t.b.c. polmonare a guarigione frequente. Nei periodi inoltrati la diagnosi è facile, ma la cura spesso inefficace.

TEATRO HAMAR

COMMISSARIATO DELLO SPORT

a beneficio del Fiocco Verde e del Comit. Antitubercolare

ECCEZIONALE SPETTACOLO DELLA COMPAGNIA GOLIARDICA

Sabato 24 Luglio 1954 - ore 21,15

SCHIRIBIZZO

quasi una rivista, certamente in 2 tempi... di GIUS FACIONI

Le ragazze di « SCHIRIBIZZO »:

LUCIANA SARTORI
MARA SCAPIN
LUIA SPIALINI
GIULIANA STORINO
MARISA ZAVOLI
EBE PETETTI
LIA PETETTI
GIOVANNA GAMBARO
MARA GAMBARO

I ragazzi:

CARLO BIONDI
ANGELO CALVINO
ROBERTO CERRI
BEPPE DE MARIE
UGO FABELLINI
CESARE FERRARA
GIAMBERTO FOGGETTA
MASSIMO GALLI
ALFREDO GARIBOLDI
LUCIANO LUPI
FORTUNATO MIRABILE
PIERO POMPILI
RENZO SCAVILLON
PIERGIOGIO VOCE

Orchestra di « Schiribizzo » diretta da OTELLO BELMONTE

e composta da: Vanni Gallarino - Italo Belmonte - Sandro Rossi - Auod Rabsela - Mohamed Nur - Nur Mohamed - Abdo Gassim

REGIA DELL'AUTORE

Coreografie e Aiuto-regia: Piergiorgio Voce
Direttore di scena: Raffaele Palmieri
Suggeritore: Giorgio Cimino
Scenari: Antonio Calselli
Presentatore: Piergiorgio Voce
Copione musicale: V. Gallarino e O. Belmonte
Costumi: Alice Sartori - « Femme Chic » - « Alta Moda »
Scenotecnico: Angelo Sebulli
Segretari: B. Foggetta e A. Storino
Amplificazione: Ditta Berli
Amministratore: Evaristo Gilberti

L'ITALCABLE

Colpite anche le macchine italiane dalla "varicella", dei parabrezza

Avemmo occasione di pubblicare su queste colonne un articolo sulle comunicazioni cablografiche mondiali, sulla loro importanza e sul loro sviluppo.

In tale articolo non si fece cenno ai cavi sottomarini della Italcable e ciò non per dimenticanza ma per avere così l'opportunità di parlarne a parte per mettere nella dovuta evidenza questa Società italiana che è una delle più importanti Compagnie di tutto il mondo che eserciscono i servizi di telecomunicazione.

Fu fondata nel 1921 dall'ing. Giovanni Carosio con lo scopo principale di costituire un collegamento cablografico celere e diretto fra l'Italia e la Spagna da un lato ed i paesi dell'America del Sud dall'altro. Collateralmente si voleva attuare il collegamento dell'Italia e della Spagna con le Azzorre, per ottenere un servizio telegrafico celere con l'America del Nord, attraverso i cavi americani della Western Union Co. e della Commercial Cable Co., che collegano le Azzorre con New York.

In conformità con questo programma vennero inaugurati il 16 marzo 1925 il collegamento Roma-New York attraverso i cavi sociali Roma-Malaga-Fayal ed il 12 ottobre 1925 il collegamento Roma-Buenos Aires attraverso Rio de Janeiro e Montevideo.

I successivi ampliamenti della rete mirarono ad estenderla verso altri paesi, a migliorare le interconnessioni con le reti cablografiche delle Compagnie estere, a commissurare i tronchi mediterranei per più ampie potenzialità di traffico e per poter fronteggiare per un lungo periodo di tempo tutte le esigenze del servizio senza scapito della sua celerità.

Così vennero inaugurati nel 1928 il collegamento Roma-Barcellona-Malaga; nel 1929 il collegamento Malaga-Lisbona; nel 1930 il collegamento Lisbona-La Panne (Bruxelles); nel 1938 il collegamento Rio de Janeiro-Santos (San Paolo); nel 1947 il collegamento Roma-Palermo-Malta e nel 1953 il collegamento San Vincenzo di Capo Verde-Recife (Pernambuco) in sostituzione di quello San Vincenzo-Fernando de Noronha.

Nel 1941 veniva incorporata dalla Italcable la Società Italo Radio che gestiva in Italia i servizi radio telegrafici e radiotelefonici. Con questa fusione la Italcable era praticamente collegata con tutto il mondo, sia a mezzo della propria rete cablografica, sia a mezzo dei propri collegamenti radio.

Gli eventi bellici ebbero ripercussioni gravissime sugli impianti tecnici della Società. Distrutta o salpata parte della rete cablografica. Distrutti integralmente gli edifici e gli impianti della Stazione Cablografica di Anzio e della Stazione Radiotrasmissiva di Torrenova (Roma). La Italcable iniziò nell'immediato dopoguerra lo sforzo della ricostruzione che, grazie alla propria organizzazione alla collaborazione appassionata e fattiva di tutti i dipendenti, può oggi dirsi completamente terminata. Anzi, tutte le attrezzature sono state ampliate e rese più efficienti mediante l'impiego delle più moderne apparecchiature.

La rete cablografica è stata anche portata nella parte settentrionale del Brasile (Recife) mediante un tratto di cavo che da San Vincenzo C. V. giunge in quella località. In tale occasione fu usato un cavo che contiene come isolante il «Politene», ultimo ritrovato della tecnica nel campo delle materie plastiche e oggi la rete della Italcable comprende quindi più di 23.000 chilometri di cavi sottomarini, la quarta rete del mondo come lunghezza, dopo quella della Cable and Wireless, Western Union e Commercial Cable.

Contemporaneamente fu ricostruita la vecchia Stazione Cablografica di Anzio in un'altra località vicino a Roma (Acilia) e quella radiotrasmissiva di Torrenova; furono così riattivati i collegamenti radiotelegrafici e radioelettrici internazionali e stabiliti nuovi altri collegamenti per mezzo dei quali è oggi possibile oltre la telegrafia anche la radiofonia e i servizi di radiofoto.

L'armonica collaborazione dei due sistemi di trasmissione per radio e per cavo sottomarino ha consentito il razionale utilizzo dei vantaggi offerti da ciascuno di essi col risultato di raggiungere un'efficienza ed una sicurezza di servizio più elevate che mai ed ha permesso alla Italcable di inserirsi validamente nel complesso delle telecomunicazioni mondiali di cui è divenuta parte integrante.

La «Stella Maris» a Camogli

GRANDI PREPARATIVI PER LA FESTA DELLA «MADONNA COL BAMBINO»

CAMOGLI, 23. Venti mila lumini galleggeranno sulle acque del golfo Paradiso, tra Camogli e Punta Chiappa, nella notte del primo agosto, per celebrare la festa della «Stella Maris». Nell'occasione si ripeterà la tradizionale processione di barche al seguito del «Bucintoro» recante l'effigie della Madonna. A bordo di ogni tipo di natante, migliaia di fedeli si porteranno allo scoglio, su cui sorge l'altare

della «Stella Maris», per assistere alla celebrazione della Messa all'aperto, dinanzi al grande mosaico raffigurante la Madonna col Bambino in atto di salvare i naufraghi dalla tempesta. Dopo il tramonto, venti mila lumini di carta impermeabile, che i pescatori di Camogli stanno apprestando, saranno lanciati nel golfo e brilleranno fino a notte alta.

IL SOVRANO ORDINE MILITARE DI MALTA ALLA FIERA DEL LEVANTE

BARI, 22. Il Sovrano Ordine Militare di Malta, parteciperà alla diciottesima edizione della Fiera del Levante con una mostra delle benefiche attività che l'Ordine svolge nel mondo.

Al Congresso di Gerontologia

SCONFITA LA VECCHIAIA CON GLI ORMONI DI TORO

LONDRA, 23. Grande sensazione ha destato a Londra la comunicazione della scoperta di un «siero della giovinezza» da parte di un medico italiano. Al Congresso Internazionale di Gerontologia, che si svolge a Westminster, il professore Frascini di Milano, ha annunciato, secondo quanto riferisce il quotidiano popolare «Daily Sketch» che la vecchiaia può essere sconfitta mediante la somministrazione di un siero tratto dagli ormoni dei tori.

Qualche tempo fa, dalla terrazza del municipio di Bellingham due ispettori della polizia di Washington osservavano in basso una ventina d'auto ferme davanti all'edificio: «Bisogna esser matti» disse uno dei due ispettori «per farci venire in questo villaggio. Se i parabrezza delle loro auto vanno in pezzi, che sequestrino fionde e pistole ad aria compressa a tutti i ragazzetti del circondario!...». Con un piccolo rumore secco, in basso, il parabrezza di una Chevrolet improvvisamente si frantumò in diecimila pezzetti, diventando opaco.

«Giù!», I due ispettori si precipitarono in piazza: gli altri poliziotti presenti erano a bocca aperta dallo stupore: nessun sasso, nessun proiettile di piombo era venuto ad urtare il vetro. Pochi secondi dopo un altro parabrezza si polverizzava. Poi un altro ancora. Per tutta la giornata, se ne frantumò una dozzina. C'era dunque qualcosa di vero in questa epidemia di «varicella» che nella sola Bellingham, città di 34 mila abitanti, dallo scorso maggio ha distrutto 1.500 parabrezza. Questa «epidemia» che attraversò poi in breve tempo tutta l'America nel mese di aprile si fermò a Seattle, sul Pacifico. L'ipotesi ottimistica di qualche giovinastro con fionda o cerbottana è caduta da tempo.

Anche a Seattle i parabrezza delle auto partivano in briciole con la macchina ferma, o in marcia a qualsiasi velocità: il vetro sembrava colpito da una

miriade di proiettili microscopici i quali, quando non mandavano in polvere il parabrezza, lo lasciavano crivellato di «crateri», larghi da un millimetro a un centimetro. Scartata l'ipotesi... soprannaturale, si esaminarono attentamente tutte le automobili colpite, per scoprire se in posizione adatta qualsiasi individuo, amante degli scherzi di cattivo gusto, non vi avesse sistemato un piccolo «bombardamento pneumatico» come se ne vendono ai ragazzetti per proiettare palline di piombo e simili. Non fu scoperto niente.

Si convocarono allora scienziati e le forze della polizia federale; l'epidemia nel frattempo si allargava al paese intero. George Higgins, meccanico a Modesto, in California, alle 8 del mattino parcheggiava l'auto davanti alla propria abitazione. Un minuto dopo, ecco sul parabrezza due «crateri». 25 crateri alle otto e 30 100 alle nove, e 15... «Capirei» dicono le vittime della «varicella» se fosse capitato se correvano a 120-130: sassolini potrebbero aver urtato il parabrezza. Ma l'auto era ferma...». Una squadra di scienziati e tecnici della università di Washington è allo studio, per mettere un po' di ordine fra le numerose, strampalate ipotesi lanciate dalla stampa e dal pubblico americano.

«Si afferma che le polveri radioattive delle bombe H, ritornando a terra, urtano contro i vetri e li spezzano!» dicono gli scienziati. «E' una ipotesi ridicola! Noi stessi, per trasportare i composti di uranio usiamo dei recipienti di

vetro, e non si sono mai rotti!». La polvere trovata nel fondo dei crateri dei parabrezza non si è rivelata affatto radioattiva: era nient'altro che limatura di ferro...

Limatura di ferro? Allora si poteva senz'altro avanzare l'ipotesi che i proiettili dei parabrezza non fossero altro che piogge di piccoli meteoriti... Ma gli astronomi si sono rivelati scettici: meteoriti così piccoli non possono giungere nella bassa atmosfera con velocità sufficiente per rompere una lastra di vetro. L'attrito dell'aria li rallenterebbe troppo...

La «varicella» intanto si estende nell'America del Sud e in Europa. Prima alcune auto in riva all'Adriatico ebbero i parabrezza in frantumi, poi lo stesso fatto si ripeté in Inghilterra, in Belgio, in Francia. Prime vittime, alcuni turisti sulla Costa Azzurra. Poi René Bogeau, di Villedieu, il quale, dopo aver fermato il suo camion, vide un vetro laterale spaccarsi senza che niente l'avesse toccato.

I fabbricanti di parabrezza hanno tentato altre ipotesi: hanno accennato ad un possibile «difetto di tempra» dei vetri di sicurezza dei parabrezza, difetto che può mandarli in polvere quando si verifici un brusco cambiamento di temperatura. Altri dicono che l'intelaiatura alla quale è fissato il parabrezza può deformarsi con l'uso e provocare degli urti tali da spezzare il vetro, quando l'auto marcia su fondi stradali irregolari: un vetro «temprato» come quello dei parabrezza, può sbriciolarsi subito dopo l'urto, o anche dopo parecchio tempo, quando l'auto è stata già parcheggiata.

Ma sono tutte spiegazioni insufficienti. E gli scienziati sono alla ricerca di altre ipotesi più convincenti. Dice H. D. Parizeau: «L'esplosione della bomba H porta l'acqua di mare a più di 1.700 gradi. Gli animalletti e le piante minuscole che ci vivono, radiolari e diatomee, hanno uno scheletro silicio. Il calore lo può fondere, trascinandolo a grandi altezze nell'atmosfera. La silice poi si condensa in granelli assai duri che, piovendo giù dall'aria, possono rappresentare dei proiettili pericolosi per i parabrezza».

Giro di Francia

La quindicesima tappa del Giro Ciclistico di Francia la Millau-Le Puy di km. 197, comprendente la salita di un colle di seconda categoria, il Causse de Sauveterre, e due di terza il Col de la Pierre Plantée il Montee de Pradelle, è trascorsa con relativa tranquillità non essendosi i migliori, dopo le ultime impegnative tappe, dati battaglia. Settantotto sono i corridori presenti alla partenza da Millau. Il gruppo procede compatto e senza scosse sino ai piedi del primo colle della giornata, il Sauveterre. Alle prime rampe scatta il regionale Varnajo, tallonato dallo spagnolo Bahamontes e da Geminiani. I tre procedono a buona andatura staccando sempre più il grosso. Sulla vetta i passaggi avvengono nel seguente ordine: 1) Varnajo, 2) a ruota Bahamontes, 3) Geminiani a 20", quindi il grosso a 35 secondi. Nella discesa ha termine la fuga dei tre i quali vengono riassorbiti dal grosso.

Il gruppo procede compatto a ritmo ridotto fino a pochi metri dalla vetta della seconda salita della giornata, il Col de la Pierre Plantée, dove Darriagade con uno scatto bruciante precede di poco Kubler. Nella discesa successiva Voorting tenta la fuga, ed al controllo rifornimento di Langogne (km. 133) precede il grosso di circa un minuto. L'olandese prosegue nello sforzo e come da solo la salita del Pradelle dove il gruppo transita con un ritardo di 40 secondi. Dopo Les Arcis (km. 155) evade dal grosso il regionale Forlini, il quale dopo breve inseguimento raggiunge Voorting. Ormai l'arrivo è prossimo e i due aumentano l'andatura portando il loro vantaggio ad oltre 3 minuti. Nella volata Forlini, più fresco dell'olandese, non ha difficoltà ad imporsi. Il grosso, che giunge con un ritardo di 3 minuti e 36 secondi, è regolato dal belga Ockers che batte nell'ordine Faanhof e Kubler. La media del vincitore è stata di km. 31,281.

Ecco l'ordine di arrivo:
1) Forlini (Ile de France) in ore 6 18'13" (con un minuto di abbuono 6 17'13"); 2) Voorting (Olanda) 6 18'15" (con 30 secondi di abbuono); 3) Ockers (Belgio) 6 21'49"; 4) Faanhof (Olanda); 5) Kubler (Svizzera); 6) Ciesleska (N. F.C.); 7) Geminiani (Francia); 8) Van Est (Olanda) Il grosso con tutti i migliori è stato classificato al nono posto a pari merito col tempo di Ockers.

Classifica generale dopo la quindicesima tappa:
1) Bobet (Francia) 89 17'14"; 2) Bauvin (NEC) 89 21'47"; 3) Schaefer (Svizzera) 89 27'32"; 4) Kubler (Svizzera) 89 27'44"; 5) Wagtmans (Olanda) 89 33'12"; 6) Mallejac (Ovest) 89 34'08"; 7) Nolten (Olanda) 89 36'11"; 8) Ockers (Belgio) 89 39'39"; 9) Dotto (Sud Est) 89 42'26"; 10) Bergaud (Sud Ovest) 89 43'45".

Malattie della Somalia



Delle malattie della Somalia, le più diffuse sono indubbiamente la malaria e la dissenteria; esse, per quanto molto frequenti anche nelle regioni temperate, debbono considerarsi come le due grandi endemie di questo paese, poiché inferiscono in quasi tutte le regioni costituendo gravi ostacoli al benessere della popolazione.

Parliamo oggi della malaria: la malaria, nota anche sotto il nome di paludismo o infezione palustre, è una delle malattie più diffuse sulla superficie terrestre.

Sconosciuta soltanto nei paesi freddi, ha numerosi e vasti focolai nelle regioni temperate ed è diffusissima nei paesi caldi.

Il caldo e l'umidità ne favoriscono notevolmente la comparsa e lo sviluppo. La sua distribuzione geografica dimostra, già di per sé, la grande influenza della temperatura, e nei paesi a clima temperato, nei quali esiste, essa non si manifesta mai o quasi mai durante l'inverno, ammenoché non si tratti di recidive.

L'influenza dell'umidità è ancora più spiccata: la malaria infatti si riscontra quasi esclusivamente nei luoghi umidi, in prossimità di acque stagnanti, di laghi, di fiumi, e specialmente nei luoghi paludosi, ed è più frequente nelle annate di pioggia abbondante che in quelle di siccità.

Anche lo stato di coltivazione del suolo, l'altitudine e la popolazione influiscono sulla diffusione della malaria, che colpisce maggiormente le campagne incolte, in pianura, i casolari sparsi e i piccoli villaggi, mentre è meno frequente nei luoghi ben coltivati, in collina, nei grossi villaggi e città.

La malaria è dovuta all'inoculazione nel sangue, mediante la puntura di zanzare infette, di microscopici parassiti, che attaccano e distruggono i globuli rossi del sangue, a spese dei quali si accrescono e si moltiplicano, provocando uno stato morboso la cui manifestazione principale e più saliente è la febbre.

La febbre malarica è intermittente, sopravviene cioè ad accessi separati da intervalli, durante i quali la temperatura del corpo ritorna normale.

Gli accessi si iniziano per lo più nelle ore antimeridiane, hanno una durata variabile, a seconda della loro gravità, da poche ore sino a dodici ore e più, e comprendono tre stadii distinti: dal freddo, del calore e del sudore.

Sono talvolta preceduti per 2-4 ore da senso di malessere, stanchezza, mal di capo, sbadigli, ecc.; il più spesso insorgono senza alcun sintomo prodromico. L'individuo all'improvviso è colto da intenso brivido di freddo, del tutto caratteristico: il senso di freddo può cominciare dalle mani o dai piedi o dal dorso e si diffonde rapidamente a tutto il corpo facendosi intensissimo, penoso: il malato non arriva a vincerlo per quanto si copra; è scosso da brividi, batte i denti, si lamenta. Questo stadio del freddo, che può talvolta (raramente) anche mancare, dura in media mezza o un'ora e già in esso il termometro dimostra che vi ha una notevole elevazione termica. A poco a poco i brividi cessano, il senso penoso di freddo va attenuandosi e subentra una sensazione di gran calore, accompagnata da sete ardente e, molto spesso, da forte mal di capo: la pelle è scottante e la temperatura

del corpo raggiunge i 40 - 41 gradi e non di rado anche di più.

E' questo lo stadio del calore, che si prolunga in media per 3-5 ore, ed è seguito da una abbondantissima, profusa sudorazione, la quale riconduce la temperatura al suo grado normale e persino al disotto e segna la fine dell'accesso.

Gli accessi, così descritti, si osservano specialmente nelle forme recenti di malaria. Nei malarici cronici assai spesso si presentano attenuati, abbreviati e talvolta ridotti ad uno solo degli stadi.

Del tutto caratteristica degli accessi malarici è che la loro fine segna pure la fine dei disturbi che spesso li accompagnano (cefalea, abbattimento grave, disturbi gastroenterici, ecc.).

Il malato che di solito si addormenta durante la sudorazione, si risveglia ben disposto e di buon appetito, si dà poter riprendere il suo lavoro e la sua ordinaria alimentazione; avverte solo una certa stanchezza, lieve dopo il primo accesso, più accentuata dopo i seguenti. Un accesso di febbre malarica non è infatti mai unico, a meno che non si intervenga prontamente con una energica cura e, ben spesso, malgrado questa è seguito da altri accessi simili che si ripetono regolarmente ad intervalli di uno, due, tre giorni. Si hanno così tre tipi diversi e distinti di febbre intermittente: quotidiana, terzana e quartana.

Nella febbre intermittente quotidiana si ha un accesso ogni giorno; esso comincia per lo più al mattino e finisce verso sera per ripetersi all'indomani e nei giorni seguenti nelle stesse ore.

Nella febbre terzana gli accessi si ripetono un giorno sì e uno no, cioè ogni nuovo accesso avviene nel terzo giorno rispetto al precedente: di qui il nome di terzana. Vi sono due tipi di febbre terzana: uno più leggero, chiamata terzana benigna ed uno assai più grave detto terzana maligna.

Nella febbre quartana vi sono due giorni interi di intervallo fra un accesso e l'altro: l'accesso febbrile si ripete quindi nel quarto giorno rispetto al primo.

Le febbri malariche presentano di rado caratteri di speciale gravità, tranne le forme di terzana maligna e cedono facilmente alle cure specie se usate presto e largamente.

Tutte le febbri malariche si accompagnano ad ingrossamento della milza, specie durante l'accesso, e persistente per lungo tempo dopo la cessazione delle febbri, e ad un grado più o meno accentuato di anemia.

Oltre che ai tipi descritti, la malaria può presentarsi sotto forme particolarmente gravi, talvolta anche mortali e che perciò appunto hanno ricevuto l'appellativo di perniciose. Una di queste forme è la febbre continua, remittente o sub-continua, detta così perché in essa la temperatura si mantiene costantemente febbrile dovuta ad una sussistenza così rapida di accessi, subentranti l'uno all'altro, che nessuno arriva allo sfebbrimento.

La malaria non è una malattia contagiosa, nel comune senso della parola, in quanto non si contrae in nessun modo per contatto diretto od indiretto col malato.

La trasmissione della malaria si fa unicamente per il tramite delle zanzare appartenenti al genere anopheles, giacché solo in queste il parassita malarico può compiere il suo ciclo sessuale.

Di zanzare ne esistono 12 generi e circa 250 specie, ma i generi più comuni sono due: il genere bulex e il genere duapheles.

Al genere bulex appartiene la zanzara volgare, così comune anche nelle regioni non malariche, e ritenuta fino a non molto tempo fa innocua. Al genere anopheles appartengono le zanzare che trasmettono la malaria.

Anche gli altri generi di zanzare sono capaci di trasmettere altre malattie. Conseguentemente nel dubbio è meglio considerarle tutte come pericolose e cercare di ripararsi dalla puntura di qualunque di esse.

Con la prossima trasmissione parleremo ancora su questo argomento così importante qui in Somalia.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

IL PATTO DI DIFESA COLLETTIVO DELL'ASIA SUD ORIENTALE

Intensificate consultazioni tra Washington e Londra

L'America desidererebbe che il "patto", si concludesse al più presto - Le divergenze verterebbero sulla linea di difesa e sulle nazioni da invitare al patto

WASHINGTON, 23.

Ora che la conferenza di Ginevra si è conclusa, la diplomazia americana si preoccupa principalmente — a quanto rilevano gli osservatori — di fare fronte alle conseguenze psicologiche e politiche dell'armistizio indocinese. Il pericolo che incombe sugli alleati occidentali — si osserva a Washington — è che la loro solidarietà e la loro coesione escano indebolite da questa prova. La tattica dei comunisti consisterebbe appunto nel cercare di dividere gli occidentali e di isolare gli S. U. tanto in Europa quanto in Asia. Per evitare ciò il primo obiettivo che si propongono gli Stati Uniti, consiste, come ha annunciato il Presidente Eisenhower, nella sua ultima conferenza stampa, nella creazione del famoso patto di difesa collettiva del sud-est asiatico del quale si parla e si discute da più di tre mesi.

Il portavoce del Dipartimento di Stato, ha dichiarato ieri, che è appunto in corso di preparazione una conferenza internazionale che dovrà gettare le basi del sistema di difesa collettiva dell'Asia sud orientale.

Secondo voci che circolano stamane nella capitale americana, l'annuncio della data della conferenza sarebbe imminente, della questione si è occupato infatti ieri il Consiglio Nazionale e di Sicurezza nella sua sessione settimanale alla Casa Bianca e alla quale hanno tra gli altri partecipato il presidente Eisenhower e il Segretario di Stato. Sembra escluso tuttavia che l'annuncio venga dato nelle prossime ore, anche perché molte questioni rimangono da regolare, specialmente quella della lista dei paesi che saranno invitati a parteciparvi. Benché i punti di vista di Londra e di Washington, si siano negli ultimi giorni, sensibilmente avvicinati, tuttavia delle divergenze fra le due capitali rimangono. Iersera il sottosegretario di Stato americano Bedell Smith di ritorno da Ginevra ha sostato a Londra per discutere con i dirigenti britannici la questione del patto collettivo del sud-est asiatico, e bisognerà attendere la fine dei suoi colloqui londinesi per sapere se la progettata conferenza si terrà così presto come gli americani desidererebbero.

In base alle più recenti notizie pare che verrà organizzata congiuntamente dagli Stati Uniti e dall'Inghilterra, che saranno le due potenze invitanti. E' quindi necessario che prima di tutto l'accordo più completo sia realizzato fra le due capitali.

Le maggiori divergenze riguarderebbero sia l'area di applicazione del patto, che il numero e la qualità dei paesi partecipanti. Quando gli Stati Uniti nello scorso mese di aprile, lanciarono pubblicamente l'idea del patto, questo avrebbe dovuto includere anche i tre stati associati dell'Indocina, sia come membri che come sfere di applicazione della garanzia. Dopo la conclusione dell'armistizio ginevrino questo problema non si pone più. Si tratta, ora, di stabilire dove passerà la linea di difesa e di garanzia. Gli Stati Uniti ritengono che tanto il Siam che la Birmania debbano essere inclusi nella nuova linea, mentre gli Inglesi sarebbero più favorevoli ad una demarcazione che escludendo tali paesi comprenda invece la Malesia e l'Indocina. Naturalmente alla questione della definizione della linea di difesa, è legata anche quella dei paesi che saranno invitati a partecipare ai negoziati. L'Inghilterra vorrebbe che al progettato sistema di difesa partecipino il maggior numero possibile di paesi asiatici e in particolare quelli che aderiscono al « Patto di Colombo » e cioè India, Indonesia, Pakistan, Ceylon e Birmania. A questo scopo il governo di Londra ha iniziato delle consultazioni con i cinque paesi menzionati sopra, ed è probabile che prima di rispondere all'invito di Washington esso attenda conoscere il pensiero e le decisioni del-

l'Indonesia, del Pakistan, di Ceylon e della Birmania. Gli altri paesi che gli Stati Uniti vorrebbero invitare alla prossima conferenza asiatica sono la Francia, il Siam, le Filippine, la Nuova Zelanda e l'Australia.

Giungendo a Washington Bedell Smith ha dichiarato fra l'altro ai giornalisti che lo interrogavano: « Benché gli accordi realizzati alla Conferenza di Ginevra contengano elementi non graditi agli Stati Uniti, io sono tuttavia convinto che i risultati ottenuti siano i migliori cui noi potessimo sperare di conseguire nelle presenti circostanze. La posizione degli Stati Uniti è stata ufficialmente definita nella dichiarazione unilaterale americana fatta a Ginevra e chiaramente esposta nella dichiarazione del Presidente Eisenhower del 21 luglio. Io sono altresì convinto, ha aggiunto Bedell Smith, che la decisione presa in merito alla nostra partecipazione nelle ultime e più critiche ore della Conferenza di Ginevra, sia stata saggia e abbia avuto effetti positivi, per quanto concerne la tempestività e la tattica scelta ».

L'anniversario della Rivoluzione egiziana

(Continuazione della 1ª pag.)

zioni di fraternità e di simpatia, confidando in una collaborazione tecnica e culturale alla sua rinascita». Anche il il Ministro egiziano presso la Santa Sede Ali Merei ha offerto un ricevimento cui hanno partecipato alte personalità del Vaticano, i membri del corpo diplomatico accreditati presso la Santa Sede. Per l'occasione il direttore del Centro Italo-Arabo prof. Enrico Insabato ed il Presidente dell'Accademia Italiana dei Lincei prof. Arancio Ruiz, hanno parlato alla radio italiana.

Il prof. Insabato ha detto fra l'altro che « l'Italia segue con profondo interesse ed aperta simpatia questo magnifico risorgimento nazionale del popolo egiziano che da oltre un secolo vive in fraternità di opere e sentimenti con una cospicua colonia di Italiani industriali che hanno trovato nell'Egitto mediterraneo una seconda patria. La seconda terra d'Egitto è ritornata per la rivoluzione ai suoi agricoltori egiziani ». « Il prof. Ruiz — a sua volta — salutò il movimento rivoluzionario dicendo che molte cose si sono viste in questi due anni che permettono di avere fiducia nell'avvenire. Si è visto un ufficiale ancora giovane, sereno e semplice come un popolano far presente ad un Re che si modellava sui principi delle « Mille ed una Notte » l'incommensurabile abisso che si offriva fra questo modo di vedere ed il pubblico sentimento, invitarlo, con pacata fermezza, a lasciare il posto, si è visto un popolo che pareva in letargo e che dal sonno si era svegliato, si è visto un governo di giovani reclamare l'indipendenza del Paese in confronto a quelli fra i governi europei che hanno una più civiltà politica ».

Visitate i nostri negozi e la nostra VETRINA!

Troverete nuovi eleganti articoli e particolarmente prezzi di ECCEZIONE - Ogni settimana una OCCASIONE alla LIBRERIA IMPERO

Voi potete contare sui lubrificanti

SHELL

tecnicamente elaborati in lunghi anni di studio

SHELL X-100 Motor Oil

l'olio stabile detergente che protegge il Vostro motore dalla corrosione e gli consente maggiore durata

SHELL DENTAX

l'olio per cambio e differenziale della Vostra Vettura

SHELL SPIRAX E.P.

l'olio per cambio e differenziale del Vostro Autocarro.



Agente per la Somalia:

A. BESSE & Co. (Aden) Ltd.

Rivenditori:

a Vittorio d'Africa - Ditta F.lli Leandri
a Chisimaio - Ditta De Gennaro e Santoro

ATTENZIONE!!!

Hussen Mohamedali
ALIMENTARI

Trasferito in Via Principe di Piemonte 24 (ex locali Drogheria Coloniale).

PREZZI RIDOTTISSIMI

VISITATECI VISITATECI

Année العالم

l'india in حاجة

الى قروض أمريكية

طالب جورج ألن، سفير الولايات المتحدة لدى الهند، في خطاب أذاعه بالراديو بسنح الهند قروضا قدرها ١٠٤ ملايين دولار. وقال، «إن مستقبل آسيا مرهون بالهند أو بالصين، وبقدرة أحدهما على النهوض سريرا بتقديم سكانه إلى الغاية وضمن هذا الرقي. وكلتا الهند والصين متفرغة حاليا لبلوغ هذه الغاية وكأنهما في مارة سباق، مما يثير إعجاب سائر البلاد الآسيوية».

معرض تجاري

انجليزي كبير

في بغداد

تجرى الأعمال بهمة لإنشاء مدينة ترمية الأطراف في منطقة قاحلة بقرب بغداد، لإقامة معرض تجاري انجليزي كبير سيفتح في الخامس والعشرين من أكتوبر القادم. وسيصل خط حديدي خاص الحي المؤقت بعاصمة العراق. وتزيد المساحة المشغولة على ١٠٠٠٠

متر مربع. وسيجلى المعرض مختلف منحى المتوجات المصنوعة في إنجلترا، والمقررة بنوع خاص لاستعراض اهتمام البلاد العربية سواء في ميدان الإنتاج الصناعي أم في باب الاستهلاك. وسيقوم في نفس مدينة المعرض جناح عراقي لعرض المنتجات القومية المعدة للتصدير. كالحرير، والبلح والشعر، وغيره. وستمنح تسهيلات في السفر والنقل من جميع البلاد العربية إلى العراق، أثناء دورة المعرض.

الأبناء المحلية

اعلان

ليعلم الجميع ان في تاريخ ٣١ لوليه سنة ١٩٥٤ في الساعة الرابعة بالتوقيت اله ربي ستباع بالزاد العلني في حانة بونطري عند مقهايه السيد عبد الرحمن محمد معلم وذلك ٨ مبادات اعني ميزات وواحد منضده كبيرا اعني بانكوني و ٣٢ كرسى، المحجوزة عنه وسيتم البيع لمن قدم ارفع ثمن بالدفع نقدا حالا.

الضابط القضاءي

ستيرسات

LIBERO come un UCCELLO

AERTEX
L'Aertex originale porta quest'etichetta

in
AERTEX

Un uccellino ci dà il segreto di Aertex. L'uccello, che si sente tanto libero sulle sue ali, è stato fornito dalla natura di piume per una ragione ben determinata. E' l'aria racchiusa fra queste piume che lo protegge e lo isola dal caldo e dal freddo. Per la stessa ragione, il tessuto Aertex ha un'infinità di piccole cellule di aria per mantenere, pure i bambini, ad una temperatura costante. Vestite i bambini con gli abiti Aertex, solidi, leggeri e aerati e darette loro conforto e igiene.

* Chiedete il nuovo catalogo illustrato della serie completa di abbigliamento per uomini, donne e bambini. Scrivere a A.M. Aertex, 1 Long Lane, London, S.E. 1, England. Per informazioni commerciali scrivere a: U.T.A., P.O. Box 57, Nicosia, Cyprus.

Finalmente... è possibile bere un bicchiere di vino buono...

Vini V. ZO Picardi

Rosato - Bianco - Rosso

ESCLUSIVISTA VENDITA INGROSSO:

MARANO - Telefono 160